IL PICCOLO
Giornale di Trieste
Anno 110 / numero 23 / L. 1200
Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata
Domenica 27 gennaio 1991

SADDAM USA A FONDO LE SUE ARMI, «SCUD» E PETROLIO

Missili: nuovo duello
Arde la marea nera

Altra offensiva contro Israele e l'Arabia: ancora una volta i «Patriot» evitano il peggio

Abbattuti tre Mig di Baghdad in una battaglia aerea

La macchia nera, che si estende per un raggio di oltre quindici miglia e viaggia a circa 16 chilometri al giorno, dopo aver lambito le coste saudite, tra breve minaccerà anche gli impianti di desalinizzazione che estraggono l'acqua potabile dal mare per dissetare oltre che il deserto saudita, gli Emirati arabi uniti, il Qatar e il Bahrein, anche il corpo di spedizione alleato.

Continuano i movimenti di truppe verso il confine tra l'Arabia Saudita e il Kuwait occupato: un convoglio di carri armati americani si dirige attraverso il deserto alla linea del fronte

Ancora l'incubo di missili su Israele e sull'Arabia Saudita, mentre il Golfo è invaso dalla marea nera di petrolio fatto traboccare dai terminali kuwaitiani e si sono accesi i primi focolai d'incendio.

L'attacco missilistico è avvenuto a due riprese su Israele, verso le 20 e le 2[illegible] locali, con il lancio di sei missili «Scud». Un'ora dopo l'allarme risuonava a Riad e Dahran, in Arabia, per l'avvistamento di tre missili in arrivo. In tutte le circostanze le salve degli anti-missili «Patriot» sono riuscite, a quanto risulta, a fermare la corsa devastante degli «Scud». Non si avevano, a tarda ora, notizie di danni o di vittime.

Le acque del Golfo solcate dalle flotte alleate sono entrate nel conflitto in una forma che dà un'immagine medievale ma si rivela estremamente nuova con la contaminazione di migliaia di tonnellate di petrolio che gli iracheni continuano a versare da un terminale vicino alla costa kuwaitiana alimentato dai pozzi di Al-Ahmadi. Il Pentagono ha confermato che sono stati segnalati incendi e che le fiamme erano più evidenti ieri mattina e in fase decrescente in serata. Appare però difficile che le fiamme si estendano a tutta la vastissima chiazza che ha ormai raggiunto circa cinquanta chilometri di lunghezza per tredici di larghezza.

Il ricorso a questa forma di «guerra ecologica» da parte di Saddam ha forse lo scopo di mettere fuori uso gli impianti di desalinizzazione dell'acqua marina di cui si serve l'Arabia Saudita per le sue scorte d'acqua dolce, elemento comprensibilmente prezioso e ricercato negli aridi territori della regione. Infatti la marea nera si sta avvicinando alle coste saudite.

Il presidente Bush ha avviato ieri consultazioni con gli alleati per trovare una soluzione alla nuova minaccia. Si è considerata anche l'opzione di bombardare i depositi da cui fuoriesce il petrolio.

Meno valida è invece l'ipotesi che il ricorso all'«arma nera» voglia costituire una barriera per complicare le operazioni di un eventuale sbarco dei marines. Le tecniche di assalto alle coste sono oggi però molto diverse da quelle tradizionali.

D'altronde non c'è alcun segnale che possa preludere a un attacco delle forze terrestri, anche se i movimenti di truppe continuano verso la frontiera. La guerra continua ad essere dominata dall'aria.

Al di là di queste limitate offensive e del ricorso disperato alla distruzione della ricchezza petrolifera, Saddam non ha altre carte in mano finora, anche se ieri radio Baghdad ha minacciato apertamente Israele di essre pronta a usare contro lo Stato ebraico «nuove e temibili armi». Il sospetto è andato subito a quelle chimiche che non sono ancora apparse, nonostante la lunga minaccia lasciata pendere.

L'aviazione irachena ha fatto ieri una timida comparsa ma gli F-15 hanno immediatamente abbattuto tre «Mig 23» con i quali era giunta a distanza di lancio. Nella stessa giornata sette aerei iracheni sono improvvisamente «riparati» in una base iraniana. Secondo il Pentagono si tratterebbe addirittura di una fuga in massa di oltre venti aerei. Un fatto nuovo che segnala incrinature non sottovalutabili nell'organizzazione militare irachena (sulla vicenda una nota in questa stessa pagina).

Nel quadro delle operazioni militari è stato confermato ieri che un sottomarino americano in immersione nel Mar Rosso ha lanciato un missile Cruise del tipo «Tomahawk» contro un obiettivo iracheno. E' il primo lancio di questo tipo ad essere annunciato ufficialmente. Il comando alleato ha intanto deciso di modificare i profili d'attacco dei «Tornado» anglo-italiani che si stanno preparando a nuove missioni.

La Siria ha ieri dimostrato di restare nella coalizione anti-irachena affermando che la guerra finirà solo con l'eliminazione di Saddam.

SETTE PER TEHERAN, 24 PER IL PENTAGONO

Caccia iracheni «fuggono» in Iran

Notizie confuse: i piloti avrebbero chiesto asilo politico

TEHERAN — Tutto è cominciato l'altra notte con delle voci provenienti dagli Stati Uniti, secondo le quali aerei da guerra iracheni si erano rifugiati in Iran. A Teheran sulle prime nessuna conferma. Poi, alle 14 locali, la notizia: nel corso della mattinata, stando all'annuncio ufficiale, sette caccia iracheni (ma il Pentagono dice «almeno due dozzine») avevano chiesto di compiere un atterraggio di fortuna, in tre ondate successive. Gli aerei, scortati da velivoli militari iraniani, avevano preso terra nel Sud del Paese. Uno era esploso al momento dell'atterraggio, due erano rimasti danneggiati. I piloti, continuava l'informazione, era sottoposti a interrogatori.

Poi le prime voci: non era un atterraggio di fortuna, i caccia scappavano dall'Iraq. Intanto Radio Baghdad diceva che l'altra notte alcuni aerei militari iracheni erano atterrati per emergenza in Iran e che era stata richiesta ufficialmente a Teheran la restituzione degli apparecchi e dei piloti.

Più tardi, il comunicato ufficiale del Consiglio supremo di sicurezza nazionale iraniano: confermando la neutralità del Paese, si diceva che, se mai aerei coinvolti nella guerra avessero effettuato atterraggi di fortuna in Iran, vi sarebbero stati trattenuti sino al termine del conflitto. Ma non una parola sui piloti. E gli osservatori rilanciavano le voci di una vera e propria diserzione, conclusasi con una richiesta di asilo politico.

Due «Patriot» si alzano nel cielo saudita per intercettare gli «Scud» iracheni.

L'ACCORDO IN EXTREMIS ALLONTANA IL RISCHIO DI UNA GUERRA CIVILE

Tregua fra Croazia e Serbia, tensione con Budapest

BELGRADO — Accordo in extremis in Jugoslavia. La Repubblica di Croazia, per ora, è costretta a fare un passo indietro pur di evitare la guerra civile. Zagabria, in pratica, ha acconsentito a rimandare a casa i riservisti della polizia, disarmando di fatto l'apparato para-militare che avrebbe dovuto garantire l'autonomia della Repubblica croata.

Il governo centrale, invece, ha ridotto lo «stato d'allerta» impartito alle unità dell'esercito in conformità alle «condizioni del tempo di pace». E, quindi, ha richiamato nelle caserme uomini e mezzi blindati.

L'accordo è stato raggiunto dopo un lungo incontro fra la Presidenza jugoslava e la delegazione nazionale croata gruidata dal presidente Franjo Tudjman che poco dopo ha così commentato il compromesso: «Ciò evita lo scontro armato che avrebbe portato l'intero Paese alla catastrofe». Ma ha anche ammesso che il negoziato ha avuto «fasi drammatiche». Comunque, ha sottolineato, «il popolo croato può dormire sonni tranquilli».

Intanto, l'Ungheria ha rafforzato il suo dispositivo militare lungo il confine con la Jugoslavia. Il comandante della polizia di frontiera ha motivato l'afflusso di battaglioni dell'esercito con la necessità di evitare delle sorprese «dopo gli ultimi avvenimenti in Jugoslavia». Non si hanno però notizie sull'entità delle forze poste a guardia della linea di confine.

Comunque, Budapest non ha mai nascosto di rivendicare alcuni territori che attualmente fanno parte della vicina Repubblica. L'Ungheria vuole approfittare di un'eventuale guerra civile in Jugoslavia?

Servizio in Esteri

Arezzo: causato da una fuga di gas il tragico scoppio nella discoteca

AREZZO — Tutto è successo in un attimo. Tutto è apparso incomprensibile fino all'alba di ieri, quando i vigili del fuoco hanno finalmente escluso l'ipotesi dell'attentato, e hanno fornito una spiegazione molto più banale: uno dei tubi principali della distribuzione, una conduttura di ghisa da 175 millimetri messa in opera 55 anni fa, che corre due metri sottoterra proprio davanti all'ingresso del locale, era quasi tagliata da una crepa di alcuni millimetri. Il metano è uscito dalla conduttura, ed è risalito attraverso gli scarichi, filtrando nella toilette del locale, dove in quel momento si trovava la ragazza che è morta poi all'ospedale.

Servizi in Interni

Libero in Calabria Domenico Paola Era stato sequestrato il 29 aprile

REGGIO CALABRIA — E' stato rilasciato Domenico Paola, l'odontotecnico di 48 anni sequestrato a Locri il 29 aprile dello scorso anno. L'uomo è stato trovato intorno alle 20 di ieri sera da un gruppo di militari che effettuava una perlustrazione sull'Aspromonte. E' stato subito portato nella caserma dei carabinieri di Careri. Sarebbe stato pagato un riscatto di 600 milioni. Il sequestro avvenne mentre Paola si trovava in una sua villa di campagna a Locri: imbavagliato e legato un contadino testimone del rapimento, l'odontotecnico era caricato su un'auto e portato via, verso l'Aspromonte. L'auto fu ritrovata il giorno dopo nel Comune di Ciminà.

Servizio in Interni

ERA ATTESA LA MINACCIA AMBIENTALE DI SADDAM

Ma l'«arma ecologica» è un ricatto

«Non dobbiamo cadere nella provocazione», si dice in America. «Non affretteremo i tempi dell'attacco»

BOMBE SULLA CITTA' SANTA DI NAYAF, SECONDO LA «CNN»

Marines, fuoco d'artiglieria

ARABIA SAUDITA NORD-ORIENTALE — I marine Usa hanno aperto il più intenso fuoco di sbarramento d'artiglieria dall'inizio delle ostilità nel Golfo, prendendo di mira le postazioni irachene situate di dieci chilometri oltre il confine fra Kuwait e Arabia Saudita. Secondo quanto riferito dai responsabili della prima divisione dei marine, nell'operazione sono state utilizzate tre batterie di obici da 155 millimetri. Nei giorni scorsi i marine avevano bersagliato le truppe irachene già due volte, ma sempre con una sola batteria.

I comandi militari, che sottopongono a stretta censura tutte le informazioni, hanno reso noto anche che durante l'operazione tre marine hanno perso la vita e altri due sono rimasti feriti in un incidente occorso a un veicolo.

Ieri pomeriggio, intanto, un sommergibile americano, lo «S. s. Louisville», ha lanciato dal Mar Rosso un missile del tipo «Tomahawk» contro un «obiettivo non identificato» iracheno. L'annuncio è stato dato dal colonnello Mike Scott, che nel consueto «briefing» serale della forza multinazionale a Riad ha detto di non poter dare alcun altro particolare sull'azione.

E' la prima volta che si apprende di un'azione di combattimento effettuata da un sommergibile nel conflitto con l'Iraq. Inoltre, secondo Scotto, mai il «Tomahawk» — un missile conuna gittata di migliaia di chilometri — era stato prima utilizzato nella guerra.

Il pomeriggio di ieri ha anche visto «F15» americani abbattere nel cielo iracheno tre Mig, «forse del tipo 23», ha detto Scott. Altre posizioni strategiche — inclusa una pista aerea nel Nord, dove sono rimasti distrutti tre bombardieri — sono state inoltre colpite dall'aviazione alleata.

L'inviato della Cnn a Baghdad Peter Arnett ha riferito ieri di bombardamenti americani su Nayaf, la terza città santa dopo la Mecca e Medina per i musulmani di osservanza sciita. Leggendo al telefono un testo passato al vaglio della censura irachena, Arnett ha detto di essere stato condotto a constatare di persona i danni prodotti dalle bombe Usa a «obiettivi civili e non militari».

L'inviato della Cnn ha visitato due quartieri, uno dei quali distante poco più di un chilometro dal santuario di Alì, primo Imam sciita e cugino del profeta Maometto. Arnett ha descritto «automobili accartocciate e alcune case in rovina». Testimoni interrogati dal giornalista hanno riferito di decine di feriti e di «parecchi morti».

Il giornalista americano, veterano della guerra del Vietnam, è da qualche giorno l'unica voce occidentale nell'Iraq in guerra. Sarà presto raggiunto, però, da una troupe della sua rete che dagli iracheni ha ricevuto il visto di ingresso e il permesso di trasmettere via satellite.

A Nayaf, nonostante la distruzione di numerosi edifici, il mercato era ieri molto animato e la gente si comportava come se ormai fosse abituata ai bombardamenti, ha aggiunto Arnett.

Una preoccupata espressione di Bush durante l'incontro di ieri con i giornalisti.

Il capo iracheno nega di essere il responsabile del mega-inquinamento del Golfo: «E' tutta colpa delle bombe americane». I satelliti lo smentiscono: il greggio esce da un terminal e da cinque petroliere

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — «E' una provocazione», avverte Les Aspin, democratico del Wisconsin, presidente della Commissione della Camera per le forze armate. «E' una provocazione e noi non dobbiamo caderci». Les Aspin è uno dei massimi esperti militari e uno dei membri più influenti del Congresso. Votò per il presidente repubblicano Bush alla vigilia della guerra. Ora ammonisce i comandi militari a non cascare nella trappola di Saddam Hussein.

La trappola è costituita dall'eco-terrorismo nel Golfo Persico. Saddam nega di esserne responsabile e anzi presenta all'Onu una denuncia, incolpando i bombardamenti americani. Ma oggi, nell'era dei satelliti, i dubbi sono di breve durata. Sono gli iracheni a pompare nelle acque del Golfo fra 100 e 200 mila barili di petrolio all'ora. Sono sempre loro a dargli fuoco, moltiplicando i danni all'ambiente. Le immagini dall'alto indicano la provenienza: i terminal petroliferi di Mina Al Ahmed e cinque petroliere all'ancora.

Le correnti spingono la chiazza oleosa verso sud, verso l'Arabia Saudita: venerdì era lunga 20 chilometri e larga tre, ieri era lunga 30 e larga 8. «E' una catastrofe. Per rigenerarsi, il Golfo avrà bisogno di 200 anni», dice Richard Golob, editore di una rivista sull'ambiente. John Teal, scienziato del «Woods Hole Oceanographic Institute», lancia un appello al mondo: «Fermiamo Saddam. Quel che sta facendo è un crimine contro l'uamnità...».

Ecco la trappola, obietta Les Aspin. Saddam Hussein vuole costringere le forze multinazionali ad anticipare l'offensiva di terra. Non spera certo di batterle. Spera invece di infliggere loro alcune centinaia o migliaia di morti. «Gli americani non sono capaci di sopportare diecimila morti», disse mesi fa in un'intervista. Il suo calcolo: un cessate il fuoco, imposto dall'opinione publica americana, che, pur sconfitto, lo farebbe assurgere a eroe dell'estremismo arabo.

Non sarebbe la prima volta. Accadde a Nasser negli anni Sessanta, a Sadat negli anni Settanta, ad Assad e a re Hussein, ad Arafat, tutti sconfitti sul campo, ma vittoriosi agli occhi arabi per il solo fatto di essere sopravvissuti.

Il monito di Les Aspin è rivolto al comandante americano nel Golfo, generale Norman Schwarzkopf, e al Pentagono. L'uno e l'altro hanno ripetuto negli ultimi giorni che «Saddam combatterà la nostra guerra e non viceversa, noi la sua». In altre parole l'offensiva di terra dovrebbe partire solo quando i bombardamenti avranno decimato la guardia repubblicana, il nerbo dell'esercito iracheno. Ma l'allarme del mondo e le pressioni degli ecologisti sono molto forti. Saddam va fermato. Come?

L'ipotesi radicale è la sua eliminazione. Il presidente George Bush nega che la strategia del Pentagono sia individualizzata. Non miriamo alle persone, ma alle strutture militari. Questa la posizione ufficiale. Ma non c'è nessuno alla Casa Bianca o al Pentagono o - persino - al Dipartimento di Stato che non riconosca: Saddam è un pazzo, facendolo fuori o catturandolo si risolverebbe tutto in un colpo solo.

I bombardamenti, anche la notte scorsa, hanno avuto tre obiettivi primari: gli «Scud», la guardia repubblicana e Saddam. Gli «Scud» continuano a essere lanciati contro Israele e Arabia Saudita. I «Patriot» funzionano molto bene, ma di tanto in tanto qualche missile iracheno o rottami di missile cascano sui centri abitati. «Non hanno alcun significato militare. E' puro terrorismo», ripete a Riad il generale Scott, portavoce americano.

I bombardamenti sulla guardia repubblicana sono ormai a tappeto. I «B 52», veterani del Vietnam, inchiodano nei bunker i 140 mila uomini di queste divisioni scelte. Il Pentagono non fornisce un bilancio dei danni per non offrire al nemico informazioni preziose. Ma i piloti che tornano della missioni parlano di «esplosioni secondarie», vale a dire di esplosioni che si producono nei depositi di munizioni o nei concentramenti di mezzi corazzati. Le bombe americane penetrano in profondità. Alla lunga anche i bunker più robusti (di costruzione tedesca) cedono. Quanto a Saddam, il super-bunker (anch'esso di costruzione tedesca) lo salva dalla caccia nemica.

Al Pentagono ieri il generale Kelly ha detto: il tempo è dalla nostra parte. Non c'è fretta e, dunque, non verrà affrettata l'offensiva terrestre. Continuerà il martellamento aereo per limitare al minimo le perdite umane da parte alleata.

Ma il problema rimane. L'inquinamento del Golfo aumenta di giorno in giorno. I militari lo considerano con una certa apprensione, non per le implicazioni ecologiche, ma per le implicazioni militari.

Il petrolio mette fuori uso gli impianti di desalinizzazione dell'acqua di mare, che dà da bere ai sauditi e ai quasi 700 mila uomini della forza alleata. Mette fuori uso i filtri delle navi da guerra, che catturano acqua marina per l'equipaggio e per raffreddare i motori. Crea «qualche problema» alla progettata operazione anfibia: 90 mila marines dovrebbero sbarcare sulle coste del Kuwait e aprire un altro fronte.

«Non sarà un ostacolo insormontabile», dicono a l Pentagono. «Se necessario, possiamo sbarcare più a nord». L'eco-terrorismo distrugge il Golfo, ma non procura a Saddam alcun vantaggio militare.

LE VALUTAZIONI DEGLI ESPERTI MILITARI

Insidia per lo sbarco la «macchia nera»

Potrebbero trovarsi in difficoltà gli anfibi dei marines - Quasi nullo, invece, il rischio delle fiamme

POLEMICHE

Gas lacrimogeni non letali: gli Usa danno «via libera»

NEW YORK — Con una mossa che ha subito suscitato polemiche e controversie, il Pentagono ha autorizzato ieri i comandanti militari americani nella regione del Golfo ad usare — sia pure «in limitate circostanze» — gas lacrimogeni e altri agenti chimici purché non letali. Benché esplicitamente diretta al controllo di «elementi ostili», militari o civili, nel corso di eventuali operazioni per il recupero di piloti abbattuti sul territorio nemico o a possibili futuri combattimenti urbani per la liberazione di Kuwait City, l'autorizzazione all'uso dei lacrimogeni o di sostanze che possano indurre nausea e vomito ha provocato la reazione di coloro che ritengono che essa potrebbe dare agli iracheni il pretesto che cercano per impiegare a loro volta armi chimiche ben più pericolose e letali.

Aspre polemiche avevano accompagnato a suo tempo il ricorso da parte americana all'impiego di diserbanti e di altri agenti chimici non mortali nel corso della guerra del Vietnam. L'allora presidente Gerald Ford aveva emanato nel 1975 un decreto che limitava sostanzialmente l'uso di tali mezzi bellici. Il Pentagono ha però detto adesso che i gas lacrimogeni di cui è stato autorizzato l'uso sono gli stessi che vengono impiegati da tutte le polizie del mondo per controllare le manifestazioni di piazza e che il loro impiego mirerebbe a salvare vite umane, eliminando per i soldati la necessità di sparare. Ripetutamente interrogati nei giorni scorsi dai giornalisti, i portavoce ufficiali del Pentagono hanno detto che gli Stati Uniti «non intendono per il momento usare armi chimiche nella guerra con l'Iraq», anche se ad esse facesse ricorso Saddam Hussein. Ma hanno anche aggiunto che se Baghdad impiegasse veramente tale tipo di armi la risposta americana sarebbe «la più forte possibile».

«Noi — ha dichiarato inoltre il portavoce del Pentagono Pete Williams — né ci impegnamo né escludiamo il ricorso a qualunque tipo di arma».

In queste parole molti vogliono vedere una ventilata minaccia all'impegno dell'arma nucleare, da parte degli Stati Uniti o di Israele. Si tratterebbe di armi nucleari tattiche, di potenza distruttiva limitata e con ridotto rilascio di radioattività. Già il solo parlarne dà un'idea della determinazione di «far fuori» Saddam.

Servizio di
Marco Tavasani

Gli strateghi si chiedono se l'enorme chiazza oleosa scaricata in mare dagli iracheni è in grado di pregiudicare una delle possibili operazioni per liberare il Kuwait: lo sbarco di marines e di reparti alleati. I problemi sono di due tipi: l'eventuale infiammabilità del greggio e l'ostacolo fisico dell'avanzamento dei mezzi anfibi.

Sul primo punto gli esperti sembrano d'accordo, nel senso che la possibilità di provocare un incendio gigantesco per creare un insormontabile ostacolo è abbastanza inconsistente. Questo per una legge fisica. Gli idrocarburi volatili che danno innesco al fuoco, come il metano, si disperdono dopo poche ore: addirittura dopo 48 ore la possibilità che il greggio si possa incendiare è praticamente nulla.

Per mantenere una situazione di potenziale pericolo di incendio, gli iracheni dovrebbero continuare a rovesciare in mare petrolio fresco e quindi ricco di idrocarburi volatili, caratterizzati da un punto di accensione basso. Ma anche in questo caso il problema sarebbe limitato alla zona di alimentazione della perdita.

Potrebbe preoccupare maggiormente la persistenza della spessa macchia oleosa per l'avvicinamento dei mezzi da sbarco dei marines alla riva. In particolare, incontrerebbero difficoltà gli anfibi a scafo piatto che hanno motori con prese a mare per l'acqua di raffreddamento. Secondo alcuni esperti, mezzi da sbarco come gli Lcm in grado di portare 80 uomini oppure 34 tonnellate di carico, o i più grandi Lcu che imbarcano tre carri tipo M-60, potrebbero incontrare difficoltà tali da rallentare la corsa per non creare moto ondoso che fa entrare acqua mista a greggio nei condotti dei motori, con la conseguenza di fermarli. Ma, avanzando più piano, specie se la minore velocità viene decisa non conformemente ai tempi calcolati per lo sbarco (tempi che tengono conto del tiro dell'artiglieria e dell'intervento dell'aviazione che deve garantire il fuoco di copertura) equivale a esporsi al fuoco nemico che si troverebbe di fronte bersagli lenti e quindi più vulnerabili.

Meno problemi, per la chiazza oleosa, dovrebbero incontrare gli hovercraft dei marines, veicoli a cuscino d'aria che si sollevano sopra la superficie marina, e ancor meno le speciali navi porta carri armati della classe «Newport», dotate di una rampa da cui scendono in mare carri e mezzi anfibi.

In forte difficoltà, anche a causa del peso dell'equipaggiamento, sarebbero i fanti e i marines, invischiati in quella macchia di catrame che ne rallenterebbe pericolosamente l'avanzata a riva. Uno sbarco in zona di guerra ha sempre comportato pesanti rischi.

Senza andare alla riconquista delle isole del Pacifico, strenuamente difese dai giapponesi, basta ricordare le travi di ferro a pochi metri dalla riva lungo le spiagge della Normandia, che i genieri alleati fecero saltare, per consentire alle truppe di prendere terra.

PER LA SIRIA E' L'UNICO MODO DI PORRE FINE ALLA GUERRA

Damasco: «Eliminate Saddam»

DAMASCO — La guerra finirà solo con l'eliminazione del presidente Saddam Hussein e la Siria non si opporrà all'invasione dell'Iraq se sarà necessaria per raggiungere questo obiettivo. Il ministro dell'informazione, Mohammad Salman, puntualizza la posizione siriana in una intervista sulla guerra nel Golfo e sui rischi di un suo allargamento.

Il giudizio sembra senza possibilità di appello: per la Siria e per il presidente Hafez Assad, il «Califfo di Baghdad» sta giocando una partita senza ritorno, ha tagliato tutti i ponti alle sue spalle e non dovrà sopravvivere alla tempesta che ha scatenato. E il «Leone di Damasco» lascerà che l'Occidente usi i mezzi necessari per sconfiggerlo, compresa l'invasione di un paese «arabo fratello» qual è l'Iraq.

Se le operazioni belliche costringeranno Stati Uniti e forze multinazionali a invadere l'Iraq, cosa farà la Siria?

«Le risoluzioni dell'Onu e il consenso internazionale chiedono la liberazione del Kuwait e il ritorno del governo legittimo. Ora è cominciata una guerra e questo obiettivo deve essere raggiunto. Noi siamo nella comunità internazionale e appoggiamo le sue decisioni».

Ma se si passasse dagli attacchi aerei all'invasione terrestre dell'Iraq?

«Non c'è differenza con quanto sta accadendo. E' la guerra e non si possono separare le due cose».

Alla fine delle ostilità, l'Iraq sconfitto potrebbe trovarsi in una situazione analoga a quella della Germania dopo la seconda guerra mondiale. La Siria è disposta a partecipare a un'occupazione provvisoria dell'Iraq nell'ambito di un mandato delle Nazioni Unite?

«Questo problema non è stato ancora sollevato a livello internazionale e tutti hanno detto che le truppe saranno ritirate dalla regione una volta che avranno completato la missione affidata loro. Ma c'è una guerra e adesso l'Iraq deve essere liberato dal suo presidente Saddam Hussein, che l'ha scatenata. Il popolo iracheno è l'unico a poter decidere del suo futuro e non c'è bisogno di forze intrnazionali per organizzarlo, anche perché l'Iraq è un paese indipendente e sovrano che fa parte dell'Onu. Noi siamo contrari a mantenere forze straniere nella regione una volta che sarà stato raggiunto l'obiettivo deciso a livello internazionale, cioè la liberazione del Kuwait, e la liberazione del popolo iracheno dal suo attuale regime. Questo specialmente perché l'opposizione irachena è forte e ha tutte le capacità di rimpiazzare quel regime».

Lei vuol dire che la guerra finirà solo quando Saddam Hussein non sarà più al potere?

«Sì».

Cosa accadrà se ci sarà un intervento israeliano?

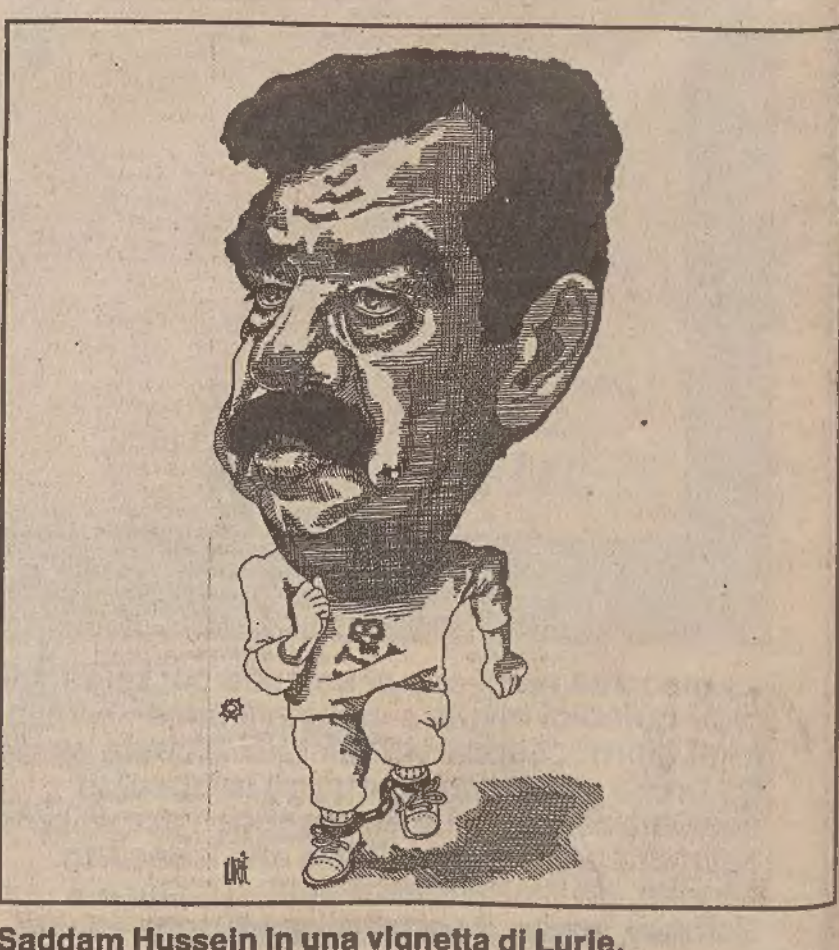
«Noi speriamo che le pressioni messe in atto da molti Paesi su Israele eviteranno che sia coinvolto nella guerra».

Che farà la Siria se il conflitto coinvolgerà la Turchia?

«La Turchia ha dichiarato che non attaccherà per prima l'Iraq, ma si difenderà se sarà aggredita. Noi speriamo che la Turchia non entri in guerra, anche se le verrà chiesto di farlo, sebbene ci siano atteggiamenti che potrebbero coinvolgerla nel conflitto. Non vediamo alcuna necessità perché partecipi a questa guerra. Abbiamo sempre dichiarato, e lo confermiamo, che siamo per il rispetto dell'integrità dell'Iraq e non accetteremo tentativi di spartizione del suo territorio».

La guerra ha scatenato le forze integraliste nel mondo arabo. E' un pericolo per la Siria che ha un governo laico?

«E' un conflitto tra governo iracheno e consiglio di sicurezza dell'Onu, non tra musulmani e occidentali».

Dal canto suo, il segretario americano alla Difesa Richard Cheney ieri si è detto convinto che la guerra nel Golfo non si trascinerà per mesi e mesi. «Nessuno lo sa con certezza, ma io sono incline a credere che finirà più presto che tardi», ha affermato il capo del Pentagono nel corso di un'intervista alla 'Pbs', la televisione pubblica. Cheney ha fatto capire che si aspetta un paio di mesi di guerra e non ha escluso ulteriori «sorprese» da parte di Saddam Hussein: a esempio, il lancio di «Scud» a testata chimica su Israele e Arabia Saudita.

Saddam Hussein in una vignetta di Lurie.

ANCHE IL TUNNEL SOTTO LA MANICA NEL MIRINO DI TERRORISTI FILO-IRACHENI?

Attentato a Parigi: bomba al quotidiano «Libération»

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Una violenta deflagrazione all'alba di ieri, davanti alla sede del quotidiano parigino 'Libération', ha riportato nella capitale francese la grande paura del terrorismo. L'attentato non ha provocato vittime: i due guardiani e il centralinista che si trovavano a quell'ora nell'edificio hanno riportato solo un leggero stato di choc. Pesanti i danni: gli uffici a pianterreno e parte della facciata sono stati sventrati.

L'ordigno (300 grammi di esplosivo) era di tipo 'artigianale'. In un messaggio anonimo, trovato sul posto, si mette sotto accusa la politica del giornale, colpevole di 'aver ignorato il rapimento nel Ciad di militari libici ad opera della Cia', e di essere 'passato dall'area della sinistra alla politica del consenso e dell'ignobile'. Un documento sconnesso, che non sembra avere riferimenti diretti al conflitto nel Golfo. Ma un legame, secondo gli inquirenti, potrebbe esserci: 'Libération', giornale di area socialista-radicale fondato nel 1968, pubblicò a suo tempo un estratto dei 'Versi Satanici' di Salman Rushdie: potrebbe trattarsi dunque di una vendetta a scoppio ritardato da parte di estremisti della comunità araba, molto folta in Francia.

L'attentato ha avuto immediate ripercussioni psicologiche: l'opinione pubblica, che si sentiva in qualche modo rassicurata dalle ferre disposizioni del sistema di sicurezza deciso dal governo, ha constatato che il terrorismo può sempre colpire, eludendo i controlli, anche nel cuore della capitale.

Tornano, come nei mesi neri del 1986, i segni della grande paura: perquisizioni all'ingresso dei grandi magazzini, pattuglie di ronda nelle stazioni della metropolitana, agenti armati davanti a tutti gli edifici pubblici, camion della polizia fermi giorno e notte nei pressi dei 'punti sensibili', le moschee dei quartieri arabi e le sinagoghe della comunità ebraica. La psicosi di azioni terroristiche ha trasformato in vere e proprie fortezze le sedi delle multinazionali: nella zona della Defense, alle spalle dell'Arco di Trionfo, transenne e metal detector all'ingresso dei grattacieli (come quello dell'IBM o della Esso) danno l'impressione di un assedio appena iniziato contro un invisibile nemico.

I responsabili dell'antiterrorismo sono sotto pressione: si chiedono dove e quando potrebbero colpire gli uomini che Saddam Hussein (lo si sa con certezza) ha sguinzagliato in tutta Europa. Nelle ultime ore si è dedicata grandissima attenzione a due potenziali obiettivi: il tunnell della Manica, che è ancora in costruzione, e la centrale nucleare Superphenix. Il primo è ritenuto 'esposto' per il suo valore simbolico: una bomba all'interno del 'cantiere del secolo' farebbe due 'vittime' con un colpo solo, la Francia e l'Inghilterra. Il secondo potrebbe essere un bersaglio appetito perchè le conseguenze delle emanazioni radioattive sarebbero catastrofiche.

Il catalogo delle paure non si ferma qui: i responsabili dei servizi segreti francesi hanno segnalato altri terribili rischi, per esempio quello che nuclei di terroristi avvelenino le riserve d'acqua, o utilizzino bombe innescate da cellule fotoelettriche per colpire palazzi, tralicci dell'alta tensione, ferrovie. La psicosi, insomma, è di grande attualità, come dimostra anche il fatto che solo a Parigi 200 telefonate al giorno segnalino la presenza di bombe che risulteranno poi inesistenti.

Ma la febbre dell'attentato non riguarda ovviamente solo la Francia. Nel mirino sono soprattutto gli obiettivi americani. A Lima, capitale del Perù, un'automobile è esplosa nel parcheggio dell'aeroporto internazionale, causando la morte di una persona e il ferimento di altre cinque. Subito dopo guerriglieri di sinistrahanno ingaggiato uno scontro a fuoco con le guardie in serivizio davanti all'ambasciata americana. Minimi i danni, assalitori in fuga.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

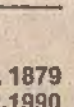
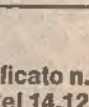
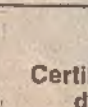
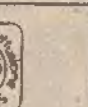
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 309.600) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7.920) - Necrologie L. 4.200-8.400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3.770-7.540 - Partecip. L. 5.500-11.000 per parola).

La tiratura del 26 gennaio 1991 è stata di 71.650 copie.

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

GOLFO

IL GREGGIO SCARICATO IN MARE DAGLI IRACHENI

O si ferma o è la catastrofe

LA MAREA DI PETROLIO

Si insinua il pessimismo

Gli ambientalisti spiegano i termini del disastro

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — «Ci vorranno due o tre settimane prima che la macchia di petrolio raggiunga gli impianti di de-salinizzazione, ma la gente di quelle aeree dipende per il 90% dalla potabilità di quelle acque. Il rischio di una chiusura degli impianti o di un blocco è enorme anche perchè altro petrolio potrebbe venir immesso nel mare..». Mark Witeis · Helm, portavoce dell'organizzazione ambientale amici della terra (Friends of the earth) ha lanciato l'allarme.

Gli impianti lungo le coste del Kuwait e dell'Arabia Saudita starebbero per essere circondati dal grande fiume nero che fuoriesce dalle immense cisterne. «Il metodo usato per l'acqua inoltre — aggiunge Richard Golob direttore di una rivista di anti-inquinamento — è quello della distillazione, vale a dire si applica una tecnologia di separazione dal sale, ma questi impianti possono facilmente venire inquinati dai residui del petrolio e quindi le autorità non hanno altra strada da seguire se non quella della chiusura, come era già accaduto in via temporanea nel 1983 quando si era sparsa un'enorme macchia su 600 miglia lungo tutta la costa del Golfo».

Per Dorothy Smith, leader di Greenpeace, i danni saranno enormi e lunghissimi nel tempo. «Il Golfo Persico — dice — è un ecosistema chiuso ed è anche pochissimo profondo, quindi la concentrazione dell'inquinamento rimarrà altissima e con meno di 40 metri di profondità non è sufficiente il volume dell'acqua per assorbire l'olio».

«Ci vorranno circa 200 anni prima che le correnti dell'oceano possano cambiare completamente le acque del Golfo» sostengono i responsabili del Sierra Club il più importante e autorevole gruppo ecologico californiano.

Gli scienziati americani sono concordi nel ritenere che la macchia di petrolio del Kuwait, considerata 12 volte più grande di quella del'Alaska , in pochissimo tempo potrebbe portare alla paralisi dell'industria ittica. «Ci sarà un'ecatombe di plancton vicino alla superficie del mare — ci dice Disney Horentein, direttore dei progetti ambientalistitici al museo di Storia naturale di New York — e quindi, siccome questo è alla base della catena nutritiva, tutta la vita in quella catena viene danneggiata».

Le correnti del golfo solitamente tendono a muoversi in senso antiorario e quindi dovrebbero portare il petrolio dal Kuwait prima all'Arabia Saudita quindi giù fino al Bahrain e Qatar, ma l'impatto con una temperatura maggiore e quindi un più veloce tasso di evaporazione potrebbe provocare un effetto ancora più nocivo alla vita marina. I più esposti sono gamberi, tartarughe, delfini, sirenidi, mentre gli uccelli come i cormorani stanno morendo a migliaia perchè nel tentativo di pulirsi le penne inghiottono le sostanze tossiche e nocive contenute nel petrolio grezzo.

Non è più una battaglia contro le postazioni di Saddam Hussein adesso, ma diventa una battaglia contro il tempo. Quella per l'acqua sarà una guerra sostanzialmemte tutta chimica, di galleggianti e di sole.

Il ministro per l'energia Usa, James Watkins, ha detto che se il petrolio non scenderà troppo rapidamente verso gli impianti di desalinizazione che sono ormai diventati bersagli strategici, gli americani pensano di riuscire a fermare l'onda nera. La Casa Bianca è in posseso di un recentissimo studio del Sandia National Laboratory in New Mexico che dipende direttamente dal dipartimento del'energia il quale ha condotto un'estesa ricerca sugli effetti del petrolio sull'ambiente. I dati e le formule contenute vengono considerate «top-secret», vale a dire che non vengono rivelati ma potrebbero essere immediatamente utilizzati nel Golfo.

«Se il petrolio non viene contenuto entro i prossimi giorni e non se ne blocca la fuoriuscita - dice il prof. Sayed el Sayed, un biologo marino dell'università del Texas — potremmo essere davvero di fronte al più grande disastro ecologico della storia. E' sufficiente che questo tipo di petrolio entri in una certa quantità negli impianti di desalinizzazione per distruggerli completamente».

Da più parti si ritiene che l'unico sistema per fermare l'onda è rappresentato dagli enormi salsicciotti galleggianti che però sarebbero di difficile dislocazione perchè la chiazza ormai lunga chilometri andrebbe circoscritta alla foce e quella zona è considerata di guerra e quindi sotto il tiro delle artiglierie irachene che la occupano dal 2 agosto.

«Ripulire una macchia del genere magari con dei solventi chimici sarebbe un'impresa difficilissima anche in tempo di pace — commenta John Teal, un ecologo specialista sui danni del petrolio — ma qui siamo nel pieno di un conflitto. Non ci riuscirà nessuno. Saddam Hussein non si è accontentato di prendere degli ostaggi umani. Adesso sta prendendo in ostaggio anche l'ambiente».

Un rapporto dell'Istituto Ambiente-Italia fa anche notare — oltre ai danni per la flora e la fauna marine — che le nubi tossiche nate dagli incendi dei pozzi petroliferi potrebbero impedire la coltivazione dei territori di intere aree mediorientali, mentre prolungati incendi determinerebbero l'apertura del buco d'ozono nell'atmosfera anche a livello dell'equatore e modificare il regime monsonico con conseguenze gravissime sugli equilibri climatici. Senza contare poi che, in seguito agli incendi, le zone del Kuwait e dell'Iraq subirebbero un abassamento delle temperature medie, mentre si eleverebbero quelle delle aree adiacenti.

DHAHRAN — Qualche zona della grande marea di petrolio che sta fuoriuscendo dai pozzi del Kuwait è in fiamme, ma non è il fuoco che desta preoccupazione.

Secondo le fonti, gli alleati hanno prove concrete che gli iracheni stanno deliberatamente pompando olio nel mare dai pozzi del Kuwait, ma non è noto al momento come parte della marea nera abbia potuto prendere fuoco.

Le spiegazioni date dall'Iraq sull'origine del mare di petrolio che ristagna al largo del Kuwait sono state giudicate non plausibili dal numero 2 della Marina francese, ammiraglio Yves Goupil.

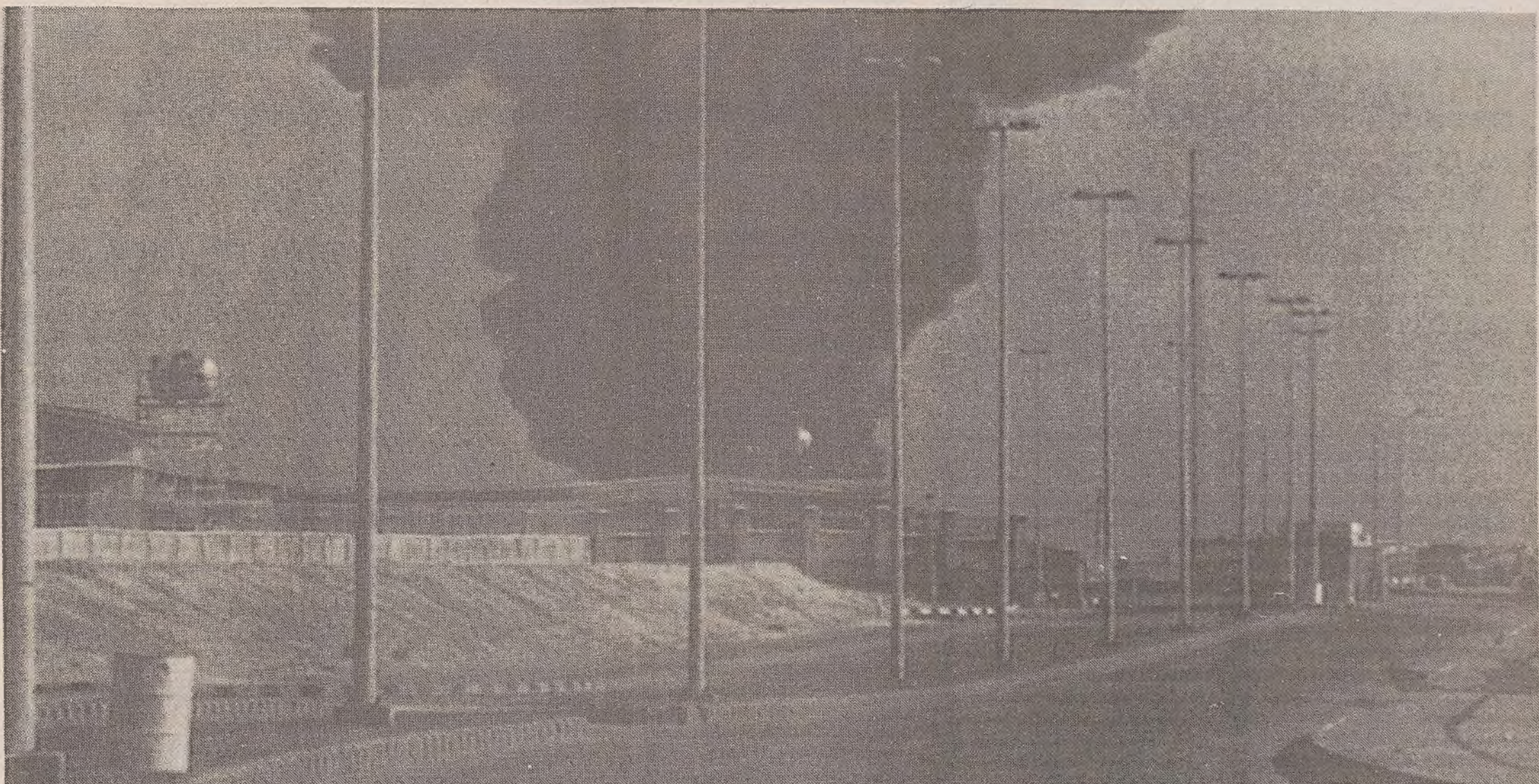
Secondo quanto ha annunciato il governo di Baghdad, il mare nero nel Golfo è la conseguenza di un attacco sferrato da aerei statunitensi contro una petroliera nel Golfo. L'ammiraglio Goupil ha detto oggi nel corso di una conferenza stampa che né il carico della petroliera né il luogo dove è avvenuto l'attacco possono avere provocato il disastro.

Secondo l'ammiraglio Goupil, pur creando qualche problema, il mare nero non è sufficiente a impedire un eventuale sbarco da parte delle forze della coalizione sulle coste del Kuwait.

La minaccia di una catastrofe ambientale che incombe sul Golfo richiede l'immediata convocazione di un comitato di crisi ecologica internazionale da parte della sezione ambiente dell'Onu. Lo hanno affermato a Bonn i deputati del partito Verdi/Lega '90 al Bundestag.

Solo una tregua immediata dei combattimenti offre la possibilità, secondo i deputati verdi, di avviare misure per evitare danni alle aree da dove viene estratta acqua potabile. I deputati dell'opposizione hanno pertanto invitato il governo tedesco a intervenire presso i membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu per una immediata cessazione delle ostilità da parte delle forze alleate.

Gli esperti di disinquinamento petrolifero stanno studiando le strategie per fare fronte alla gigantesca macchia di petrolio, larga alcuni chilometri, che si sposta velocemente sulle acque del Golfo Persico e che minaccia il fragile equilibrio ecologico della zona. Tecnici e militari, però, concordano nell'affermare che la situazione bellica lascia ben poche possibilità di bonificare la chiazza, che mette a repentaglio anche le riserve idriche della regione.

La Norvegia si è offerta di ripulire le chiazze di petrolio nel Golfo Persico: l'equipaggiamento è pronto e può arrivare in loco tra un paio di giorni. Anche la Germania ha offerto aiuto tecnico per limitare il disastro ecologico.

MANAMA — Il terminale di Sea Island è in grado di pompare fino a due milioni 400 mila barili di greggio al giorno (15 mila tonnellate l'ora). Ma stabilire a che ritmo fuoriesca attualmente il petrolio è più o meno un terno al lotto. Gli Stati Uniti hanno individuato in questo terminale la fonte della gigantesca chiazza di petrolio avvistata nel Golfo Persico, che già copre vari chilometri; Washington accusa l'Iraq di aver deliberamente provocato la fuga di greggio dopo aver incendiato altri pozzi di petrolio.

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

KHAFJI — Piccoli focolai di fiamme scoppiettano a pochi metri dalla piattaforma Sea che sta rovesciando fiotti di petrolio nel Golfo. L'incendio si estenderà all'immenso lago di oro nero che gli iracheni stanno riversando in acqua dal terminale kuwaitiano di Mina Al Ahmadi? Gi esperti sono scettici. Con ogni probabilità non si trasformerà in rogo, anche se gli uomini di Saddam Hussein lo irroreranno con gas volatili nel tentativo di farne una barriera contro le incursioni aeree degli americani e degli alleati. I caccia inglesi che hanno avvistato per primi le lingue di fuoco sorvolano lo specchio di mare.

Sulla sabbia sottile e chiara di Khafji è rimasta una lunga striscia nera, un festone a lutto. Su uno scoglio color pece è andato a morire un cormorano. Il petrolio lo ricopre completamente. Sembra un corvo. Altri uccelli indeboliti tentano di issarsi su uno scoglio facendo forza sul lungo becco, ma ricadono in acqua. I pesci volanti che di solito saltellano sul pelo del mare in tutto il Golfo settentrionale sono spariti. Settantacinque chilometri a nord il petrolio continua a fuggire dal terminale Sea, un'isoletta artificiale che si trova venti chilometri al largo del porto di Mina Al Ahmadi. L'oleodotto punta verso il mare dal centro della banchina, fra il molo sud ed il molo nord. Alle spalle della città le impalcature delle trivelle segnalano un ricchissimo giacimento.

Dalla piattaforma Sea finisce nel Golfo un fiume di petrolio. Si calcola che l'oleodotto pompi in acqua da centomila a duecentomila barili al giorno, ossia da trecentoventimila a seicentoquarantamila litri di greggio. Finora l'ondata che si è riversata nel Golfo Persico sarebbe pari a circa mezzo milione di barili. Dalla piattaforma si allunga un'isola bituminosa lunga quarantacinque chilometri e larga circa dodici. Il vento che soffia prepotente e gelido da terra la spinge al largo, verso sud est. Lo Shamal sta salvando per ora le coste saudite. Forse condannerà quelle iraniane. Il fronte avanzato dell'enorme lago scuro procede alla velocità di venticinque chilometri al giorno.

Sulla spiaggia di Khafji sono rimaste solo le tracce del disastro. A sud della raffineria colpita dai razzi iracheni nelle prime ore della guerra, il mare è verde e trasparente come al solito. Il vento tagliente ha pulito l'aria. Il cielo è di cristallo. L'unica nota stonata è il filo di fumo che si alza ancora, nove giorni dopo da un deposito centrato dalle granate irachene.

Il grande cilindro grigio brucia e nessuno si preoccupa di spegnerlo. Khafji è una città senza vita. I suoi abitanti sono scappati a sud appena è stato evidente che si sarebbe trovata al centro del fuoco incrociato fra i due eserciti. Di notte i marines rispondono ai colpi del nemico con rapide salve di obici da centocinquantacinque millimetri. Spostano le batterie vicino al confine e si ritirano precipitosamente per evitare i colpi di risposta. Gli iracheni sono metodici. Sparano razzi e granate tutte le sere alle 20. I marines hanno già trovato un nomignolo per questo fuoco notturno. Lo hanno ribattezzato «Ahmed delle otto di sera». Per le strade di Khafji si aggirano ormai solo cani macilenti e gatti affamati. L'asfalto è segnato dai buchi delle granate. Per non danneggiare le ruote bisogna fare improvvise gimkane. Sulle facciate di diversi palazzi gli shrapnel hanno aperto buchi irregolari. Quattro razzi hanno disseminato di voragini quella che era prima della guerra la strada principale.

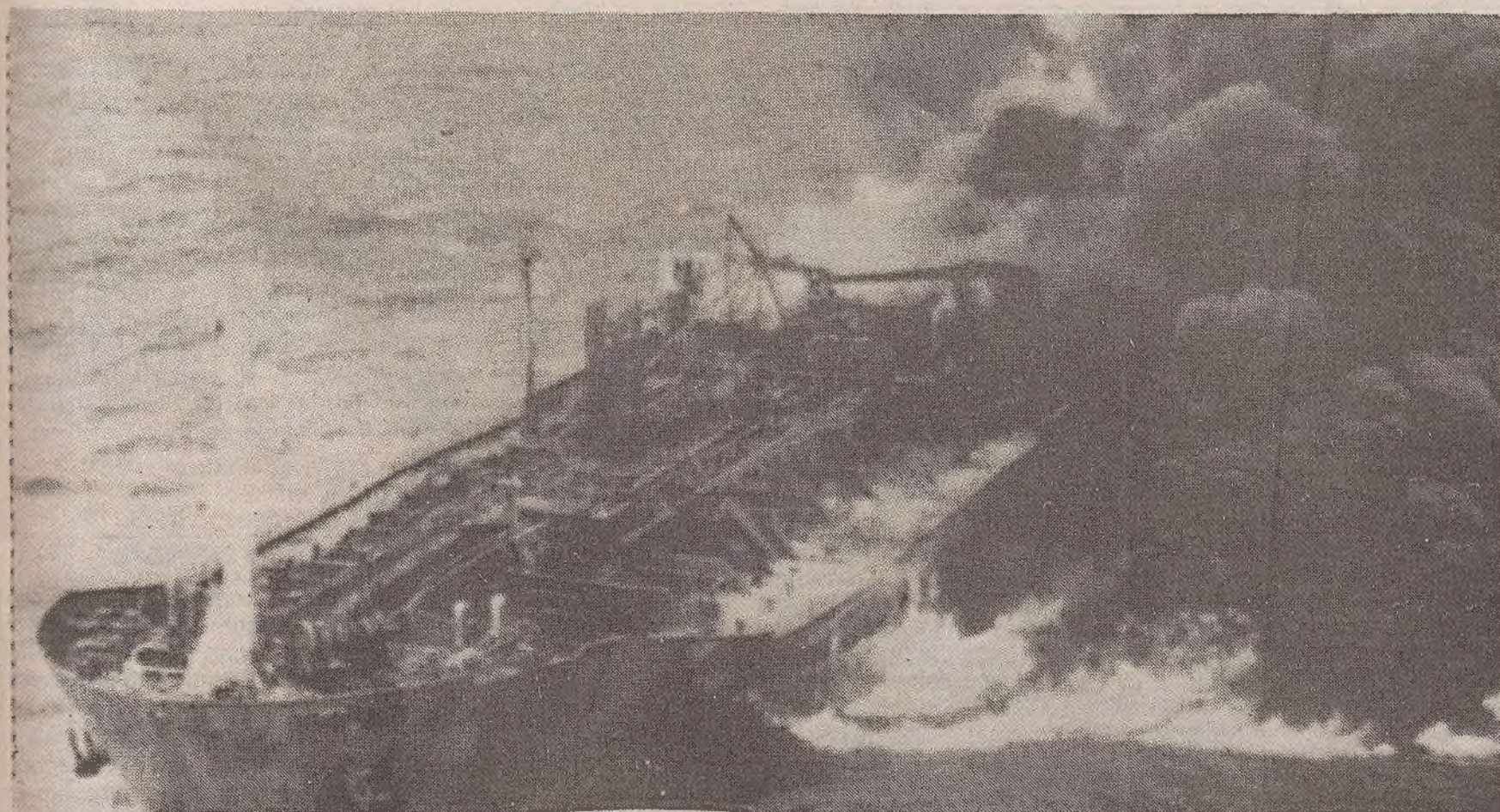
Alla desolazione della guerra si aggiunge ora la morte del mare. Abdul Rahman Al Awadi, segretario dell'Associazione per la protezione dell'ambiente marino (R.O.P.M.P.) fra i paesi del Golfo e sottosegretario di Stato del Kuwait, descrive l'evoluzione della terribile chiazza: «Attorno al terminale c'erano cinque petroliere quando è incominciato l'inquinamento. Ora la macchia si sta spezzando. La frazione maggiore è lunga venti chilometri. Poi sprofonderà di circa cinquanta centimetri sotto il pelo dell'acqua. Nella fase finale gli idrocarburi si agglutineranno in grosse palle che finiranno sul fondo uccidendo pesci e flora marina». Che cosa si può fare? «Praticamente nulla e le fiamme non possono essere spente finché il petrolio continua ad uscire dal terminale. A questo si aggiunge che il Golfo è un mare sabbioso. Ripulirlo sarà praticamente impossibile» taglia cordo Iad Noueyed, esperto di inquinamenti da petrolio. «La durata dei danni deve essere calcolata in anni e non in mesi» precisa.

Sulle cause della marea nera il commando americano non ha il minimo dubbio: «E' provato che gli iracheni l'hanno provocata deliberatamente».

Bagdad replica che il petrolio viene invece da una sua nave cisterna affondata dagli aerei statunitensi. Ma la dimensione della chiazza rendono questa spiegazione assai poco credibile.

L'Arabia Saudita trepida per i suoi dissalatori che coprono il novanta per cento del fabbisogno di acqua. Intanto il Jubail che assicura il 76 per cento del rifornimento idrico a Ryadh, ossia 250mila litri al giorno, è ad appena 240 chilometri dal confine con il Kuwait. Ora sta lavorando a pieno ritmo per costituire scorte adeguate. Non è detto che i suoi filtri speciali lo mettano a riparo dalla marea nera. Ottanta chilometri a sud trema anche Al Khobar. Il miscelatore della città ora copre le necessità della popolazione e quelle delle truppe impegnate nell'operazione «Tempesta del deserto». Sono minacciati nella stessa misura altri quattro impianti nell'Arabia Saudita, due negli Emirati Arabi Uniti, uno in Qatar e uno a Barhain. Il golfo sarà un mare morto? Noueyed allarga le braccia: «Io spero ancora che possa salvarsi».

I PRECEDENTI DEGLI ULTIMI ANNI

Disastri da petrolio

ROMA — La marea nera che si riversa nel Golfo Persico per volere del regime di Baghdad sta provocando un enorme disastro ecologico. Si tratta dell'ultimo di una serie di incidenti ambientali provocati dal petrolio.

Nella stessa zona già nel marzo 1983, durante la guerra Iraq-Iran, fu danneggiato il terminale iraniano di Nowruz, e oltre 600 mila tonnellate di greggio finirono nel Golfo Persico.

Il maggiore disastro ecologico, prima della marea nera del Golfo, si verificò il 24 marzo 1989: la petroliera americana Exxon Valdez si incagliò nel golfo dell'Alaska, nel tentativo di sfuggire ad alcuni blocchi di ghiaccio e 40 mila tonnellate di greggio finirono in mare, formando una chiazza nera di 4 mila chilometri quadrati, e inquinando una riserva faunistica.

Ecco di seguito un riepilogo dei principali disastri ecologici provocati dalla fuoriuscita di petrolio in mare:

— 18 marzo 1967: al largo della Cornovaglia (Gran Bretagna) la petroliera liberiana Torrey Canyon si spacca in due, riversando in mare circa 123 tonnellate di petrolio.

— 21 agosto 1972: al largo del Sud Africa la collisione dele due petroliere liberiane Texanita e Oswego Guardian provoca la fuoriuscita di 100 mila tonnellate di petrolio.

— 19 dicembre 1972: nel Golfo di Oman la petroliera Sea Star rimane coinvolta in una collisione, fuoriescono 115 mila tonnellate di greggio.

— 12 maggio 1976: nella zona di La Coruna (Spagna), rimane incagliata la neve Urquiola che perde 100 mila tonnellate di petrolio in mare.

— 16 marzo 1978: vicino Aberwarach (Francia) la Amoco Cadiz, nave liberiana, rimane incagliata e scarica in mare 230 mila tonnellate di petrolio.

— 3 giugno 1979: esplode nel golfo del Messico il pozzo Ixtoc Uno, circa 600 mila tonnellate di petrolio finiscono in mare.

— 20 luglio 1979: al largo di Trinidad e Tobago entrano in collisione le navi liberiane Atlantic Express e Aegean Captain, in mare finiscono 272 mila tonnellate di petrolio.

— marzo 1983: durante la guerra Iraq-Iran, è danneggiato il terminale petrolifero iraniano di Nowruz sul Golfo Persico, dal quale, secondo stime occidentali, fuoriescono oltre 600 mila tonnellate di petrolio.

— 6 agosto 1983: al largo di Città del Capo scoppia un incendio a bordo della nave spagnola Castillo de Beliver: si perdono in mare 227 mila tonnellate di petrolio.

— 24 marzo 1989: nel golfo dell'Alaska, a circa 25 miglia dal terminale dell'oleodotto Trans Alaska di Valdez, la petroliera americana Exxon Valdez si arena: sono 40 mila tonnellate di greggio che finiscono in mare.

— 19 dicembre 1989: al largo delle isole Baleari, scoppia un incendio a bordo della petroliera iraniana Kharg: circa 70 mila tonnellate di petrolio finiscono in mare.

IMPIANTI DI DESALINIZZAZIONE RISCHIANO DI NON POTER FUNZIONARE

In Arabia torna la sete?

DHAHRAN — Lo spettro di una grande sete minaccia l'Arabia Saudita. Fonti competenti indicano che se la macchia di petrolio nel Golfo continuerà ad allargarsi non si potrà evitare la chiusura degli impianti di desalinizzazione di Jubail, che forniscono d'acqua la provincia orientale e la capitale Riad. «Questo Paese — ammonisce un tecnico che risiede a Dhahran da più di dieci anni — potrebbe essere colpito nuovamente dalla piaga che lo ha torturato per secoli: la mancanza d'acqua».

Secondo i rilevamenti dei ricognitori americani, il petrolio viene riversato in mare dai grandi serbatoi di Mina al Ahmadi, nel Kuwait. L'Iraq ha smentito questa versione e accusa gli Stati Uniti di aver bombardato due petroliere. Sta di fatto che la macchia ha già raggiunto i 20 chilometri di lunghezza e i tre di larghezza e si sposta verso Sud con una velocità di due chilometri all'ora. Circa 250 chilometri la separano dal colossale impianto di desalinizzazione di Jubail.

«Fare previsioni — afferma uno specialista straniero addetto all'impianto — non è possibile. Il vento potrebbe allontanare il petrolio dalla costa saudita o al contrario spingerlo verso di noi con maggiore velocità. Per il momento possiamo dire che passerà almeno una settimana prima che qui vi sia motivo d'allarme».

L'impianto di desalinizzazione viene fatto funzionare al massimo della sua capacità produttiva per accumulare riserve d'acqua. Costruiti tra il 1979 e il 1985, gli impianti di Jubail sono costituiti da 16 unità che complessivamente producono 320 mila metri cubi di acqua potabile al giorno. Sono i più grandi della penisola araba insieme con quelli di Gedda. Alla loro costruzione hanno partecipato anche specialisti italiani. «Per farsi un'idea dell'enorme massa d'acqua che viene filtrata — spiega uno di loro — basta pensare che per ottenere due o tre metri cubi di acqua potabile occorrono almeno cento metri cubi di acqua di mare».

Un migliaio di persone, di una ventina di nazionalità, lavorano per far funzionare queste macchine enormi, che hanno cambiato il volto dell'Arabia Saudita. Un tubo di un metro e mezzo di diametro fornisce a Riad il 40 per cento del suo consumo di acqua. Altre condutture alimentano la provincia orientale e il suo capoluogo, Dhahran. Secondo fonti informate, le autorità saudite stanno preparando un piano di emergenza: la capitale verrebbe rifornita dal solo impianto di Gedda sul Mar Rosso, mentre nella provincia orientale continuerebbero a funzionare altri impianti di dimensioni più ridotte presso la città di Al Khobar.

Bisogna dire che in Arabia Saudita nessuno beve l'acqua del rubinetto e le scorte di acqua minerale sono enormi. L'apparato militare degli americani e dei loro alleati non dovrebbe subire conseguenze immediate. Ma in un Paese caldo come questo è quasi impossibile mantenere un ritmo normale di lavoro se non si ha la possibilità di fare parecchie docce al giorno. Le imprese che lavorano nella provincia orientale dispongono tutte di serbatoi che assicurano un'autonomia di qualche settimana. Una chiusura prolungata dell'impianto di desalinizzazione però le costringerebbe a ridurre l'attività e a rimpatriare parte del personale reclutato in India e nelle Filippine.

Secondo le prime valutazioni gli impianti di Mina al Ahmadi possono pompare fino a centomila barili al giorno ma nessuno sa quali siano le intenzioni degli iracheni. Perfino il rumore del mare è cambiato. Presso la città di Khanji le onde si abbattono con un tonfo sordo sulla spiaggia ormai completamente nera, rigettando pesci e cormorani morti.

PREOCCUPAZIONE DEL WWF

«E' una trappola mortale»

I rischi ambientali erano stati previsti

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — Una trappola mortale. Nera, vischiosa, inarrestabile nella sua lenta progressione verso il mare aperto, l'enorme macchia di petrolio che fuoriesce dal terminale di Al-Ahmadi ha gettato nella costernazione l'intero mondo ambientalista. «Alla catastrofe umana causata dalla guerra — ha commentato Hatmut Jungius direttore del settore conservazione del WWf internazionale — si aggiunge una catastrofe ambientale di proporzioni infinite».

«Assistiamo ad una sciagura ambientale — ha osservato Greenpeace — che si va ad aggiungere a quelle potenzialmente ben più pericolose determinate dalla presenza di armi chimiche e nucleari». «L'immane disastro ambientale provocato da Saddam — ha chiosato Ermete Realacci, presidente della Lega Ambiente — dimostra due verità elementari: che il dittatore di Baghdad è un bandito e che non rinuncerà ad adoperare le armi più terribili per allontanare il giorno della sconfitta, e questo rende più alti e inaccettabili i costi della guerra».

I rischi ambientali che il versamento di milioni di tonnellate di greggio costituiscono per il Golfo Persico, un mare chiuso, a scarsissimo ricambio idrico e bassa profondità, erano stati denunciati nei giorni scorsi dal Wwf. «Il sabotaggio degli impianti — aveva osservato Nicole King Volcy, responsabile del settore inquinamento marino del Wwf internazionale — rischierebbe di diventare incontrollabile e porrebbe una serissima minaccia alla sopravvivenza di tutta la vita marina». «Le più minacciate sarebbero le praterie sottomarine che nutrono centinaia di specie, le barriere coralline e le delicate aree a mangrovie, mentre danni gravissimi sarebbero inferti alle colonie di uccelli marini che stanno nidificando nella zona».

«Le spiagge del Golfo — aggiunge un rapporto presentato ieri da Greenpeace — hanno già subito negli ultimi venti anni notevoli danni dal greggio furiuscito dalle petroliere. Quanto successo dà il colpo di grazia ad un ecosistema delicatissimo e può essere già definita più grave della sciagura dell'Exxon Valdez in Alaska».

I meccanismi con i quali il greggio interagisce con gli ecosistemi sono ben noti. Ogni anno 3 milioni di tonnellate di petrolio, 330 mila delle quali nel solo Mediterraneo, finiscono in mare e i nomi di petroliere come l'Amoco Cadiuz, la Torrey Canyon, la Khark, sono sinonimo di devastazione ambientale.

La pellicola di petrolio, che soprattutto in condizione di mare calmo si distribuisce facilmente su grandi estensioni, forma una pellicola oleosa che impedisce lo scambio gassoso fra aria e acqua. Le frazioni più leggere del greggio (30% circa), le sole che possono infiammarsi a temperatura ambiente, tendono ad evaporare, mentre la restante quantità forma una pellicola oleosa sempre più densa che si degrada molto lentamente.

Le prime a separarsi sono le componenti pesanti, che formano ammassi catramosi che si depositano sul fondo per poi finire spesso sulle coste dove provocano gravi danni agli uccelli marini. Successivamente il processo di sedimentazione fa sì che un'altra consistete parte degli oli precipiti verso il fondo, inquinando l'intera colonna d'acqua. L'ultimo processo che interviene è quello di «digestione» da parte dei microbi.

Per l'ecosistema marino il lentissimo processo di degradazione comporta uno stress ambientale enorme che determina la scomparsa di pesci, molluschi, uccelli. Tra le vittime della grande macchia stavolta ci sarà anche un rarissimo, placido, grande mammifero marino: il dugongo. Nel Golfo ne sopravvivevano forse cento esemplari: la loro salvezza è appesa a un filo che diventa di giorno in giorno sempre più sottile.

GOLFO

DOPO L'INCENDIO AI TERMINALI PETROLIFERI KUWAITIANI

Anche su Israele l'incubo del fuoco

Quattro «Scud» lanciati ieri sera su Tel Aviv e Haifa sono stati intercettati dai missili americani

LA TURCHIA PREOCCUPA

Un'autobomba salta in aria davanti al consolato Usa

ADANA — Un'autobomba è saltata in aria nel parcheggio del consolato statunitense ad Adana, nella Turchia meridionale. Un funzionario del consolato triceratosi dietro l'anonimato ha detto che a quanto pare l'esplosione è stata provocata da un ordigno posto sotto il veicolo. Poco lontano da Adana è situata la base aerea di Incirlik, da dove nei giorni scorsi sono partite diverse missioni americane contro l'Iraq. Il funzionario ha successivamente precisato che l'esplosione non ha provocato vittime nè danni all'edificio del consolato. L'ordigno era stato collocato dentro o sotto un'autovettura, che non è di proprietà di nessuno dei dipendenti della lega Usa, ferma nel parcheggio di una palazzina adiacenter al consolato, ha aggiunto la fonte. Sempre ad Adana, un'altra bomba è esplosa davanti all'Associazione turco-americana. Entrambe le esplosioni hanno infranto i vetri delle finestre, ma non ci sono stati danni alle persone. Il giornale turco «Milliyet» riferisce con ampi servizi la situazione nel territorio di frontiera sud-orientale turco dove, a causa della guerra nel Golfo, i concentramenti miltiari sono aumentati e sono state prese nuove misure. Le unità militari turche, erano dislocate nelle parti interne della provincia di Silopi, situata in località prossima all'incrocio dei confini fra Turchia, Siria e Iraq, sono state trasportate verso il confine. Tutte le unità militari lungo la frontiera sono in stato d'allarme. Le unità vengono rifornite di munizioni ad Habur, posto di frontiera con l'Iraq. In seguito al collocamento di esplosivo, da parte degli iracheni, nei due ponti sul Tigri che uniscono la Turchia all'Iraq, è stato trasportato sul posto il materiale occorrente per la costruzione in breve tempo di nuovi ponti mobili. Nella base turco-americana di Incirlik, l'unica base per intanto di cui gli americani si servono per bombardare l'Iraq, continuano giorno e notte le operazioni. Nell'attacco aereo organizzato venerdì mattina sono decollati 30 aerei e 4 aerei-cisterna. Quattro navi da guerra turche, che hanno compiuto rifornimenti logistici nel porto di Mersin, nella Turchia meridionale, si apprestano a prendere il largo nel Mediterraneo orientale. Si stanno prendendo misure per la difesa civile a Ganziantep, Kahramanmaras e Iskenderun. Nella base aerea di Erhac, presso Malatya, dove si trovano gli aerei, i piloti e il personale tedesco e italiano della forza rapida d'intervento Nato, è stato aumentato il numero dei missili «Rapier» e delle batterie contraeree. Non è stato ancora confermato che arriveranno a Erhac i missili «Patriot». Nella base tutto il personale ha con se la maschera antigas durante il servizio. Gli aerei, i piloti e il personale turco si uniscono alla forza rapida della Nato per voli di perlustrazione e di ricognizione.

Un altro giornale turco, «Cumhuriyet», riferisce la situazione nella zona turca di frontiera. Ogni notte, gli abitanti dei villaggi prossimi al confine vedono gli aerei americani sorvolare la frontiera turco-irachena entrano nell'Iraq e bombardano le zone vicine alla Turchia. Da parte irachena, rispondono le batterie contraeree i cui proiettili cadono in territorio turco.

Il ministro degli Esteri turco Ahamet Kurtcebe Alptemocin ha risposto alla lettera del collega iracheno Tareq Aziz, respingendo le accuse mosse al suo Paese. Il messaggio è stato consegnato ieri all'ambasciatore iracheno Rafi Daham Micvel al Tikriti il quale, come riferisce l'agenzia Anatolia, ha avuto una «cordiale» discussione con il capo della diplomazia turca sulle relazioni bilaterali. «La Turchia ha sempre mantenuto un atteggiamento amichevole verso il popolo iracheno che sarà un vicino eterno di questo Paese — ha scritto Alptemocin — perciò la politica del governo turco sul Golfo è stata formulata sulla base dei principi fissati dal consiglio di sicurezza dell'Onu». «Il governo — ha sottolineato — non è agli ordini nè subisce l'influenza di nessun altro potere che non sia il Parlamento eletto dal popolo e dalla nazione». «Io respingo tutte le sue affermazioni circa la natura aggressiva della nostra politica durante la crisi», ha concluso. In una missiva trasmessa mercoledì scorso al collega turco, Aziz aveva denunciato l'uso della base di Incirlik da parte dei cacciabombardieri alleati, aveva rinfacciato ad Ankara un atteggiamento «aggressivo» e aveva minacciato «conseguenze» di imprecisata natura.

Il premier Shamir ha parlato per la prima volta dopo l'inizio del conflitto: «La ritorsione è possibile ma non imminente». Sono arrivati altri «Patriot» con equipaggi Usa dalla Germania

Dall'inviato
Florido Borzicchi

GERUSALEMME — L'allarme puntuale è suonato alle 22 ed è stato tolto solamente dopo 45 minuti. Sono caduti di nuovo su Tel Aviv e Haifa quattro «Scud». Uno «Scud» a Tel Aviv e tre a Haifa, che dista cento chilometri da Tel Aviv ed è il maggior porto di Israele. Alle 23 il portavoce dell'esercito, Nachman Shai, ha detto alla radio che non c'erano stati feriti, o meglio, non si aveva notizie di feriti.

Si è saputo dopo lunghissimi minuti che sui quattro «Scud» giunti dall'Iraq erano stati lanciati una decina di «Patriot». I «Patriot» forse avevano colpito gli «Scud», ma al solito c'è stata una ricaduta a terra di oggetti luminosi, i pezzi degli «Scud» e dei «Patriot». Una violentissima esplosione c'è stata a Tel Aviv, dopo che «Scud» e «Patriot» si erano scontrati nel cielo. Si temeva un disastro perché alte fiamme si levavano nel luogo dell'impatto. Ma le parole del generale Shai hanno tranquillizzato un po' tutti. «Dobbiamo attendere ancora qualche tempo per renderci conto intieramente di quanto è accaduto» ha detto. E' quasi certo, quindi, che i resti degli «Scud» siano caduti, a Tel Aviv, su uno spiazzo deserto. Le notizie che giungono da Haifa invece sembrano più buone. Qui i «Patriot» avrebbero abbattuto gli «Scud». Su Haifa i «Patriot» colpirono uno «Scud» all'indomani del loro primo arrivo in Israele dalla Germania. Era una settimana fa. Quello di questa notte è il sesto attacco su Tel Aviv e il terzo su Haifa. Con quelli di ieri sera gli «Scud» lanciati su Israele sono 24.

«La ritorsione è possibile ma non imminente» ha detto ieri Shamir a una televisione americana «se avremo bisogno di fare qualche cosa la faremo, ma non si tratta di un ping pong». Il primo ministro Shamir da quando è scoppiata la guerra nel Golfo non ha mai parlato, contrariamente ad altri ministri che rilasciano interviste tutti i giorni.

Questa volta, in uno dei momenti più drammatici della vita di Israele, lo ha fatto per replicare che non ci sarà «retaliation», come dicono tutte le radio e le tivù di qui, cioè ritorsione. «Abbiamo tanto di quel tempo...» dice anche il generale Nachman Shai, portavoce dell'esercito, visitando i luoghi e le abitazioni danneggiate dagli «Scud» venerdì sera. Lo stesso concetto ha ribadito il capo di Stato maggiore generale Dan Shomron: «Possiamo replicare ma dobbiamo pensare ai benefici che ci porta il lungo termine. Non dobbiamo essere emotivi. Non dobbiamo danneggiare gli interessi dei nostri alleati».

Nel decimo giorno di guerra sono giunti altri «Patriot» dalla Germania, con equipaggi americani. Gli Stati Uniti ne stanno però mandando in fretta e furia altri. Da quando i «Patriot» proteggono il cielo di Israele, su nove «Scud» ne sono stati abbattuti sei. Gli «Scud» sfuggiti ai «Patriot» hanno fatto cinque vittime: i tre colpiti da infarto, l'uomo morto di ieri l'altro nel crollo della sua casa e un altro deceduto per le ferite da taglio procuratesi tre giorni fa, nel corso di un raid degli «Scud» (gli era caduta addosso una vetrata).

Si è saputo che contro i sette «Scud» piovuti su Tel Aviv e Haifa alle 18 di venerdì scorso sono stati lanciati quattordici «Patriot», cioè due «Patriot» per ogni «Scud». Nonostante questo uno è caduto intatto tra due villette, uccidendo una persona mentre un secondo, non «finito» dai «Patriot», si è spezzato in mille pezzi incendiando auto, sfondando tetti.

Ha destato molta curiosità la notizia circolata a Gerusalemme che alcuni «Scud» potrebbero essere lanciati dal territorio giordano. L'altra, invece, riguardante la flotta di caccia iracheni, probabilmente nascosti in qualche parte della Giordania, era stata data addirittura dal *Jerusalem Post*. A proposito dei settecento caccia iracheni tenuti ben nascosti da Saddam, un noto generale israeliano si è lasciato scappare una battuta: «Non si è mai visto che una guerra sia stata mai vinta, tenendo a terra l'aviazione». Non è stato commentato, invece, il flash di agenzia giunto da Baghdad, nel quale si riportano alcune minacce di Saddam contro Israele, in particolare quelle di armi segrete e terribili che verrebbero usate dall'Iraq contro lo Stato ebraico.

Dopo l'incendio dei terminali petroliferi in Kuwait c'è chi dà sempre più credito a Saddam. Si ricorda che nell'estate disse di voler incendiare metà di Israele.

Dai Territori occupati continuano a giungere notizie di scontri (in Cisgiordania e a Gaza è in vigore ormai da dieci giorni uno strettissimo coprifuoco e tutte le attività sono paralizzate, ieri però per due ore è stato concesso a tutti di uscire per far provviste) e di applausi ai missili lanciati su Tel Aviv e Haifa. Ha molto colpito una dichiarazione di un leader palestinese molto noto, Husseini, che ha detto: «Quando i missili colpiscono Israele sono contento». Strana dichiarazione, per Husseini, considerato un moderato.

Ieri due capi religiosi, due muezzin, sono stati arrestati dalla polizia israeliana nei Territori per aver plaudito dall'alto di una moschea nel corso della preghiera alle bombe piovute su Israele.

La solidarietà internazionale nei confronti di Israele continua ad aumentare. Questo è il risultato degli «Scud» di Saddam, che hanno fatto passare in seconda linea, addirittura dimenticare, l'Intifada. Gli Stati Uniti hanno già deciso che degli otto miliardi di dollari in aiuti annuali a Paesi amici, tre andranno ad Israele. Il sindaco di Spandau, quartiere di Berlino gemellato con Ashdod, ha chiesto di poter fare una visita in Israele coi suoi concittadini. E' giunta anche una delegazione del governo francese, che Shamir aveva accusato di aver armato Saddam.

La notizia più incredibile viene da Raanana. Qui una famiglia all'allarme si è precipitata in cantina e ha indossato la maschera, dimenticandosi per la fretta di chiudere il gas del cucinotto. Dopo un po' la fiamma si è spenta e il gas è continuato ad uscire. Nel rifugio si è creduto allora ad un attacco chimico da parte dell'Iraq e tutti hanno continuato a tenere la maschera, anche ad allarme rientrato. E' scoppiato un incendio, le fiamme hanno invaso la casa ma la famiglia è rimasta sempre immobile con le maschere ben strette. Alla fine sono giunti i pompieri, ma era trascorsa più di un'ora.

Ha fatto crollare un edificio di sei piani lo «Scud» iracheno piombato l'altro ieri su Riad al calar della notte. Per la prima volta le armi di Saddam hanno così ucciso anche in Arabia Saudita: le fonti ufficiali parlano di un morto e di una ventina di feriti. L'edificio faceva parte d'un complesso di uffici governativi, che per fortuna a quell'ora ospitavano solo il personale di vigilanza.

UN ALTRO MISSILE IRACHENO DISTRUTTO IERI SERA SU RIAD

Gli «Scud» difesi dalle nuvole

RIAD — Uno «Scud» iracheno sarebbe stato distrutto ieri sera nel cielo di Riad da un «Patriot». L'attacco ha avuto luogo verso le 23 ora locale (le 21 italiane). Dopo l'impatto i pezzi del missile iracheno sono ricaduti alla periferia della città. Al momento non si hanno notizie di danni alle persone. L'allarme aereo è scattato anche a Dharhan.

L'attacco di missili «Scud» iracheni di venerdì notte è stato lanciato da dietro una fitta coltre di nubi: dall'inizio della guerra, i militari iracheni hanno lanciato i loro missili «Scud» solo quando il cielo era nuvoloso.

La predilizione degli «Scud» per le nubi viene spiegata da Fred Gadomski, meteorologo della università di Pennsylvania, secondo il quale la scelta è motivata in primo luogo dalla necessità di nascondere le rampe mobili di lancio all'avvistamento di eventuali bombardieri in missione sui cieli iracheni. «Evidentemente utilizzando le rampe mobili di lancio degli "Scud" sotto la copertura delle nuvole — rileva Gadomski — è più facile portarle fuori e riportarle al coperto sotto la copertura nuvolosa». La coincidenza costante fra il cielo nuvoloso e il lancio degli «Scud» è stata rilevata da Gadomski e dai suoi colleghi dell'università dopo una settimana di rilevamenti meteorologici via satellite di giorno, e per la loro assiduità televisiva di notte alle notizie sulla guerra nel Golfo Persico.

«Quando ci sono stati un paio di giorni senza alcun missile lanciato su Israele — spiega Gadomki — abbiamo notato che il cielo era sereno. Allora abbiamo guardato di nuovo gli altri attacchi, e abbiamo capito: quando era nuvoloso a Sud, c'è stata una serie di attacchi missilistici sull'Arabia Saudita, e quando le nuvole erano sul territorio occidentale dell'Iraq, allora veniva attaccato Israele». I missili verso gli obiettivi in Arabia Saudita vengono lanciati nella fascia meridionale di territorio iracheno, mentre quelli verso Israele devono essere lanciati a ridosso della frontiera occidentale.

E' praticamente una costante, sottolinea il meteorologo: il primo attacco missilistico iracheno venne sferrato il 17 gennaio, su obiettivi sia in Israele sia in Arabia Saudita: quel giorno nuvole basse coprivano sia le regioni irachene occidentali sia quelle meridionali.

Ma quando il cielo restò sereno per un paio di giorni, il 19 e 20 gennaio, non venne lanciato alcun missile. Poi, domenica e lunedì scorsi, l'Iraq meridionale restò coperto da una nuvolaglia molto fitta: e l'Arabia Saudita venne presa di mira con il lancio di 10 missili «Scud».

Il giornale tedesco «Der Spiegel» ha fatto il nome di una impresa tedesca che avrebbe fornito agli iracheni delle parti utilizzate per la produzione dei missili «Scud», che stanno seminando il terrore in Israele e in Arabia Saudita. Si tratta della Thyssen industrie, filiale della Thyssen Ag, uno dei più importanti gruppi industriali tedeschi. Secondo il giornale tedesco, l'impresa succitata è sospettata di aver inviato in Iraq delle pompe usate nell'apparato di propulsione dei missili.

Escludendo qualsiasi pratica illecita, il portavoce della Thyssen industrie, Lutz Dreesbach, ha precisato che nell'89 l'impresa ottenne una regolare licenza per l'esportazione delle pompe, destinate a essere utilizzate dall'industria petrolifera. Baghdad, ha affermato, ha «confermato in maniera categorica» che le pompe sono state usate esclusivamente nel settore dell'industria petrolifera. Il portavoce ha anche specificato che dopo che le autorità, l'estate scorsa, revocarono la licenza, in Iraq non sono state inviate altre forniture.

«Der Spiegel» scrive che «molte imprese tedesche hanno fornito agli iracheni tecnologia per la produzione dello "Scud-B"».

IL SONDAGGIO DI UN SETTIMANALE

L'Italia dei giovani è favorevole al conflitto

Per la maggioranza le violazioni del diritto internazionale vanno punite - Per alcuni solo con la guerra si ristabilisce l'ordine

ROMA — «Nel Golfo è giusto intervenire e se chiamati partiremo». Questo in sintesi il risultato di un sondaggio della Swg per il settimanale «Panorama». L'indagine è stata condotta per telefono su un campione rappresentativo nazionale di 700 giovani tra i 15 e i 25 anni ed è iniziata alle ore 18 di lunedì 21 gennaio. Il sondaggio ha rilevato che il 65,5% è favorevole, il 30,1% contrario e il 4,4% ha risposto «non so».

Il 16,5% dei favorevoli ritengono la guerra l'unico mezzo per ristabilire l'ordine, per il 63,3% chi viola il diritto internazionale va punito, mentre il 17,2% sostiene che con il mondo arabo non si può negoziare. Infine lo 0,6% si è espresso con un «non so» e l'1,5% ha fornito altre risposte.

Chi è del parere contrario nel 74,5% delle interviste sostiene che la guerra non serve a risolvere le situazioni, al 9,8% la guerra fa paura e il 13,4% è contrario all'uso della forza. Sempre contrari, ma non sanno perché lo 0,4%, mentre l'1,9% ha fornito altri motivi.

Nel caso di chiamata solo il 12,6 per cento degli intervistati tenterebbe di disertare mentre la gran parte dei ragazzi sarebbe pronta a partire.

Sulle manifestazioni pacifiste il 25,4% dei giovani si è espresso sostenendo che sono utili come forma di pressione sui governi del Paese in guerra, mentre il 52,2% ha affermato che non servono, ma che è giusto esprimere il proprio dissenso verso la guerra. Per il 20,3% le manifestazioni sono inutili mentre lo 0,6% non sa e l'1,5% ha espresso opinioni diverse.

Nel caso di chiamata e invio al fronte il 12,2% ci andrebbe perché ritiene che partecipare è importante, invece il 36,1% risponderebbe all'appello perché glielo chiede il Paese. Il 12,6% degli intervistati tenterebbe di disertare, il 3,6 non sa come si comporterebbe e l'1,3% ha dato risposte diverse. Alla domanda «Chi ha fatto di più per la pace?» il 41,9% ha risposto Papa Wojtyla, il 24,8% Perez de Cuellar, il 17,7% Bush, il 5,2% Gorbaciov, il 3,4% Occhetto, lo 0,8% Saddam Hussein, lo 0,4% Formigoni e lo 0,3% Arafat. Il 4,1% non ha saputo rispondere e l'1,4% ha fornito altre indicazioni.

IMPONENTE MANIFESTAZIONE IN GERMANIA

I pacifisti hanno invaso Bonn

BONN — Centocinquantamila pacifisti, secondo la polizia, ma gli organizzatori parlano di almeno 200.000, hanno invaso ieri Bonn dando vita alla più imponente dimostrazione inscenata in Germania dall'inizio della guerra del Golfo. «Bush e Saddam all'inferno. La gente vuole la pace», proclamava un gigantesco striscione sul prato della università mentre fra i dimostranti rullavano tamburi e si innalzavano cartelli con l'immagine della colomba della pace.

Gli oratori al raduno, fra cui il vescovo luterano di Berlino, Gottfried Forck, hanno insistito nel sostenere che la dimostrazione per la pace non andava intesa come espressione di antiamericanismo: «Il nostro avversario non è l'America — ha detto — ma la negligenza della politica americana e la sua influenza sulle Nazioni Unite che hanno risposto a una ingiustizia con una ingiustizia ancora più grande. La guerra non è necessaria e questo vale sia per Saddam Hussein che per George Bush».

In un settore a parte, 300 persone hanno dimostrato in favore degli Usa, di Israele e dell'intervento militare nel Golfo, denunciando la modestia dell'appoggio tedesco alla guerra.

Anche l'America della pace è di nuovo scesa in piazza ieri a Washington con una manifestazione che ha paralizzato il centro della città. Punto di ritrovo per decine di migliaia arrivati dal profondo degli Stati Uniti, Lafayette square, la piazza di fronte alla Casa Bianca. Dall'altra parte del cancello, nessun interlocutore: il presidente Bush ha lasciato venerdì Washington per Camp David, la residenza di campagna nel Maryland dove passerà, nonostante la guerra, il fine settimana.

Il «numoero uno» degli Stati Uniti è partito in pace con se stesso, anche se tra i pacifisti c'è il suo vescovo. Da mesi si è convinto della moralità della lotta anti-Saddam Hussein. Ha un termine di paragone quasi ossessivo nella seconda guerra mondiale; «Se gli americani non fossero rimasti neutrali nel 1939, se fossimo intervenuti quando Hitler invase la Polonia — avrebbe detto, secondo fonti del Partito repubblicano all'arcivescovo episcopale Edmond Browning — quanti patrioti polacchi, quanti ebrei sarebbero forse ancora in vita?».

Browing è uno dei consiglieri spirituali del presidente, ma anche uno dei più convinti esponenti del movimento per la pace. Fin dall'inizio della guerra del Golfo, le chiese sono state in prima linea sul fronte pacifista anche se, da quando nel Golfo si è cominciato a sparare, alcuni segni di dissenso si sono fatti sentire.

DAL GOLFO

Potrebbe nascere la «Cnn» europea

ROMA — Sarà presa quasi sicuramente entro il prossimo mese di giugno la decisione di realizzare la «Cnn europea» — che potrebbe venir chiamata «Euronews» —, una rete continentale di informazioni in più lingue capace di controbilanciare il «network» di Ted Turner attraverso il quale tutto il mondo sta seguendo, in queste ore, la guerra del Golfo. Un diplomatico italiano, Gianni Castellaneta — capo del servizio stampa del ministero degli Esteri — è attualmente presidente del «gruppo dei coordinatori» del programma «Eureka audiovisivo» nel cui ambito sarà costituita la «Cnn europea». L'annuncio dell'avvio del progetto potrebbe essere dato già nella riunione dei coordinatori dell'Eureka audiovisivo che si svolgerà il 25 e il 26 marzo a Trieste, alla quale parteciperanno i rappresentanti di 28 Paesi europei e — da parte italiana — il vicepresidente del consiglio Claudio Martelli, il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, e il presidente della Rai, Enrico Manca.

Il leader dell'Olp Arafat accusa gli Usa di aggressione militare

TUNISI — Il collegamento tra la questione palestinese e l'occupazione del Kuwait è stato richiesto dagli stessi palestinesi dei Territori occupati alla dirigenza irachena, dopo il fallimento di tutti gli sforzi dell'Olp presso gli Stati Uniti e Israele. Lo ha detto ieri il leader dell'organizzazione per lal iberazione della Palestina, Yasser Arafat, in un'intervista all'Ansa e al Tg1, la prima dopo lo scoppio del conflitto del Golfo. Secondo Arafat, sono gli Usa ad aver dato inizio all'aggressione militare dopo avêr rifiutato questo collegamento.

I cittadini di Cleveland scambiano il terremoto per uno «Scud»

NEW YORK — I centralini telefonici della polizia di Cleveland, nello stato americano dell'Ohio, sono stati inondati venerdì sera da migliaia di telefonate di persone che credevano che la loro città fosse vittima di un attacco di missili «Scud» iracheni. Si trattava in realtà di un lieve terremoto.

Sembra che alcuni esperti sovietici aiutino l'Iraq senza l'avallo di Mosca

WASHINGTON — Alcuni esperti militari sovietici continuano ad aiutare l'Iraq ma senza l'avallo di Mosca, hanno detto venerdì responsabili americani che hanno voluto conservare l'anonimato. Questi sovietici, hanno detto le fonti, aiutano gli iracheni soprattutto nella manutenzione dei cacciabombardieri «Mgi-29 Ma», hanno aggiunto, «è estremamente improbabile che lo facciano per ordine di Mosca». Secondo le fonti, questi esperti sarebbero appoggiati dai conservatori dell'esercito o dal Kgb che disapprovano la decisione di Mosca di unirsi agli Usa per isolare l'Iraq.

MODIFICHE TATTICHE PER AUMENTARE LA SICUREZZA

Da adesso i «Tornado» voleranno più in alto

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — L'inasprirsi della guerra nel Golfo ha indotto le forze italiane a modificare tattiche e assetti: i «Tornado» cambieranno la tecnica di avvicinamento agli obiettivi per migliorare la sicurezza, il controllo operativo del gruppo navale è passato all'Ueo (l'organismo militare della Cee), gli «F-104» di stanza in Turchia con compiti di ricognizione voleranno lontani dal confine iracheno. Anche in Italia le misure di sicurezza si fanno di giorno in giorno più rigide. I militari impegnati nei controlli antiterrorismo indosseranno giubbotti antiproiettile (come le forze dell'ordine), saranno armati e dotati di caricatori non sigillati, pronti a essere usati.

In questa fase delle operazioni la parola d'ordine sembra, dunque, quella di evitare per quanto possibile rischi inutili. Nei giorni scorsi l'Aeronautica inglese impegnata nel Golfo aveva polemizzato sulle tecniche di avvicinamento all'obiettivo e su quelle di bombardamento imposte ai piloti di «Tornado». «Finalmente — ha detto un pilota britannico — so quant'è alto un cammello. L'ho visto mentre bombardavo gli iracheni». Voliamo troppo bassi, insomma.

«E poi — ha detto il colonnello Mario Redditi, comandante dei nostri Tornado ad Al Dhafra — è prevedibile e pericoloso riproporre sempre la stessa tecnica. Dobbiamo adeguare il comportamento al mutare degli avvenimenti». Il colonnello Redditi, in definitiva, ha detto un cosa ben diversa dagli inglesi, che chiedono solo di sganciare le bombe a una quota maggiore. Le sue parole, infatti, lasciano intuire un cambiamento degli obiettivi. La nuova tecnica, comunque, sarebbe di anticipare la virata per il disimpegno, in modo da non passare attraverso il fuoco della contraerea «tradizionale». Secondo Redditi le perdite dei «Tornado» (quattro inglesi, uno saudita e uno italiano) non sono imputabili al mezzo. «I nostri aerei — ha detto il colonnello — hanno già effettuato millecinquecento ore di volo e non hanno mai avuto problemi di manutenzione». Gli abbattimenti, ha detto Redditi, sono dovuti alla difesa contraerea irachena, che era fortissima. «Era o è?», gli è stato chiesto. «Era», ha risposto.

I «Tornado» italiani, infine, non sono stati mai coinvolti in duelli aerei. «Abbiamo visto solo una volta un paio di caccia iracheni — ha assicurato il colonnello Redditi — ma sono subito fuggiti».

In questi giorni sono stati impegnati anche gli «F-104» mandati in Turchia come forza Nato. Hanno compiuto voli di ricognizione (55 missioni), ma facendo ben attenzione a non avvicinarsi al confine turco-iracheno. «Volano a quaranta chilometri dalla frontiera», affermano al ministero della Difesa.

Altri aerei italiani sono indirettamente impegnati nel conflitto. Sono quelli della 46 aerobrigata di Pisa, che hanno già affettuato trecento ore di volo (in trenta missioni) per portare alle basi italiane il materiale di cui hanno bisogno.

La forza navale, intanto, continua a pattugliare le acque del Golfo, ma sotto un nuovo comando: il controllo tecnico tattico, infatti, è passato all'Ueo. Un modo per offrire un'immagine di unità militare europea anche in questa circostanza e per dare agli americani un solo interlocutore, migliorando così l'operatività. La «Stromboli» e la «Libeccio», comunque, hanno lasciato ieri il porto di Jebel Alì, negli Emirati. La destinazione è top secret. L'«Audace» e la «Zeffiro» continuano intanto l'operazione di scorta alla portaerei americana «Roosevelt».

Anche al largo delle coste turche e nel canale di Sicilia c'è movimento. Stanno incrociando le otto navi (duemila uomini) della Navocformed (Nato). Di questo gruppo, comandato da un ammiraglio greco, fa parte la nostra fregata Grecale.

URSS / MISSIONE DI BESSMERTNYKH A WASHINGTON

Gorbaciov tenta di salvare il vertice

Incontro con il segretario di Stato Baker e domani con Bush per spiegare gli eventi in Lituania e Lettonia

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il dopo-Shevardnadze diplomatico si è iniziato ieri nello studio di James A. Baker, al Dipartimento di Stato. Ieri pomeriggio Baker ha incontrato il successore di Shevardnadze, il nuovo ministro degli Esteri sovietico Alexander Bessmertnykh. Non una presa di contatto, ma un incontro di sostanza, perchè Bessmertnykh, prima della promozione, era ambasciatore sovietico a Washington.
Molti e importanti i temi: la repressione sovietica nel Baltico, il trattato Start, il summit di Mosca e, naturalmente, il Golfo Persico. I primi due temi, il Baltico e lo Start, hanno condizionato il terzo, il summit.
La situazione è la seguente: il presidente George Bush intende posporre, non cancellare, il summit di Mosca (11-13 febbraio). Non lo ritiene opportuno, mentre la restaurazione gorbacioviana martella le aspirazioni baltiche e blocca il trattato Start. I fatti in Lettonia e Lituania sono noti. Quanto allo Start (riduzione delle armi strategiche), le pressioni dei militari hanno portato all'annullamento delle concessioni fatte da Shevardnadze.

L'apprensione sovietica per il Golfo aumenta con le preoccupazioni americane per il Baltico: Mosca parla di «crescente minaccia che l'Iraq e la sua gente vengano massicciamente distrutti»

Il vertice di Mosca era stato fissato in febbraio proprio per essere coronato dalla firma dello Start, l'ultimo e più ambizioso fra i trattati di disarmo. I missili intercontinentali dovrebbero essere tagliati fra il 30 e il 40 per cento. Ma i negoziatori sovietici ora s'impuntano sugli «SS 18», che sono missili intercontinentali mobili con dieci testate nucleari. Ne propongono anzi il trasferimento dal Kazakistan alla zona attorno a Mosca, nel caso in cui i secessionisti kazaki dovessero andare al potere o, in subordine, proclamassero il Paese, una delle 15 repubbliche sovietiche, «zona denuclearizzata».
L'amministrazione americana teme gli «SS 18», perchè non ha missili intercontinentali mobili. Nella fase iniziale dei negoziati aveva chiesto una doppia riduzione, nel numero dei vettori e nel numero delle testate. L'ex ministro degli Esteri Shevardnadze era disponibile. Il nuovo lo è meno, premuto com'è dai militari.
Questo è l'ostacolo più grosso e anche una delle principali cause del blocco negoziale. Bush obietta: non ha senso andare a Mosca, se non devo firmare alcun accordo. Darebbe oltretutto un segnale sbagliato sulla repressione in corso nei Paesi baltici. Sarebbe un segnale di acquiescenza. Dice una fonte dell'amministrazione: «E' un'impressione che vogliamo evitare. Non vogliamo drammatizzare, ma nemmeno chiudere gli occhi».
Il dialogo Usa-Urss tuttavia «deve continuare», anche perchè Mosca si è mostrata «molto costruttiva» nella crisi del Golfo. Di qui la proposta di compromesso che Baker ha illustrato a Bessmertnykh e che Bessmertnykh riferirà a Gorbaciov: perchè non tenere il vertice a Washington? Prima di entrare al Dipartimento di Stato, un funzionario sovietico ha fatto osservare che «se Bush non vuole muoversi da Washington per la guerra, anche il nostro presidente non vuole muoversi da Mosca». Ma allora perchè non scegliere un Paese neutrale?
Questa terza ipotesi è stata discussa ieri. Se ne saprà qualcosa lunedì, quando il nuovo ministro degli Esteri sovietico sarà ricevuto alla Casa Bianca. In quell'occasione il presidente Bush rinnoverà l'appello per un «approccio cauto» al problema baltico, ringrazierà per l'appoggio nel Golfo e chiederà la collaborazione sovietica per accelerare la sconfitta e la cattura di Saddam Hussein, che ora l'amministrazione considera uno squilibrato.
Baker ha affrontato con Bessmertnyk un altro delicato problema: la presenza di consiglieri militari sovietici in Iraq. Secondo le informazioni della Cia, non tutti sarebbero rientrati in patria alla vigilia delle ostilità. Un centinaio sarebbe ancora là e anzi curerebbe il funzionamento delle batterie mobili di «Scud».
A parere della Cia, sull'ordine di rientro di Gorbaciov avrebbe prevalso l'ordine contrario dell'Armata Rossa. Nei giorni scorsi una fonte sovietica ha negato la circostanza. Nessun sovietico si troverebbe più in Iraq. Bessmertnykh ha promesso un supplemento di informazioni.
Se aumenta la cautela americana sul tema baltico, più freddo si fa l'appoggio sovietico all'impegno statunitense in Iraq. Alla partenza da Mosca, Bessmertnykh ha parlato della crescente minaccia che «l'Iraq venga sottoposto a danni molto gravi con i massicci bombardamenti, con crescente pericolo per la popolazione civile del Paese».

Mikhail Gorbaciov

URSS / IL BRACCIO DI FERRO

Paesi baltici verso il referendum

Si scioglie il Comitato di salvezza nazionale lituano

Le autorità sovietiche hanno deciso lo svolgimento di referendum sulla autodeterminazione di Lituania, Lettonia ed Estonia e lo scioglimento del «comitato lituano di salvezza nazionale», due misure che rallentano la tensione nelle regione e potrebbero disinnescare la crisi dei Baltici. Tuttavia il problema delle «modalità» della consultazione popolare rischia di aprire un nuovo contenzioso con il Cremlino.
Dopo che, nei giorni scorsi, già la Lituania aveva deciso di far svolgere il referendum il 9 febbraio, ieri fonti estoni riferiscono che il parlamento di Tallinn deciderà lunedì sulla data della consultazione popolare nella Repubblica, che dovrebbe svolgersi probabilmente il 24 febbraio. La Lettonia non ha ancora deciso la data del referendum nella Repubblica, ma mercoledì scorso, riferendo al parlamento di Riga dell'incontro avuto il giorno prima con il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, il presidente lettone Anatoli Gorbunov aveva detto di aver accettato l'idea di un referendum sulla autodeterminazione della repubblica.
Mentre si apre la via dei referendum, e cioè una strada politica per risolvere i nodi di fondo del Baltico, in Lituania sembra «autosciogliersi» il «comitato» che contendeva il potere alle legittime autorità di Vilnius.
Il «comitato di salvezza nazionale» (il misterioso organismo, la cui composizione non è mai stata resa nota, e che da due settimane si presentava come il «potere alternativo» a quello costituzionale Lituano) ha motivato la sua decisione come un modo per favorire «il ripristino in Lituania del sistema costituzionale sovietico con mezzi politici». Ma il colonnello lettone Viktor Alksnis (leader nel parlamento sovietico del gruppo conservatore «Soyuz») ha detto che Gorbaciov ha «tradito» il «comitato» di Vilnius (e quello analogo di Riga), perché li avrebbe prima favoriti, e poi abbandonati. Lo stesso primo segretario del Pc Lettone, Alfreds Rubiks, che pur si era dichiarato membro del «comitato lettone di salvezza nazionale», ha cercato poi, dopo l'incontro Gorbaciov-Gorbunov, a cui aveva partecipato, di minimizzare il ruolo del «comitato».
In un'intervista apparsa ieri sul settimanale 'Argumenty i fakty' (fatti e argomenti), Alksnis afferma di aver parlato nei giorni scorsi con i componenti del 'comitato di salvezza' lituano, i quali gli hanno detto che «Gorbaciov li ha traditi». «Abbiamo fatto tutto quello che ci ha chiesto di fare Mosca, promettendoci il regime presidenziale. Ma Mosca ci ha abbandonati e il presidente ci ha traditi», hanno detto ad Alksnis i membri del 'comitato di salvezza' lituano. Secondo il colonnello, «Gorbaciov non ha avuto il coraggio di portare a compimento il piano da lui preparato a Mosca». Dopo aver sottolineato come nelle forze armate dell'Urss è in continuo aumento il malcontento e la protesta per il fatto che i militari sono diventati per l'ennesima volta il 'capro espiatorio' per i tragici fatti del Baltico, il colonnello Alksnis conclude l'intervista dicendosi convinto che nel Baltico «scoppierà inevitabilmente una guerra civile che si estenderà poi a tutta l'Unione Sovietica».
Da parte sua Gheorghi Tarasievich, deputato del parlamento dell'Urss e inviato del presidente sovietico Mikhail Gorbaciov in Lituania, ha detto a Vilnius di non essere riuscito a contattare alcun componente di tale 'comitato di salvezza nazionale'. Parlando ai giornalisti nella capitale lituana, Tarasievich — ha detto il portavoce del parlamento di Vilnius — ha escluso per il momento l'introduzione in Lituania dell'amministrazione presidenziale diretta, affermando di «non vederne attualmente i motivi». L'inviato di Gorbaciov — riferisce da parte sua la Tass — ha detto di aver raggiunto un accordo con le autorità lituane per indagare congiuntamente sui «tragici avvenimenti» del 13 gennaio scorso.
La notte scorsa intanto è passata tranquilla a Vilnius, dove continua il presidio del parlamento repubblicano da parte di centinaia di persone, dentro e fuori l'edificio, nel timore di un improvviso attacco delle truppe sovietiche.
Se, dunque, per ora, sul Baltico tutte le parti in causa sembrano scegliere la via del confronto politico — evitando che si ripetano le «tragiche notti» di Vilnius del 13 gennaio (14 morti, e decine di feriti), e di Riga del 20 gennaio (4 morti e dieci feriti) — anche questa strada si presenta molto accidentata e contrastata, a cominciare dalla scelta delle norme per regolare gli annunciati referendum. Non pare infatti esservi, per ora, accordo tra Mosca e le tre repubbliche baltiche sui criteri per essere ammessi al voto. La Lituania non intende permettere che votino i militari di stanza, o comunque coloro che non risiedono nella Repubblica da più di dieci anni. Ma, essendo i lituani veri circa l'80 per cento della popolazione della Repubblica, il problema a Vilnius non si presenta così spinoso come, invece, in Lettonia (ove i lettoni autentici sono solo il 54 per cento della popolazione). In Estonia, invece, gli estoni veri sono circa il 65 per cento della popolazione.
Siccome gli «autoctoni» sono compattamente schierati per la «indipendenza», pare scontato l'esito del referendum in Lituania ed anche in Estonia. In Lettonia, invece, un aumento dei militari stanziati nella Repubblica potrebbe influire significativamente sull'esito della consultazione. E, dunque, Riga e Mosca potrebbero discordare sul «diritto al voto». In Lettonia si è aperto un altro problema. Circa la metà dei «miliziani» (poliziotti) presenti nella repubblica chiede le dimissioni del ministro degli interni di Riga, Aloiz Vaznis, e dà la «priorità» alle leggi sovietiche, mentre l'altra metà sostiene Vaznis, e dà la «priorità» alle leggi della Repubblica baltica rispetto a quelle dell'Urss.

URSS / I SUPERPOTERI ALL'ESERCITO

I riformisti contro l'Armata rossa

Per Eltsin il capo del Cremlino sta perdendo «il senso comune» e il Paese rischia una guerra civile

Eltsin: «Grave pericolo di una dittatura»

MOSCA — Gli esponenti riformisti in seno all'amministrazione cittadina di Mosca sono insorti contro un progetto che prevede l'utilizzazione di reparti dell'Armata rossa e della marina con compiti di polizia a fianco della milizia regolare. I militari dovrebbero cominciare a pattugliare le strade di Mosca e delle altre più importanti città dell'Urss il 1.o febbraio.
I ministeri sovietici della Difesa e dell'Interno hanno motivato l'iniziativa con le istanze popolari di drastiche misure contro la criminalità. I riformisti temono che un'iniziativa siffatta possa sfociare in azioni di repressione simili a quelle registrare in Lituania e in Lettonia. Il vicesindaco Sergei Stankevich ha detto che si tratta di un'iniziativa «anticostituzionale» e ha riferito che il consiglio municipale ha sollecitato un intervento del Presidente della federazione russa. «La cosa più importante da fare oggi è impedire l'applicazione di questo provvedimento: nulla lo giustifica, né la legge né la situazione», ha dichiarato Juri Cherninenko, membro del soviet supremo. «Stanno cercando di creare un'altra Vilnius», ha notato con evidente riferimento al dramma lituano.
Il presidente della repubblica russa Boris Eltsin ha detto che il leader del Cremlino, Mikhail Gorbaciov — suo rivale politico — sta via via perdendo «il proprio senso comune» e che nell'Unione Sovietica vi è il timore di una guerra civile. Intervistato dalla rubrica «20/20» della rete televisiva americana «Abc», Eltsin ha affermato che alcune truppe sovietiche «sono state poste sotto il comando diretto del Kgb» per timore che i comandanti militari si rifiutino di obbedire a un ordine di dura repressione nelle repubbliche baltiche.
Il presidente della repubblica russa — la più grande dell'Urss — ha aggiunto che Russia, Bielorussia, Ucraina e Kazakhstan potrebbero formare una unione separata se Gorbaciov dovesse diventare un despota assoluto. Riferendosi sempre al Presidente sovietico, Eltsin ha dichiarato che le recenti iniziative prese nel Baltico indicano che Gorbaciov «sta perdendo il suo senso comune». «Questo — ha continuato — è pericoloso».
Polizia sovietica e Kgb intanto sono da ieri autorizzati a compiere perquisizioni in qualsiasi locale o sede legata all'attività economica e commerciale, anche in assenza degli occupanti, nel quadro della loro azione contro il «sabotaggio economico». Questi poteri sono stati conferiti da Gorbaciov agli organi del ministero dell'Interno e del comitato per la sicurezza dello Stato con un decreto di cui è stata data notizia ieri sera dalla Tass. Il decreto è intitolato «provvedimenti per assicurare la lotta contro il sabotaggio economico e altri crimini in campo economico».
In base al decreto, il Kgb e la polizia sono autorizzati a procurarsi informazioni e documentazione dai dirigenti di imprese, enti e organizzazioni legati all'attività commerciale e produttiva. Le banche sono tenute a fornire informazioni finanziarie su richiesta degli organi menzionati, anche per quanto riguarda le operazioni economiche con l'estero.
Il decreto precisa che questi «vasti poteri» sono stati attribuiti nel quadro della «lotta contro i crimini economici e della normalizzazione dell'approvvigionamento della popolazione in generi alimentari e beni di consumo». Il decreto consta di otto punti. Il primo stabilisce che gli uomini del Kgb e del ministero dell'Interno «possono entrare liberamente nei locali di imprese, organizzazioni, ad eccezione delle rappresentanze diplomatiche straniere». Le perquisizioni possono essere compiute anche in assenza dei titolari, qualora questi si rifiutino di assistervi. In questo caso il decreto stabilisce che la perquisizione può essere effettuata «alla presenza di rappresentanti dei comitati esecutivi dei soviet locali».

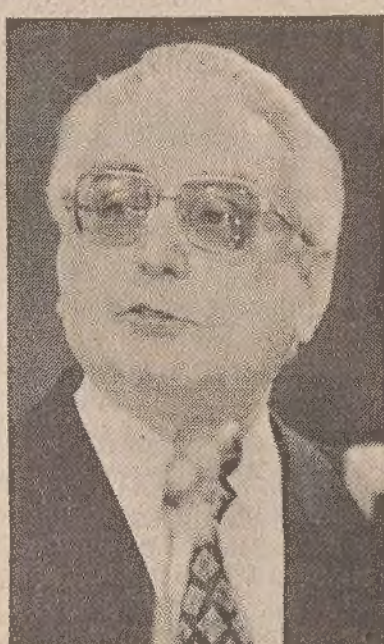
JUGOSLAVIA / ACCORDO IN EXTREMIS

«Armistizio» in Croazia, riservisti disarmati

JUGOSLAVIA / DOVE VA ZAGABRIA

Dieci mesi di braccio di ferro

La salita al potere del generale Tudjman (foto)

ZAGABRIA — Questi sono i principali avvenimenti succedutisi nella repubblica di Croazia (Jugoslavia occidentale) da quando lo scorso aprile è salito al potere un governo di centro-destra dopo 45 anni di comunismo.
— 22 aprile 1990. Si tengono in Croazia le prime elezioni libere dopo la seconda guerra mondiale che vengono vinte dall'Unione democratica croata (centro-destra): il suo leader, l'ex generale dell'esercito Franjo Tudjman (nella foto), viene eletto presidente della repubblica.
— 30 maggio 1990. Tudjman dice al parlamento croato che la Jugoslavia deve diventare una confederazione di stati sovrani legati da un'alleanza elastica, ponendosi in contrasto con la più grande repubblica jugoslava, la Serbia, favorevole a un'alleanza stretta. Egli fa inoltre capire che la Croazia potrebbe staccarsi in ogni momento dalla federazione se le sue richieste venissero rifiutate.
— 25 luglio 1990. La minoranza serba in Croazia dichiara la propria autonomia accusando di discriminazione il nuovo governo che respinge le accuse.
— 19 agosto 1990. La minoranza serba vota in un referendum a favore di un'autonomia culturale sfidando così le autorità croate: alcuni serbi impugnano le armi e bloccano le strade mentre aumentano le tensioni etniche.

— 1 ottobre 1990. I serbi dichiarano l'autonomia nella parte di Croazia a maggioranza serba.
— 11 novembre 1990. La Croazia rivendica il controllo della difesa territoriale, della guardia locale e del suo suolo: l'esercito federale afferma successivamente che la decisione è illegale.
— 2 dicembre 1990. L'esercito jugoslavo dichiara che userà la forza, se necessario, per disarmare la polizia e le unità di difesa del territorio, in un chiaro riferimento alla Croazia.
— 22 dicembre 1990. Il parlamento croato adotta formalmente la nuova costituzione nella quale si concede il diritto di staccarsi dalla Jugoslavia.
— 9 gennaio 1991. La presidenza jugoslava, con una velata minaccia alla Croazia, ordina alle «unità paramilitari illegali» di consegnare le armi e di sciogliersi entro il 19 gennaio. L'esercito minaccia di intervenire per far ristabilire l'ordine.
— 19 gennaio 1991. La presidenza federale proroga il termine ultimo per la consegna delle armi al 21 gennaio ma la Croazia sfida l'ordine affermando di non aver alcun gruppo armato. La milizia croata viene messa in stato di allarme e vengono mobilitati riservisti della polizia per paura di un intervento armato.
— 23 gennaio 1991. L'esercito jugoslavo viene posto in stato di allarme pronto a intervenire se le forze armate mobilitate in Croazia non dovessero sciogliersi.
— 24 gennaio 1991. La Croazia afferma che l'esercito federale è pronto a combattere e dà notizie, non confermate, di movimenti di truppe.
— 25 gennaio 1991. La presidenza jugoslava ha colloqui sulla crisi con Tudjman dopo che egli si è incontrato con i leader serbi: l'esercito arresta in Croazia persone sospettate di organizzare gruppi armati.
— 26 gennaio 1991. La Croazia accetta durante i colloqui notturni di smobilitare i riservisti della milizia e l'esercito federale sospende lo stato di allarme. Tudjman dichiara che la guerra civile è stata evitata.

BELGRADO — Il pericolo di una guerra civile in Jugoslavia sembra per il momento allontanato. Nove ore di trattative drammatiche a Belgrado tra i leader della Croazia e le autorità federali sul ritiro delle armi ai gruppi paramilitari hanno portato a un fragile compromesso, ma sarà l'incontro al vertice di lunedì nella capitale tra i capi delle sei repubbliche sui futuri assetti della federazione a stabilire se si tratta solo di tregua o dell'inizio della pace.
All'origine della crisi, il rifiuto dei dirigenti nazionalisti croati di disarmare i riservisti della polizia locale alle dipendenze del ministero dell'interno di Zagabria. Al termine della riunione straordinaria dell'altra notte, la presidenza federale (la più alta istanza politica del Paese), l'esercito jugoslavo e il presidente croato Franjo Tudjman hanno firmato un compromesso in base al quale entro mezzogiorno di ieri la Croazia disarmava i suoi riservisti, mentre l'esercito federale avrebbe cessato lo stato di allerta e sarebbe rientrato nelle caserme ritirando i carri armati dalle strade di Zagabria. La tensione dei giorni scorsi aveva suscitato apprensioni a Washington, Londra e altre capitali europee dopo che Tudjman davanti al parlamento di Zagabria aveva minacciato di internazionalizzare il conflitto con Belgrado chiedendo l'intervento dei paesi vicini in caso di aggressione da parte dell'esercito federale.
La schiarita è stata accolta con manifestazioni di sollievo a Zagabria dove ieri pomeriggio più di 100 mila persone sono sfilate per le vie del centro manifestando sostegno ai dirigenti croati e soddisfazione per la soluzione di compromesso. «Abbiamo concluso una pace politica» ha commentato davanti alla folla Stipe Mesic, che rappresenta la Croazia in seno alla presidenza collegiale Jugoslava. Ma il compromesso lascia sul tappeto i motivi di fondo del dissidio. La Croazia vuole una confederazione di stati indipendenti, la Serbia intende invece mantenere l'attuale sistema federativo fortemente centralizzato. E per il trionfo della sua linea, Zagabria è disposta anche a percorrere la via della secessione.
Belgrado è conscia della forza economica della Croazia, la più industrializzata e occidentalizzata delle sei repubbliche e teme che i croati si stiano armando per prepararsi allo scontro finale. Di qui la durezza di toni che ha assunto nell'ultima settimana la vicenda delle armi in mano ai riservisti e i pressanti appelli del Governo e dell'esercito federale perché queste armi vengano consegnate. Tanto più che si sospetta il coinvolgimento di altri paesi, come l'Ungheria. Non meno di 20 mila fucili «Kalashnikov» sarebbero passati in Croazia negli ultimi tempi con la connivenza delle autorità di Budapest.
Le autorità jugoslave poggiano i propri timori anche su un filmato che dimostrerebbe che la Croazia stava preparandosi ad attaccare con le armi l'esercito federale. Ma il filmato dei servizi segreti militari jugoslavi trasmesso da tutti i centri tv jugoslavi, è stato definito dalla tv di Zagabria, falso e costruito ad arte. Si tratta — afferma la tv croata — di una nuova «provocazione militare» con la quale si tenta di presentare il ministro croato per la difesa, Martin Spegelj ed i suoi più vicini collaboratori, in veste di terroristi». Dopo aver descritto la tecnica che viene usata in casi di montaggio di questo genere, la tv di Zagabria afferma che il filmato rappresenta soltanto «uno dei tanti tentativi di minacciare e giustificare l'eventuale occupazione in Croazia».

La polizia croata armata nel centro di Zagabria, davanti alla sede della polizia.

JUGOSLAVIA / TENSIONE INTERNAZIONALE

L'Ungheria porta truppe al confine

BUDAPEST — L'Ungheria ha rafforzato il suo dispositivo militare a difesa del confine con la Jugoslavia, a quanto hanno riferito ieri fonti ufficiali magiare senza fornire dettagli sull'entità del numero di truppe inviate alla frontiera.
In una intervista rilasciata ieri al quotidiano «Nepszabadsag», il comandante delle guardie di frontiera ungheresi, Janos Zubek, ha precisato che il provvediemnto si è reso necessario «dopo gli ultimi avvenimenti in Jugoslavia e particolarmente in Croazia», la repubblica federata jugoslava che confina con l'Ungheria. La televisione jugoslava aveva trasmesso da Belgrado un documentario nel quale si sosteneva che contrabbandieri ungheresi avevano introdotto in Croazia, a bordo di un autocarro, armi per nove organizzazioni paramilitari croate, ha scritto il giornale di Budapest.
Il commendatore aveva anche sostenuto che l'Ungheria è uan delle principali forze che tentano di frantumare la federazione jugoslava.
La televisione jugoslava aveva anche accusato l'Ungheria di aver favorito una «visita segreta» in territorio magiaro del ministro della difesa della Croazia, Martin Spegely, e di quello degli interni, Josip Boiykovac.
Il portavoce ungherese ha categoricamente smentito che tale visita abbai mai avuto luogo e non ha nemmeno ammesso il presunto contrabbando di armi. Sempre venerdì, un altro organo di stampa magiaro aveva pubblicato un articolo nel quale ricordava come oltre 40 anni fa il leader jugoslavo Josip Broz Tito avrebbe ucciso 40 mila persone di origine ungherese nella regione della voivodina dopo che i magiari avevano eliminato seimila serbi.
Dallo scorso anno quando la maggior parte dei paesi dell'Europa centroorientale si è liberata da decenni di regimi comunisti, vampate di ultranazionalismo sono scoppiate in tutta la regione crando una serie di tensioni e polemiche. Nei giorni scorsi l'esercito polacco aveva rafforzato la sorveglianza al confine sovietico, durante la fase più dura della repressione nel Baltico. La stessa cosa era avvenuta l'estate scorsa quando in Transilvania scoppiarono i disordini sanguinosi fra romeni e magiari, e Budapest ordinò lo stato di allerta alla frontiera meridionale.
Il timore è che le risse interne jugoslave possano ora riverberarsi all'esterno attizzando altri focolai.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicarsi verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI referenziata cercasi telefonare 040-948211. ore 9-12. (A51168)

PRESTASERVIZI referenziata lungo orario cercasi. Tel. 040-421290. (A51183)

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTA segretaria pluriennale esperienza aziendale ricerca impiego adeguato proprie capacità disponibilità immediata. Scrivere a cassetta n. 17/C Publied 34100 Trieste. (A51153)

FARMACISTA dipl. erborista offre propria collaborazione o altra interessante offerta e/o proposta. Scrivere a Cassetta n. 1/D. Publied 34100 Trieste. (A51082)

IMPIEGATA decennale esperienza amministrativa attualmente occupata offresi part-time. Scrivere a cassetta n. 21/C 34100 Publied Trieste. (A51155)

MADRELINGUA tedesca ottimo inglese parlato/scritto offresi come interprete - traduttrice o attività similari. 0481/410982. (C029)

OFFRESI assistente domiciliare anziani e bambini anche lavori domestici. Telefonare ore pasti 040/381628 escluso domenica. (A51089)

OFFRESI impiegata con esperienza. Telefonare ore pasti 040/381628 escluso domenica. (A51089)

OFFRESI operaio elettricista veramente capace. Scrivere a Cassetta n. 2/D Publied 34100 Trieste. (A402)

RAGAZZA 22/enne, bella presenza, volenterosa, cerca urgentemente lavoro come commessa, con esperienza in vari settori, massima serietà. Tel. 040/771881. (A51098)

RAGAZZO militesente cerca qualsiasi lavoro onesto urgentemente. Telefonare 040/828208. (A51163)

RAGIONIERA esperienza varia cerca lavoro part-time. Telefonare ore pasti 040/911455. (A51157)

SIGNORA 56 anni massima serietà automunita pratica rapporti col pubblico offresi segretaria studio medico, baby sitter o compagnia persona anziana. Telefonare 040/569395. (A51156)

SIGNORA dinamica automunita diplomata già segretaria contabile pratica commercio cerca qualsiasi lavoro serio anche part-time escluso rappresentanze. Tel. 040/742033. (A50956)

20ENNE diplomata con esperienza cerca lavoro presso ufficio. 0481/768793. (C31)

22ENNE diplomata ragioniera con esperienza annuale studio legale e mensile presso società e studio commerciale con buona conoscenza dattilografia e videoterminali, contabilità ordinaria e semplificata, parlata lingua francese offresi anche part-time o a orario continuato. Assicurasi massima serietà e volontà. Tel.040/823466 mattino o ore pasti. (A50968)

23ENNE militesente volonteroso patente B cerca lavoro come operaio magazziniere o altro. Tel. 040/200813. (C033)

24ENNE serio referenziato, assolto liceo scientifico corsi professionali pratico computer, contabilità computerizzata, videoscrittura, dattilografia, magazzino, autista, già operatore, cerca lavoro con urgenza. Telefono 040-302233. Ore pasti. (A51173)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A.A. A. SOCIETA nazionale specializzata nel campo del marketing comunicativo seleziona ed assume 3 persone libere subito. Cerchiamo una figura professionale e seria per valorizzare una nuova idea nel campo della comunicazione pubblicitaria. Offriamo: inquadramento legge, possibilità di carriera, 1.300.000 mensili. Telefonare per colloquio selettivo personale allo 0481/521821, lunedì 28/1/'91. (A382)

A.A.A. CERCASI per primaria casa privata in Torino cameriera guardarobiera fissa, ottimo stipendio, richiedesi referenze. Scrivere cassetta 32/D Spi 10100 Torino. (G016)

ACCONCIATURE uomo cerca lavorante finito per uomo-donna. Telefonare 040/830059. Chiuso lunedì. (A51117)

AFFERMATA impresa costruzioni cerca giovane ragioniera contabile pratica computer Ws-Lotus. Richiesta predisposizione contatti pubblico. Scrivere a cassetta n.28/C Publied 34100 Trieste. (A484)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G88750)

AMBULATORIO dentistico cerca signorina. Si richiede conoscenza strumentario, ortodontica, ricezione pazienti. Inviare curriculum casella postale 1704 succursale 6. (A407)

APPRENDISTA banconiere cercasi. Presentarsi Bar Ulpiano, via Giustiniano 9, lunedì ore 16. (A099)

AZIENDA leader per apertura nuova sede ricerca personale. Chiedesi predisposizione al contatto umano. Telefonare 040-565459 ore 9-12.30. (A468)

AZIENDA LOCALE operante nel campo scientifico, ricerca un tecnico per effettuare misure di magneti, test elettrici e magnetici con controllo computerizzato ed acquisizione dati. Requisiti richiesti: età massimo 25 anni; diploma istruzione superiore in Elettrotecnica, con votazione di almeno 48/60; buona conoscenza della lingua inglese; disponibile dal prossimo mese di marzo; disposto ad effettuare trasferte all'estero. Assunzione con contratto a termine di nove mesi; retribuzione adeguata alle capacità. Gli interessati possono inviare curriculum entro e non oltre il 15/02/'91 a cassetta n. 26/C Publied 34100 Trieste, citando il codice di riferimento MP/RW/01/'91. (A481)

AZIENDA metalmeccanica goriziana cerca operatori su macchine utensili, gradita esperienza Cnc. 0481/21669 ore ufficio. (B25)

CERCASI apprendista elettricista o operaio solo con lunga esperienza referenziata. Chiamare ore ufficio lunedì 040/948503. (A402)

CERCASI banconiera possibilmente con esperienza. Tel. 0481/81155. (B34)

CERCASI banconiera per ristorante-gelateria in Germania. Per informazioni telefonare allo 0049/8051/7866.

CERCASI collaboratrice domestica stabile con dormire referenziata per persona anziana sola. Telefonare 040/422513. (A51196)

CERCASI commesso referenziato veramente capace per negozio cornici. Scrivere a Cassetta n. 25/C Publied 34100 Trieste. (A480)

CERCASI elettricisti campo industriale-civile con esperienza militesenti patente B scopo assunzione. Presentarsi Tiepolo Srl via Ressel 6 zona industriale. (A404)

CERCASI lavorante 1/2 lavorante parrucchiera. Scrivere a Cassetta n. 27/C 34100 Publied Trieste. (A51192)

CERCASI massimo 30enne militesente patentato «B» per consegne e lavori di magazzino. Scrivere a casella 1613 Trieste 5. (A099)

CERCASI parrucchiera pratica fohn offresi possibilità carriera. Tel. 040/309530-327041. (A401)

CERCASI part-time dattilografa esperta trascrizione da registrazioni conferenze. Scrivere Cassetta n. 1/D 34100 Publied Trieste. (A486)

CERCASI per lavori domestici signora triestina 45-60 anni referenziata amante cani per 4 ore mattina 5-6 giorni settimanali zona via Franca. Telefonare da lunedì esclusivamente ore 13-15 allo 040/369147 o scrivere alla cassetta postale 1704 Succursale 6. (A51149)

CERCASI personale femminile, conoscenza inglese o tedesco, bella presenza per incarichi di fiducia. Presentarsi lunedì c.m. ore 10, Unita Fortior Srl, via Marconi n. 8. (A386)

CERCASI pulitore con patente e pulitrice con disponibilità orario. Presentarsi viale Terza Armata 12/a ore 8.30-10. (A380)

CERCASI pulitrici esperte stabili e uffici, automunite, disponibilità orari presentarsi lunedì 28/1 Pul.Man. via Agro 3/1. (A431)

CERCASI ragazze/i per lavoro stagionale gelateria Germania vitto alloggio incluso. Tel. 0438/980452. (A51088)

CERCASI ragazzo/a per gelateria in Germania. Tel. 0436-9318, 0435-30007. (A51194)

CERCASI rappresentante per Trieste. Telefonare martedì ore 15.30 allo 040/371568. (A51026)

CERCASI segretaria studio legale perfetta dattilografa nozioni contabilità. Offresi trattamento economico di favore in relazione capacità esperienza. Inviare domanda cassetta n. 12/D 34100 Publied Trieste. (A442)

CERCASI urgente buffetista con esperienza documentabile telefonare 040-948127-578303. (A51164)

CERCASI urgentemente signora 35/40 anni bella presenza abile venditrice per responsabilità negozio. Scrivere a cassetta n. 24/C Publied 34100 Trieste. (A479)

CONTABILE esperienza, prima nota, Iva, fatturazione cercasi per assunzione contratto piccola industria metalmeccanica. Scrivere a cassetta n. 7/D Publied 34100 Trieste. (A423)

DIRIGENTE azienda cerca collaboratrice segretaria, buona conoscenza italiano, nozioni contabilità, dattilo, munita patente auto, disponibile eventuali trasferimenti viaggi lavoro. Scrivere a cassetta n. 27/C Publied 34100 Trieste. (A374)

DITTA di prodotti ortofrutticoli cerca operaio magazziniere anche non pratico, mninimo 25enne, purché di massima serietà. Presentarsi lunedì-martedì 10-11.Box 31 mercato ortofrutticolo. (A51146)

DITTA locale cerca un tornitore fresatore con esperienza su macchine utensili. Scrivere a cassetta n. 26/C Publied 34100 Trieste. (A368)

DOMOVIP ITALIA, Azienda che opera per la divulgazione di informazione sui pericoli della cotaminazione ambientale e per la promozione di mezzi di prevenzione. Offre opportunità di inserimento ad ambosessi con esperienza nella vendita diretta per appuntamento. Metodo collaudato garantisce lavoro continuativo. Retribuzione minima conseguibile 6.400.000 mensili. Miglioramenti in breve tempo. Trattamento previdenziale. Richiesi disponibilità immediata pomeriggio sera. Telefonare lunedì ore 9-12 allo 040-768695. (A470)

GELATERIA in Germania cerca ambosessi e domestica periodo marzo-ottobre oppure aprile-agosto. Ottima retribuzione. Tel. 0438/700501. (A51073)

GEOMETRA militesente automunito attitudine relazioni interpersonali dinamico, dotato di iniziativa e responsabilità cui affidare autonomamente parte gestione tecnicocommerciale azienda edileserramentistica cerca. Stipendio adeguato capacità. Dettagliare capacità curriculum vitae cassetta n. 10/D Publied 34100 Trieste. (A441)

IMPIEGATA esperta paghe e contributi meccanizzati cercasi. Scrivere a Cassetta n. 9/D 34100 Trieste Publied 34100 Trieste. (A51126)

IMPORTANTE ditta tedesca operante nell'Isontino cerca giovane diplomato elettrotecnico e/o elettronico, militesente, possibilmente con cognizione impianti idraulicopneumatici applicati a macchinari industriali et disponibile in seguito dopo corso specializzazione presso casa madre, at intervenire periodicamente su tutto il territorio nazionale. Indispensabili conoscenza lingua tedesca, eventualmente inglese. Spedire curriculum a cassetta n. 15/D Publied 34100 Trieste. (C41

IMPORTANTE e dinamico gruppo industriale commerciale, operante in provincia di Trieste, fatturato 50 miliardi in espansione, 100 dipendenti, ricerca responsabile amministrativo e finanziaria per ristrutturazione organico, presupposto di ulteriori crescite. Si offre inquadramento adeguato alle aspettative in funzione dell'esperienza e delle attitudini. Come minimo quadro adeguamento allo scadere della prova se superata. Scrivere a cassetta n. 18/C Publied 34100 Trieste. (A457)

IMPORTANTE impresa cerca urgentemente anche part-time diplomata con esperienza specifica settore paghe e adempimenti personale. Scrivere a cassetta n. 30/C Publied 34100 Trieste. (A484)

IMPORTANTE impresa cerca geometra adeguate capacità direzione cantieri Trieste inquadramento retribuzione massimi livelli. Trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 29/C Publied 34100 Trieste. (A484)

IMPORTANTE industria triestina settore nautica assume giovane militassolto diplomato patente disponibilità viaggiare buona disposizione rapporti umani. Inviare curriculum a casella postale 2745. (A391)

INDUSTRIA locale cerca persona con esperienza ufficio, perfetta conoscenza inglese e buona conoscenza francese e/o tedesco. Scrivere a cassetta n. 11/D 34100 Publied Trieste. (A51138)

INDUSTRIA locale ricerca un ragioniere/a con esperienza tenuta contabilità e uso personal computer. Scrivere a Cassetta n. 2/C Publied 34100 Trieste. (A276)

ISTITUTO di vigilanza seleziona giovani militesenti da inserire nel proprio organico. Scrivere a cassetta n. 22/C 34100 Publied Trieste. (A461)

LA Nuova Pescheria cerca commesso/a max 19enne. Tel. lunedì 28.1.91 ore 9-11 allo 0481/790230. (C035)

NEGOZIO arredamento cerca operai esperti consegna e montaggio mobili oppure padroncini con o senza automezzo. Scrivere a Cassetta n. 23/C Publied 34100 Trieste. (A473)

ORGANIZZAZIONE pubblicitaria cerca responsabile vendita cui affidare propri mezzi in esclusiva. Si richiede esperienza di vendita. Scrivere a cassetta n. 19/C Publied 34100 Trieste. (A099)

PADRONCINI con disponibilità di furgone tipo Ducato Maxi, Master, Dayli eccetera per lavoro continuativo e sicuro cerca ditta autotrasporti per zona Monfalcone e Trieste. Telefonare 0432/231505. (A465)

PER Gorizia cercansi giovani ambosessi liberi al mattino per facile lavoro propagandistico, distribuzione inviti. Assicuransi buon guadagno. Presentarsi lunedì alle ore 14 all'Hotel Palace Corso Italia 63, Gorizia, domandare del signor Dalla Corte. (A396)

PERITO termo tecnico o elettromeccanico cercasi: telefonare dalle ore 9 alle 12 allo 040/946296. (A399)

PRIMARIA società assume esperto saldatore meccanico e tubista saldatore per manutenzioni in stabilimento di Gorizia. Scrivere: cassetta n. 1/C Publied 34100 Trieste. (B01)

RINOMATA gelateria in Germania presso Monaco. Cerca aiuto cucina e stiro. L. 2.000.000 mensilità più vitto e alloggio. Telefonare da lunedì dopo le 17. Allo 040-755420. (A51151)

SI selezionano commesse per attività promozionale grandi magazzini, suonare sig. Miriello c/o Centro congressi Fiera di Trieste, via Revoltella angolo via Rossetti, lunedì 28/01/91 ore 10-13 16-18. (A436)

SOCIESTA Gestetner ricerca per agenzia di Gorizia due giovani militesenti da inserire nella propria organizzazione di vendita per seguire periodicamente la clientela. Telefonare lunedì ore ufficio 0481/391390. (A443)

SOCIETA' impiantistica operante nel Friuli-Venezia Giulia cerca tecnico esperto nel settore degli impianti di condizionamento, riscaldamento, piping. L'attività sarà svolta alle dirette dipendenze del direttore tecnico e sarà mirata alla gestione e organizzazione di cantiere, contabilità di cantiere e attività di ufficio tecnico. Si richiede esperienza almeno quinquennale maturata in aziende di settore. Si offre inquadramento a adeguato livello. Inviare dettagliato curriculum a cassetta postale n. 8/C Publied 34100 Trieste. (A301)

SOCIETA internazionale cerca, per propria consociata italiana, RESPONSABILE AMMINISTRATIVO. Il candidato/a dovrà aver maturato esperienza in analoga posizione con particolare riferimento a: contabilità generale, controllo di gestione, gestione crediti, gestione scorte. Costituirà titolo preferenziale l'uso di personal computer e la conoscenza della lingua inglese parlata e scritta. Inviare curriculum a casella n. 20/C Publied 34100 Trieste. (A099)

SOCIETÀ operante settore doganale cerca impiegato/a pratica gestione bollette doganali e pratiche ufficio, possesso mezzo proprio. Scrivere a cassetta n. 6/D 34100 Publied Trieste. (A419)

SOCIETA operante settore doganale cerca dichiarante doganale abilitato. Scrivere a cassetta n. 6/D 34100 Publied Trieste. (A419)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader nel settore della sicurezza cerca venditori automuniti diploma tecnico inquadramento Enasarco. Telefonare dalle 13 alle 14, 0481/767309. (C36)

CERCHI un lavoro anche part-time? No porta porta, guadagni immediati. Richiedesi: età minima 24 anni, bella presenza. Presentarsi martedì 29 gennaio ore 20 via Cosulich 55, Monfalcone. (C037)

ECCEZIONALE opportunità diffusione prodotto esclusivo estrema necessità sottolineata mass media italiani, ricerchiamo concessionari, assicuriamo assenza concorrenza, altissimi guadagni. Telefonare 051/392573. (G5964)

NOTA azienda in Trieste settore acque bibite birre vini concessionaria prodotti leader cerca collaboratori alle vendite automuniti preferibilmente introdotti. Offresi parco clientela già acquisito provvigioni superiori alla media. Tel. 8.30-12.30 15-17 allo 040/251136. (A381)

SOCIETÀ articoli pesca sportiva esclusivista Veret cerca agenti Veneto, Friuli portafoglio clienti. Referenziare Dovas Sas, viale Navigazione interna 49/B 35129 Padova.

TERZA azienda italiana produttrice computers seleziona agenti mono/plurimandatori veramente introdotti presso rivenditori e/o softwarcuose consulenti informatica Triveneto. Telefonare 055/696311 12-17. (G103)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040-811344. (A472)

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine, locali, ritiro mobili, cose ogni genere, acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A346)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A472)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine acquistiamo pagando il massimo mobili ed oggetti del passato. Tel. 040-311474. (A51172)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze. Tel. 040-394391 (A51172)

9 Vendite d'occasione

AFFARONE giaccone lungo ampissimo martora golden nuovo mai indossato vendo prezzo realizzo. Tel. 040/742485. (A51025)

OCCASIONISSIMA: matrimoniale completa, armadio quattro stagioni, soggiorno, angolo, tel. 040/911152. (A51132)

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste - Tel. 040/370818. (A129)

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO mobili quadri libri oggetti sgomberi anche gratis.Tel. 040/412201-382752. (A00336)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C001)

13 Alimentari

HOME service Dibema 040/569602-728215-418762 vino Antonini Ceresa 7/10 2.550 Suchard 1 etto 1.100 extravergine Gaslini 4.950 Brandy Ramazzotti 1.5 9.950 Rhum, Bacardi 10.900 Ballantine's 11.900, Cesarini Sforza 8.950. (A460)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A462)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A00367)

AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20 tel. 040/771970 vendita autovetture NUOVE e usate permute usato per usato ALFAROMEO 75 TS '75 1800 Giulietta 2000 33 SW 4X4 FIAT Regata 1600 Panda 750 Fire Panda 30 S Uno Fire AUTOBIANCHI Y10 112 Junior LANCIA Thema 2000ie aria condizionata HF 1600 Turbo Prisma integrale Thema turbo diesel full optional RENAULT 11 TL FORD Scorpio 2000 Ghia OPEL Rekord NISSAN Bluebird 1600 SLX BMW 520i full optional ultimo tipo VOLVO 740 Turbo 16 valvole full optional 740 GLE SW 16 valvole PEUGEOT 205 GTI, 309 GTI. Sul nostro usato garanzia. VISITATECI!!! (A482)

BELLISSIMA Jaguar 4.2 penultimo modello verde inglese automatica climatizzata pelle Connoly perfetta 16.500.000. Visa 650 1984 gomme freni nuovi perfetta 2.700.000.

DELTA integrale 16V, rossa, 7 mesi vita, Abs, con garanzia. Trieste Automobili, concessionaria Fiat. Telefono 040/411990. (A487)

Continua in 26.a pagina

SEMINARIO DI STUDI

Come affrontare una menopausa

Prima o poi dopo i cinquant'anni si entra in quella che viene definita l'«età post riproduttiva». Molte donne vi arrivano senza le conoscenze sufficienti. L'idea di un opuscolo per chiarire dubbi e paure.

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — Per le donne è un appuntamento obbligato. Prima o poi, intorno ai cinquant'anni, succede. Si entra così in quella che il linguaggio asettico della medicina definisce «età post riproduttiva». Si potrebbe supporre che sia un sollievo per quelle generazioni di donne che hanno penato una vita con pillole e spirali, per chi considera arcaica l'equazione donna uguale madre e ancora di più quella tra sessualità e riproduzione. Le cinquantenni di oggi non sono più quelle di un tempo, trionfano dalle pagine patinate delle riviste come splendide seduttrici, sono loro che, anche nel campione dei serial televisivi, il mitico "Beautiful", imperversano, belle e più o meno dannate, con avvincenti storie d'amore.

Ma «menopausa» è ancora una parola che suscita un certo disagio, una scadenza che si vorrebbe rimuovere. E' un appuntamento — sottolinea l'Associazione per la salute della donna — al quale bisogna arrivare preparate. Per questo ha curato la pubblicazione di un opuscoletto che verrà distribuito dalla Federcasalinghe e dai coordinamenti femminili di Cgil, Cisl e Uil e ha promosso un seminario di studi intitolato provocatoriamente «Menopausa. Meno donna?». La risposta è stata subito data dalla senatrice Elena Marinucci, sottosegretario alla Sanità. «Menopausa non vuol dire meno donna», ripete con decisione anche nell'opuscolo la senatrice.

«Si potrebbe credere che oggi le donne vivono questa fase in modo più sereno. Così non è. O almeno — sottolinea Elena Marinucci — così non è per tutte. D'altra parte, mentre è corretto sdrammatizzare, non è corretto sottovalutare». E la psicoterapeuta Gianna Schelotto le fa eco invitando ad evitare sia l'euforia di chi con troppa facilità sostiene che «la menopausa non esiste, è solo un retaggio culturale di cui liberarsi», sia i toni catastrofici da «bollettino di disfatta».

In Italia ci sono attualmente circa tredici milioni di donne in età da menopausa: questa cifra tende sempre più a crescere così come si allunga la durata delle vita dopo la menopausa. Agli inizi del secolo la vita media della donna nel nostro Paese era di cinquant'anni, adesso si aggira sui settantotto. Se il traguardo dei cinquant'anni era raggiunto nel 1910 da 575 donne, ora è una realtà per 960 donne su mille. Questo fa sì che oggi la menopausa — afferma la senatrice — si presenti come un «fenomeno sociale». Importante è quindi informare. «Non si conosce o non si conosce bene l'importanza di corretti stili di vita. Poche donne sanno che il fumo può anticipare la menopausa e aggravarne i disturbi, poche sanno che l'attività motoria contribuisce a prevenire l'osteoporosi», ricorda la senatrice.

Marcello Proja, docente di Scienza dell'alimentazione all'università di Roma, ricorda l'importanza di una corretta alimentazione. «L'obesità, anche se in aumento in tutte le età, presenta una frequenza particolarmente elevata in corrispodenza della menopausa», afferma. E l'obesità costituisce un fattore di rischio per diverse malattie e in particolare per quelle cardio-vascolari, per l'ipertensione, i tumori e le artropatie. Proja precisa che «nel caso dei tumori i fattori alimentari che aumentano il rischio tumorale sono l'eccesso di grassi, particolarmente se saturi, l'eccesso di colesterolo, l'eccesso calorico, la scarsità di carboidrati complessi e di fibra alimentare». Mentre, sempre nel caso dei tumori, «esistono nella dieta fattori protettivi come la vitamina A, la vitamina E, la vitamina C e il selenio». Mario Pelle Ceravolo, chirurgo plastico, riferisce poi che il 50 per cento delle donne che si rivolgono a lui sono in «età critica» e gli chiedono soprattutto interventi al seno, all'addome e al volto. Spesso, insomma, anche un lifting ben fatto può costituire un aiuto psicoloigico, viene visto come un modo per superare questa fase difficile della vita.

MARINAIO

Decapitato da un cavo

SIRACUSA — Due marittimi imbarcati sulla petroliera «Mariner», battente bandiera delle Bahamas, sono stati investiti da un cavo d'acciaio staccatosi improvvisamente: uno è morto e l'altro è rimasto gravemente ferito.
Nell'incidente sono rimasti coinvolti i fratelli Daniel e Simon Manolo, rispettivamente di 30 e 47 anni, di nazionalità filippina.
La «Mariner» aveva completato le operazioni di scarico del greggio presso il pontile della Isab, nella rada di Santa Panagia ed aveva incominciato le operazioni di disormeggio.
Improvvisamente si è staccato il cavo che ha decapitato Daniel Manolo ed ha poi fratturato le gambe del fratello Simon.
Quest'ultimo è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di settanta giorni.
Sulla sciagura vengono condotte due inchieste: la prima dalla magistratura e, in particolare, dal sostituto procuratore della Repubblica dottoressa Savoia, e la seconda dalla capitaneria di porto.
La «Mariner» aveva appena sbarcato greggio proveniente dall'Arabia saudita.

DALL'ITALIA

La miniera inquinava

ENNA — Per aver inquinato con gli scarichi della lavorazione dei sali potassici, il procuratore della repubblica di Enna Silvio Raffiotta ha chiesto il rinvio a giudizio del presidente dell'ente minerario siciliano Carlo Sorci, degli amministratori dell'Italkali e del direttore della miniera. Oltre che per Sorci, il rinvio a giudizio è stato chiesto anche per il presidente dell'Italkali Domenico Tamburrini, il consigliere delegato Marco Cappelletti e il direttore della miniera Renato Gambazza.

Rubano in chiesa

ROMA — Non si pesca solo con canna e amo. A volte può servire allo scopo anche un metro retrattile con l'estremità munita di nastro adesivo. E' questo infatti lo strumento usato da due malviventi, Aldo e Fausto Rossi, che nella chiesa di Santa Maria Sopra Minerva, in prossimità del Pantheon, cercavano di «pescare» con la singolare canna le banconote contenute nella cassetta delle elemosine. In chiesa, confusi con i fedeli, c'erano però anche gli agenti del commissariato ai quali i «traffici» di Aldo e Fausto Rossi non sono sfuggiti. I due sono stati arrestati per furto aggravato.

Finanziere arrestato

LA SPEZIA — Un finanziere spezzino, Tiziano Mugnai, ricercato dal dicembre 1989 per un «crack» da una settantina di miliardi è stato bloccato negli Stati Uniti dove si era rifugiato. L'operazione è stata compiuta a Los Angeles dai carabinieri della Spezia, in collaborazione con gli agenti dell'Interpol. Attualmente il Mugnai si trova nel carcere della città californiana, ma sono state avviate le procedure per la richiesta di estradizione.

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Sarina (Sara) Lupo in Macor

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LIBERO, il figlio FABIO, gli amati nipoti MAURIZIO e MAURO con la loro mamma, il fratello PINUCCI con ANTONIETTA e MASSIMILIANO, la suocera NINA, i cognati MACOR, KODRIC, nipoti, cugini e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. GIAMUSSO e la sua équipe e a tutto il personale della Divisione Neurochirurgica.
I funerali seguiranno martedì 29 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Servola.

Trieste, 27 gennaio 1991

Si associano al dolore le amiche ANTONIETTA, BARBERI, ELENA, IFTA e le famiglie del circondario di via Gorizia e i condomini di via Baiamonti 103.

Trieste, 27 gennaio 1991

Si associa al dolore la famiglia GIANNI STERNI.

Trieste, 27 gennaio 1991

Partecipano al dolore SILVIA, ROBERTA e famiglie.

Trieste, 27 gennaio 1991

Partecipano al dolore:
— SERGIO e LAURA KODRIC

Trieste, 27 gennaio 1991

Sono vicini al dolore della famiglia: zia GIUSTINA e cugine.

Trieste, 27 gennaio 1991

Partecipano al lutto i condomini del Ritz Palace-Grado Pineta e l'amministrazione Marcon.

Trieste, 27 gennaio 1991

Sono vicine all'amico LIBERO per la perdita della moglie

Sara

le famiglie BAZZARO.

Trieste, 27 gennaio 1991

Partecipa al dolore:
— famiglia BIANCONCINI

Trieste, 27 gennaio 1991

Partecipano al lutto:
— PINO, LUISA e ANNA

Trieste, 27 gennaio 1991

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatemi ancora, io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra». S. Agostino

Ha raggiunto il suo amato figlio LUCIANO

Vita Maria Demarinis in Gallopin

Lo annunciano la mamma ANGELA, il marito CIPRIANO, il nipote MARCO, le cognate ELSA, SILVIA con i mariti e i figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 29 gennaio dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 gennaio 1991

---

†

Il 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tobia D'Ambrosio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie VANDA, i figli ROBERTO e MARIO, la nuora MIRELLA, le nipoti ALESSIA e CHANTAL.
Si ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 27 gennaio 1991

I familiari di

Vittoria Besednjak ved. Zerjal

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
Una dovuta riconoscenza va alle cugine OTILJA, RENATA, NERINA, ARMANDO, ANITA e ALMA per quanto hanno fatto.
Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 6 febbraio alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio.

Trieste, 27 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Knes in Gregori

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 gennaio 1991

II ANNIVERSARIO

Ricorre al 26 gennaio 1991 la scomparsa del

PROF. PITTORE

Mario Lussi

MARIO mio!
Ancora più vivo sei rimasto accanto a me.
Nella nostra casa «tempio della Tua pittura», del nostro «Eterno amore».

La Tua NERINA

Trieste, 27 gennaio 1991

---

†

Il 23 corrente si è spenta la nostra cara

Angela Moscolin (Ina) in Benci

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, i nipoti PIETRO (GINO) MOSCOLIN con la moglie MARIA, i figli STEFANO ed ELENA e la suocera VITTORIA MINCA ved. VIZZACCARO, i nipoti ADRIANO e LINA MOSCOLIN (assenti), il cognato PIETRO BENCI con la moglie LIDA, la nipote GABRIELLA BENCI con il marito LEONTINO BATTISTIN e i figli TIZIANA, DAVIDE, GABRIELE, il nipote PIERLUIGI BENCI (assente).
Un particolare, sentito ringraziamento alla signora ARMIDA VOLPI, titolare della Casa di Riposo Polifunzionale per Anziani di via Gatteri n. 6, alla dott. RITA LEPRINI e al personale tutto per le assidue, umane, amorevoli cure prestate.

Trieste, 27 gennaio 1991

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Vernetti ved. Marabotto

Ne danno il triste annuncio i figli RITA e MARIO unitamente alle rispettive famiglie.
Un sentito ringraziamento alla Casa di Riposo ANNA.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 gennaio 1991

Partecipano al dolore di RITA e MARIO: ANTONIA e GIUSEPPE CLAI.

Trieste, 27 gennaio 1991

Partecipa al dolore famiglia LEVEC.

Trieste, 27 gennaio 1991

Il 21 corrente, serenamente ci ha lasciati

Maria Cernecca

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la sorella FRANCESCA, le cognate GIANNA e BIANCA, le nipoti ENZAPAOLA con MARINO, ADRIANA con FURIO e MERCY, AMANDA con JÜRGEN, assieme ai parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente i dottori CECOVINI e VASCOTTO nonché tutto il personale della Clinica Salus.

Trieste, 27 gennaio 1991

---

†

Si è spento il nostro caro papà e nonno

Giuseppe Micolaucich

Lo annunciano i figli GINO e LILIANA, la nuora MARIA e i nipoti MARINO e ANNA.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.45 dalla cappella di via Pietà direttamente per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 27 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albano Albanese

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del caro

Albano

Trieste, 27 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Tellini

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 gennaio 1991

XII ANNIVERSARIO (27/1)

Giorgio Bachmann

XIV ANNIVERSARIO (26/4)

Olga Bachmann ved. Madalosso

MARIA PESARO ved. BACHMANN Li ricorda con immutato affetto.

Trieste, 27 gennaio 1991

---

†

Il giorno 26 gennaio si è spenta nel Signore serenamente come visse

Albina Vecchiet ved. Cergol

di anni 92

Con immenso dolore lo annuncia il figlio ROBERTO con la moglie LAURA, i nipoti LIVIO OSVALDINI con la moglie MARIA e i figli CORRADO e VIVIANA, BRUNO e MARIAGRAZIA BONIVENTO con i figli PAOLO, CRISTINA e ADRIANA, MARIAGRAZIA e ROBERTO BURAGGINA con i figli GIANCARLO e ROSSELLA, gli amici fraterni MARIUCCIA e SERGIO CIONA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 gennaio 1991

Partecipa al lutto il dottor EUGENIO VATTA.

Trieste, 27 gennaio 1991

---

†

Il 25 gennaio si è spenta improvvisamente

Stefania Novacco già ved. Vecchiet ved. Ladich

Ne danno il triste annuncio la figlia OSANNA, il genero GIANNI, il nipote FABIO, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 28 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1991

Nonna Stefania

ti ricorderemo sempre:
— DIEGO, PATRIZIA, ALEXANDER ed ELEONORA CLAUDIA VECCHIET

Trieste, 27 gennaio 1991

Wanda Vatta ved. Colini

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia MIRELLA, il cugino MARIO e famiglia.
Un ringraziamento particolare al professor KLUGMANN, al dottor MAIONICA e al personale della Salus.

Trieste, 27 gennaio 1991

Partecipano le famiglie:
— PARENTIN
— LAUREATI
— PIZZOCRI

Trieste, 27 gennaio 1991

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Ferruccio Cosmini

Lo piangono la moglie ARGENTINA, il figlio LORIS, la nipote SANDRA, il fratello BRUNO con MARIA, i cognati CLARA, MARIO, NELLA, i nipoti e NEDDA.
I funerali seguiranno lunedì 28 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

Per l'inaspettata morte del mio caro marito

Rodolfo Micca

ringrazio di cuore conoscenti e amici tutti per tutto l'aiuto datomi in questo triste momento.
In particolare ringrazio la famiglia olandese VAN DER PLUJM e le famiglie di Venezia CARDIN e MICCA.

Trieste, 27 gennaio 1991

I familiari di

Giustina Zeriali nata Ota

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Bagnoli, 27 gennaio 1991

I familiari di

Riccardo Giorgi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 gennaio 1991

XVII ANNIVERSARIO

di

Rosetta Grego Redivo

I figli

Trieste, 27 gennaio 1991

---

†

Si è spento serenamente

Marino Caffau

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, il figlio MAURO e MARIA INES e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 gennaio 1991

Non ti dimenticheremo.
— SILVIA e GIAMPAOLO

Trieste, 27 gennaio 1991

Si uniscono al dolore: MARIELLA, SERGIO, CLAUDIO DEBIANCHI.

Trieste, 27 gennaio 1991

Recordandote siempre: MARIA INES, COCA, ROBERTO, GUILLERMO e CLAUDIA.

Trieste, 27 gennaio 1991

Partecipano con dolore al grave lutto le famiglie LUTMAN.

Trieste, 27 gennaio 1991

---

†

Ha raggiunto la sua amata CARLA

Rinaldo Iaconcig

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA, il genero ROBERTO, gli adorati nipoti VALENTINA, DAVIDE, MARCO, le cognate, i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare ai titolari e a tutto il personale della Casa di riposo ANNA.
I funerali seguiranno martedì 29 c.m. alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 gennaio 1991

Si associano al lutto le famiglie:
— BRILL
— MIANI
— CORSI - TARDIVELLO
— PRIMOSI - BASSO
— GIACCA

Trieste, 27 gennaio 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ortensia Verginella ved. Tence già ved. Candotti

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIGI e VLADIMIR, le nuore LJUBA, LAURA e ANNA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di S. Croce.

Trieste, 27 gennaio 1991

Partecipano al lutto titolari e collaboratori della PERLA pasticcerie.

Trieste, 27 gennaio 1991

---

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Malalan

Ne danno il triste annuncio il fratello FRANCESCO con la moglie ANDREINA, le nipoti GIANNA e LUIGIA con le rispettive famiglie, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 12 dalla cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste
Cincinnati, 27 gennaio 1991

---

†

Si è spenta serenamente

Margherita Michelli ved. Fragiacomo

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli BERTO e DINO, la sorella VITTORIA e parenti tutti.

Trieste, 27 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la partecipazione al nostro dolore per la scomparsa dei nostri cari

Luigi Oggianu e Norma Pinat

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questa dolorosa circostanza.

I figli, i nipoti, le nuore

Monfalcone, 27 gennaio 1991

Nel II anniversario della scomparsa di

Giusto Longhi

i suoi cari lo ricordano sempre con affetto.

Trieste, 27 gennaio 1991

II ANNIVERSARIO

Omero Benci

I Tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste, 27 gennaio 1991

---

†

E' spirato serenamente

Ferruccio Albanese

di anni 100
Cavaliere dello Sport
ultimo presidente
della Forza e Valore
di Parenzo

Lo piangono i figli ALBANO e ALDO, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 gennaio 1991

Partecipano al lutto le famiglie PICCINI e PAMFILI.

Trieste, 27 gennaio 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Pachielat ved. Sterpin

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e GUIDO, le nuore ZDENA e ROSANNA, i nipoti PAOLA, IVANA e MAURO e i parenti tutti.
Si ringrazia il dottor LUIGI SALVATORE e il personale della Casa di Riposo «SUSANNA».
I funerali seguiranno lunedì 28 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste - Praga,
27 gennaio 1991

Partecipano al dolore i nipoti:
— BRUNO e LILIANA
— GIORGINA e ALFREDO
— SILVANO e PINA
e famiglie

Trieste, 27 gennaio 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Marcello Travan

di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NATALIA, la sorella, le cognate e i nipoti.
I funerali avranno luogo domani lunedì 28 gennaio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Begliano.

Monfalcone
Begliano, 27 gennaio 1991

Partecipano al lutto ANGELA CORBATTO ved. GALLO, NEVIO, ERSILIA CORBATTO con i figli.

Monfalcone, 27 gennaio 1991

---

†

Ha raggiunto il suo MAURO

Bruno Stock

Addolorati lo piangono la moglie, la figlia, i nipoti STEFANO, ALESSANDRO, CHIARA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 29 corrente alle 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 gennaio 1991

Il giorno 18 gennaio si è spenta serenamente a Udine

Ida Canciani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle e fratello, ai parenti.

Trieste, 27 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I parenti tutti ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

DOTTOR

Francesco Sbisà

Vienna-Trieste
Cernusco Lombardone
Roma-Monfalcone,
27 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MANZIN ringrazia tutti coloro che sono stati vicini al loro dolore per la scomparsa di

Nerina Gaio in Manzin

Trieste, 27 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittoria Bogatez ved. Sedmach

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

S. Croce, 27 gennaio 1991

ALBA BEVILACQUA-ZELCO e ALDA ZELCO-GASPARONI, GIULIANA ZELCO-OREGNA, LICIA ed ELDA ZAMPRIOLO, LUISELLA TRAVAN-RUBINI, annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa di

Maria Grazia Udina Caporioni

e sono strettamente vicine ai suoi cari, gen. FRANCO CAPORIONI con GIOVANNI, RICCARDO e MARCO e all'adorata sorella DONATELLA.

Roma-Padova
Bolzano Vicentino
Valdobbiadene
Udine-Milano,
27 gennaio 1991

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico partecipa commosso al grave lutto che ha colpito il rettore DAVID SUTCLIFFE per la perdita del padre

DOTT.

Brook Sutcliffe

Trieste, 27 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giulio Decimani

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 gennaio 1991

I familiari di

Emilio Delak

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 27 gennaio 1991

Una S. Messa in suffragio di

Ottone Giurissevich

sarà celebrata il 28 gennaio alle ore 9 nella chiesa di Borgo S. Sergio.

Trieste, 27 gennaio 1991

---

†

Ci ha lasciati l'anima buona di

Grazia Cadelli

lasciando nel dolore il figlio FRANCO, il Suo GIORDA, l'amato nipote STEFANO, le sorelle ELENA, CORALLIA, il fratello BRUNO e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 28 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 gennaio 1991

Ricordandoti con profondo affetto:
— PAOLO

Trieste, 27 gennaio 1991

I familiari di

Eva Vouk ved. Vattovani

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 27 gennaio 1991

V ANNIVERSARIO

MAESTRO PROF.

Bruno Cervenca

Sei sempre nel nostro cuore.

DIRCE e GIULIANO

Trieste, 27 gennaio 1991

XV ANNIVERSARIO

Domenico Giuricin

Con immutato e profondo dolore lo ricordano sempre la moglie NORA, il figlio, la figlia.

Trieste, 27 gennaio 1991

28.1.1966 28.1.1991

Bruno Bianchi

Olimpionico

Sarai sempre nei nostri cuori: mamma, LEONE, ANITA, BRUNO, parenti e amici tutti.
Una S. Messa sarà celebrata il 28/1 alle ore 17 nella Cappella della stazione ferroviaria.

Brema, 27 gennaio 1991

---

†

Il 23 corrente si è spento

Enrico Vodopia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, la figlia LALLA col marito WALTER e i nipoti SABRINA e FABIO unitamente alla sorella LAURA e ai parenti tutti.

Saranno gradite elargizioni a favore WWF

Trieste - Milano,
27 gennaio 1991

Addio Giovane Leone, sempre in gamba.

Trieste, 27 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Varin in Pustetta

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Corbelli

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 gennaio 1991

VI ANNIVERSARIO

Lidia Marassi

Ti ricordiamo sempre.

Trieste, 27 gennaio 1991

V ANNIVERSARIO

Giacomo Ghiglianovich

patriota zaratino

Ti ricordiamo con affetto.

IOLANDA, NINO, MARIAPIA, ROBERTO

Belluno, 27 gennaio 1991

---

†

E' mancata improvvisamente

Norma Barbali ved. Prenz

La piangono il figlio MARIO con GERMANA, i nipoti MONICA, ALESSANDRA e PAOLA.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9 dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 27 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Declich in Freccioni

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 27 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Giorgi

profondamente commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Olivia Scrignar ved. Piretti

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 gennaio 1991

27.1.1981 27.1.1991

Tullia Marinoni

Nostra adorata, sei sempre con noi.

Mamma e papà

Trieste, 27 gennaio 1991

IL TRAGICO SCOPPIO NELLA DISCOTECA «PRINCIPE» DI AREZZO

La condotta del gas assassina

Morta una ragazza di ventisette anni; dei seicento giovani presenti, 29 sono rimasti feriti

Una notevole perdita di metano, uscito da una crepa di pochi millimetri, si è incanalata nel terreno molle filtrando nella toilette del locale. Dopo mezz'ora dalla notizia data alla Tv, lo scoppio è «rivendicato»

Dall'inviato
Maurizio Naldini

AREZZO — Una vampata mortale ha distrutto la parete dei bagni, ha attraversato la sala trasformando in schegge gli specchi, poi è andata a schiantarsi contro le porte d'emergenza fino ad aprirle. Nell'attimo stesso in cui il terrore invadeva il locale, si apriva la via verso la salvezza. I seicento ragazzi della discoteca Principe in un istante sono riusciti a fuggire nel piazzale adiacente, Non sapevano ancora spiegarsi cosa fosse accaduto, piangevano insanguinati, si cercavano, si gettavano l'uno nelle braccia dell'altro, mentre dieci, venti ambulanze, già facevano la spola verso gli ospedali.
Tutto è successo in un attimo, mentre suonava un disco di Paoli anni Sessanta. Tutto è apparso incomprensibile fino all'alba di ieri, quando il questore, i magistrati, i vigili del fuoco hanno finalmente escluso l'ipotesi dell'attentato, ogni angoscioso riferimento alle vicende del Golfo, e hanno fornito una spiegazione molto più banale, non per questo più consolante.
La tragedia nella discoteca va ricercata in una perdita consistente di gas. Uno dei tubi principali della distribuzione, una conduttura di ghisa da 175 millimetri messa in opera 55 anni fa, che corre due metri sottoterra nel viale Michelangelo, proprio davanti all'ingresso del locale, era quasi tagliata in due da una crepa di alcuni millimetri. Per giorni e giorni, il metano è uscito dalla conduttura. Ha cercato una via di uscita. Si è incanalato, alla fine, dove il terreno era più molle, è risalito attraverso gli scarichi, è filtrato fino alla toilette del locale. «La fuga — è convinto il direttore dell'azienda consortile del gas, l'ingegner Alfio Romiti — osservando la compattezza e il colore del terreno era piuttosto recente. E in ogni caso, per saturare un ambiente come quello delle toilette bastavano poche centinaia di litri da una conduttura dove ne passano due al secondo». Il gas, dunque, può essersi accumulato nella toilette anche nell'arco di un'ora, due al massimo. Il tempo nel quale al Principe era in corso uno spettacolo ripreso dall'emittente locale «Teletruria», piccoli quiz, qualche scenetta di cabaret, telefonate dall'esterno. Erano le 23.45 quando lo spettacolo si è concluso. E a quel punto alcune ragazze, fra queste Leonia Rossi, l'unica vittima, si sono alzate per raggiungere il bagno. «Io e Leonia — racconta Cinzia Framboas, 28 anni — ci siamo fermate nell'antibagno, mentre due nostre amiche entravano dentro. A un tratto la luce si è spenta, in alto sono apparse mille scintille ed è caduto su di me e su Leonia il muro della toilette. Sono rimasta a terra, ho urlato e il fuoco mi è entrato dentro la gola, avevo le sopracciglia bruciate, credevo di morire quando una mano mi ha estratto dalle macerie e mi ha portato all'esterno. Sentivo un sapore acre che toglieva il fiato. Leonia è rimasta là sotto. Ho saputo solo adesso che non ce l'ha fatta».
Qual è stato il detonatore per la miscela esplosiva che si era andata formando nella toilette? E' uno dei dubbi da sciogliere. Nessuna delle ragazze entrate nei bagni fumava. Le luci erano già accese, ma forse qualcuno ha messo in moto l'aeratore creando la scintilla. E un altro dubbio resta ancora da chiarire. Nessuno dei ragazzi della discoteca, neppure Cinzia Framboas ha sentito odore di gas entrando nel bagno. Solo dopo, quando il vento dell'esplosione ha spazzato la sala, tutti hanno avvertito un odore acre, nauseante. Tenta una spiegazione il questore Marcello Carnimeo: «Questa vicenda ricorda da vicino l'esplosione avvenuta anni fa in Palazzo Pitti e che provocò undici feriti. Anche allora il gas era passato attraverso le condutture degli scarichi e anche allora aveva perso il suo odore».
Si esclude, dunque, l'ipotesi di un attentato, ma per ore Arezzo ha vissuto l'angoscia di essere nel mirino del terrorismo arabo. «All'inizio — ci dice il questore — tutto appariva possibile. Sono scattati posti di blocco, abbiamo anche fermato un individuo alla stazione che è poi risultato del tutto estraneo. Ma un primo sopralluogo ci ha insospettiti. Non c'era la classica buca che si forma per una carica esplosiva. Non c'erano le inconfondibili tracce sui muri, né sulle ferite dei ragazzi. A un certo punto si è sentita evidente la presenza di una fuga di gas. E i tecnici sono riusciti a identificare la perdita e a darci la conferma di quanto avvenuto già cinque ore dopo l'esplosione». Il proprietario del locale, Assuero Verdelli, tende a escludere anche gli ultimi dubbi: «Non abbiamo nemici. Una volta nell'84 ci fu un principio d'incendio per colpa di una sigaretta. E nell'86 ci fu un grosso danno perché qualcuno aveva messo una tanica di benzina quando il locale era chiuso. Ma non ci furono richieste di tangenti. Queste cose ad Arezzo non esistono».
Esistono, però, quelli che giudici e investigatori definiscono «gli sciacalli del caso». L'esplosione alla discoteca è stata rivendicata all'1.10 con una telefonata al commissariato di Domodossola: «Abbiamo colpito il Principe di Arezzo, ora toccherà al Sandokan». E mezz'ora dopo alla redazione romana di Repubblica: «Qui è la jiadh islamica, gli ebrei d'Arezzo non hanno voluto consegnare le spade a Saddam, questa è la nostra vendetta». Preciso riferimento a una partita di 150 «spade dell'Islam», del valore di 50 milioni l'una, che il dittatore iracheno aveva ordinato agli orafi aretini e che poi aveva ritirato solo in parte. Le «rivendicazioni» sono comunque avvenute dopo che la televisione aveva dato ampio risalto alla vicenda di Arezzo. Anche per questo motivo, la polizia le considera «del tutto inattendibili».

Arezzo — L'interno della discoteca «Principe», devastato dall'esplosione della scorsa notte (Ansa-foto).

LA TESTIMONIANZA DEI SOPRAVVISSUTI

All'«inferno» in trenta secondi

Servizio di
Salvatore Mannino
Alberto Pierini

AREZZO — La fiammata, il black-out, il boato, il terrore, la fuga. Tutto nello spazio di mezzo minuto al massimo. Trenta secondi terribili per i seicento giovani che affollavano il «Principe». Trenta secondi che Cinzia Framboas, la ventottenne amica del cuore della vittima Leonia Rossi, si porterà dietro come una sorta di rimorso. Era stata lei a invitare Leonia alla festa della Tv privata «Teletruria»: il disc-jockey della serata era suo fratello. E questo era bastato a convincere la giovane di Vitiano, che non amava molto l'atmosfera delle discoteche. Due coppie, Leonia e il fidanzato, Cinzia e il marito, con un gruppetto di amici. Una serata allegra, tutti insieme.
Poi erano passate da poco le 23.30, le due giovani si sono avvicinate al bagno. E di lì a poco l'esplosione, che le ha colte appoggiate al muro che separa la toilette dalla sala da ballo. Cinzia, sdraiata su un lettino del reparto dermatologia dell'ospedale (le ustioni alle mani e alle gambe guariranno in una decina di giorni), racconta del fuoco improvviso che l'ha investita. Il crollo del muro l'ha lasciata sotto un cumulo di macerie, protetta però da uno spigolo. Si è rialzata, si è divincolata da una che l'afferrava, è scappata. L'amica non l'ha più vista. Che fosse morta l'ha saputo ieri mattina, quando qualcuno le ha fatto leggere «La Nazione».
Nel bagno c'erano al momento delle scoppio due studentesse sedicenni, Tiziana Buratti e Maria Bolgi. «Ho visto quattro fiamme una dietro l'altra — ricorda Tiziana, anche lei ricoverata in dermatologia — e mi sono accorta che i capelli di Monica avevano preso fuoco, come le mie sopracciglia. Il boato è arrivato dopo una decina di secondi». Più che delle ferite alle braccia e alle mani, Tiziana si preoccupa delle ustioni al volto. Ma sono poca cosa, scompariranno presto. «Dopo l'esplosione — si sforza ancora di ricordare — sono rimasta sepolta sotto i calcinacci. C'era un odore acre, non so dire se fosse gas, ma mi toglieva il respiro. Credevo di non farcela, ma proprio quando stava per mancarmi il fiato, la parete è crollata. Mi ci sono buttata contro, a spallate, a calci, a pugni, e sono riuscita ad aprirmi un varco. Poi mi sono trovata in strada».
La stessa impressione di terrore è dipinta sugli occhi dell'amica Maria, nel lettino accanto. Sono l'unica parte del viso libera dalle bende. Dei capelli, sotto la fasciatura, deve essere rimasto ben poco. «E per fortuna — tenta di consolarsi — che mi hanno salvato gli indumenti pesanti. Le mani me le hanno protette i guanti». Maria è stata gettata a terra dalle rovine del muro, si è rialzata, è fuggita a piedi nudi: «Un ragazzo mi ha preso in collo e mi ha portato alle ambulanze».
In una corsia di chirurgia, Assuero Verdelli, proprietario del locale, ripete ossessivamente una sola frase: «E' finita, è finita, quello che è successo è troppo grave perché posas pensare a riaprire». Lo scoppio ha sorpreso il settantaduenne maestro di musica nella stanzetta della televisione, proprio a ridosso del bagno. La vampata, racconta, ha raggiunto la saletta, ma lui l'ha quasi schivata con un balzo verso la cucina. Se la caverà in una decina di giorni.

UNIVERSITA'

OPINIONE

Le parole della politica: il razzismo

Articolo di
Dino Cofrancesco
ordinario di storia delle dottrine politiche

Nella sua accezione forte, il razzismo risulta fondato su almeno cinque principi: a) alla chiusura (le razze sono incomunicabili); b) la diversità (le razze sono irriducibili); c) la gerarchia (le razze sono metalli di diverso pregio); d) l'appartenenza (si è in quanto si appartiene a una razza); e) il sangue (è la qualità del sangue che fa la qualità della razza). Si tratta di caratteristiche che trovano nel vivere «moderno» un terreno di coltura sempre più precario. La società industriale di massa erode progressivamente le credenze e gli atteggiamenti che nel passato hanno alimentato il razzismo "classico". Laddove il rapporto sociale — per usare una bellissima espressione di Carlo Cattaneo — diviene una «immensa transazione», laddove ciascuno è valutato sulla base non di ciò che è, o che sarebbe, ma di ciò che fa o che sa fare, e le risorse sono distribuite secondo le utilità prodotte in una logica di mercato (da intendersi in senso non solo tecnico), il colore della pelle, i costumi, i riti e le tradizioni, come la religione del resto, rifluiscono nella privacy. La civiltà del nostro tempo è un rullo compressore inesorabile: crea di continuo eguaglianze precarie e ineguaglianze aperte (in alto e in basso). Non vi sono più superiorità ascrittive legittime e i gradi del comando si conquistano sul campo, fronteggiando sfide ambientali e compiti nuovi e imprevisti. L'instabilità irrimediabile prodotta dal vivere moderno, tuttavia, ingenera ansie individuali e collettive che, in contesti di gravi crisi politiche e recessioni economiche, possono far emergere bisogni di radicamento, di sicurezze, che si scaricano contro i segni visibili del mutamento: gli altri, i diversi (specie se coloured), che irrompono in massa negli spazi vitali un tempo protetti e recintati dagli stati nazionali, vi portano merci, codici e costumi minacciosi, intasano gli incroci sociali etc. Si produce, in tal modo, un razzismo depotenziato che riguarda non più le strutture portanti della civic culture, ma singoli invididui e gruppi sociali. In altre parole, le istituzioni politiche e le regole del gioco escludono ormai ogni forma di discriminazione etnica, ma gli attori sociali, i giocatori, che si ritengono perdenti, si abbandonano a fobie razzistiche. E in un sistema demoratico le loro paure e i loro bisogni si traducono (legittimamente) in voti, in movimenti di protesta, ma anche in aggressività incontrollata. Sociologi e pubblicisti (laici, cattolici, comunisti) si sono ritratti, preoccupati, dinanzi a queste nuove forme di xenofobia. E nella ricerca delle "cause" hanno messo sotto accusa non solo i seminatori di intolleranza, ma anche gli «illuministi» che avrebbero ignorato e vilipeso la diversità irriducibile delle culture (diverse ma fornite di pari dignità morale) e contribuito a far degenerare in razzismo il senso legittimo della comunità. Senonché l'antilluminista democratico (come potrebbe chiamarsi chi è disposto a sottoscrivere le tesi dello stimolante libro di Fiamma Nirenstein, «Il razzista democratico», ed. Mondadori) deve fare i conti con questioni cruciali che riguardano, insieme, i fatti e i valori: 1) è proprio vero che l'individuo è qualcosa solo, e soprattutto, grazie alla sua appartenenza a una «tribù»?; 2) è proprio vero che le culture sono tendenzialmente incomunicabili e identiche a sé stesse? A ben riflettere, gli individui vivono l'appartenenza non come un destino, ma come una risorsa. Quanto più aumentano le altre risorse vitali a sua disposizione, tanto meno egli si sente definito dalla nascita. L'immigrato solitario e sperduto in una città straniera trova nella cerchia dei connazionali protezione, calore e vita; ma, allorché comincia a impadronirsi della cultura, dei codici di comunicazione, del sapere tecnico del Paese ospite, avverte l'appartenenza, le radici, come una limitazione, un ostacolo al libero espandersi della sua personalità. Le culture, dal canto loro, non sono statiche, né prive di porte e di finestre come le monadi di Leibniz. Esse sono configurazioni simboliche di cui tutti possono impadronirsi e da cui tutti possono prelevare momenti particolari, trasfigurandoli in archetipi universali (la Bastiglia e la Marsigliese da due secoli non appartengono alla sola Francia...). Quel che conservano di incomunicabile, di ineffabile, di inespresso rinvia alla dimensione animalesca, istintuale, dell'esistenza individuale e collettiva, di cui una «filosofia della dignità umana» non dovrebbe farsi carico. «Solo un napoletano può capire i napoletani...; solo un ebreo, gli ebrei»: sono espressioni che ogni razzista coerente potrebbe sottoscrivere giacché conferiscono valore al non-traducibile (all'irrazionale). Paradossalmente, a quanti si battono non per distruggere ma per riformare profondamente la loro cultura, l'antilluminista democratico obietta che si tratta di fatica vana: le tradizioni sono totalità coerenti e compatte e, a voler toccare un tassello, se ne rischia l'estinzione. In realtà, se non procede a quell'esame di coscienza che richiede all'altro, è lo stesso antilluminista democratico che corre il pericolo di diventare non meno "razzista" dell'odioso razzista democratico.

FRATELLI

Travolti dal treno

TODI (Perugia) — Due fratelli, Roberto ed Enrico Spera, rispettivamente di 21 e 18 anni, di Todi, che viaggiavano a bordo di una «Fiat Uno», sono morti ieri pomeriggio travolti da un treno ad un passaggio a livello incustodito. Secondo una prima ricostruzione i due giovani, che si stavano recando ad un campo sportivo per una partita di calcio, hanno attraversato i binari mentre era in funzione il segnale acustico e luminoso che avvertiva dell'arrivo del treno. Il convoglio ha travolto l'autovettura, trascinandola per circa duecento metri, ed i due fratelli sono morti sul colpo. La linea ferroviaria dell'incidente è soprannominata la «ferrovia della morte» per i numerosi incidenti, anche molto gravi avvenuti ai passaggi a livello.

BIMBA

Stritolata da una pala

SIENA — Una bambina di due anni e mezzo, Elena Finucci, è morta negli ingranaggi di una pala meccanica che il padre Ezio stava azionando. Il dramma è accaduto ieri nella tarda mattinata in un podere del comune di Buonconvento, in provincia di Siena. Il padre, operaio agricolo, era al lavoro nell'aia su un trattore per sgomberare del materiale. Al trattore era attaccato un braccio meccanico che serviva per caricare il materiale agricolo su un carrello. Nell'aia c'era anche la bimba che stava giocando. Ad un tratto la piccola si è avvinata alla pala e forse il vestito o una mano sono rimasti impigliati nel perno di rotazione. Elena è rimasta così imprigionata nel macchinario ed è morta senza che il padre potesse far nulla.

FERITO

Si ribella al racket

LOCRI — Franco Galtieri, 45 anni, piccolo commerciante di generi d'abbigliamento, è stato ferito da due colpi di fucile caricato a lupara sparati da uno sconosciuto da una distanza di circa quaranta metri. L'uomo, che si trova ricoverato all'ospedale civile, ha riportato ferite al braccio e alla gamba.
Il Galtieri, che già da alcuni anni subisce attentati di natura estorsiva (sempre contro le serrande del suo negozio, situato sul corso di Locri a pochi chilometri dal tribunale della cittadina del Sud) era stato avvicinato proprio pochi mesi fa dalle telecamere della trasmissione Rai «Samarcanda» che aveva dedicato una puntata al problema delle estorsioni nella Locride. Galtieri è anche dirigente della locale sezione del Pci.

DOMENICO PAOLA ERA STATO SEQUESTRATO A LOCRI

Liberato l'odontotecnico rapito in aprile

L'uomo è stato ritrovato in una zona dell'Aspromonte nel territorio del comune di Ciminà

REGGIO CALABRIA — E' stato rilasciato ieri sera Domenico Paola, di 48 anni, l'odontotecnico che era stato sequestrato a Locri il 29 aprile dello scorso anno.
Paola è stato trovato intorno alle ore 20 da un gruppo di carabinieri che stava effettuando un servizio di perlustrazione in Aspromonte.
Paola era stato sequestrato mentre si trovava in una sua villa di campagna in contrada «Merici» di Locri. Testimone del sequestro fu un contadino, che passava casualmente per contrada «Merici». Il contadino fu portato nella villa di Paola, dove fu legato e imbavagliato, mentre l'odontotecnico veniva caricato sulla Fiat «Panda» di sua proprietà e portato via. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, l'automobile si diresse subito verso l'Aspromonte.
La Fiat «Panda» di Paola fu trovata il giorno succesivo al sequestro, nel territorio del comune di Ciminà.
L'allarme venne dato da alcuni parenti di Paola con oltre quattro ore di ritardo. I carabinieri solo nel pomeriggio trovarono il contadino testimone del sequestro, Antonio Mittica, legato e imbavagliato nella villa dell'odontotecnico.
Domenico Paola è titolare, con la moglie, Irma Spadaro, di un laboratorio dentistico a Locri, oltre a essere proprietario terriero.
Irma Spadaro, sin dai giorni immediatamente successivi al sequestro, lanciò degli appelli ai rapitori (con annunci fatti pubblicare su quotidiani) chiedendo notizie del marito e dicendosi preoccupata per le sue condizioni di salute.
Secondo quanto riferito dal comandante del gruppo carabinieri di Reggio Calabria, il ten. col. Borruso, Domenico Paola è stato soccorso da una pattuglia di militari a circa un chilometro dall'abitato di Ciminà, alla periferia Nord del paese.
Paola, con capelli e barba molto lunghi, indossava pantaloni di colore marrone, una maglietta e un pullover strappati che gli erano stati dati dai banditi.
Soccorso e portato nella caserma dei carabinieri di Careri, Domenico Paola (che è malato di cuore) è stato subito visitato da un cardiologo che lo ha trovato in condizioni discrete, pur in considerazione dello stato in cui è stato tenuto nel periodo della sua prigionia.
Paola accusa solo dei dolori alle gambe, una caratteristica ricorrente in ex sequestrati, a causa dei lunghi periodi passati in ambienti angusti.
«E' sereno — ha detto il ten. col. Borruso — sta lentamente riacquistando la tranquillità».
Nella caserma di Careri dell'arma è giunto il procuratore della repubblica del tribunale di Locri, Rocco Lombardo, che ha sentito Domenico Paola. A Careri sono giunte anche la moglie e la figlia dell'odontotecnico.

CRIMINALITA' ORGANIZZATA

In manette il capo della cosca

I carabinieri lo hanno arrestato dopo otto anni

ROSARNO — Un presunto boss della 'ndrangheta, Giuseppe Pesce, di 68 anni, latitante dal 1983 e ritenuto il capo dell'omonima cosca mafiosa di Rosarno (Reggio Calabria) è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri, dopo alcuni mesi di indagini. Pesce si nascondeva, nell'abitazione del cognato, Enrico Punturiero, di 61 anni, che è stato arrestato con l'accusa di favoreggiamento. Il presunto boss mafioso, nel momento dell'irruzione dei carabinieri, dormiva e non ha opposto resistenza all'arresto. Pesce, inoltre, non aveva armi. Egli era colpito da undici provvedimenti restrittivi per numerosi omicidi, sequestro di persona, associazione per delinquere di tipo mafioso ed altri reati. La sua cosca, secondo gli investigatori, controlla le attività illecite nella zona di Rosarno con diramazioni anche in altri comuni della Piana di Goia Tauro.
L'arresto di Pesce è stato eseguito alle 2.30 di ieri nell'abitazione della sorella, Costanza Pesce. Dieci carabinieri sono entrati in casa, in uno stabile a due piani in via Messina, nel rione «Corea», bloccando il latitante nel letto dove dormiva. Nel rione «Corea» abitano quasi tutti i parenti del presunto boss. Circa 90 carabinieri hanno eseguito nel corso della notte e fino alle prime luci dell'alba una serie di perquisizioni e di controlli in altre abitazioni. Pesce è stato portato, subito dopo l'arresto, nel carcere di massima sicurezza di Palmi. Alla cattura del latitante hanno preso parte carabinieri della compagnia di Gioia Tauro, del reparto operativo del gruppo di Reggio Calabria, della sezione anticrimine di Catanzaro e del raggruppamento operativo speciale di Roma.

DATI SORPRENDENTI NELL'INDAGINE DELL'ISTAT SULL'USO DEL TEMPO

Italiani, popolo di dormiglioni, pigri e poco impegnati

ROMA — Gli italiani? Un popolo di dormiglioni, pigri, poco amanti dello sport e delle attività culturali e assolutamente «avari» nel tempo che dedicano alla politica o alla religione: è il poco lusinghiero quadro che emerge dalla prima indagine compiuta dall'Istat sull'uso del tempo degli italiani. Il dato più sorprendente è la quantità di ore che tutti coloro che hanno più di 14 anni dedicano al sonno, in media quasi nove ore al giorno; a ciò si contrappone la manciata di secondi dedicata ad attività come gli spettacoli e le iniziative culturali (quattro minuti), le attività fisicosportive (dieci minuti), l'istruzione (24 minuti). Complessivamente, poco meno di metà della giornata degli italiani se ne va per le cure personali: igiene, mangiare, dormire (in tutto 11 ore e 32 minuti sia per gli uomini che per le donne). Molto diversa è ovviamente la ripartizione tra sessi per quanto riguarda il secondo grande capitolo in cui si divide la giornata del signor Rossi, quello del cosiddetto «tempo obbligato» (lavoro, istruzione e attività domestiche). Ed è proprio qui che salta fuori un'altra sorpresa che conferma le tesi sostenute dalle femministe più incallite: le donne lavorano più degli uomini (quasi sette ore le prime, poco meno di cinque ore e mezzo i rappresentanti del «sesso forte»).
A causare questa notevole differenza sono le attività casalinghe: le donne vi dedicano quattro ore e 31 minuti al giorno (a fronte degli appena 50 minuti dei rispettivi mariti e compagni); mentre la media giornaliera di lavoro professionale degli uomini è solo di quattro ore e cinque minuti (bisogna considerare ovviamente le feste e le vacanze); in compenso le donne, nonostante il loro impegno a casa, svolgono anche un'ora e mezzo di attività lavorativa professionale. Curioso è anche il minuto in più che gli uomini dedicano all'igiene personale (57 minuti contro i 56 delle signore). La parità dei sessi, altrove, si ritrova un po' dovunque salvo che nel tempo destinato agli acquisti (35 minuti per le donne, 17 per gli uomini) e nello sport (4 minuti le donne, 16 gli uomini).
Un'altra differenza tra maschi e femmine è quella che si riscontra nel tempo dedicato allo studio: le ragazze di età compresa tra i 14 e i 24 anni studiano (a casa e a scuola) in media due ore al giorno (vale sempre il discorso della media annua che comprende anche i mesi in cui le scuole sono chiuse) contro un'ora e 38 minuti dei ragazzi. Questi riescono così ad avere più tempo libero a disposizione che dedicano prevalentemente agli amici o che trascorrono al bar.
Gli anziani (65 anni e più) sono coloro che dedicano più tempo ai mezzi di comunicazione (giornali, televisione, telefono): anche qui, però, curiosamente sono gli uomini che battono le donne (tre ore e 27 minuti contro le due ore e 35). Tra i molti altri dati contenuti nell'indagine — che l'Istat ha condotto chiedendo a 16.877 persone di tenere un diario giornaliero da giugno a novembre del 1988 — ve ne sono due che meritano un ultimo accenno. Il «fast food», ad esempio, è un'abitudine tipicamente giovanile: i ragazzi cercano di restare il meno possibile a tavola (in media un'ora e 36 minuti) mentre gli anziani cercano di prenderla più comodamente (un'ora e 51 minuti).
Al di là delle medie però l'impiego varia con il sesso, l'età e le condizioni economiche. La donna che lavora fuori casa, ad esempio, ha un «tempo obbligato» di 8 ore e 23 minuti, nettamente superiore alle 7 ore che si registrano mediamente per gli uomini occupati. Così gli ultrasessantacinquenni dedicano tempi medi giornalieri più lunghi al dormire (oltre 10 ore), al mangiare (un'ora e 51 minuti) e in genere al complesso delle «attività relative ai bisogni fisiologici» (più di 13 ore), al lavoro domestico (3 ore e 27 minuti), alle attività civiche, religiose o di volontariato (12 minuti), al tempo libero (quasi 6 ore).

lotto2

LOTTO

BARI	10	73	29	60	11
CAGLIARI	86	51	27	7	64
FIRENZE	87	63	44	47	21
GENOVA	60	35	78	64	17
MILANO	8	64	61	37	13
NAPOLI	47	59	41	63	56
PALERMO	74	60	53	21	20
ROMA	32	79	21	84	17
TORINO	61	16	12	82	88
VENEZIA	9	59	44	36	89

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

1 2 2 X 1 X 2 X 2 1 X 2

Ai vincitori con punti 12 spettano L. 22.342.000.
Ai vincitori con 11 punti spettano L. 1.196.000.
Ai vincitori con 10 punti spettano L. 123.000

IL SEGRETARIO DI FRONTE AL CONGRESSO

Con chi sta Occhetto?

Le posizioni dentro il Pci sull'intervento italiano nel Golfo

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Giorgio La Malfa coglie al volo la questione: «Occhetto deve scegliere tra la posizione di Napolitano e quella di Bassolino». Deve dire cioè se è d'accordo con i miglioristi che ritengono inutile insistere sulla richiesta del ritiro del contingente italiano nel Golfo o se sta invece con Bassolino e Ingrao che la trovano più che mai attuale. Il segretario del Pci dichiara subito di non aver mutato posizione: né rispetto al voto in Parlamento né sul documento, che tra l'altro chiedeva il ritiro delle forze militari. Ma su questo punto non mette eccessiva enfasi nella replica. Resta perciò aperta la contraddizione sollevata da La Malfa. Che al congresso di Rimini dovrà però trovare una risposta: Napolitano è pronto a presentare un ordine del giorno se il segretario non si esprimerà in modo netto.
Dal giorno successivo al voto in Parlamento Occhetto era sembrato ridimensionare il problema del ritiro delle navi e degli aerei. Il suo vice, D'Alema, aveva subito precisato che era una questione «secondaria» di fronte al prioritario impegno del Pci per il «cessate il fuoco». E lo aveva ripetuto anche lui, a Cagliari. Ma Napolitano non ha voluto lasciar margini ad equivoci. E per il segretario del Pci, teso a ricucire anche con Ingrao, la sua uscita deve essere stata imbarazzante. Tanto più che alcuni giornali hanno tradotto il tutto in un suo cambiamento di rotta sul Golfo.

Il segretario del Pri La Malfa sollecita una scelta tra la linea di Napolitano che ritiene inutile insistere sulla richiesta di ritiro del nostro contingente e quella di Bassolino e Ingrao che la giudicano ancora attuale

Da qui la smentita, che però non gli risolve i problemi. Interni ed esterni. Giorgio La Malfa incalza: «E' per noi di grande interesse vedere come il segretario del Pci e tutto il partito, nell'ormai imminente congresso, risponderanno alla richiesta dell'on. Napolitano di far cadere la proposta del Pci di ritirare le forze italiane nel Golfo». E spiega: «E' chiaro che Occhetto può recuperare, almeno in parte, credibilità presso le altre forze politiche solo se si allinea alla tesi di Napolitano». Perché per ora «il Pci sta scavando un solco che sarà difficile colmare: oggi come oggi io non vedo più una formula di governo diversa dall'attuale per i prossimi anni».
Una prospettiva pesante per chi, come Occhetto, aveva fatto della spendibilità del nuovo partito come forza di governo il motivo propulsore della «svolta» iniziata nel novembre '89. Tanto più che La Malfa era uno degli eventuali interlocutori dell'«alternativa».
Il leader comunista ha però anche interlocutori interni. Nel dire «no» alla partecipazione italiana alla guerra sono stati unanimi. Ma nella gestione successiva le divisioni tra la cosiddetta destra del partito e la sinistra non potevano non farsi sentire. Occhetto ha tentato di tenerle sotto controllo. Anzi con Ingrao ha fatto in questi giorni una notevole opera di ricomposizione. Con lui concorda nell'analisi dello scenario attuale, che è molto diverso dall'autunno dell'89: la situazione all'Est non più così piena di promesse come sembrava allora, mentre la guerra nel Golfo e la conseguente posizione del Pci ha fatto chiudere a riccio i possibili partner dell'alternativa. Occhetto deve per forza porsi il problema di esplorare altre strade (lo prova la sua rinnovata attenzione ai cattolici e ai movimenti pacifisti). E la cosa non può che far piacere al leader del «no», da sempre sospettoso verso le «alternative» di governo con La Malfa e Craxi.
Napolitano è di parere diverso (e insiste per recuperare i rapporti con i socialisti). Ma con il segretario del Pci si ritrova in sintonia, almeno fino a ieri, nel puntare su un immediato «cessate il fuoco» piuttosto che sul ritiro delle forze militari. E lo provava anche il dibattito dell'altra sera a «Samarcanda» in cui Occhetto non aveva mai sollevato la questione (come non ne fanno menzione le quattro interpellanze presentate in Parlamento dal suo gruppo). Il leader migliorista quindi non ha parlato a caso. Solo che la sua uscita ha evidentemente disturbato gli equilibrismi del segretario. Che ieri perciò ha tenuto a far sapere: «Non abbiamo mai mutato la nostra posizione. Anzi lo sviluppo drammatico degli eventi ci conferma in una linea contraria alla guerra e conseguentemente alla partecipazione italiana alle azioni militari». E ribadisce il «senso» del documento del Pci, che tra l'altro chiedeva il ritiro delle forze italiane.
Un messaggio rassicurante per Ingrao. Bisogna vedere se Napolitano la prenderà come una smentita o darà più importanza alla confusione: «E' evidente che il nostro fondamentale impegno è volto all'obiettivo di far cessare i combattimenti». Ancora quattro giorni, comunque: al congresso risulterà più difficile a Occhetto destreggiarsi.

Gorizia, ultima carica del «Saluzzo»

GORIZIA — Ultima carica dei «Cavalleggeri di Saluzzo». L'ha simbolicamente lanciata il tenente colonnello Giuseppe Ficocelli, 47.mo e ultimo comandante del reparto, ieri mattina nella caserma «Montesanto» di Gorizia. Il «Saluzzo», inquadrato nella brigata meccanizzata «Vittorio Veneto», è stato sciolto nell'ambito della riorganizzazione delle Forze armate decisa dallo Stato maggiore dell'Esercito. Ieri mattina si è svolta la cerimonia di saluto allo stendardo che, accompagnato dal suo comandante, al termine di un'austera ma significativa cerimonia, ha lasciato la caserma per essere destinato al Museo delle bandiere a Roma. Alla cerimonia erano presenti, oltre al comandante della «Vittorio Veneto» gen. Giannattempo, molti cavalleggeri in congedo giunti da varie parti di Italia. (Foto Bumbaca)

GLI OBIETTIVI DEL NEONATO «MOVIMENTO PER LA RIFORMA»

Insieme contro la logica dei partiti

Segni (Dc), Barbera (Pci), Dutto (Pri), Biondi (Pli), Pannella (Pr) in un'inedita «alleanza»

Mario Segni (Dc) uno dei promotori del Movimento.

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Il battesimo c'è stato, ma è stato un battesimo in tono minore, attraversato da qualche polemica di troppo. Impoverito dai distinguo. Ieri mattina, nell'auditorio della Tecnica dell'Eur a Roma, i comitati promotori dei referendum elettorali hanno dato ufficialmentre vita al «Movimento per la riforma», una specie di gruppo 'trasversale' composto da personaggi politici appartenenti a diverse aree culturali ma tenuti insieme dalla comune volontà di «riformare il sistema». «Non un partito nuovo — come ha sottolineato Mario Segni nel suo intervento introduttivo — ma un movimento interpartitico, sovrapartitico. Di persone, cioè, appartenenti a più partiti che si ritrovano concordi sul perseguimento di obiettivi comuni». «Una lobby per la democrazia», come ha condensato il radicale Giovanni Negri.
Ne fanno parte, per ora, una serie di personaggi che da qualche stagione stanno marciando sotto le insegne di una battaglia personale contro la degenerazione partitocratica. Dai leader dei comitati per il referendum come Mario Segni (Dc) e Augusto Barbera (Pci) ai radicali Pannella, Negri e Teodori, dai liberali Biondi e Baslini al repubblicano Dutto, ai Dc Ciccardini e San Mauro a esponenti del mondo cattolico come Aldo De Matteo (Acli) e Pietro Scoppola. In platea, a seguire i lavori con non celato interesse, anche alcuni personaggi scomodi del teatro politico nazionale. Come l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando. O come il senatore democristiano Nicolò Lipari, protagonista a suo tempo della crociata anti spot in tv.
Tutti insieme, dunque, nella sala non stracolma dell'Eur, per rilanciare la sfida alla partitocrazia sul terreno delle riforme elettorali, anche dopo la batosta subita con la bocciatura da parte della Corte Costituzionale dei due quesiti referendari politicamente più rilevanti. Tutti insieme nella convinzione che «il Paese esiga una profonda riforma della politica e dei partiti» (Negri). Tutti insieme nella convinzione che «più un sistema deve essere riformato, più è difficile farlo» (Scoppola) e che «i partiti non sono autoriformabili» (Biondi). Tutti insieme, insomma, nell'obiettivo di arrivare «ad una grande riforma della politica per passare dalla partitocrazia alla democrazia» (Segni). Ma per niente insieme, anzi, profondamente divisi sugli strumenti e sui modi per raggiungere questo obiettivo.
Il primo scontro si è verificato sulla natura del «movimento». Mentre i radicali e il liberale Biondi spingevano per dotarlo di una propria personalità politica (una sorta, cioè, di intergruppo parlamentare capace di superare la forma partito tradizionale), dall'altra la maggioranza dei partecipanti insisteva per lasciare il «movimento» come un punto di aggregazione di esponenti di diverse forze politiche che concordano su un obiettivo specifico. Niente di più. Ma lo scontro più duro si produceva su come utilizzare l'unico referendum lasciato in piedi dalla Consulta, il referendum sulla riduzione delle preferenze per l'elezione della Camera.
Anche qui la divisione era netta. Mentre da una parte la maggioranza (Segni, Scoppola, Barbera, Bassanini) con l'appoggio anche di qualche partito (come quello del Pli ufficializzato da Patuelli) spingevano per «valorizzare al massimo la consultazione come se fosse un plebiscito per la riforma elettorale» (Scoppola), e da qui rilanciare la sfida verso la Grande Riforma, dall'altra la frangia radicale (Pannella, Negri, Teodori) che già all'inizio della campagna referendaria si era pronuinciata contro questo quesito, andava esattamente in direzione opposta. «Caricare di attese messianiche questo referendum — spiegava Pannella — è puro idealismo. Ridurre ad una soltanto le preferenze da esprimere per l'elezione dei deputati vuol dire continuare a far prevalere i capibastone. Il nostro obiettivo, al contrario, deve sempre essere l'introduzione in Italia del sistema anglosassone dell'uninominale». Da qui la proposta di iniziare una raccolta di firme per una iniziativa di legge popolare al fine di introdurre nel sistema elettorale della Camera il sistema uninominale. E l'annuncio conseguente del disimpegno radicale nella consultazione che potrebbe avvenire il 9 giugno prossimo. A meno che il Parlamento non intervenga prima con un proprio atto legislativo.

PARMA

Fa harakiri per amore

PARMA — Un giovane mantovano si è ucciso facendo karahiri con un grosso coltello da cacciatore. Il drammatico episodio si è verificato nel centro di Parma. Il giovane, Gino Borsi, 28 anni, di Rivarolo Mantovano, da tempo cercava di riallacciare una relazione con la titolare di una agenzia matrimoniale. La donna, 37 anni, sposata, non voleva più rivederlo ed il giovane ha perso la testa. Si era già presentato alla donna con una pistola giocattolo; ieri il tragico epilogo. Gino Borsi ha avvicinato l'ex amante che era con il marito. C'è stata una discussione fra i due uomini e alla fine Gino Borsi, disperato, ha impugnato un coltello e se l'è conficcato nel torace, sul marciapiede, tra i passanti inorriditi.

LICENZIATO

Si sposa in Comune

FIRENZE — Un insegnante di educazione fisica è stato licenziato dai reverendissimi padri del prestigioso collegio «Alle Querce» di Firenze perchè si è sposato in Comune, con rito civile. Secondo il presidente dell'istituto, padre Caldiroli, l'insegnate avrebbe violato gli obblighi assunti al momento della firma del contratto e in particolare i principi a cui il collegio si ispira, anche pubblicizzando al massimo il suo matrimonio, senza curarsi degli effetti sugli alunni e sulle famiglie. Il professore, Luca Consigli, 34 anni, assunto nell'80 dall'istituto fiorentino, si è rivolto al pretore che ha ordinato al collegio di corrispondere al licenziato le retribuzioni fino alla data del licenziamento e ha fissato la data di un processo sulla vicenda.

ARMI

Neofascisti denunciati

BOLOGNA — Una persona arrestata e otto denunciate a piede libero e il sequestro di un fucile da guerra «Mauser» e di una pistola, sempre da guerra, calibro nove, di 350 cartucce di vario calibro, di una quarantina fra coltelli e pugnali, bastoni, mazze chiodate ed altre armi improprie. E' questo il risultato di 38 perquisizioni fatte dalla Digos di Bologna in città e provincia nell'area di estrema destra che si ispira a Terza posizione e in ambienti skinheads. Le perquisizioni sono state autorizzate nell'ambito delle indagini sull'omicidio dei tre carabinieri al Pilastro, «ma — è stato precisato — questo non vuol dire che gli assassini sono da ricercare nell'estrema destra. Si tratta solamente di una delle tante ipotesi».

CONCORSO NAZIONALE RISERVATO AGLI STUDENTI

Meditazioni sulla libertà

I vincitori visiteranno in aprile il Parlamento europeo di Strasburgo

TRIESTE — «Europa: meditazione sulla libertà». E, il tema del concorso promosso su scala nazionale e curato nel Friuli-Venezia Giulia dal Movimento per la Vita con sede a Trieste. L'iniziativa, che gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica ed è promossa con il patrocinio dei ministreri degli Affari esteri, della Pubblica istruzione e degli Affari sociali, è riservato agli studenti del Friuli-Venezia Giulia che frequentano gli ultimi tre anni pre-universitaria per essere più semplici, dunque, al concorso (la cui scadenza è stata fissata al 16 febbraio prossimo), potranno aderire gli studenti del terzo e quarto anno del liceo classico, del terzo, quarto e quinto anno del liceo scientifico e degli istituti tecnici e del secondo, terzo e quarto anno dell'istituto magistrale.
Le ragioni dell'iniziativa, come sottolineano gli stessi promotori, vanno ricercate nelle idee e nei programmi sui quali si fonda il Movimento per la vita: «Un organismo che crede che l'idea fondamentale promotrice della civiltà è la dignita di ogni essere umano, del concepimento alla morte naturale».
Gli studenti che vorranno concorrere dovranno scegliere uno dei temi indicati dagli organizzatori. «La futura esistenza del genere umano su questa terra sta, oggi più che mai, nelle mani di quelli che sanno pernsare non solo a se stessi, ma che, nel loro operare, pensano a tutti i loro prossimi, senza eccezioni».
Con queste parole il Presidente della Repubblica cecoslovacca, Vaclav Havel, il 22 aprile 1990, ha salutato Giovanni Paolo II, in visita a Praga, una visita che è considerata un «miracolo» della libertà. Che rapporto vi è tra la libertà e il prossimo, tra la libertà e la solidarietà? «I negri appartengono alla loro razza: quella degli uomini». Una mano ignota ha scirtto queste parole nella «Casa degli schiavi» nell'isola di Gorèe, Senegal. Quale rapporto vi è tra la dignità di ogni essere umano e la libertà. L'Europa, nella sua dimensione storica e nella sua attualità, è priva di colpe verso la libertà? Su quale idea di libertà si fonda la speranza della nuova Europa? Su queste tracce dovrà basrsi il lavoro degli studenti, i quali potranno trattare l'argomento nella forma di un elaborato letterario oppure attraverso espressioni figurative.
Gli elaboratori dovranno pervenire entro il 16 febbraio prossimo e dovranno essere inviati nella sede del Movimento per la vita di Trieste (in via Sara Davis 69 - telefono 040/422611) oppure a quella di Pordenone (in via Revadoie 1 - telefono 0434/522479). Saranno dichiarati vincitori gli autori dei primi dieci elaborati. Essi si recheranno a Strasburgo dal 15 al 18 aprile, in visita al Parlamento europeo dove si incontreranno con le autorità politiche con altri giovani provenienti dall'Est-Europa.
Della giuria fanno parte l'onorevole Corrado Belci, presidente del collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, il professor Matteo Candido, docente di lettere, la professorezza Marcella Cannelles, ricercatrice grafico-interpretativa del «Gurppo immagine» di Trieste, il professor Luigi Manfrin, critico d'arte, il dottor Sergio Quadrantin giornalista e il professor Luigi Serena, docente di storia e filosofia.

[Luca Perrino]

DUE DEGLI ARRESTATI PER IL SEQUESTRO DE MEGNI

I carcerieri di Augusto confessano

Sgominata in Toscana una banda che ricattava i proprietari dei night

PISA — Sgominata dagli inquirenti di Pisa una banda che ricattava, chiedendo tangenti, i proprietari di locali notturni nelle province di Livorno, Lucca, Pisa e Pistoia. In carcere, sotto l'accusa di associazione e delinquere di stampo mafioso, possesso di esplosivi, disastri dolosi, estorsione e tentata estorsione, sono finite quattro persone, tutte toscane, una delle quali mentre stava facendosi consegnare dal proprietario di un locale dieci milioni. Secondo gli inquirenti le tangenti venivano riscosse dopo che la banda aveva fatto minacciose intimazioni o danneggiato i locali che si rifiutavano di pagare.

PISA — Due avrebbero confessato, due si dichiarano estranei. Questi i risultati dei primi interrogatori, a Pisa, dei quattro pastori sardi arrestati per il sequestro del piccolo Augusto De Megni. A quanto è dato sapere, sembra che Antonio Staffa e Marcello Mele, in sostanza, avrebbero ammesso di essere i carcerieri del De Megni, mentre Graziano Delogu e Giorgio Ortu negano di aver fatto parte della banda che ha operato il sequestro del bambino.
Questi ultimi avrebbero solo ammesso di aver ospitato lo Staffa, che era in stato di latitanza, ma hanno sostenuto di essere stati all'oscuro del fatto che nella grotta, nel terreno di proprietà del Delogu (Ortu è il suo «servo pastore»), era prigioniero il ragazzo di Perugia. Il quartetto resterà ancora per qualche giorno nel carcere Don Bosco in attesa che sia stabilita la sede, tra Pisa e Perugia, per il processo relativo alla detenzione delle armi.
Frattanto gli inquirenti pisani sostengono che al momento non sono emersi elementi per mettere in relazione la «prigione» di Augusto, nei pressi di Volterra, con il sequestro di Mirella Silocchi, la donna rapita a Parma nell'89 e mai liberata.

GIOVANNI CONSO LASCIA L'INCARICO

Cambio al vertice della Consulta

Mercoledì la Corte costituzionale si riunirà per eleggere il suo nuovo presidente

LO SCANDALO BNL

Dissensi in casa socialista sulla posizione di Nesi

ROMA — Per Francesco Forte responsabile del dipartimento economico del Psi e componente della commissione d'inchiesta del Senato sulla vicenda della Bnl di Atlanta, l'ex-presidente della Banca nazionale del lavoro Nerio Nesi, anch'egli socialista, e l'ex-direttore generale Giacomo Pedde «sono responsabili, o per colpa o per dolo». E' quanto sostiene lo stesso Forte in un'intervista a «Panorama».
Secondo Forte «la loro colpa è evidente: entrambi erano nel comitato esecutivo della banca che autorizzava i crediti più importanti. I poteri di firma e quindi la responsabilità oggettiva — prosegue l'ex-ministro delle Finanze — li aveva Pedde. Lui stesso ha ammesso di avere autorizzato alcuni dei principali finanziamenti senza aver letto i fascicoli, prendendo per buono ciò che facevano i suoi uffici; ma non è credibile — prosegue Forte — che quegli uffici abbiano ripetutamente corso rischi enormi senza coperture nell'esecutivo». Nesi — aggiunge il senatore socialista — «afferma di essere stato solo il presidente della domenica, un monarca costituzionale. Pedde ha invece dichiarato che su tutte le questioni più importanti e delicate Nesi non esitava ad intervenire scavalcando la direzione generale. Le presidenze degli istituti pubblici non sono cariche onorifiche, prive di responsabilità». Forte afferma invece che Nesi e Pedde «potrebbero essere chiamati a rispondere dei danni alla Bnl».
Diversa la posizione della sinistra lombardiana del Piemonte che ieri ha preso ufficialmente posizione a difesa dell'ex presidente della Bnl a proposito della vicenda di Atlanta e, più in particolare, contro le eventuali iniziative che la direzione nazionale dovesse adattare nei suoi riguardi. «Venuta a conoscenza — è scritto in un comunicato stampa — che circolano in alcuni ambienti della direzione nazionale del Psi voci incontrollate su misure disciplinari che si sarebbe in animo di prendere nei riguardi del compagno Nesi, membro dell'assemblea nazionale, la sinistra lombardiana del Piemonte avverte gli interessati che considererebbe eventuali misure esclusivamente punitive ed assolutamente discriminatorie nei confronti delle posizioni politiche prese da Nesi in questi ultimi anni». Per la sinistra lombardiana del Piemonte, «nessuna altra ragione, giustificherebbe alcuna misura interna di partito nei confronti di Nesi, vittima dei fatti avvenuti nella filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro, ai quali ha potuto dimostrare, nella sede della commissione senatoriale competente, la sua assoluta estraneità».

Si dà per scontato che alla guida dell'organismo verrà chiamato il professor Ettore Gallo, nato a Napoli nel 1914, avvocato e docente universitario di diritto e di procedura penale; ha partecipato alla Resistenza ed è decorato al valor militare. Qualora dovesse venir eletto potrà ricoprire l'alta carica per non più di cinque mesi e mezzo in quanto il 15 luglio prossimo scadrà anche per lui (come per Conso che ha «governato» per 104 giorni) il mandato di giudice.

ROMA — Mercoledì prossimo, 30 gennaio, la Corte costituzionale si riunirà per eleggere il suo nuovo presidente in sostituzione del professor Giovanni Conso, il quale lascerà la Corte il 3 febbraio per scadenza del mandato di giudice costituzionale, che dura nove anni e non è rinnovabile (quello di presidente, triennale, può essere, invece, rinnovato).
Conso, uno dei massimi esperti italiani di procedura penale, è stato nominato giudice costituzionale nel 1982 dal presidente della Repubblica (che era allora Sandro Pertini) ed è divenuto presidente della Corte il 18 ottobre scorso. La sua presidenza — la più breve nella storia della Corte costituzionale — è durata appena 104 giorni, durante i quali, tuttavia, la Corte ha emesso numerose sentenze di rilievo: basta ricordare quelle sulla riforma del nuovo codice di procedura penale, sul diritto degli studenti «non avvalentisi» di uscire da scuola durante l'ora di religione, sui tre referendum in materia elettorale, uno solo dei quali (quello riguardante la Camera dei deputati) è stato dichiarato ammissibile.
A palazzo della Consulta si dà per scontato che il nuovo presidente della corte diventerà il professor Ettore Gallo, attuale vicepresidente, che è stato eletto giudice costituzionale dal Parlamento il 30 giugno 1982 e ha giurato il 15 luglio successivo.
Gallo, nato Napoli nel 1914, ha partecipato alla Resistenza ed è decorato al valor militare; è stato magistrato, avvocato e docente universitario di diritto e di procedura penale. Salva la possibilità di sorprese all'ultimo mometo, Gallo diventerà il sedicesimo presidente della Corte costituzionale.
Altri autorevoli candidati possono tuttavia essere considerati Aldo Corasaniti (eletto giudice costituzionale dalla Corte di Cassazione nel 1983), Giuseppe Borzellino (Corte dei conti, 1984), Francesco Greco (Cassazione, 1984), Gabriele Pescatore (Consiglio di stato, 1986). Qualunque giudice costituzionale può diventare presidente della Corte indipendentemente dalla sua anzianità di carica.
Fino a qualche anno fa, la corte preferiva eleggere presidente solo chi potesse restare in carica come tale un congruo periodo di tempo essendo lontana la scadenza del suo mandato di giudice. Negli ultimi tempi, tuttavia, questa non è stata una regola fissa: Livio Paladin è stato presidente per undici mesi, Antonio La Pergola per dieci mesi e mezzo, Francesco Sanja tre anni e cinque mesi (l'incarico di presidente gli fu rinnovato), Giovanni Conso 104 giorni. Ettore Gallo potrà essere presidente della Corte per cinque mesi e mezzo, perché il 15 luglio prossimo scadrà anche per lui il mandato di giudice costituzionale.
Il presidente della Corte costituzionale è eletto a scrutinio segreto e le schede vengono subito dopo bruciate. Alla votazione partecipano tutti i giudici in carica, compreso il presidente uscente. Fino al 1986 quest'ultima norma (art. 7 del regolamento) era stata applicata dalla corte in modo restrittivo: il presidente uscente partecipava alla votazione solo se poteva restare in carica come giudice ancora qualche tempo. Dall'86 (elezione del professor La Pergola con la partecipazione del presidente uscente Paladin) alla votazione partecipa anche chi sta per scadere dal mandato sia di presidente, sia di giudice.
Il professor Conso, perciò, potrà partecipare alla votazione di mercoledì prossimo, che comunque avverrà senza il «plenum» della Corte, perché il 29 ottobre scorso è deceduto il giudice Renato Dell'Andro e il Parlamento non ne ha ancora eletto il successore. Nella prima votazione congiunta di Camera e Senato, il 19 dicembre scorso, nessun candidato ha ottenuto il necessario numero di voti, e un'altra seduta congiunta delle due camere è stata fissata per il 7 febbraio.
Per quanto riguarda il successore — come giudice costituzionale — del professor Conso, si dà per scontata l'imminente nomina, da parte del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, del professor Giuliano Vassalli, che lascerà il ministero della Giustizia.

COSTUME

Come asini tra i suoni

Si sa: la lingua inglese «invade» l'italiano. Ma tra l'«American» e l'«Oxford English» c'è ormai una grossa differenza: lo spiega il libro di un triestino.

Articolo di
Lino Carpinteri

E' permesso, in una nota di costume, occuparsi d'un libro? Diremmo di sì, se il libro parla di fenomeni strettamente legati ai nostri comportamenti quotidiani, come l'uso, l'abuso e l'invadenza d'una lingua straniera, nonché l'inconsapevole violenza esercitata su di essa da chi è a torto persuaso di conoscerla.

Quando avremo aggiunto che, come è emerso da una recentissima indagine, ben cinquemila vocaboli di questa lingua si sono insediati nell'italiano, sarà facile capire che alludiamo all'inglese. Ma è ancora legittimo chiamarlo soltanto così? Se il vecchio Bernard Shaw sosteneva che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti «sono due paesi divisi dalla stessa lingua», i triestini abbastanza in là con gli anni per aver vissuto i tempi del Governo Militare Alleato ricorderanno bene le differenze, spesso vistosissime, tra il modo di esprimersi degli inglesi e quello degli americani.

Tanto per dirne una, all'imbocco delle strade che portavano in quartieri considerati malsani o (prima della legge Merlin) malfamati c'erano cartelli nei quali, sotto un grossa «X» nera iscritta in un cerchio, il divieto d'accesso per le truppe d'occupazione figurava in duplice versione: «Out of Bounds» per i soldati di Sua Maestà Britannica e «Off Limits» per i loro commilitoni d'Oltreoceano.

Da questo e da altri esempi di bilinguismo a uso e consumo degli Alleati, già quarant'anni or sono, qui a Trieste, si poteva dedurre che l'«American» è un idioma ormai ben distinto dall'«Oxford English», ma per convincersene definitivamente tornerà utile il libro intitolato, per l'appunto, «American - L'inglese che si parla in Usa» di Livio Hofmann Cortesi (Edizioni Sipiel, 270 pagine, lire 25 mila).

L'autore, docente e traduttore di lingua inglese, che si definisce «un triestino in... esilio (non troppo volontario) a Milano», mette a nostra disposizione un vademecum davvero prezioso per evitare figuracce. Sempre più frequenti sono le occasioni di trattare con americani che si presentano a molti di noi e anche a un discreto conoscitore della lingua di Shakespeare può capitare di trovarsi come il proverbiale asino tra i suoni, se continua a ignorare il divario tra le frasi in circolazione di qua e di là dall'Atlantico e il continuo arricchirsi (e anche, diciamolo pure, il progressivo involgarirsi) dell'«American» per l'apporto di espressioni attinte un po' in tutti gli ambienti e da tutti i gerghi, incluso quello della malavita.

Certo, anche l'italiano cambia da regione a regione e il triestino abituato a dire «*in* via Dante», anziché «*a* via Dante» come il romano, non si stupirà troppo nell'osservare che l'inglese dice «*in* Maple street» e l'americano «*on* Maple street», ma quanti sanno che il «lift», negli Usa, si chiama «elevator» e che, mentre in Gran Bretagna l'autostrada è «motorway», negli Stati Uniti, può esser «freeway» in California, «expressway» nel Michigan, «parkway» fuori New York, ma mai «motorway»?

Infine, ed ecco l'incidenza del libro di Livio Hofmann Cortesi sul costume quotidiano, tutti possono ricavare giovamento da un divertentissimo capitolo sull'inglese immaginario, quanto mai diffuso sotto il nostro cielo, ma incomprensibile sia agli inglesi, sia agli americani. Il signore in «smoking» che, sceso da una «spider», entra in un «night», o in un «dancing» esiste solo in Italia, così come il ragazzo con indosso un «golf» che gioca a «flipper» in un «Luna Park».

MOROVICH / PERSONAGGIO

Ricomincio a 85

In pieno «rilancio» editoriale lo scrittore fiumano

Articolo di
Piero Spirito

Non è certo casuale il rinnovato interesse di critica e pubblico per l'opera di Enrico Morovich. In un momento in cui la narrativa italiana continua a interrogarsi e a dibattersi alla ricerca di nuove modalità espressive — senza per altro potersi confrontare con alcun tipo di credibile sperimentalismo d'avanguardia — il recupero di una letteratura defilata, poco incline per carattere ai fasti di certa popolarità di maniera, dimenticata da una critica troppo spesso al traino delle mode e delle consuetudini, può diventare non solo l'occasione per una rilettura più attenta e smaliziata, ma anche — e soprattutto — il punto di partenza per la ricerca di nuovi percorsi di scrittura.

Fiumano di origine (è nato nel 1906) e genovese d'adozione, collaboratore di prestigiose riviste come «Il Caffè», «Solaria», «Il Mondo», da sempre nelle grazie di critici quali Manacorda, De Nicola e Bàrberi Squarotti, Enrico Morovich sta vivendo il suo rilancio dal 1988, anno in cui Sellerio pubblicò in «Miracoli quotidiani» le prime tre raccolte di racconti scritti tra il 1936 e il '39. Poi, in rapida successione, sono usciti «Il Baratro» per Einaudi, «I giganti marini» ancora da Sellerio, «L'abito verde» da Marcos y Marcos. E adesso ecco «Piccoli amanti» (pagg. 206, lire 25 mila), pubblicato per la prima volta da Rusconi su suggerimento di Bruno Rombi, il critico che da decenni segue da vicino il lavoro di Morovich (è autore di una monografia su di lui) e che in questo volume (come in altre opere) firma la postfazione. A sottolineare il fatto che il ritorno di Morovich non è un fenomeno episodico e casuale, va registrato come Rusconi, in occasione della pubblicazione del nuovo romanzo, abbia stipulato un contratto decennale di esclusiva con lo scrittore fiumano.

In «Piccoli amanti», scritto a Pisa tra il 1955 e il '56, Morovich si discosta dalla sua tipica cifra stilistica surreale, per avvicinarsi a un neorealismo che, pur essendo il genere dominante negli anni della prima stesura, offre solo il terreno più adatto a far crescere i personaggi e la poetica congeniali allo scrittore.

Ambientata negli anni Venti tra Abbazia, Fiume, Gorizia e Trieste, la storia dei «Piccoli amanti» si svolge intorno a una trama esile e intricata a un tempo. Nando e Ginetta conducono il piccolo albergo «Miramare», rifugio a ore per amanti occasionali raccomandati da Carlo Becker, a sua volta cameriere del ristorante «Malvasia» e braccio destro di una vecchia strozzina, la signora Gurup. Intorno a loro, in un complesso intreccio di legami affettivi e parentali, altri personaggi conducono una vita meschina, dove la ricerca del piacere sessuale e di un'effimera elevazione sociale, sono l'unica panacea a un'esistenza vuota e banale. L'arrivo della giovane Rosina, stravagante e piena di vitalità, contribuisce a sconvolgere equilibri già precari, ma i drammi dell'epilogo non riusciranno a cambiare l'insipiente condizione dei protagonisti.

Il realismo del romanzo è dunque solo — diciamo così — strumentale. La successione caotica degli eventi, l'impressione della loro accidentalità sottolineata dagli interventi diretti nel narratore, l'uso alternato dei tempi verbali, gli stessi commenti — a volte inopinati — della voce narrante, fanno sì che il racconto proceda in un'atmosfera sottilmente onirica, comunicando al lettore quasi un senso di straniamento, come quando nei sogni — nel turbinio di immagini, suoni e situazioni — un solo particolare appare nitido e ingrandito, mentre i contorni si sgranano indefiniti. E' lo scarto continuo da una realtà che si riafferma sempre uguale, con ossessivi e ripetuti richiami al risveglio. Proprio in questo tentativo di fuga impossibile ritroviamo il Morovich degli spettri, quei fantasmi che, come ha scritto Stefano Verdino, servono «soprattutto a leggere e intendere lo scacco, quanto più questo diventa il segno della perenne durezza dei legami umani, aumentata dalla cecità degli avvenimenti». Stavolta persino l'ironia sorniona di altre storie appare più forzata, più sofferta.

Così, nel romanzo forse più amaro di Morovich (Bruno Rombi ci ricorda il periodo in cui fu scritto: quando il peregrinare dello scrittore «acuiva la sua condizione di 'déracinè', di sradicato dalla propria terra»), il realismo — per così dire — preso a prestito come tecnica di scrittura e subito modulato sulle frequenze di un impercettibile fantastico, potrebbe forse servire da esempio a quella narrativa che da tempo si chiede come si possa tornare a far letteratura sul quotidiano.

Un disegno inviato al «Piccolo» da Enrico Morovich. I «pupazzetti» dello scrittore fiumano affiancano da qualche tempo la sua attività letteraria. Queste figure surreali sono la trasposizione grafica delle valenze umoristiche e buffe della sua narrativa fantastica.

MOROVICH

Bozzetti inediti

Per gentile concessione dell'autore, pubblichiamo qui a fianco due brevi racconti inediti di Enrico Morovich. Il primo, intitolato «La caserma sulla collina», affronta il tema della guerra in una prospettiva in cui la tragedia del conflitto emerge con forza da un'atmosfera sospesa, quasi rarefatta. I temi dell'attesa, della fuga, dell'angoscia per un evento incombente appaiono quanto mai attuali. Il secondo, più strettamente autobiografico, si intitola «Addio Riviera di Levante, Riviera di Levante addio», e rinnova, sul filo di una nostalgia mai sopita, il ricordo dell'infanzia e il dramma della disapora. Il racconto breve, il bozzetto, è una delle forme narrative più usate dallo scrittore fiumano: pensieri e riflessioni si fissano sulla carta formando immagini di rara efficacia letteraria.

MOROVICH / RACCONTO - 1

Là, in quella caserma sulla collina

«Evandro contava di scappare fra una notte o due...»

In febbraio erano ancora più di cento. In marzo, tenendo conto di coloro che avevano avuto un po' di licenza e che secondo i più informati non si sarebbero più fatti vedere, erano poco più di cinquanta. Nelle prime notti d'aprile ne scomparivano dieci per notte. I rimasti si guardavano l'un l'altro e non si fidavano più di nessuno. Le notizie di giorno in giorno erano peggiori. Il nemico si avvicinava più che sensibilmente. Lo si sentiva cannoneggiare sempre più distinto e il passaggio di certi apparecchi, che non si prendevano neppure il disturbo di bombardare, lasciava capire che i vincitori stavano facendo una grossa manovra aggirante, sicché quella piccola caserma si sarebbe dovuta arrendere senza colpo ferire.

Tra i rimasti, ossia fra gli indecisi, non certo fra gli illusi, ché nessuno, neppure i più sciocchi e sprovveduti, non si facevano più illusioni, c'erano due sergenti che più che amichevolmente avevano collaborato per motivi di interesse e ancora avevano in piedi tanti piccoli affari che anche in una caserma vicina alla linea del fronte si potevano avere. Evandro contava di scappare fra una notte o due, aveva già un abito borghese in una valigetta di fibra, e di nascondersi in casa di parenti, contando di tornar fuori a passaggio avvenuto dell'esercito, che non si sarebbe certo fermato in quelle misere campagne. Gaspare, invece, si era incaponito a voler restare. Qualcuno, pensava fra di sé, doveva pur fare le consegne ai nuovi arrivati. Fra sergenti di amministrazione si fa presto ad andar d'accordo, se poi c'erano di mezzo delle ricchezze nascoste, in luoghi segreti e in casa di donne, di belle donne, le cose potevano anche volgere in bene.

Infatti un'oscura notte di aprile, col rombo delle cannonate e il fuoco delle mitragliatrici sempre più vicini, Evandro scomparve. In bocca al lupo, pensò Gaspare, tuttavia un po' invidioso del coraggio del collega, che affrontando l'ignoto poteva avere anche più fortuna di lui.

Passarono altri giorni inquieti, angosciosi. I pochi rimasti giravano per la caserma come fantasmi. La gente del vicinato che sapeva meglio dei militari come stavano andando le cose, e da che parte tirava il buon vento, entrava di notte nei depositi della caserma e faceva man bassa di quel che i pochi rimasti non si curavano di difendere, non sapendo che farne né osando mettersi in viaggio con fagotti e sacchi che li avrebbero fatti passare per ladri, oltre che per disertori.

[Enrico Morovich]

MOROVICH / RACCONTO - 2

L'«addio» alla Riviera di Levante

«Lasciammo per sempre il mare così vicino e vario...»

Cornelio doveva essere un ragazzino intelligente. Gli parlai una volta sola. Sapevo che un anno prima aveva subito l'asportazione dell'appendicve. Era reduce da un viaggio con sosta di alcune settimane in Boemia. Mi disse che i ragazzini boemi erano veramente cattivi. Anni dopo appresi che Cornelio era morto.

Conobbi Leo anni dopo di averne sentito parlare. Aveva già fama di straordinaria intelligenza. Frequentava la stessa classe di un mio cugino di due anni più gioavne di me.

Anche mio fratello si chiamava Leo e aveva dovuto iniziare la terza classe elementare ungherese senza avere mai frequentato la prima e la seconda.

Io fui più fortunato, cominciai la seconda, dopo di avere fatto la prima elementare tedesca in una scuola privata, dove, ricordo, ebbi occasione di vedere da vicino delle bambine molto carine che sembravano autorizzate a leggere ad alta voce frasi tedesche pronunciando fior d'errori, senza che nessuno le riprendesse. Anche la maestra forse trovava che non era da farne un dramma. Col tempo avrebbero imparato.

In quegli anni tutto si svolgeva in fretta. Nessuno aveva il tempo di insistere su nulla.

Zia Alma, che era maestra nelle scuole elementari ungheresi femminili di Fiume, insisté però per un certo tempo ad insegnare l'ungherese a mio fratello. Io sedevo poco lontano quasi inavvertito, capivo e mi succedeva di commuovermi fino alle lacrime (delle quali mi pareva dovermi vergognare) ascoltando certe terribili poesie ungheresi con mamme morte che venivano a rimboccare le coperte ai piccoli orfani, sul fare dell'alba, mentre il gallo col suo canto salutava il sorgere del sole.

Ripensandoci anni dopo, non mi sorprendevo affatto che nel corso del primo ginnasio ungherese mio fratello deponesse le armi e se ne stesse dei mesi senza frequentar la scuola. E l'anno dopo entrò un'altra volta in un primo corso di scuole ungheresi più facili dove non c'era il tormento del latino. E dove nel frattempo s'era impratichito un po' di più nell'ungherese.

Io frequentavo la quarta classe della scuola ungherese di piazza Scarpa, quando dicemmo addio per sempre alla Riviera di Levante. Lasciammo per sempre il mare così vicino e così vario, così bello quando azzurrissimo la bora lo schiumeggiava, la bora che, fischiando la notte, dava l'illusione di essere al sicuro, a bordo di una forte nave; e lasciammo la luna e le stelle che vivendo in città ben presto dimenticammo.

[Enrico Morovich]

TEATRO: INTERVISTA

Il cervello in scena

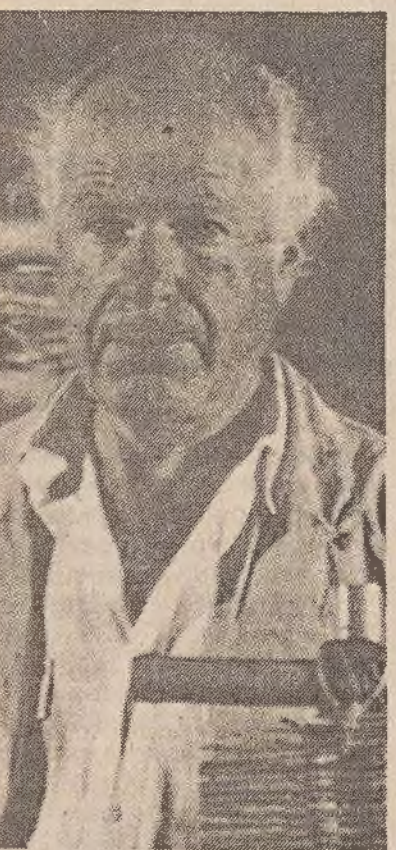
Peter Brook, da Shakespeare ai temi neurologici

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — La Napoli «eccezionale» di Domenico Rea, la nomade cultura sudamericana dello scrittore colombiano Alvaro Mutis, la lunga carriera teatrale del regista inglese Peter Brook: ecco ciò che la giuria del Premio Nonino '91 ha posto al vertice dei propri giudizi. A Percoto, tra l'odore dei distillati, nel confondersi di una parlata sudamericana e di colorite espressioni friulane, la famiglia Nonino ha festeggiato i tre premiati e, assieme a loro, anche i cinquant'anni di sacerdozio di David Maria Turoldo e il battesimo di un nuovo prodotto di distilleria. «Spiritosa» pareva dunque l'occasione per parlare con Peter Brook del suo teatro, per farsi anticipare i suoi più vicini progetti.

Attori asiatici, africani, sudamericani fanno parte da molto tempo del suo centro teatrale. E' ancora un linguaggio inter-etnico il punto d'arrivo del suo lavoro?

«Ogni attore possiede una cultura diversa. Ma quello che conta, per me, non è tanto il contatto superficiale di queste culture. Un attore giapponese potrà essere utile al gruppo mettendo a disposizione degli altri le proprie tecniche teatrali, quelle del No o del Kabuki. Non credo però sia la cosa più importante. E' un'altra la differenza che mi interessa, più profonda. Il fatto che ogni cultura sviluppi nell'uomo facoltà di percezione e di comunicazione diverse. Nel lavorare assieme, queste differenze diventano il vero elemento di creatività. Più distanti sono le culture e più valore acquista il metterle in contatto».

L'esatto contrario di ciò che stanno facendo oggi i media audiovisivi...

Peter Brook, premiato con il «Nonino 1991».

«Questo è un punto su cui dovrebbero riflettere tutti coloro che oggi lavorano all'interno del sistema televisivo. Che la riduzione a un linguaggio standardizzato (l'inglese 'franco' delle trasmissioni via satellite) o la riduzione alle sole immagini (che sono universalmente comprensibili) non porti alla perdita di importanti e profonde capacità dell'uomo».

Ma come potrebbe, oggi, il teatro contribuire a difenderci da questa perdita?

«Non si può parlare del teatro in generale. Il teatro si realizza sempre in situazioni limitate. Ogni occasione teatrale ha i suoi precisi confini. Entro queste dimensioni, in un ambito preciso, un'esperienza teatrale può servire a un'acquisizione di coscienza. Ma non sarà il teatro a cambiare la coscienza del mondo. Questa era soltanto la parola d'ordine di una generosa utopia, che per qualche tempo è andata sotto il nome di teatro politico».

Dal «Mahabharata» alla «Tempesta» recentemente vista a Parigi: un ritorno alle sue grandi rivisitazioni shakespeariane?

«Io non trovo che ci sia una grande differenza fra il'Mahabharata' e Shakespeare. Gli stessi mondi, lo stesso tipo di materiali. La differenza è nella maniera in cui questi due testi parlano al pubblico. L'immaginario del 'Mahabharata' è assai distante, assai lontano nel tempo. Perciò riesce a colpire il pubblico con la sua freschezza immaginativa, mette in scacco le normali regole di interpretazione, e riesce a raggiungere lo spettatore in profondità».

Vanno in questo senso anche i suoi futuri progetti?

«Questa è la strada, ma la direzione stavolta è opposta. Lavoro adesso sui temi della neurologia, su un immaginario che ha a che fare col cervello e con i danni che il cervello può subire. Evidentemente si tratta di un tipo di immaginario che appartiene all'oggi, ma io credo sia del tutto nuovo per il teatro e capace di trovare nel pubblico altrettanto nuova disponibilità».

E' dunque vero che il progetto cui Peter Brook adesso lavora trova origine in quello straordinario lavoro di poesia e osservazione scientifica che s'intitola «L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello» del neurologo inglese Oliver Sacks.

Non è difficile passare dal respiro universale del «Mahabharata» e della «Tempesta» alla stretta dimensione individuale del danno neurologico?

«E' proprio questa la sfida che ci siamo posti».

MOSTRA-MERCATO: BOLOGNA

Alla «Fiera» dell'arte (aspettando il '93)

Grande varietà di presenze, ma poche novità sostanziali e molti interrogativi sul futuro «europeo»

Servizio di
Maria Campitelli

BOLOGNA — Nel clima di guerra che attraversa il mondo l'arte rappresenta certo un'oasi privilegiata, il cui cielo non sembra ancora solcato da missili Scud o Patriot d'intercettazione. Al consueto appuntamento di «Artefiera», a Bologna, regna un'atmosfera festosa e sfavillante di luci attorno alle centinaia di opere esposte, di svariate generazioni di artisti moderni, anche se la frequenza del pubblico appare più contenuta e le numerose divise di carabinieri provocano sensazioni inquiete.

Va detto subito che, di anno in anno, la grande iniziativa migliora in qualità (rimane la fiera più importante in Italia nonostante le numerose concorrenze parallele). Si disseminano man mano le gallerie puramente commerciali, a favore di quelle culturalmente più impegnate. Perciò il polo d'attrazione è costituito dai due smisurati padiglioni centrali in cui si concentrano le opere uniche, mentre quello della grafica e dei multipli e l'altro (sempre più esteso e articolato) della ceramica, rimangono settori più specialistici, con minor affluenza di pubblico.

Nel quadro generale si possono fare i seguenti rilievi: grande varietà di presenze, dai maestri delle avanguardie (c'è persino un Boccioni del 1909, da «Marescalchi», di rigogliosa fattura divisionistica) alle neo-avanguardie degli anni Sessanta, da Fontana a Manzoni, al nouveau réalisme francese, al Fluxus, all'arte povera (più in sordina però), alla transavanguardia (un concentrato di disegni di Cucchi, Chia, Clemente, Paladino si trova alla Galleria «Milena Ugolini» di Roma), fino ai più giovani, che non si fregiano di etichette, muovendosi nel più libero pluralismo di codici, come Mazzucconi, Carbone, Arienti, Dynis, Fogli, Garutti.

Un olio del 1942 di Enrico Prampolini: quella del pittore emiliano è, sul versante storico, una delle presenze più significative alla quindicesima edizione di «Artefiera».

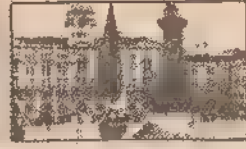
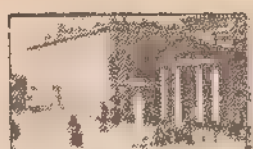
Per contro non si può dire che la fiera insista sui giovanissimi o sulle novità che serpeggiano nell'inquieto humus dell'arte attuale che, da un lato, guarda a una concettualità negata a ogni portato artistico, dall'altro riprende una descrizione del reale con risvolti desunti dai mass-media (dal cinema, ad esempio), non certo dalla tradizione storica. Solo alla Galleria «Neon» di Bologna si può scoprire qualche traccia di ciò, con qualcuno del gruppo genovese (Viel, Vitone), con Antonio Cattalan e Tommaso Tozzi che lavora tra gli interstizi dell'immagine video, catturando messaggi subliminali.

Anche la generazione dei Ceccobelli, Dessì, Nunzio, Ragalzi, cioè della scuola romana basata sull'espressività della materia e del segno, sia pure controllati da interventi mentali, sembra sormontata dalle nuove ricerche eterodosse, fondate sull'assenza, la fredda lucidità fra industria e spot pubblicitari. Il cambiamento viene denunciato proprio dalle svolte operate dai protagonisti di ieri (come la colorazione sgargiante di un Ceccobelli, ad esempio). Ciò significa che le gallerie diffidano dei più recenti risvolti, o li ignorano, preferendo le proposte già collaudate.

Proseguendo nel panorama complessivo osserviamo che la presenza di gallerie polacche, pur dignitose, non aggiunge nulla al già noto, che le gallerie straniere continuano a far difetto e, tra quelle sopraggiunte a Bologna, solo la «Werner» di Colonia/New York sopravanza le altre di parecchie spanne con grossi calibri come Marcus Luperz, George Baselitz, Rudolf Penk. Per fortuna molte gallerie si orientano sulle mostre personali che, nel generale frastuono di segnali di ogni tipo, appaiono come pause confortanti disponendoci a una lettura più distesa. Così è la presenza di Concetto Pozzati alla «Salamon» di Torino, eterno giovane artista capace ancora di rinnovarsi nella sua figuralità pop con racconti onirico-autobiografici. E così è per il pittore Salvo, alla «In arco» di Torino, con i suoi paesaggi coloratissimi, anzi cangianti, nelle elementari cadenze descrittive: un precursore del ripristino della pittura e della figuralità, di questi tempi in cui il vecchio torna nuovo.

Sul versante storico c'è, tra l'altro, una bella manciata di Prampolini, dalle composizioni astratte degli anni Quaranta ai costumi di scena degli anni Cinquanta. E, ancora, la straordinaria ricerca di Tancredi, alla «De Foscherari» di Bologna. Una sorpresa giunge dal Friuli-Venezia Giulia con i più recenti «affreschi» di Giorgio Celiberti, ruvidamente materici, tra Afro e Twombly, visibili alla «Forni» di Bologna. C'è poi, per Trieste, la «Torbandena» con Miela Reina, appena celebrata, e per Pordenone «La roggia», con un'altra personale di Pozzati.

Nel '93 tutto questo ben di Dio potrà liberamente circolare nei Paesi della Cee, senza dogane, senza inceppi burocratici. Davvero? Dal convegno organizzato sul tema sono emerse tutte le difficoltà, le lacune legislative e quindi l'impreparazione dell'Italia ad affrontare questo passo. Sovraccarico di beni culturali, il nostro Paese non ha sviluppato una politica culturale in merito; a monte del problema c'è quello della tutela e conservazione del bene culturale, sia pubblico sia privato, la cui identità è ancora tutta da definire. A ciò si aggiunga la carenza legislativa: si fa riferimento a una normativa del 1939, cui si aggiungono le incertezze interpretative del trattato di Roma del '57, sulla libera circolazione delle merci all'interno della Cee.

Lo schieramento attuale è di un liberismo più o meno accentuato nel Nord Europa, cui si contrappone la chiusura del Sud, con in testa l'Italia, abbarbicata ai vincoli protezionistici e con un mercato esangue. Il ministro De Michelis, che ha trovato il tempo per un intervento fulmineo, ha sostenuto la necessità del mutuo riconoscimento legislativo a livello Cee e, prima ancora, dell'aggiornamento legislativo italiano in vista di una concezione di patrimonio non più italiana, bensì europea. Si è quindi schierato, nell'altalena delle opinioni, a favore di una liberalizzazione che smuova il mercato, anche in Italia, dal suo attuale immobilismo.

RIFLESSIONI DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI SUL FUTURO DELLA CITTA'

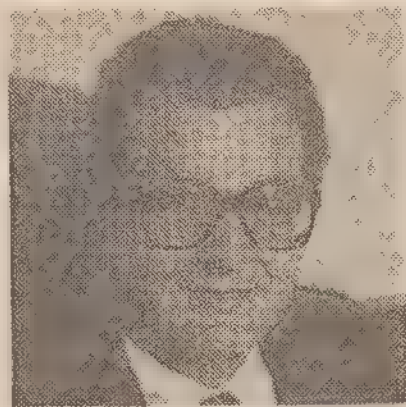
'La burocrazia frena lo sviluppo'

Gli imprenditori non chiedono scorciatoie alle amministrazioni pubbliche ma chiarezza

PERPLESSITA' DEI SINDACATI

«I problemi vanno risolti senza 'usare' gli operai»

I sindacati Cgil, Cisl e Uil si sono detti soddisfatti per la risoluzione positiva della vicenda della Ferriera di Servola, ma non hanno fatto mancare i loro pesanti giudizi sulla questione. Non è stato condiviso, ad esempio, «l'utilizzo dell'arma della crisi occupazionale, conseguente a una eventuale messa in liquidazione dell'azienda, come strumento di pressione nei confronti del mondo politico e della pubblica amministrazione. Una minaccia che certamente non ha lasciato tranquilli i lavoratori e che potrebbe avere conseguenze nelle relazioni sindacali».
«E' giusto che i problemi che la Ferriera e le industrie in genere si trovano ad affrontare siano stati messi in rilievo e se ne sia questa una ragione agli enti locali — ha commentato Tullio Rosso, della segreteria provinciale della Fim-Cisl — ma non possiamo certo condividere e giustificare il fatto che siano state coinvolte anche le maestranze dell'azienda e le organizzazioni sindacali».
La preoccupazione dei rappresentanti dei lavoratori è che il «caso Ferriera» non venga utilizzato come precedente «per innescare un meccanismo di pressione psicologica e sociale ogni qual volta una impresa si trova davanti un ostacolo burocratico o legato alla pubblica amministrazione».
Per tracciare un quadro sui problemi dell'occupazione a Trieste, con particolare riferimento agli esuberi, cassintegrati e mobilità, e delle aziende in crisi, le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil hanno convocato per lunedì una conferenza stampa.

«Quella minaccia era una forzatura più che legittima»: l'imprenditoria triestina faccia a faccia con gli intoppi burocratici, con le lungaggini dell'amministrazione pubblica. Il caso della Ferriera ha fatto esplodere paure e perplessità che l'industria giuliana coltiva da tempo: «Si è creato un clima assai ingarbugliato e tendenzialmente pericoloso» — ha detto ieri il presidente Piero Toresella. La decisione di Pittini di mettere sul piatto della bilancia, di fronte ai ritardi subiti dall'azienda, la possibile liquidazione secca dello stabilimento, ha riaperto vecchie ferite, imposto un serio confronto a tutto campo. E l'Assindustria triestina non si è lasciata sfuggire l'occasione.
Ieri, di fronte a Toresella, c'erano molti politici e imprenditori che contano: dagli assessori regionali Rinaldi e Carbone al senatore Agnelli, dal presidente dell'Ezit, Tabacco al deputato Rossetti.«E' difficile che Pittini si sbagli. Le sue sono state dichiarazioni amare e durissime». Toresella ha sgomberato il campo: «La questione non può essere affrontata addossando le colpe ai politici ma neppure enfatizzando i problemi, soprattutto dal punto di vista ambientale. La vocazione di Trieste è un problema astratto. Ed è imbarazzante pensare che questa città non sappia assecondare il suo sviluppo».
Il caso Pittini si è sbloccato dopo il via libera alla concessione edilizia per l'impianto Linde di produzione dell'ossigeno. L'azienda resta alle prese con gli alti costi dell'acqua per la produzione industriale: «Si vuole lo sviluppo — si è lamentato Toresella — ma non se ne accettano le conseguenze». E giù una lunga lista di quelle che l'Assindustria definisce «anomalie». Trieste e il suo territorio tipicamente urbano con una zona industriale a ridosso di quella residenziale.Le conseguenze possono essere pesanti: «La Ferriera non ha collegamenti con l'autostrada. Che cosa succederà — ha detto l'assessore Carbone — quando transiteranno nella zona oltre ottomila camion pesanti?».

«L'area dell'Ezit è un labirinto, dice Piero Toresella (nella foto), dove si intrecciano le competenze di molte amministrazioni»

La zona industriale? Un labirinto — secondo gli imprenditori triestini — dove s'intrecciano le competenze dell'Ezit e dei Comuni del capoluogo, di Muggia e di San Dorligo: «Fra questi enti non c'è molta collaborazione sui progetti urbanistici». Quadro poco esaltante anche per quanto riguarda l'efficienza degli enti locali («Le condizioni operative sono proccupanti») e delle amministrazioni periferiche dello Stato. «Non pretendiamo scorciatoie — afferma il presidente dell'Assindustria — ma certezze del quadro di riferimento e rispetto dei tempi». Anche per l'assessore regionale Rinaldi importanti iniziative imprenditoriali e finanziarie (Sincrotrone, Polis, Ferriera, grande viabilità, baia di Sistiana) rischiano di impantanarsi a causa di un gioco di veti incrociati.
L'Assindustria, così, rilancia. Toresella ha proposto di mettere in pratica la legge 7 agosto 1990 n 241 che prevede la possibilità di convocare una conferenza dei servizi quando «sia opportuno — dice la legge — effettuare un'esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e quando si tratti di ottenere il nulla osta di altre amministrazioni pubbliche». Tempi rapidi, insomma, in quella che è stata definita «una svolta politica e amministrativa» che dovrebbe poi tradursi nell'istituzione di un assessorato agli Affari economici.
Basta, in sostanza, al «gioco dell'interdizione» e via libera a una nuova concezione dei rapporti fra imprenditoria e uffici pubblici e amministrativi: «Se ci sarà una rottura — ha detto ancora Toresella — andremo a stanare ciascuna singola responsabilità». Una proposta che il senatore Agnelli ha definito «importante» anche perché prevede che ci sia la responsabilità civile dei pubblici funzionari che ritardano le decisioni: «Da qualche tempo — ha commentato Agnelli — non c'è progetto industriale che non trovi opposizione». Una situazione che, per certi aspetti, ha determinato nell'imprenditoria giuliana lo stesso disappunto causato dalle procedure d'infrazione Cee.
Ma per Agnelli «Lord Brittan ha ragione. In Italia c'è il trasferimento diretto alle imprese. Negli altri Paesi c'è la prestazione gratuita di servizi». L'ostacolo, insomma, è sempre normativo. In quello che il parlamentare Rossetti ha definito «un confuso disegno di sviluppo della città», gli intoppi burocratici sono la faccia sconsolata della medaglia. Una situazione che vede scendere in campo anche il presidente dell'Ezit. Difendendo «l'efficienza amministrativa» dell'Ente, Tabacco si è soffermato sul problema dell'utilizzo dell'acqua ad usi industriali: «Una situazione kafkiana. Tutte le fonti idriche sono dell'Acega».
[Piercarlo Fiumanò]

In primo piano il tricolore, nuovamente issato, dopo le tre occupazioni straniere susseguitesi nell'arco di 11 anni, su uno dei pili di piazza Unità; nel bacino San Giusto la superba bellezza d'altri tempi dell'«Amerigo Vespucci» accanto ai profili severi di alcune tra le più rappresentative unità della nostra Marina militare; lungo la Riva i mezzi blindati dell'Esercito applauditi dalla folla: la fotografia fa parte della celebre serie che documenta la «seconda redenzione» di Trieste, celebrata, nello spirito di quella del 1918, il 4 novembre 1954 con la solenne parata delle nostre Forze Armate, al cospetto del Presidente Luigi Einaudi. La prima notizia d'una presenza di truppe italiane nella «zona A» del «Territorio Libero di Trieste» che cessava di esistere senza essere mai nato, era stata data il 25 ottobre dall'edizione del lunedì del «Giornale di Trieste»: «Dalle prime ore di stamane sentinelle italiane d'un distaccamento dell'82.o Fanteria hanno sostituito i soldati inglesi alla base del Lazzaretto... ». Nella notte, sotto una pioggia battente, migliaia di cittadini erano rimasti ad attendere «i nostri» ai bordi della strada costiera e «Il Piccolo», la cui testata ricomparve il mattino del 26, diede l'entusiastico annuncio: «L'Italia in ogni cuore nel giorno del grande ritorno». Non mancò, tra le esaltazioni dell'evento, l'amaro accenno a coloro che non poterono esserne partecipi: «L'italianità adriatica non è spenta, anche se è stata conculcata e dispersa».

[Lino Carpinteri]

DIGA

Canoista soccorso

Allarme ieri alla diga foranea per un canoista in difficoltà. Alle 16,15 è giunta la segnalazione al distaccamento dei vigili del fuoco del porto vecchio. I pompieri hanno raggiunto il punto indicato con la motobarca. Lorenzo Bianchi, 15 anni, dell'«Adria» per fortuna era riuscito a mettersi in salvo. Dopo essersi rovesciato in mare ha avuto la prontezza di raddrizzare la sua imbarcazione. Qualcuno l'ha notato e ha dato l'allarme pensando al peggio.
I vigili del fuoco per precauzione l'hanno accompagnato fino al distaccamento perché la barca era piena d'acqua. Il giovane se l'è cavata con un bagno fuori stagione e con un po' di paura. Poi ha potuto rientrare normalmente nella sua società d'appartenenza.

SOTTO ESAME LA NORMATIVA PER LE AREE DI CONFINE

La Cee «indaga» sull'off-shore

Ma il giurista Giorgio Conetti rassicura: «Siamo di fronte a una legge europea»

Servizio di
Mauro Manzin

L'ombra minacciosa dell'«inquisitore» Cee sta per oscurare gli orizzonti appena dischiusi dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della legge per le Aree di confine? L'interrogativo è d'obbligo, vista la notizia che la Cee avrebbe aperto l'istruttoria atta a verificare la conformità della nuova normativa alle direttive comunitarie.
Le Cassandre vedono già «alla graticola» l'articolo tre della legge, quello, per intenderci, che dà vita all'«offshore» finanziario e valutario nelle zone franche del porto di Trieste. Sta di fatto che l'Italia, in qualità di Paese membro, dovrà notificare alla Commissione comunitaria il contenuto della normativa prima di porla in attuazione, visto che la concreta applicazione dei benefici

L'applicazione dei benefici solo dopo l'assenso comunitario

previsti potrà diventare operativa solo dopo che l'organismo della Cee ne avrà valutato la conformità o meno. E' altresì vero che la Commissione può avviare l'istruttoria d'ufficio.
Il destino di una normativa così importante viene, dunque, a incontrare, ancora una volta, come è avvenuto già per il cosiddetto «Pacchetto Trieste-Gorizia», la figura di sir Leon Brittan, commissario Cee per la concorrenza. Ma, va precisato, che è proprio alle conclusioni del contenzioso in atto sul «Pacchetto» e sulla legge regionale 3/80 che dovrà conformarsi ad esempio il finanziamento di 100 miliardi iscritto nelle legge per le Aree di confine a vantaggio del Frie.
In modo informale, comunque, contatti con la Comunità economica europea si sono avuti anche durante il lavoro di stesura della legge e, nella fattispecie, si registra un incontro avvenuto in terra di Spagna tra Alfonso Desiata, presidente di Alleanza e uno dei principali «sponsor» delle Aree di confine, e Leon Brittan. Senza dimenticare che l'«off-shore» è operativo a Dublino, capitale dell'Irlanda, stato comunitario come l'Italia.
Certo, lo strumento messo a punto per Trieste offre in più i servizi che la capitale irlandese non ha, ma per quanto riguarda la defiscalizzazione il regime è omologo. Importanti, nel merito, le parole espresse dal professor Giorgio Conetti, ordinario di diritto internazionale. «I rilevanti vantaggi di ordine tributario — argomenta il docente, membro della 'commissione di saggi' che sta lavorando per predisporre il materiale necessario all'emanazione ministeriale dei decreti attuativi della legge — di cui godranno le operazioni localizzate nel Centro cosiddetto 'off-shore' non sono intesi a costituire un paradiso fiscale dove annidare patrimoni immobiliari, bensì a indurre l'inserimento nel Centro di operatori e sostenerne l'attività». «Non configurandosi quindi questi vantaggi di ordine tributario — precisa subito dopo Conetti — come aiuti a un'economia locale, ma come incentivi per operazioni mirate a una progressiva integrazione dei mercati finanziari europei a seguito della liberalizzazione in corso nell'Europa centro-orientale, i previsti benefici fiscali ben si inseriscono in un disegno di politica economica internazionale atto a fondere la compatibilità delle agevolazioni con il mercato comune».
Certo è che la normativa dovrà affrontare il vaglio della Commissione Cee. Ma è altrettanto vero che ci sono le argomentazioni per confermare la validità di questo «passaporto per il futuro».

Già incontrato informalmente il commissario Leon Brittan

CROAZIA

Gli esuli turbati

Preoccupazione per le notizie di fonte jugoslava su «possibili interventi armati in Croazia» è stata espressa, in un comunicato, dalla Comunità degli esuli dalmati di Trieste, pur precisando che tai interventi «non dovrebbero peraltro coinvolgere le comunità italiane esistenti nei territori passati alla Jugoslavia». Renzo de' Vidovich, presidente della delegazione di Trieste del «Libero comune di Zara in esilio» ha chiesto, come rileva la nota, la convocazione urgente del consiglio della federazione della associazini degli esuli per discutere la situazione, sottolineando che «la guerra del Golfo ha drammatizzato, come è stato ripetutamente denunciato dal Papa, anche situazioni geograficamente lontane e apparentemente non collegate con la crisi medio-orientale, consentendo l'intervento sovietico ai danni degli stati baltici e rischiando di far esplodere una guerra civile nel cuore dell'Europa e a ridosso del confine orientale d'Italia».

COINVOLTA UN'AMBULANZA

Quattro feriti nello scontro all'incrocio «maledetto»

Quattro feriti in un incidente stradale tra una Golf e un'ambulanza della Sogit accaduto ieri all'ora di pranzo all'incrocio «maledetto» tra via Carducci e Passo San Giovanni. L'autolettiga percorreva la corsia di emergenza con i segnali acustici e luminosi azionati. Stava trasportando all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» un neonato affetto da una cardiopatia. Dopo aver superato un autobus, il mezzo di soccorso ha rallentato in prossimità dell'incrocio ma questa precauzione non è stata sufficiente per evitare la collisione con una «Golf» che era uscita nel frattempo da piazza San Giovanni. Il conducente di quest'ultima macchina sostiene di essere passato con il «verde».
Dopo il «botto» l'ambulanza ha proseguito la sua corsa verso il nosocomio di via dell'Istria malgrado le condizioni dell'autista Alessandro D'Agostino che è rimasto ferito. Il piccino, che era stato sistemato in una termoculla, è rimasto per fortuna illeso come l'altro volontario della Sogit e il medico e l'infermiera del «Burlo» che avevano assistito durante il viaggio il piccolo malato. I tre occupanti dell'autovettura sono stati soccorsi dalla Croce Rossa. Massimiliano Mahorcic, che si trovava al volante dell'autovettura, è stato medicato all'ospedale «Maggiore» per lesioni guaribili in dieci giorni. I passeggeri Cesare Negro, 21 anni, via Castiglione 13, e Giuseppe Bagorda di 22, via Pasteur 32, se la caveranno rispettivamente in cinque e tre giorni. Anche l'autista della Sogit si è recato poi all'ospedale di Cattinara per una distorsione al rachide cervicale e contusioni al ginocchio. Ne avrà per una settimana. I rilievi sono stati compiuti da una pattuglia dei vigili urbani che ora dovrà stabilire con precisione le cause del sinistro.

VANDALI

Gomme tagliate

Ignoti vandali la scorsa notte si sono accaniti contro quattro autovetture posteggiate in via del Lavatoio. Con un grosso cacciavite i teppisti hanno squarciato le ruote anteriori dalla parte del conducente. Sono state danneggiate con questo sistema una Fiat «Uno», una Citroen Visa un «Maggiolone» e una «Polo». E' stato il proprietario di uno di questi mezzi a chiamare ieri mattina il «113». Un equipaggio della «volante» ha compiuto un sopralluogo pe rilevare l'entità del danno.

DINARO SVALUTATO E CAOS POLITICO TENGONO LONTANI GLI ACQUIRENTI

Cliente jugoslavo cercasi

«Disoccupati» I commercianti di piazza della Libertà (Italfoto)

Servizio di
Roberto Degrassi

Dusan non abita più qui. Largo Città di Santos quasi sgombro, Piazza della Libertà pressochè deserta, quasi completo silenzio a Ponterosso, transito fiacco ai valichi. Un sabato diverso. I «pienoni» degli acquirenti d'oltreconfine sono solamente un pallido ricordo. Colpa di un dinaro a quotazioni rasoterra, di una situazione politica incandescente e di una stagione che, tradizionalmente, consiglia il buon ritiro dopo gli sperperi festaioli e prima delle spese primaverili.
Tania Ussai, proprietaria di una bancarella in Piazza della Libertà, si guarda attorno. Vicino a lei solamente gli altri colleghi a braccia conserte. «Giornata fiacca - ammette - Di solito in questo periodo l'afflusso dei clienti jugoslavi subisce un vistoso rallentamento. Un momento negativo che dura fino a febbraio. Staremo a vedere. Anche la quotazione della moneta, però, non aiuta».
Sabatina Ardito è ancora più pessimista. Ha un chiosco di capi di abbigliamento. «Ieri l'ho tenuto aperto dalle 10 alle quattro e mezzo del pomeriggio. Non è andato via nemmeno un pezzo. Oggi ho venduto solo un maglione. Diecimila lire di guadagno. Lavoro da anni e ho già visto dei periodacci come questo. Spero che passi, come sono passati gli altri. Noi che abbiamo le bancarelle, snobbati dai triestini, lavoriamo soprattutto con gli jugoslavi che arrivano da lontano. Chi possiede dei negozi ha meno problemi. Lavora soprattutto con i clienti che abitano a due passi dal confine. Gente che si muove in automobile, continuamente».
Pochi jugoslavi anche nella stazione delle corriere. Nelle mani portano poche borse. L'immagine di acquirenti che avanzano a fatica, trascinando quattro o cinque debordanti sacchi di plastica appartiene al passato. Basta riandare con la memoria solo a un mese fa: dicembre si è aperto con i tanti arrivi per le feste delle Repubbliche della federazione e si è chiuso con gli acquisti di Natale. Tempo di vacche grasse. Chiusi come ogni sabato gli istituti di credito e i cambiavalute, i pochi jugoslavi in giro stavolta pagano con qualche marco in banconota. Piazzare il dinaro, viste le circostanze, è un'autentica impresa. Il cambio oscilla tra le 6,5 e le 5 lire e l'«intraprendenza» della Serbia (ha stampato monete per proprio conto sollevando lo sdegno dei dirigenti della Zecca federale) non ha certo giovato a riequilibrare la bilancia.
Presenze jugoslave in ribasso anche al Silo, nonostante gli arrivi nella prima mattinata lasciassero presagire di meglio. A mezzogiorno, invece, era possibile trovare qualche posteggio persino lungo le vie nelle vicinanze.
A Ponterosso la situazione non è diversa da quella di Piazza Libertà. «Le spese di dicembre sono lontane - racconta una commerciante - Ma, attenzione, gennaio è da sempre un mese fiacco. Occorrerà aspettare ancora qualche settimana per vedere se si tratta di un calo davvero attribuibile al particolare momento jugoslavo». Il proprietario di una bancarella poco distante scuote la testa. Una smorfia e un borbottio. «Poca gente, - brontola - troppo poca. Oggi ho venduto poco o nulla. Guadagni magri e tante tasse. Devo pagare per il suolo che occupo. Ma se non riesco neppure a guadagnare, come diavolo faccio?»

VERIFICA DI MAGGIORANZA ATTO SECONDO

La ribellione dei laici

Il Pri chiede lumi sulla Fiera all'Ezit - Il Pli vuole concretezza

Servizio di
Fabio Cescutti

I repubblicani: «Investimenti di decine di miliardi non si possono fare senza un esame in sede politica». I liberali: «Non accettiamo chiacchiere, ogni partito presenti un breve documento sui temi essenziali»

Verifica atto secondo: la voce grossa la fanno i laici. Liberali e repubblicani vogliono evidentemente essere protagonisti negli incontri di pentapartito (allargati all'Unione slovena) sull'attuazione delle staffette fra democristiani e socialisti ai vertici di Comune e Provincia.
Ieri nella sede del «garofano», l'Us ha precisato che mercoledì eleggerà il nuovo segretario. Ed ha quindi chiesto un aggiornamento dei lavori a venerdì mattina, cosa che le è stata concessa. La riunione è durata circa un'ora. Ma il Pli ha fatto subito sapere di non gradire «minuetti», chiacchiere e di volere concretezza, nonchè una trattativa caratterizzata da un' accellerazione.
I liberali infatti, visto lo stallo, hanno abbandonato il tavolo molto presto. La proposta del Pli, come spiega il segretario Aldo Pampanin, che segue peraltro una presa di posizione estremamente chiara, assunta nella prima riunione, si incentra su un calendario che preveda, in tempi strettissimi, la presentazione di un documento breve, da parte di ciascun partito, sulle tematiche essenziali. Ad avviso dei liberali esse sono: priorità programmatiche; nuovo assetto delle deleghe assessorili e organigrammi delle giunte.
«Su questi punti — dichiara Pampanin — dovrà svolgersi nei prosimi giorni il confronto con gli altri partiti della possibile coalizione, prescindendo da discussioni inutili, da schermaglie irritanti e dalla contunua elusione di temi importanti, sui quali la città attende risposte concrete».
Il documento del Pli sarà fornito entro due giorni. I liberali fanno comunque capire che non appoggeranno una maggioranza a tutti i costi.
Anche il Pri, con il segretario provinciale, Paolo Castigliego, mette le cose in chiaro. «Mentre si gioca a nascondino sul nome del sindaco — afferma — appaiono notizie, non suffragate da alcun accordo, su uno spostamento della Fiera da Montebello all'area dell'Ezit».
«Investimenti di decine di miliardi — aggiunge Castigliego — non possono essere fatti senza un esame in sede politica delle priorità: bisogna ad esempio vedere se a Trieste serve di più la nuova Fiera o invece un porto potenziato».
«Ci sono altre scelte rilevanti da fare — conclude il segretario repubblicano — tra le quali, di grande importanza, la proposta delle cooperative operaie per il centro commerciale di via Svevo».
L'atmosfera dunque si surriscalda. Dc e Psi per ora stanno a guardare. Il socialista Perelli si limita a sottolineare che dal prossimo fine settimana bisognerà procedere con sedute a oltranza. Il democristiano Tripani che l'altra sera ha riunito la direzione provinciale, sembra non voglia rinunciare a una richiesta di sette assessori per la prossima giunta, fatto che porterebbe o a una riduzione della squadra socialista nel prossimo esecutivo o all'esclusione di qualche alleato dal governo comunale. Tripani inoltre ricorda che il terzo vertice legato alle staffette, cioè l'Unità sanitaria, è attualmente commissariato e che non può entrare nei giochi. La direzione dc ha anche definito la delegazione per le trattative che sarà composta da Tripani, Coslovich, Scagnol e Passagnoli.
Il Psdi puntualizza infine che la trattativa per le giunte triestine non può essere condizionata da quella regionale e che i partiti della maggioranza devono definire, una volta per tutte, i problemi connessi alla Ferriera, struttura indispensabile per lo sviluppo della città e per conservare gli attuali livelli occupazionali.
Venerdì prossimo il pentapartito dovrebbe cominciare l'analisi sul riassetto deleghe. I problemi non mancano, visto che gli assessori scenderebbero, con un azzeramento della giunta comunale, da 15 a 12. I principali nodi sono emersi dall'aver diviso il traffico dall'urbanistica; l'anagrafe dal decentramento; il patrimonio (affidato ai lavori pubblici) dall'economato; il verde dall'urbanistica. C'è inoltre la vecchia proposta liberale di un assessorato all'economia. E quella di dividere l'edilizia dall'urbanistica. Il lavoro insomma non manca.
Siamo a quaranta giorni dall'8 marzo, data in cui è stato convocato il consiglio comunale per l'elezione del sindaco e della nuova giunta. Possono essere molti. Ma, con riunioni di maggioranza a scadenza settimanale, anche molto pochi.

REPLICA DI CECCHINI

Gas Gpl su strada: «Il Comune non può esprimere pareri»

«Non vedo perché il Comune dovrebbe esprimere un parere sulla movimentazione del Gpl che dovrebbe uscire dai depositi della Monteshell: se gli automezzi sono autorizzati a percorrere strade statali e autostrade l'amministrazione non è tenuta a esprimersi». L'assessore all'urbanistica Eraldo Cecchini commenta così le affermazioni del Comitatro di garanzia, secondo il quale sarebbe forse stato necessario anche il parere del Comune di Trieste sui depositi di Gpl, visto che buona parte dell'impianto di Monteshell collegato alla movimentazione su terra si troverebbe nel territorio triestino.
La circostanza è emersa nel corso dell'assemblea pubblica indetta l'altro ieri dal Comitato. Durante l'incontro — presenti tra gli altri Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca, il deputato comunista Willer Bordon, sindacalisti e consiglieri comunali e regionali — Giacomo Costa, preside della facoltà di Scienze della nostra Università, aveva fatto il punto sullo stato degli studi per la valutazione dei rischi connessi con l'attività industriale esistente e con quella in progetto, esprimendo particolare preoccupazione per alcuni aspetti dei progetti, come appunto quelli riguardanti la movimentazione di sostanze pericolose.
«Per quanto ci riguarda — dice Cecchini — il problema non è quello di esprimere o meno un parere o un'autorizzazione sulla movimentazione, ma piuttosto quello di recepire le direttive che emergeranno dai lavori della commissione regionale d'indagine sui grandi rischi».
«Per esempio — continua Cecchini — la tenuta della strada all'incremento del traffico, o il 'nodo' del tratto di strada tra Aquilinia e lo svincolo della superstrada, sono questioni che probabilmente dovranno essere affrontate dall'amministrazione comunale nel caso in cui fossero realizzati i depositi di Gpl; pareri e autorizzazioni sui carichi in transito le possiamo dare solo in caso di trasporti eccezionali: autocisterne e autobotti non rientrano in questa categoria». Continua intanto la raccolta di firme promossa dal Comitato di garanzia per chiedere una consultazione popolare sui depositi: fino ad oggi sono state raccolte oltre quattromila adesioni.

Lucio Cernitz. Assessore comunale ai lavori pubblici.
In anticipo sui tempi previsti (anche se la realizzazione del suo complesso segna un ritardo di qualche anno), già nella scorsa settimana è cominciata l'opera di preparazione del fondo del nuovo stadio. Il tutto per evitare che con l'inaugurazione del nuovo stadio ci si trovi di fronte alle spiacevoli sorprese tipo stadio «Meazza» di Milano dopo i mondiali.

Domenico Romeo. Presidente dell'Area di ricerca di Padriciano.
E' stato perfetto ambasciatore nei confronti di interlocutori britannici della capacità dei centri e dei laboratori dell'Area in settori di frontiera della scienza, con uno sguardo anche allo sviluppo di nuove tecnologie che possono essere rapidamente trasferite dal settore di ricerca a quello produttivo.

Davide Cantarello. Giocatore di pallacanestro.
Pivot della Stefanel, convocato nella scorsa settimana in nazionale, quest'anno avrebbe dovuto affermarsi definitivamente. Meneghin era stato acquistato per fargli da «chioccia». E' finito, invece, che Cantarello non è riuscito a uscire dal suo guscio e troppe volte il ruolo e le responsabilità del «centro» ricadono unicamente sull'ultraquarantenne monumento del basket nazionale.

Fernando Ulcigrai. Sindaco di Muggia.
L'amministrazione municipale ha perso la ghiotta occasione di assicurarsi il castello di Muggia messo in vendita dagli eredi del vecchio proprietario. Per una cifra che sembra irrisoria (si parla di 500 miloni), l'«affare» è andato a monte. Ci ha pensato allora un privato che intende utilizzare la storica struttura per farne una scuola d'arte.

ASSEMBLEA POPOLARE PROMOSSA DALLA LPT SULLA BENZINA AGEVOLATA

Chiesta la testa di Tombesi

Documento di Camber firmato anche da Castigliego (Pri), Tabacco (Pli) e Dressi (Msi)

Fondi camerali: mosse accuse ai criteri di utilizzo

Le polemiche inerenti al rincaro di cento lire del prezzo della benzina agevolata, deciso dalla giunta camerale allargata lo scorso dicembre, non sono ancora concluse. Non è bastata neppure la sospensiva del provvedimento decisa dall'organismo camerale giovedì scorso per placare le ire della Lista per Trieste.
Ieri, infatti, il segretario della LpT Giulio Camber ha colto al volo la possibilità che gli ha offerto lo svolgimento all'hotel Excelsior di un'assemblea pubblica promossa dal melone sul problema del rinnovo del contingente di benzina agevolata e sull'impiego dei fondi che ne sono fin qui derivati alla Camera di commercio. L'onorevole segretario è stato il primo firmatario di una richiesta di dimissioni del presidente camerale Giorgio Tombesi. Il documento è stato altresì sottoscritto dal segretario provinciale del Pri Paolo Castigliego, da quello regionale del Pli Franco Tabacco e dal commissario straordinario del Msi Sergio Dressi.
Camber ha rilevato nel corso dei lavori come «la Camera di commercio non ha creato in tre anni con i soldi della agevolata nemmeno un posto di lavoro, a differenza di quel che accade a Gorizia». Bocciati anche i criteri di ripartizione fin qui messi in atto.
Tra i numerosi interventi da registrare quelli del vicesindaco Augusto Seghene, del senatore Arduino Agnelli, di Castigliego e Tabacco, del missino Sergio Dressi, del segretario provinciale dicci Sergio Tripani (ha auspicato decisioni collegiali in ambito camerale) e di quello socialista Alessandro Perelli che ha ribadito la sua richiesta di utilizzo dei fondi della benzina per investimenti in ambito portuale e ha sostenuto la sua (e quindi dei socialisti) netta contrarietà all'auspicato investimento proposto da Tombesi per utilizzare i proventi della super agevolata nella realizzazione di un parcheggio sotterraneo a piazza dell'Unità d'Italia.
La platea ha comunque sollevato un inequivocabile «no» contro eventuali aumenti del prezzo della agevolata per decisione camerale, mentre la Lista per Trieste ha preannunciato per i prossimi giorni «una forte iniziativa, basata su novità particolarmente interessanti, e relativa al porto e ai suoi punti franchi».

CONSIGLIO PROVINCIALE

Sentenza «anti-sloveno»: il Pci annuncia battaglia

All'indomani della sentenza numero 730 del Consiglio di Stato, che ha dichiarato nulla la delibera della Provincia che dava facoltà ai consiglieri della minoranza slovena di esprimersi nella propria madrelingua, Msi e Pci intervengono a commento del provvedimento. Il capogruppo del Msi-Dn al Consiglio provinciale, Aldo Debelli, in una nota ha tenuto a precisare «che mai, nell'aula del Consiglio provinciale di Trieste è stato consentito di esprimersi in lingua diversa da quella italiana e, quindi, nemmeno in sloveno». Il gruppo provinciale del Pci, dal canto suo, nel rilevare in una nota «il gravissimo ritardo, del tutto ingiustificato, con cui è avvenuto il pronunciamento del Consiglio di Stato, sottolinea ancora una volta la complessiva sottovalutazione delle autorità della Repubblica rispetto alla definizione di norme legislative per la tutela della minoranza slovena».
Annunciando interrogazioni urgenti per iniziative dei parlamentari Stojan Spetic e Willer Bordon, il comunicato del gruppo comunista sottolinea anche come «anche questa sentenza mette vistosamente in risalto la necessità di una accelerazione dell'iter parlamentare del disegno di legge Maccanico».

INCONTRO DEI «LETTORI» DI LINGUE COL RETTORE

'Avremo una paga da colf'

Scontento per il nuovo contratto, ma chi non firma perde il posto

Nuovo incontro i lettori di madrelingua straniera, e nuovo «ultimatum» del rettore Giacomo Borruso. Dopo il sit-in degli studenti di giovedì scorso e le promesse di un contratto annuale, ieri mattina si è svolto all'Università un altro faccia a faccia tra i delegati dei lettori e degli studenti, i sindacati universitari e il rettore Borruso. Secondo il comunicato ufficiale dell'ateneo, «il rettore nel corso dell'incontro ha informato della volontà dell'amministrazione universitaria di addivenire alla stesura di un contratto unico per l'anno accademico 1990/91, sulla base di 215 ore di lezione per regolare il rapporto di lavoro con i lettori».
«Il rettore — continua la nota — ha altresì ribadito il suo impegno a richiedere al ministero dell'Università e della ricerca scientifica l'erogazione di contributi della stessa entità dell'anno passato».
I sindacati si sono dichiarati soddisfatti dei risultati dell'incontro. «Ma in pratica — dice Judy Mors, delegata dei lettori — ci è stato riproposto la stessa ipotesi di contratto di prima, solo della durata di dodici mesi piuttosto che di tre: invece di essere pagati 18 milioni e 200 mila lire lorde per 250 ore, prenderemo 15 milioni e mezzo per 215 ore». Non solo ma, dopo il visto dell'Avvocatura dello Stato, chi non firmarà il contratto entro il 5 febbraio perderà il posto. «Ma la di là dell'aspetto finanziario della vicenda — continua Judy Mors —, c'è il rischio che saltino alcuni esami a ottobre, visto che il monte ore non basta a coprire le lezioni fino a dopo l'estate, e che il fatto di essere in più (i cinque 'reintegrati' dal pretore, ndr) non significa nulla: alcune facoltà rischiano comunque di rimanere 'scoperte'».
Alla fine dell'incontro il rettore ha tenuto a precisare che «l'Università si è mossa nel senso di garantire i propri fini istituzionali legati allo svolgimento della didattica, alla tutela degli studenti nei loro diritti, e al fine di garantire per quanto possibile i diritti dei lettori-lavoratori».
«Non basta — replica la delegata dei lettori — noi vorremmo che Borruso si impegnasse per iscritto a chiedere ulteriori fondi al ministero; in base al contratto che ci è stato presentato saremo in pratica pagati a ore, come le 'colf', e faremo 35 ore in meno; in questo modo cambia anche il rapporto di lavoro, e la figura del lettore viene ulteriormente ridimensionata».
Prossima mossa, l'assemblea dei lettori per un esame dettagliato dei contratti, alla presenza sia dei sindacati che dei legali. L'assemblea dovrebbe svolgersi già domani, mentre mercoledì ci sarà un nuovo incontro con il rettore. I tempi stringono, dicono studenti e lettori, la scadenza del 5 febbraio non è poi così lontana.
Insomma, mentre lo stesso Borruso ha concordato con i sindacati «un'azione congiunta con i rettori italiani» per ottenere finalmente un nuovo quadro normativo in sede nazionale, l'intricata questione dei lettori di madrelingua straniera non sembra vicina a uno sbocco soddisfacente. In più la paura di perdere il posto sta provocando una vera corsa dei lettori alle procedure legali. E gli studenti rischiano una volta di più di pagare le disfunzioni e le inefficienze di un apparato burocratico-ministeriale sempre in ritardo e inadeguato alle esigenze didattiche.

[Pi. Spi.]

CONDANNA PER FURTO IN PRETURA

Come in una telenovela

Un detenuto non fece il miglior uso dei quattro giorni di licenza

SORPRESI IN CITTAVECCHIA

Due capodistriani a giudizio per detenzione di droga

Il «gip» Alessandra Bottan Griselli, su conforme richiesta del pm Antonio De Nicolo, ha rinviato a giudizio davanti al tribunale penale i detenuti capodistriani Tomislav Mlakar, 30 anni, e il suo coetaneo Branko Markovic. I due, che sono imputati di detenzione di sostanze stupefacenti e il solo Markovic, inoltre, di porto illegale di un coltello a serramanico lungo una ventina di centimetri, verranno processati l'11 febbraio. I particolari turisti furono notati dall'ispettore Luciano Scozzai della squadra mobile intorno alle 18 del 14 dicembre scorso, nei pressi di un locale di Cittavecchia. Decise di tenerli d'occhio e, come al solito, ebbe buon fiuto. Dopo averli visti confabulare con alcuni giovani, li fermò e scoprì che Mlakar aveva occultati nella fodera del giubbotto alcuni grammi di eroina e di hashish, mentre nella Renault di Markvic furono rinvenute due siringhe e un po' di «ero». Markovic avrebbe ammesso di essere dedito all'eroina da circa sei mesi, aggiunse che di rifornirsi della droga a Lubiana, Spalato e Zagabria e dichiarò infine che Mlakar era all'oscuro della presenza della droga. I due sono difesi dall'avvocato Roberto Maniacco di Gorizia.

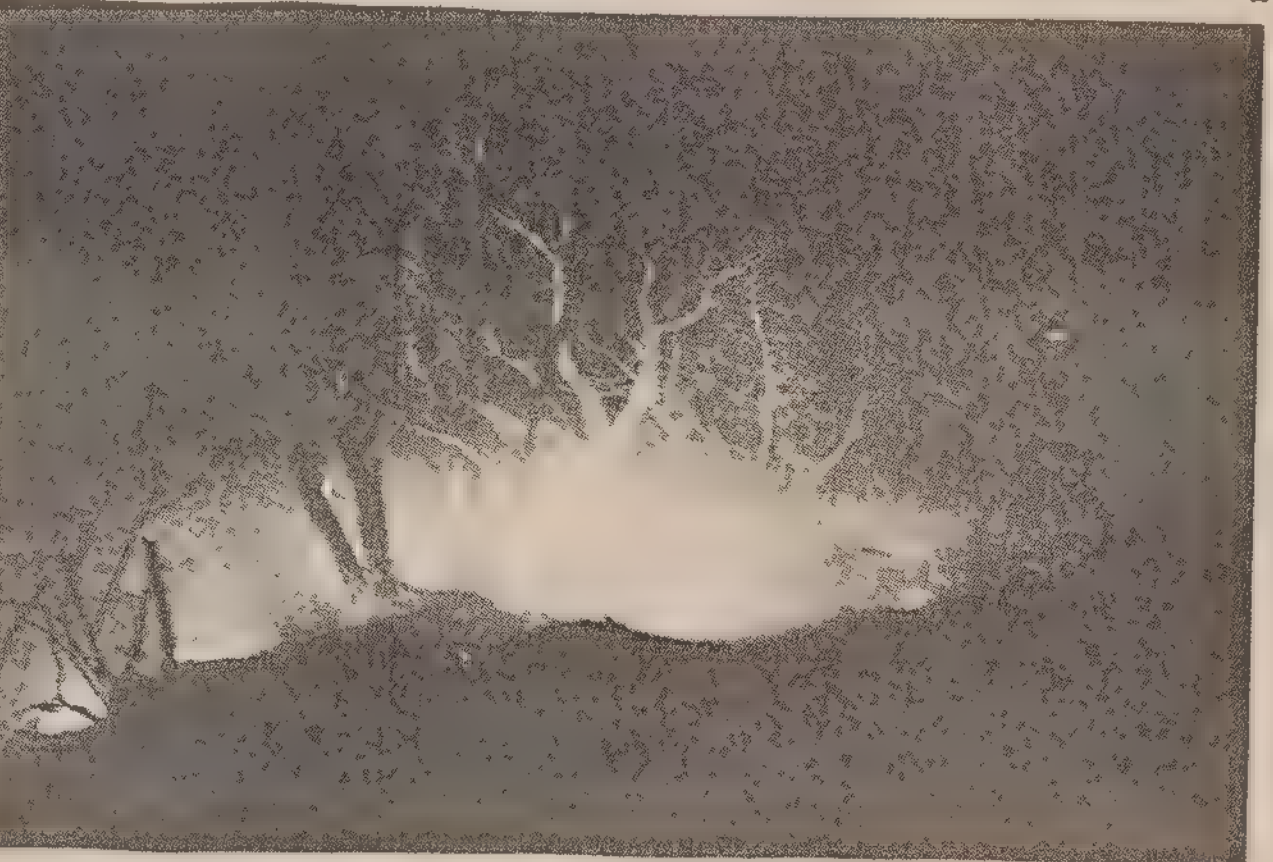
[mir]

Rito abbreviato per il detenuto Umberto Pravisani, 31 anni, via Aquileia 3. Assistito dall'avvocato Angelo Pasino, è stato processato ieri dal pretore Federico Frezza, pm Luigi Dainotti, ed è stato condannato per furto a due mesi e venti giorni di reclusione e 100 mila lire di multa senza alcun beneficio, peraltro incompatibile con i suoi trascorsi.
La vicenda di Pravisani ricorda un po' una telenovela. Il 18 gennaio scorso il giudice di sorveglianza di Modena gli concesse quattro giorni di licenza dalla casa di lavoro di Castelfranco Emilia, dov'era internato, ma egli non ne fece il migliore degli usi. Il 24 gennaio fu ricoverato in coma all'ospedale e la sera stessa chiese di essere dimesso salvo a ritornarvi all'indomani. Vi si trattenne per un poco e nella serata del 25 era nuovamente in circolazione. Intorno alla mezzanotte s'impossessò del ciclomotore che alla fine del proprio lavoro Walter Cusmich, 36 anni, via dei Girardi 9, aveva posteggiato all'esterno di un bar di via Rossetti. Appesa al manubrio c'era una borsa di plastica contenente due bottiglie di vino che presero il volo assieme al veicolo.
La passeggiata durò poco: dopo circa mezz'ora Pravisani fu intercettato dagli agenti della mobile Paolo Ragazzi e Umberto Lepre della squadra mobile in viale Miramare, nei pressi della stazione, e venne fermato. Cusmich, che nel frattempo aveva denunciato il furto, ritornò già all'alba in possesso del suo mezzo. Nell'accordagli il breve permesso, il magistrato di sorveglianza aveva imposto a Pravisani che doveva essere in casa per le 23 e ovviamente egli ha tenuto in non cale la disposizione, cosa che gli comporterà qualche altra grana con la legge. Si sospetta che i due malori che lo colpirono fossero dovuti ad assunzione di qualche sostanza stupefacente.

[Miranda Rotteri]

INCENDI A CATTINARA E A MONTEBELLO

Fuoco in Carso: un piromane?

In una settimana bruciati vari ettari di sottobosco in più punti della provincia

Il grosso incendio sviluppatosi la scorsa settimana nel bosco di via Marchesetti. Adesso è nuovamente scattata l'emergenza. (Italfoto)

Il Carso brucia. Da una settimana a questa parte quasi ogni notte forestale, vigili del fuoco e squadre di volontari sono tenuti costantemente allerta per incendi boschivi che si sviluppano in vari punti della provincia. Le squadre antincendio la scorsa notte hanno lavorato sodo per debellare i focolai che avevano preso corpo nel boschetto di Cattinara, dietro le tribune dell'ippodromo di Montebello, a Longera e vicino alla centrale del latte in strada di Fiume. Le fiamme hanno divorato alcuni ettari di erbacce e di piante di basso fusto. Con l'acqua e gli speciali battiffiamma i focolai sono stati spenti prima che potessero avvicinarsi alle case.
Ieri mattina però è scattato nuovamente l'allarme a Montebello e nella vicinanze della polveriera in via Brigata Casale. Evidentemente il fuoco covava ancora tra gli aubusti. E' solo colpa del clima secco e del vento? Sembra di no. Al di là dei danni che per fortuna sono stati limitati è il fenomeno in sè a preoccupare la forestale. Difficilmente i boschi s'incendiano da soli. In qualche maniera c'è sempre di mezzo l'uomo. Potrebbe essere il classico mozzicone di sigaretta, ma potrebbe trattarsi di un piromane vista la frequenza con cui si verificano questi incendi. Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini. In questa stagione peraltro è facile che un piccolo rogo poi si «dilati» a causa della bora. Venerdì sera accanto a forestale e pompieri hanno operato anche i volontari comunali, una squadra di otto persone che è coordinata dall'ex dirigente della Digos colonnello Cesari. Si tratta complessivamente di un gruppo di una trentina di uomini armati di buona volontà ma che per il momento è sprovvisto di un'autobotte.

ARTIGIANI

Contributi alle aziende

L'Associazione degli artigiani di Trieste ricorda a tutti gli associati che i termini di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno al costo del lavoro da presentare all'Agenzia regionale del lavoro (piazza Oberdan), relativamente al secondo semestre 1990, scadono improrogabilmente il 31 gennaio. Gli uffici dell'associazione sono a disposizione per le informazioni del caso.

PER LA PACE OGGI MAMME E BAMBINI IN PIAZZA

Solidarietà ai soldati nel Golfo

Per la seconda domenica consecutiva le «Mamme e bambini contro la guerra» scendono in piazza dell'unità d'Italia per manifestare la loro opposizione alla guerra. La manifestazione avrà inizio alle 11. In un comunicato, le mamme e i bambini chiedono la cessazione immediata delle ostilità, di opporre alla cultura di morte i valori della solidarietà e della non aggressione, il ritiro immediato delle navi dal Golfo e l'autodeterminazione dei popoli.
Un'altra iniziativa è in programma per questo pomeriggio, organizzata dai bambini e dai ragazzi dell'Azione cattolica. Vogliono testimoniare il loro desiderio di pace attraverso una marcia che partirà alle 15 da Piazza Goldoni, anche in caso di maltempo, e si concluderà alle 16.30 in piazza dell'Unità d'Italia alla presenza del vescovo con una preghiera.
Ieri si è svolta una manifestazione di solidarietà con le forze armate italiane impegnate nella guerra del Golfo organizzata dal Fronte della Gioventù e dal Fuan Giovane destra. Al corteo che è sfilato per le vie cittadine hanno partecipato alcune centinaia di studenti. Arrivati all'altezza della Capitaneria di Porto, il presidente nazionale del Fuan, Roberto Menia, ha consegnato al tenente di vascello Di Michele una lettera aperta da inviare ai soldati italiani. La manifestazione, dopo un minuto di silenzio per ricordare Francesco Paglia, si è conclusa in piazza della Borsa con un breve comizio di Menia e del commissario provinciale del Msi, Sergio Dressi.
L'Unione degli Istriani annuncia, intanto, la propria adesione all'appello lanciato da un gruppo di intellettuali ai cittadini della Repubblica italiana. «Il Parlamento si è pronunciato a favore dell'intervento italiano nel Golfo e - quel che più conta - i nostri soldati sono impegnati per il ripristino della legalità internazionale e della pace. Nessuno di loro è partito per sua scelta, nessuno di loro rappresenta questo o quel partito: i piloti e i marinai italiani sono l'espressione dell'intera comunità nazionale. Per questo, al di là delle legittime opinioni diverse su una guerra che l'Italia non ha provocato, ai nostri militari nel Golfo devono andare il sostegno e la solidarietà di tutta la nazione».

DOPO LA VISITA DEI «GIULIANI NEL MONDO»

Sono ripartiti i figli degli emigrati

Sono ripartiti ieri sera da Roma per far ritorno nei rispettivi Paesi, i quaranta giovani, figli e nipoti di emigrati giuliani all'estero, provenienti dell'Australia, dall'Argentina, dal Brasile, dal Cile e dall'Uruguay, che hanno partecipato ad un soggiorno della durata di un mese nella Venezia Giulia, per iniziativa dell'Associazione giuliani nel mondo.
Durante il soggiorno, realizzato dall'associazione grazie ad un finanziamento regionale e coordinato dal segretario generale Princich, i giovani, attraverso visite, incontri, cicli di lezioni e di conversazioni, hanno potuto approfondire la loro conoscenza delle principali realtà della vita culturale, sociale ed economica della terra d'origine delle proprie famiglie. Oltre a tutti gli aspetti della città di Trieste e Gorizia, dove si sono incontrati tra l'altro con i sindaci Richetti e Scarano, altre visite sono state compiute a Monfalcone, Grado, Cividale, Spilimbergo, Villa Manin di Passariano e Tarvisio, dove molti dei giovani ospiti hanno potuto vedere per la prima volta dal vivo l'ambiente montano e la neve.
Particolarmente interessanti sono risultate per i giovani le visite compiute e gli incontri avuti presso l'Università di Trieste, dove sono stati ricevuti dal rettore Borruso, nelle diverse facoltà, presso l'Area di ricerca, il Bic, strutture economiche, altre istituzioni culturali, musei e monumenti. Le visite sono state completate da cicli di lezioni e conversazioni sugli aspetti storici, geografici e culturali relativi a Trieste, a Gorizia e all'Isontino, all'Istria, a Fiume e alla Dalmazia, tenute da docenti e personalità locali, nonché dai dirigenti dell'associazione e in particolare dal presidente Rinaldi e dai vicepresidenti Delbello e Zucalli.
«Nell'attività dell'associazione — ha rilevato il presidente Rinaldi — debbono giustamente acquistare sempre maggior importanza tutte le iniziative volte a richiamare e valorizzare l'identità giuliana nella 'terza generazione' dei nostri emigrati, quale motivo di arricchimento personale e sociale. I risultati del soggiorno giovanile di quest'anno sono stati particolarmente positivi, soprattutto per le indicazioni scaturite per il futuro lavoro delle associazioni, dei circoli aderenti e della nostra comunità all'estero».
Nell'ultima settimana di permanenza in Italia, i quaranta giovani, sempre per iniziativa dell'Associazione giuliani nel mondo, hanno visitato anche le città di Venezia, Firenze e Roma.

FLASH

Centauro ferito

Motociclista all'ospedale in seguito a un incidente avvenuto ieri pomeriggio attorno alle 16 all'angolo tra via Ginnastica e via Gatteri. Ne ha fatto le spese Cristiano Zugan che è stato medicato al pronto soccorso per varie contusioni. La prognosi è di dieci giorni. La moto si è scontrata per cause ancora da accertare con una Wolksvagen di uno jugoslavo. Sul posto i vigili urbani.

Liberiano clandestino

La Guardia di Finanza ha fermato ieri in via Flavia un giovane liberiano, del quale non sono state fornite le generalità, che è risultato essersi introdotto clandestinamente in Italia. L'extracomunitario è stato poi consegnato all'ufficio stranieri della questura per essere allontanato dal territorio dello Stato.

Scuole italiane tutelate

Il presidente del comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» — rileva una nota di quest'ultima — ha dato mandato al vicepresidente vicario, prof. Fabio Suadi, membro del consiglio scolastico provinciale di tutelare in detto organismo l'esistenza delle scuole italiane, specie nei comuni minori, indipendentemente dal numero degli iscritti, in analogia a quanto avviene con le scuole con lingua d'insegnamento slovena.,

Ospedale: elezioni

Si concludono oggi le elezioni del collegio provinciale degli infermieri professionali, degli assistenti sanitari e delle vigilatrici d'infanzia. Si può votare ancora oggi, dalle 10 alle 12.30, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore di via Stuparich 1.

TRAFFICO / E' PARTITO IL PROGRAMMA DI RINNOVAMENTO

Semafori: un futuro luminoso

L'Italtel, alla quale è affidata la rete, procederà a una manutenzione «intelligente»

Il sistema semaforico della nostra città non verrà cambiato, ma solo riammodernato. I primi effetti della manutenzione «intelligente» non dovrebbero tardare: i semafori lampeggianti sul giallo, a detta dell'Italtel, diminuiranno a vista d'occhio.

Servizio di
Alberto Bollis

L'amministrazione comunale ha previsto una spesa di 7 miliardi di lire in 5 anni. L'intervento si limiterà a rendere efficiente l'attuale impianto. Due priorità: piazza Garibaldi e gli svincoli della Superstrada

Non ci saranno rivoluzioni nel sistema di semafori che regola il flusso del traffico della nostra città. Il programma di rinnovamento degli impianti centrali e periferici della obsoleta rete semaforica, disposto dall'amministrazione comunale, prevede solo la razionalizzazione e il graduale riammodernamento dell'esistente.

I risanatori vengono da Milano. Sono gli esperti e i tecnici dell'Italtel, società Iri-Stet leader in Italia nel settore delle centralizzazioni semaforiche. L'impresa milanese ha ottenuto dal Comune di Trieste una concessione quinquennale con la quale ha preso in carico la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete (stanziamento complessivo 7 miliardi di lire, dei quali uno e mezzo per il '91) nonchè l'onere della progettazione di un sistema di semafori agile, funzionale, consono alle esigenze del traffico triestino (per il quale il finanziamento verrà stabilito ad hoc). Ma, come già detto, quello dell'Italtel non sarà un intervento di cambiamento radicale.

«Facciamo un esempio automobilistico — spiega Federico Ferrari, dirigente dell'Italtel — Trieste è dotata di un sistema semaforico paragonabile a una «500» del 1970. Questa «500» ha una carrozzeria ancora in ordine, mentre il motore perde colpi ed è prossimo al collasso. Il Comune, proprietario della «500», vorrebbe cambiare automobile comperando una Ferrari (che in questo caso rappresenta un sistema semaforico nuovo e ultramoderno). Ma una Ferrari costa tanto, troppo per le possibilità economiche dell'amministrazione comunale triestina. Visto che la carrozzeria della «500» è ancora buona, il Comune la fa revisionare a una squadra di abili meccanici, noi dell'Italtel, che con una spesa tutto sommato contenuta rimette a posto il motore e, con un programma di graduali sostituzioni di singoli pezzi, nel giro di qualche anno fornisce alla «500» un motore completamente nuovo, garantito per lungo tempo. Ecco, questa piccola metafora è perfettamente calzante con la situazione reale».

Ricapitolando, i semafori e buona parte dell'intera rete (la carrozzeria), per quanto non modernissimi, sono in grado di soddisfare le esigenze del traffico triestino, mentre l'elaboratore centrale e le sue derivazioni dirette (il motore), per essere a pari livello, abbisognano di un intervento in profondità.

Secondo Federico Ferrari i primi segni di miglioramento non dovrebbero tardare: «Abbiamo incominciato a fare la manutenzione dell'impianto semaforico all'inizio di dicembre e le cose stanno cambiando. Gli automobilisti triestini se ne accorgeranno molto presto. Il numero di semafori lampeggianti perchè 'saltati' diminuirà a vista d'occhio».

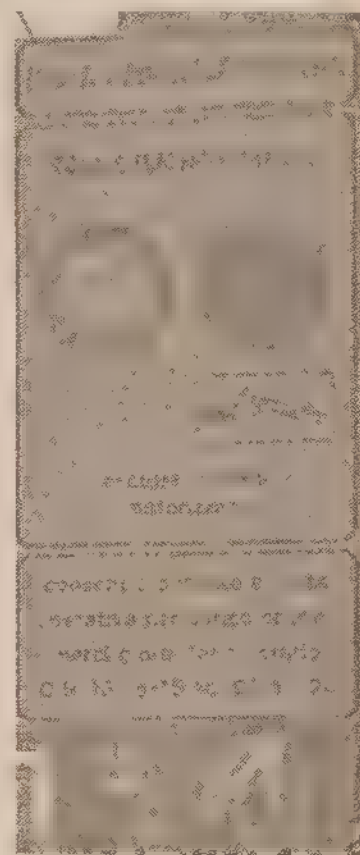
Un primo appuntamento ufficiale è fissato all'inizio di marzo, quando l'Italtel dovrà presentare all'assessore all'urbanistica Eraldo Cecchini il piano operativo del suo intervento per il 1991. «Attualmente — precisa ancora Federico Ferrari — stiamo studiando nei dettagli la situazione nella quale si trova il sistema semaforico della città, individuando carenze, disfunzioni, guasti, punti deboli. In base al risultato di questo studio, verrà elaborato il programma d'intervento».

I principali difetti dell'attuale sistema, oltre a riferirsi all'obsolescenza del cervellone centrale, vengono indicati nella difficoltà di reperimento dei pezzi di ricambio (che nessuna ditta produce più), nell'inaffidabilità della rete sotterranea dei cavi elettrici (rabberciata e consunta in moltissimi punti), nel mancato funzionamento di quasi tutte le «spire», speciali sensori elettromagnetici posti subito sotto il manto stradale che hanno il compito di rilevare l'intensità del traffico comunicandola al cervellone centrale che dovrebbe così scegliere i vari programmi di regolazione semaforica in base alla quantità di veicoli circolanti nelle varie vie del centro cittadino.

«Naturalmente — aggiunge il dirigente dell'Italtel — il nostro intervento sarà piuttosto complesso: dovremo integrare le nostre proposte operative con le priorità che l'amministrazione comunale indicherà nel piano del traffico».

A questo proposito, l'assessore all'urbanistica Eraldo Cecchini ha già fatto sapere che i due provvedimenti più urgenti riguardano la regolamentazione semaforica della zona di piazza Garibaldi, interessata come si può vedere nell'articolo qui sotto da un piccolo «terremoto del traffico», e degli svincoli autostradali della nuova Superstrada di via Svevo e di viale Campi Elisi.

TRAFFICO

Deroghe rinnovate

E' quasi pronto il testo dell'ordinanza relativa alla concessione di deroghe all'accesso, al transito e alla sosta nelle strade del centro storico chiuse al traffico. L'assessore comunale all'urbanistica Eraldo Cecchini e i suoi collaboratori contano di rendere quanto prima noto il riaggiornato elenco delle categorie aventi diritto al contrassegno di deroga per l'accesso nelle zone a traffico limitato, mentre ci vorrà un po' di tempo in più per i permessi relativi alle isole pedonali urbane.

I due documenti, già pronti in linea di massima, attendono solamente di essere verificati nella loro versione finale e quindi firmati. Siamo riusciti ad avere qualche anticipazione per quello che riguarda le novità del primo elenco, quello delle categorie a cui sarà concesso di varcare i limiti delle zone a traffico limitato. I più contenti saranno sicuramente gli amanti delle due ruote: dal momento in cui verrà emessa l'ordinanza, biciclette, ciclomotori e moto fino a 150 cc potranno scorazzare nelle vie ora proibite. L'accesso con la macchina nelle zone a traffico limitato sarà consentito anche a medici, veterinari, sacerdoti, artigiani, clienti di negozi, rappresentanti di merci preziose o ingombranti, fattorini, partecipanti a matrimoni, battesimi e funerali, e a molte altre categorie. Non ci sarà, comunque, permessivismo: il nuovo regolamento stabilisce una casistica circostanziata e minuziosa a cui il Comune si atterrà strettamente per rilasciare i nuovi contrassegni.

TRAFFICO / DA MARTEDI' LE AUTOMOBILI DEVIATE SU VIALE D'ANNUNZIO

Sciolto il «nodo» di via Raffineria

Il «nodo» di via Raffineria, uno dei luoghi della città maggiormente inquinato dai gas dei tubi di scarico delle automobili, è prossimo a essere sciolto. Con un'ordinanza predisposta dall'assessore Cecchini e firmata dal sindaco, l'amministrazione comunale ha finalmente deciso di rendere operativa la piccola «rivoluzione» del traffico automobilistico che circola nei dintorni di piazza Garibaldi. Un provvedimento a lungo atteso da tutti gli abitanti della zona che nei mesi scorsi, sostenuti dal consiglio rionale, erano addirittura ricorsi alle raccolte di firme.

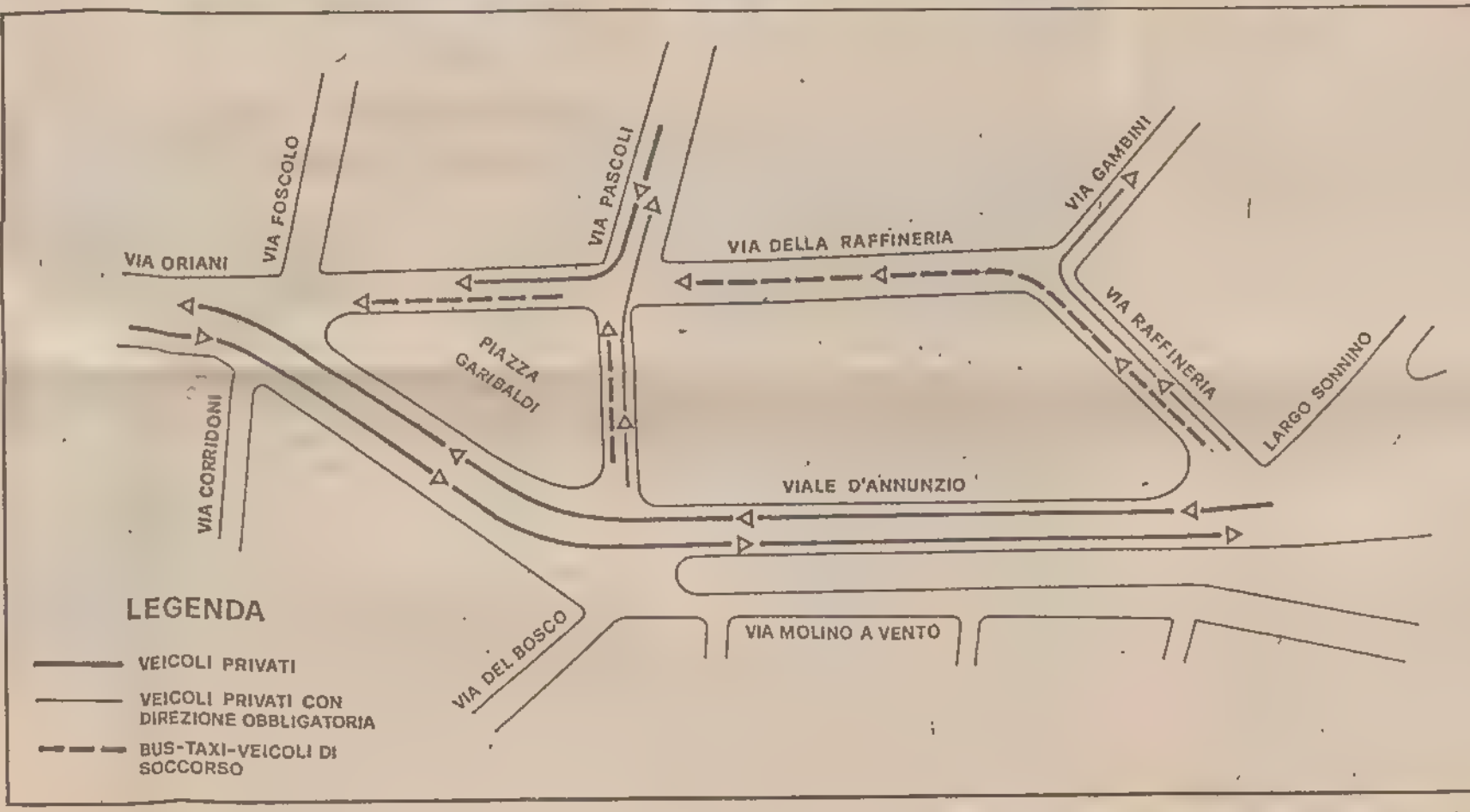
I principali cambiamenti nella circolazione si avranno proprio in via Raffineria: le vetture dirette verso il centro non potranno più imboccarla, ma proseguiranno dritte, scendendo per viale D'Annunzio sul quale verrà predisposto il doppio senso di marcia. Anche la strada che costeggia piazza Garibaldi nel tratto compreso tra via del Bosco e via Corridoni sarà percorribile nei due sensi, mentre non sarà consentita, a chi scende da viale D'Annunzio, la svolta in via Molino a vento.

Su via Raffineria transiteranno solamente autobus, taxi e veicoli di soccorso e dei frontisti. Nel primo tratto, una deroga sarà concessa alle vetture private provenienti da largo Sonnino ma sarà obbligatoria la svolta in via Gambini.

Via Pascoli potrà essere imboccata solo dalle vetture provenienti da via del Bosco e da viale D'Annunzio, percorrendo la strada che costeggia il lato corto di piazza Garibaldi, mentre il traffico di via Pascoli in direzione piazza Garibaldi avrà obbligo di svolta a destra, come già accade. In piazza Garibaldi, all'altezza di via Foscolo, verrà posto uno «stop»: avranno la precedenza le automobili dirette verso via Oriani. Due ulteriori divieti: non sarà più consentita la svolta da via Foscolo in direzione di viale D'Annunzio (una manovra che finora si eseguiva abitualmente e che, se attuata adesso, sarà molto pericolosa) e quella da piazza Garibaldi, con senso di marcia verso via Oriani, in via Corridoni.

Su viale D'Annunzio e su piazza Garibaldi, nel tratto compreso tra le vie del Bosco e Corridoni, sarà istituito un divieto di sosta su entrambi i lati che verrà fatto rispettare a suon di rimozioni.

Da domani, condizioni atmosferiche permettendo, gli operai del Comune saranno impegnati a sistemare la nuova segnaletica. L'ordinanza diventerà operativa già nel pomeriggio di martedì o, al più tardi, nella mattinata di mercoledì.

(a.b.)

MOSTRA / DE HENRIQUEZ AL BASTIONE FIORITO

Immagini da un museo perduto

Fino al 20 febbraio l'esposizione di una vera e propria biografia fotografica

La sala del Bastione fiorito di San Giusto dove si svolge la mostra fotografica dedicata a Diego de Henriquez. (Italfoto)

C'è un'immagine, alla mostra fotografica in corso al Bastione fiorito del castello di San Giusto dedicata a Diego de Henriquez, che è l'emblema di tutte le vicissitudini attraversate dai cimeli raccolti dal collezionista triestino morto nel '74: in una foto si vede uno scaffale sul quale, in disordine, sono appoggiate carte, fascicoli e una scatola di cartone con un'etichetta. Sull'etichetta, evidentemente compilata da qualche 'solerte' incaricato dell'inventario (che va avanti da più di due anni) c'è scritto: «quotidiani e giornali, n. 869 (circa)».

Quel «circa» è la prova lampante dell'approsimazione, della superficialità e dell'incuria pubblica colpevoli dell'inesorabile devastazione che la raccolta, unica nel suo genere e di valore storico inestimabile, sta subendo. «Se de Henriquez vedesse questo sfacelo — mormora disperata la dottoressa Antonella Furlan, una dei curatori della mostra — morirebbe di nuovo».

L'esposizione, una vera e propria biografia fotografica, è giunta alla sua prima settimana di apertura e il pubblico, in considerazione dell'atipicità del materiale in mostra, ha dimostrato interesse. «Molti visitatori — spiega ancora Antonella Furlan — sono persone che hanno conosciuto de Henriquez o che sono rimasti affascinati dall'incredibile serie di cimeli. Vengono e mi domandano: 'A che punto siamo con l'inventario? Hanno trovato dove sistemare degnamente la collezione?'. E io sono costretta a rispondere che, in pratica, non si è ancora fatto nulla e che la ruggine, la muffa e l'umidità continuano imperterriti a divorare pezzo dopo pezzo tutta la raccolta».

La dottoressa Furlan ha le idee chiare. «Questa mostra ha una duplice funzione: primo, presentare de Henriquez nella sua veste di studioso, di collezionista storico e scientifico al tempo stesso, che ha raccolto materiale seguendo uno schema ben preciso; secondo, richiamare ancora di nuovo l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di risolvere una volta per tutte la questione».

La mostra, che resterà aperta fino al 20 febbraio con orario 10-15, tutti i giorni compresi i festivi, si arricchirà fra qualche giorno di foto inedite scattate a de Henriquez nel '69.

MOSTRA / VISITATORI

«Dei cimeli abbandonati salviamo almeno i libri»

Muzio Bobbio

Antonella Furlan

Enrico Bradaschia

«Una sede dignitosa per la collezione di de Henriquez? Lo spazio e i finanziamenti ci sono o, se non ci sono, si trovano. Non è questo il problema. La verità è che manca del tutto la volontà politica: temo che questa situazione di stallo si trascinerà ancora a lungo. Spero chiaramente di sbagliarmi, ma l'impressione è che, nelle alte sfere, a qualcuno una simile situazione vada bene». Questo pesante atto di accusa, raccolto sulla sommità del Bastione fiorito di San Giusto, viene da Muzio Bobbio, programmatore all'Area di ricerca, uno dei visitatori della mostra fotografica dedicata a Diego de Henriquez. Muzio non sa spiegarsi il perchè di tanto accanimento contro «un patrimonio storico e culturale di valore assoluto».

Tra le fotografie che, seguendo un ordine temporale progressivo, mostrano la crescita e le trasformazioni di de Henriquez, troviamo anche l'impiegato ferroviario Enrico Bradaschia: «E' un vero delitto — dice rammaricandosi — sembra impossibile che reperti così importanti come quelli raccolti da de Henriquez vengano abbandonati a un destino di sicura distruzione. Almeno un intervento parziale potrebbero attuarlo: perchè non salvare almeno i libri, le migliaia di libri che adesso marciscono in qualche cantina? Non riesco proprio a capirlo».

LIBANO

Servono aiuti

Al comitato di solidarietà con il Libano di Trieste è arrivato un appello che viene definito «disperato e urgentissimo» da parte delle famiglie libanesi attraverso l'Unione maronita mondiale di Roma. Il mese scorso il comitato era riuscito, attraverso i suoi canali privilegiati, ad inviare le prime somme a sostegno di alcune famiglie e in particolare per il pagamento parziale delle spese scolastiche dei bambini. Adesso per continuare a far studiare questi bambini servono altre donazioni, in modo tale che le scuole restino aperte e i giovani possano terminare gli studi.

La situazione però, riferisce il comitato è sempre più terribile. Prima l'occupazione da parte dell'esercito siriano l'ottobre scorso, ha privato con saccheggi, massacri e vessazioni incessanti la gente di quel poco che rimaneva nel paese dopo 16 anni di resistenza, poi, continuano gli esponenti del comitato, il Libano è stato abbandonato dalle nazioni del mondo intero che si sono occupate «solo del Kuwait e della Palestina». Adesso mancano elettricità, carburante, medicinali e viveri, perchè il popolo palestinese «rischia l'estinzione pura e semplice».

Per chi desidera maggiori informazioni per poter effettuare i versamenti può rivolgersi al presidente del comitato, Renata Cargnelli, telefonando al numero 725672 dalle 13 alle 15 e dalle 20 alle 21.

SUCCESSO PER L'ORIGINALE INIZIATIVA DELLA COOPERATIVA BONAWENTURA

Mozart? E' arrivato dal mare

Le celebrazioni del genetliaco del musicista sono cominciate con una rievocazione storica

Uno strillone arriva trafelato da Piazza dell'Unità. Regge sul braccio un enorme pacco di giornali. «Edizione straordinaria del Piccolo — urla a squarciagola — Mozart a Trieste, Mozart stamattina a Trieste». Gli si fanno attorno alcuni curiosi. La notizia si diffonde rapidamente. Si formano sparuti gruppetti di persone poi, col passare dei minuti, è la folla delle grandi occasioni. Cinque, forse seimila persone stipate lungo il molo Audace per assistere all'evento storico di quel 26 gennaio 1791.

Wolfgang Amadeus Mozart, sì, proprio lui, il grande genio salisburghese, sta per sbarcare a Trieste. L'attesa è grande e non viene delusa. Alle 10 e trenta in punto un bastimento della compagnia Tripcovich appoggia la scaletta alla terraferma. Il divino scende tra noi. «Che splendore — esclama estasiato — mi sembra di arrivare per la prima volta in una città di mare. Né barriere. Né frontiere. Libertà marina, libertà interiore». Lo accompagnano la moglie Costanza, il padre Leopoldo e la sorella Nanneri che esprimono tutta la loro gioia in danze e burle. Ma l'atmosfera di fondo risulta decisamente solenne, complici anche le note del Requiem mozartiano che riportano i presenti alla realtà di questi giorni.

A immaginare gli omaggi e le celebrazioni della nostra città al «grande Wolfango» è la Cooperativa Bonawentura, che ha voluto così ricordarne il genetliaco (27 gennaio 1756) nell'anno del duecentesimo anniversario della scomparsa (5 dicembre 1791). Per tutto il 1991, ogni mese verranno dedicati tre giorni a una serie di spettacoli musicali, teatrali, cinematografici e coreografici, al fine di offrire un assaggio dei mille sapori ancora poco conosciuti del personaggio Mozart.

Ma torniamo in cronaca diretta poiché, nel frattempo, un impettito palafreniere sta guidando la sua carrozza verso i quattro nuovi venuti. Non appena i due cavalli si fermano bisogna caricare i bagagli. Ma senza alcuna fretta. Danze e giochi accompagnano il lancio in aria di valigie, bauletti e, purtroppo, anche del prezioso violino. Conclusa questa rischiosa operazione, si parte alla volta della pescheria centrale. Tanta gente segue la carrozza lungo le rive.

Iniziano i primi commenti. «Splendida giornata e musica da brividi — commenta un signore attempato — meglio di così non potevano cominciare».

«Mi aspettavo che gli attori facessero una rappresentazione migliore — borbotta più in là una signora insoddisfatta — inoltre non si è sentito quasi niente». Ma la gran parte del pubblico ha apprezzato l'iniziativa ideata da Walter Fontanot e segue passo dopo passo il soggiorno triestino della famiglia Mozart (impersonata da Marina Calcagno, Barbara della Polla, Andreina Garella, Giampaolo Lonzar, Roberto Pagotto).

«Le domande che mi pongono sono sempre le stesse — dice il giovane Mozart una volta entrato in pescheria —, se penso prima di comporre, se compongo prima di pensare, come compongo ciò che penso, come penso quando voglio classificare». Intorno, la gente continua a spingere finché i quattro salisburghesi sono costretti a salire sui banconi solitamente riservati al pesce in vendita. E sono ancora dialoghi, domande e musica, alternati a ricette rigorosamente a base di pesce.

La scena seguente si svolge al Museo Revoltella, dove all'interno di un mercato lo spettacolo mattutino raggiunge il suo culmine. L'essenza multimediale dell'iniziativa, trova qui la sua apoteosi. Musiche, danze e luci danno vita a una performance veramente splendida nella sua ideazione e realizzazione. Le grida delle bancarelle si uniscono ai suoni di un'orchestra, ai profumi esotici e alle luci continuamente cangianti nelle diverse combinazioni cromatiche. La bora e il prevalere di giallo e nero individuano ben presto un tipico mercato tiestino del tempo.

Il pubblico manifesta tutto il suo compiacimento con un lungo e caloroso applauso. Magnifiche le musiche originali di Alfredo Lacosegliaz e bravissimi i giovani ballerini della Danzacompagnia di Anna Catalano. La mattina riserva ora un ultimo appuntamento presso il salone della Posta centrale. Qui viene riproposta dall'attore Luciano Delmestri una celebrazione risalente al 1891, in occasione del centenario della morte di Mozart.

Ma il pubblico sta lentamente allontanandosi. Dopo un meritato riposo, artisti e spettatori si ritrovano alle 20 presso il Teatro Miela. Omero Antonutti inizia a leggere alcuni brani del critico musicale Massimo Mila ed è quindi il momento della musica, proposta dai «Giovani per Mozart» (Elisabetta de Mircovich, Edoardo Torbianelli, Michele Veronese e Corrado Roiac). Conclude la giornata il pianista Claudio Crismani, con uno dei pezzi che vengono eseguiti in tutto il mondo alla stessa ora, per celebrare contemporaneamente la nascita del grande compositore.

[Massimo Tognolli]

Alcuni momenti delle spettacolari celebrazioni organizzate dalla Cooperativa Bonawentura per festeggiare il genetliaco di Mozart. In alto, l'arrivo del rimorchiatore al Molo Audace. In mezzo, la carrozza a cavalli trasporta gli «illustri ospiti». Sotto, un momento della serata al Teatro Miela.

Ancora due situazioni teatrali create nell'ambito della «giornata triestina» di Mozart. Sopra, la compagnia è nel palazzo delle poste. Sotto, gli attori si sono trasferiti nella Galleria Tergesteo.

CRONACA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1931 28/1-3/2

Orario delle ultime lezioni per gli iscritti al II corso premilitari: mercoledì e giovedì 20.30-21.30 istruzione teorica nella scuola di via Parini, domenica alle 7.30 nella caserma di via Ferriera istruzione pratica.

Si reclamizza che le capsule d'alluminio, che chiudono le bottiglie contenenti il latte fresco di S. Vito di Vipacco, Fiumicello e S. Lucia di Tolmino, garantiscono da qualsiasi manomissione; servizio a domicilio.

Si dà notizia che verrà demolita la vecchia casa, resasi vuota, ancora esistente in via Capitolina e visibile da piazza Goldoni verso l'alto della cosiddetta scala dei Giganti.

Al Rossetti «L'angelo azzurro» con Emil Jennings e la Compagnia comica Polidor; allo Stella (Cavana 7) «Lotta senza quartiere» con Tom Mix; al Massimo «Il tenente di Napoleone» cantato con Ramon Novarro.

La Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia avanza la richiesta di un'unica stazione autocorriere al posto delle attuali sette, proponendo come ubicazione l'imbocco di via F. Severo a ridosso del muraglione di via Romagna.

Al Concorso «Quali sono gli eterni innamorati sullo schermo?», organizzato dal Politeama Rossetti, su 2578 risposte giunte, 725 hanno indicato i nomi di Janet Gaynor e Charles Ferrell.

Dopo che una deputazione di villici di S. Croce s'è recata dal Podestà per l'attuale stasi lavorativa, la Congregazione di Carità allestisce in quel paese un dispensa-vitto, che funzionerà nell'inverno per 84 famiglie del luogo.

Al Liceo scientifico di Trieste (Rode Erberto, Trevisini Giorgio e Masetti Carry) viene assegnata la Coppa Pellarini nei campionati studenteschi di sci di Tarvisio.

50 1941 28/1-3/2

Nei «Ludi Juveniles» di calcio, il R. Liceo Scientifico «G. Oberdan» batte per due a zero il R. Istituto Commerciale «G.R. Carli» con reti di Pugnat.

La Delegazione dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria inaugura la sua attività dell'anno XIX con il corso di lezioni autarchiche «Carne, uova, pelliccia e zucchero nel vosto orto-giardino».

Al Rossetti l'orchestra ritmo-sinfonica «Cora» diretta da Alberto Semprini con la presentazione di Ermanno Roveri; all'Excelsior «Tosca» con Imperio Argentina, Michel Simon e Rossano Brazzi.

Il capo della Sezione nazista di Trieste, Ermanno Clemens, tiene un discorso in Sala Massima nel corso della manifestazione per l'VIII annuale dell'avvento al potere del Nazionalsocialismo.

Nel teatro del Dopolavoro «A. Casalini» presso la Casa fascista dal lavoratore portuale, La Compagnia drammatica dell'«Acegat» diretta da Renato Pagiaro in «Ostrega, che sbrego!», tre atti lirico-comici di Fraccaroli.

Presso la chiesa della B.V. del Rosario si svolge una conferenza di Padre Petazzi e la consacrazione dei soldati al Sacro Cuore come per il resto d'Italia.

Di passaggio da Trieste, il Principe Umberto di Savoia, Ispettore Generale della Fanteria, visita i feriti di guerra ricoverati negli ospedali cittadini.

Viene introdotto per gli automezzi dei vigili del fuoco un nuovo segnalatore acustico, consistente in una campana elettrica.

Al Teatro Fenice vengono consegnati 535 premi a conclusione del Concorso per la sanità della razza, organizzato da un quotidiano cittadino.

40 1951 28/1-3/2

Giornata dei pareggi nella domenica sportiva a Trieste: due a due fra Triestina e Juventus, per il calcio, e 35 a 35 fra Lega Nazionale e Virtus Bologna, nella serie A maschile di pallacanestro.

Al Teatro Fenice rappresentazione per gli studenti dell'«Oreste» di Vittorio Alfieri, nell'interpretazione della Compagnia diretta da Annibale Ninchi; biglietto L. 200.

Balli di carnevale: il veglioncino al Circolo della Stampa in Contrada del Corso, veglione mascherato al Circolo «Pittoni» di via S. Francesco e ballo per bambini al Circolo «A. Garibaldi» di via delle Zudecche.

Al Consiglio comunale si comunica che è stato studiato un piano, per 26 milioni di lire, onde migliorare mercatini rionali esistenti e istituirne altri in piazza Leonardo da Vinci, viale XX Settembre, largo Canal e via De Amicis.

[Roberto Gruden]

SPECIALE NEVE

Nella regione tutte le piste in ottima condizione

RAVASCLETTO

Una scuola una comunità

Sette uomini d'oro e una donna dello stesso metallo a dar il via agli albori degli anni Settanta a una Scuola di sci in quel di Ravascletto.

Edy Casali, Leo Da Pozzo, Ettore Negri, Sergio De Infanti, Mirco Puntil, Eliana Pachner, Mario Da Pozzo, Romeo De Crignis a tentar l'avventura.

Coraggio ci voleva, mormora Sergio De Infanti, riandando a quei tempi, e soprattutto tanta fede in queste montagne, un credere convinto che anche quassù, tra queste valli e queste vette ci poteva essere un futuro; non una toccata e fuga, un gettar l'amo, prendere e sparire, senza lasciar orma alcuna. Qui, dice stringendo gli occhi, bisognava seminare, arare e faticare e poi andar al raccolto. Primi mesi del Settanta, ricordi che affiorano man mano nella memoria, un rientro dal Sestriere, un dirsi e ridirsi tra sé e sé: guarda Sergio che forse anche qui un maestro di sci può crescere e far crescere qualcosa. Di questo ti convinci, ti vuoi convincere, allungando magari il tiro e sognando un «montanaro» a 360 gradi e 365 giorni; neve d'inverno, roccia d'estate, ambiente e paesaggio per tutte le stagioni. Reinserirsi e attivarsi per tutto l'anno.

Conoscere bene la propria terra; presenza fisica attiva; sentinella moderna a valorizzar l'ambiente, unire l'uomo alla natura, affinché l'una sia spalla dell'altro; una coesistenza pacifica, non mummificata, accorta per dar da vivere all'uno senza sacrificar l'altra. Premesse indispensabili su cui credere per rifar le valigie e il viaggio all'inverso per un rientro definitivo nella piccola patria.

E da quegli anni un ventennio è di fatto trascorso; Valcalda e Zoncolan crescono, non tutto forse asseconda i reconditi desideri. Ma la vita è fatta così di giornate con il bel tempo e di altre con nuvole e cielo plumbeo a rendere più dura, magari solo momentaneamente, l'esistenza.

I numeri comunque contano e danno spazio a un ragionato ottimismo. Anche la Scuola di Sci in questo positivo evolversi della realtà locale ha una sua costante e positiva parte positiva.

Aumenta il lavoro, la potenzialità occupazionale cresce, da sette/otto a trenta/quaranta operatori a insegnar a neofiti e specializzar campioncini in erba. Fioriscono virgulti in grado di dar lustro al loro paese natio; Ermes De Crignis e Francesco Taddei a rappresentar, in questo senso, un po' tutti. E così ognuno con il suo peso, con la sua professionalità, con la sua quotidiana fatica tenta di porre quel piccolo o grande tassello per garantirsi anche quassù un futuro meno aleatorio, puntando forte, come vent'anni orsono, su una natura e un ambiente da valorizzar ulteriormente senza per questo transitar in eccessi di sorta facendoli passar magari come il «male minore» nell'ottica di uno pseudo-progresso economico-sociale che alla lunga si rileva come il classico mercato dell'«utilizza e getta» di cui il nostro patrio suolo ne possiede da tempo un bel campionario.

Maestri di sci a Ravascletto.

MUGGIA

Nelle mani di un artista lo storico Castello

Il Castello di Muggia sta per cambiare proprietario: l'artista Willy Bossi ha in mano un contratto preliminare d'acquisto. (Foto Balbi)

Per le ultime amministrazioni comunali costituiva un pallino fisso. Ma per tutte il sogno di poter acquistare finalmente quella che nel tardo Medioevo fu la guarnigione dei soldati del patriarca di Aquileia, Marquado, si è alimentata negli anni. Ora è svanito del tutto.

Anziché dal Comune istroveneto, i cui vari assessori si sono a loro tempo prodigati per farlo divenire patrimonio pubblico, il Castello di Muggia è stato rilevato (con un preliminare di contratto) da uno scultore locale Willy Bossi, che pare intenzionato a creare in loco una scuola d'arte.

Gli eredi dei proprietari del Castello, a tutt'oggi abitato da diverse famiglie, hanno preferito concludere la trattativa con l'artista muggesano (il preliminare scadrà in maggio) piuttosto che attendere ancora risposte concrete da parte dell'Amministrazione comunale. Pare che il Castello (ma nessuno si scopre sulle cifre) sia costato 500 milioni circa. Il Comune costiero non li avrebbe avuti, né la prospettiva a breve di disporre della cifra avrebbe indotto all'ottimismo. Così, in una lettera recapitata al municipio di piazza Marconi verso la fine del dicembre scorso, i quattro eredi dei proprietari dell'antica fortezza hanno comunicato la loro scelta di considerarsi liberi da ogni accordo o impegno pattuito in precedenza con il Comune.

«Non c'è stato nulla da fare — commenta, un po' rammaricato, il sindaco di Muggia Fernando Ulcigrai —, la trattativa è sfumata definitivamente proprio quando si era appena consumato l'ultimo avvicendamento nella guida amministrativa del nostro centro».

Era già da un paio d'anni, almeno, che l'Ente pubblico muggesano faceva «la corte» alla celebre fortificazione. Del resto, accanto a piazza Marconi e al Duomo, al Mandracchio, al Santuario di Muggia Vecchia e — ora — alla Casa Veneta, il Castello è uno degli emblemi di Muggia. Sarebbero stati previsti dei lavori di ristrutturazione e di rifacimento «del trucco» in generale. Anche qui, però, sarebbe servita una barca di quattrini, irreperibili per il Comune.

Gli spazi all'interno della storica costruzione non sarebbero per la verità immensi, tutt'altro. «Ci vorrebbero specifiche destinazioni d'uso delle stanze», dice ancora il sindaco Ulcigrai. Ora, però, il Comune non c'entra più. Adesso toccherà al nuovo proprietario rimettere in sesto la struttura, probabilmente destinata a ospitare in futuro anche manifestazioni e iniziative di richiamo, come avrebbero voluto gli amministratori locali.

«Peccato — sostiene anche il professor Giuseppe Cuscito, noto storico muggesano, che ha rivestito la carica di assessore alla cultura fino a dicembre. Sarebbe stato più che mai necessario trovare un altro spazio culturale e artistico. La sala comunale d'arte del Centro culturale ex Olimpia e la Casa veneta da sole restano insufficienti per il rilancio della cittadina da questo punto di vista».

L'ex assessore alle attività culturali aveva poi cullato a lungo anche l'idea di destinare uno spazio del Castello al primo museo cittadino, che non esiste.

Ma com'è accaduto che al Comune potesse sfuggire l'occasione di acquistare la fortezza d'un tempo, cui tanto teneva, e per il passaggio di proprietà della quale si sarebbe giunti ormai alla stretta conclusiva? A intralciare i piani e a buttare all'aria ogni proposito sarebbe intervenuto un inghippo amministrativo, dicono, che avrebbe scombinato ogni cosa: per una «discrepanza» fra calcoli rilevata dalla Corte dei conti, il finanziamento regionale di un miliardo destinato al centro storico muggesano sarebbe andato in fumo.

Una parte di questi soldi secondo il sindaco sarebbe stata indirizzata al progetto specifico di recupero del «cuore» di Muggia, a cura dell'architetto Podrecca. L'altra fetta dei fondi sarebbe stata impiegata per l'acquisto del Castello e delle ex Cooperative operaie, nelle quali il tempo ha conservato tratti di antiche mura cittadine.

Strano e affascinante, il Castello di Muggia. Arroccato un po' sul colle, le sue facce squadrate sembrano scrutare la gente che passa, e la Baia quieta più in là.

[Luca Loredan]

SGONICO

L'elementare «salvata»

Altri due allievi e la scuola italiana conserverà il suo ruolo

SUMMIT IN COMUNE

Progetto «Carso pulito»: l'iniziativa si ripete

I membri della commissione permanente «Carso pulito» si sono incontrati nella sede municipale cittadina per mettere a punto i prossimi interventi miranti alla tutela della montagna giuliana.

Presieduto dall'assessore comunale Luisa Nemez, il gruppo di lavoro ha esaminato le strategie migliori da applicare nell'opera ambientale già intrapresa con notevole successo nel 1989.

All'incontro erano presenti anche l'assessore comunale ai servizi pubblici industriali, D'Amore; l'ingegner Laganà per l'Anas; il dirigente del Settore «verde pubblico», Vremec; il vice-comandante dei vigili urbani, Vezzani; il dottor Busetti, presidente della circoscrizione dell'Altipiano Ovest; il responsabile del settore, dottor Pinto.

«E' stato ampiamente dibattuto — informa una nota del Comune — lo stato di degrado in cui versano le principali vie d'accesso alla città, e in particolare le strade statali per Fernetti e Pese. In questo senso, è stata valutata la possibilità di attuare un pattugliamento più ampio da parte dei vigili urbani, diretto a scoraggiare la presenza di discariche abusive. Sarà anche affrontata, per quanto possibile, una situazione che risulta certamente aggravata dalla carenza di personale per la nettezza urbana».

«Si è stabilito, poi — conclude la nota —, di ripetere prossimamente l'operazione 'Carso pulito', convocando a tal fine un nuovo incontro esteso a enti e associazioni sensibili a questo tipo di tematiche, per un ulteriore potenziamento dell'importante iniziativa».

L'arrivo di due nuovi allievi salverebbe la scuola elementare italiana «Emilio Comici», di Sgonico. Ancora un piccolo sacrificio a livello di nuove iscrizioni, insomma, e l'istituto (a tempo pieno) avrà modo di proseguire regolarmente l'attività anche nei prossimi anni.

E' un mezzo-traguardo che, soltanto un mese fa, sembrava insperato e insperabile. «Invece — spiega il direttore didattico del circolo di Duino-Aurisina, Giuseppe Craighero, competente sulla scuola —, la 'Comici' di Sgonico ha concrete possibilità di sopravvivere. Servirà, però, un impegno preciso da parte degli italiani del comune: se loro stessi non iscriveranno i loro figli all'istituto, poi sarà inutile andare a 'piangere'...».

Attualmente, alla «Comici» ci sono dieci studenti in tutto. Otto frequentano la quinta classe, due la terza. L'allarme-chiusura era scattato già nello scorso mese di dicembre: occorreva una robusta «iniezione» di remigini per lasciare in vita l'unica scuola elementare italiana presente sul territorio comunale.

«Così sono arrivate quattro pre-iscrizioni in vista della

Il direttore didattico assicura il suo impegno

prima classe che si formerà nel settembre 1991 — dice ancora il direttore didattico —. E' un buon passo avanti, ma non basta. La comunità italiana di Sgonico deve darsi da fare attivamente: servono altri due ragazzi. L'Amministrazione scolastica, dal canto suo, si è già impegnata a mantenere aperta la 'Comici' anche per l'anno 1991-92, assegnandole quattro docenti in pianta stabile e organizzando incontri periodici con i genitori degli iscritti. Anche il Comune ha offerto la sua totale disponibilità. Con sei allievi in prima e due in quarta, diventerebbe possibile attingere alle cosiddette 'tecniche didattiche specifiche per le scuole isolate', perfezionando alcuni sistemi di studio molto interessanti anche dal punto di vista della sperimentazione».

«Il nostro spiraglio di speranza — conclude Craighero — si lega al fatto che, sapendo che mancano soltanto due remigini per assicurare la regolare prosecuzione delle lezioni, i genitori ancora titubanti rispondano all'appello».

Ma come funziona l'elementare italiana «Emilio Comici»? Per l'anno scolastico 1990-91, i maestri «classici» in organigramma sono quattro. Assieme a loro operano un docente di nuoto, un insegnante di hockey, alcuni istruttori di tennis-tavolo. Questi ultimi sono stati messi a disposizione della scuola dalla Società pongistica della «Kras», che vanta illustri precedenti ai massimi livelli agonistici della disciplina.

L'istituto è servito regolarmente dallo Scuolabus comunale, ha un giardino interno e può contare sui pasti di mezzogiorno che escono dalla mensa dei colleghi del vicino istituto sloveno. La collaborazione con la «Kras», infine, permette di destinare due ore settimanali all'attività fisica.

[Pier Paolo Simonato]

DUINO

I «verdi» a Udine

Questa mattina, alle 9.30, nei locali della Camera di commercio di Udine, si terrà la Dieta dei «verdi colomba» del Friuli-Venezia Giulia. Per le sezioni di Trieste e Duino-Aurisina, nella riunione appositamente convocata a presieduta dal portavoce della provincia, sono stati designati cinque delegati. Si tratta di Piero Alzetta, Carlo Alberto Faboretti, Paolo Ghersina, Sergio Zucchi e Paolo Radivo.

In qualità di osservatori interverranno, inoltre, Antonella Caroli, Franco Radovic, Davide Moratto, Alessandro Sgambati. I nuovi portavoce dei «verdi colomba» per la nostra provincia, infine, saranno Carlo Alberto Fabbretti, Davide Moratto e Paolo Radivo, che subentrano a Paolo Ghersina.

DUINO-AURISINA

Sistiana: confine aperto

Il circolo «Istria» ha un progetto per combattere la separazione etnica

Il circolo culturale «Istria», di Sistiana, mette in campo diverse idee per sviluppare il concetto di un confine finalmente «aperto». Il tema, in questo periodo di contrapposizione politica in sede comunale, è quantomai importante.

L'assemblea annuale del gruppo è servita a mettere a fuoco alcuni aspetti specifici del programma, partendo da una revisione delle cariche sociali. Marino Vocci è stato confermato alla presidenza, con Giorgio Depangher nelle vesti di vice. Il ruolo di segretario e tesoriere, invece, sarà ora coperto da Livio Dorigo. Un'altra gustosa novità, nell'ottica dell'apertura del circolo anche a coloro che risiedono in territorio jugoslavo, è poi rappresentata dall'inserimento nel direttivo di Claudio Geissa. Si tratta di una figura di spicco: Geissa è infatti il segretario della Comunità degli italiani di Capodistria.

«E' un segno molto chiaro — racconta il presidente Vocci — di apertura del gruppo verso i nostri connazionali d'Oltreconfine. Questo 1991, che rappresenta anche il decennale d'attività del circolo 'Istria', offrirà un programma assai ricco e articolato».

E vediamolo, dunque, questo programma, suddiviso in diversi filoni. Innanzitutto, ci si muoverà sull'onda della volontà di «conoscersi meglio, al di qua e al di là del confine»: non più un fattore geografico immutabile, dicono i componenti del circolo, bensì un simbolo di separazione che, impegnandosi, si può rimuovere. In secondo luogo, c'è l'ambizioso obiettivo di favorire la creazione di un grande parco internazionale «dell'Alpe Adria» (capace di spaziare dal Quarnero al Carso), per «vivere meglio» il rapporto con l'ecosistema territoriale.

Ancora, è previsto l'avvio del programma definito «L'Istria di ieri e di oggi e le sue diversità: dalla tolleranza all'integrazione». «Occorrerà convergere — dice ancora il presidente — verso i valori della solidarietà, partendo dai rapporti difficili fra vecchi e nuovi abitanti di un territorio da sempre caratterizzato da forti movimenti migratori».

Poi, per proteggere cultura, ambiente e territorio, nascerà uno studio urbanistico abbinato a una mostra-concorso fotografica diretta alla valorizzazione di alcune località istriane. Si tratta di Dignano (cittadina agricola con forte presenza di Rom), Piemonte (centro che scompare, fra case chiuse e cadenti) e Arsa (città-operaia che ospita soprattutto i minatori del carbone).

Infine, per coinvolgere l'interesse degli istriani dalle due parti del confine, ecco una serie di ricerche socio-antropologiche condotte su Borgo San Mauro, Villaggio Giuliano, Albona e Caldania. Al centro del dibattito, naturalmente, il dramma dell'esodo: visto sia da chi se n'è andato, sia da chi è rimasto nella sua terra d'origine.

Marino Vocci, nei mesi scorsi, si è recato più volte a Roma. Ha partecipato alle «audizioni» della commissione senatoriale chiamata a stendere il disegno di legge per la tutela della minoranza slovena in Italia.

«Nel nostro comune — sostiene — bisogna riuscire ad accettare e vivere questa diversità non più come uno scontro, bensì nell'immagine dell'Europa dei popoli. Troppa gente, probabilmente, non riesce a comprendere, perchè non li conosce, i drammi della popolazione che ha subito l'esodo, da una parte e dall'altra. La nuova legge ha potenzialità in grado di consentire alla comunità slovena passi avanti tali da rialimentare quel dialogo che, dalla metà degli anni Settanta, si è reso sempre più difficile».

[p. p. s.]

SAN DORLIGO

Quattrocento milioni in arrivo Nascerà un centro artigianale

Buone notizie per San Dorligo della Valle: si annuncia la creazione in loco di un centro per gli artigiani e, nello stesso tempo, si ipotizzano code più brevi al valico di Pese.

Il Comune di San Dorligo della Valle sta per godere di finanziamenti legati a due progetti piuttosto interessanti. Il primo di questi «aiuti» economici, che è anche quello di maggiore portata, arriva dalla Camera di commercio di Trieste.

L'onorevole Giorgio Tombesi, infatti, ha comunicato nel corso dell'ultima seduta della giunta camerale dell'Ente di avere a disposizione 24 miliardi di lire, grazie alla legge 47 del 1988, che prevede interventi a sostegno dell'economia locale tramite le Amministrazioni comunali. All'interno di questo piano generale, poi, il Comune di San Dorligo è destinato a ottenere quattrocento milioni diretti a finanziare la costruzione di una palazzina polifunzionale di servizi in favore dell'artigianato.

La stessa giunta camerale integrata ha quindi deliberato di richiedere al Comune di San Dorligo di pronunciarsi, entro sessanta giorni, sulle concrete possibilità di realizzazione dell'opera. Il contributo è cospicuo, l'idea è interessante: più che probabile che il progetto vada in porto in tempi brevi.

Oltre al centro della Val Rosandra, va sottolineato che anche gli altri Comuni della provincia triestina saranno interessati da finanziamenti camerali, per opere destinate a favorire direttamente lo sviluppo economico.

Il secondo «aiuto» economico a San Dorligo arriva invece dalla Comunità montana del Carso, che gli ha assegnato un contributo di quindici milioni da impiegare per sistemare un sentiero agricolo nella zona del valico confinario di Pese. In particolare, i fondi saranno destinati a migliorare un tracciato agricolo (per ragioni ambientali non è prevista l'asfaltatura) che, dalla Statale, conduce verso le frazioni di Grozzana e Pese. In questo modo, gli abitanti dei due centri periferici soffriranno molto meno le «storiche» code al vicino valico confinario e l'intera circolazione viaria ne trarrà sicuri benefici.

Marino Pecenik, sindaco di San Dorligo, nel corso di un incontro pubblico, aveva assicurato agli abitanti delle due frazioni un intervento in questa direzione. Per avere un'idea della «dimensione» del problema basta pensare che, in occasione delle scorse festività pasquali, il tempo medio impiegato per uscire dalla «coda» di vetture e superare il confine di Stato era di 50 minuti.

TRAFFICO E RISCHI IN ISTRIA

Più scontri mortali: zona rossa Parenzo

Messe sotto accusa le strade, l'alta velocità, la guida in stato d'ebbrezza - La Polizia impegnata nella prevenzione

C'è stata maggiore sicurezza, nel corso del 1990, lungo le strade dell'Istria. Il numero d'incidenti è diminuito, anche se è lievemente salito quello dei morti. Maggior autodisciplina da parte dei guidatori, qualche punta di «austerity» (causata dai noti rincari della benzina), controlli a tappeto condotti dalle forze dell'ordine, hanno portato a una situazione stradale più «tranquilla» rispetto a quella del 1989.

I dati sono quelli forniti dalla Questura di Pola, l'organismo a cui fanno riferimento (oltre a quella locale) le stazioni di Pubblica sicurezza dei centri di Albona, Umago, Parenzo, Rovigno, Pinguente e Pisino.

Emergono diverse curiosità. Vediamo le cifre. Nell'arco del 1990, sul territorio istriano si sono verificati in tutto 4552 incidenti stradali (103 in meno rispetto al 1989). I morti sono stati invece 55, ossia tre più dell'anno precedente. Diminuiti addirittura del 13 per cento i feriti gravi, passati dai 368 del 1989 ai 320 del 1990. Immutati i feriti leggeri: 778 contro 772.

La zona che appare in assoluto come la meno «sicura» è quella di Parenzo. Qui i sinistri accertati dalla Polizia della vicina regione sono stati ben 787, 38 in più rispetto al 1989. Parenzo è anche l'unica località istriana in cui il «saldo» comparato degli incidenti fra le due annate appaia abbondantemente positivo. La motivazione sta anche nella più alta densità di popolazione e traffico, oltre che nella maggior pericolosità di alcuni tratti viari.

In tutti gli altri centri, poi, si è registrata una discesa (cospicua) nella cifra assoluta. Il calo maggiore è quello che evidenzia Pisino, passato dai 471 incidenti stradali del 1989 ai 366 del 1990. Anche Albona, comunque, con 374 «scontri» contro i 415 dell'anno precedente, annovera un sensibile miglioramento.

Il maggior numero di decessi si registra a Umago: in 755 sinistri, sono morte 12 persone. Erano state 8 (in 753 incidenti) nel 1989. A Parenzo, nonostante il maggior numero d'incidenti, due decessi in meno dell'anno precedente: 6 contro 8. Nessun morto a Pinguente, rispetto ai 5 del 1989. Per i feriti gravi, la «maglia nera» tocca a Umago: 52 casi. Fra le motivazioni più ricorrenti nei verbali della Polizia, da citare l'eccesso di velocità e la guida in stato di ebbrezza. Gravemente «colpevoli» pure le strade, molte delle quali non sono assolutamente in grado di reggere e smaltire forti volumi di traffico.

Carnevale pisinoto 1991

Programma del Carnevale Pisinoto: ore 17: inizio della festa per i bambini — in maschera — con danze e serpentine; ore 18: inizo del «The danzante» per grandi e piccoli, con orchestra tradizionale e musiche d'epoca e moderne. Premi alle coppie e alle maschere (via Pellico 2).

Anea: assemblea

L'Anea-Giuliana ha indetto la propria assemblea annuale per domani alle 17.30, in seconda convocazione, presso la sala Cral-Eapt della Stazione Marittima di Trieste, con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente e della commissione elettorale; relazione sull'attività 1990, situazione della sezione e aggiornamento sull'accordo italo-australiano in materia di penni; interventi e proposte; rinnovo biennale del direttivo.

Ballo pomeridiano

Oggi con inizio alle 16 presso la sala Cral della Stazione Marittima viene organizzato dall'Anea-Giuliana il ballo pomeridiano di inizio 1991.

Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

Laureati in giurisprudenza

che intendono sostenere gli esami di Procuratore Legale possono frequentare un corso speciale organizzato dall'Istituto «Foscolo» di Trieste. Tel. 729494/5.

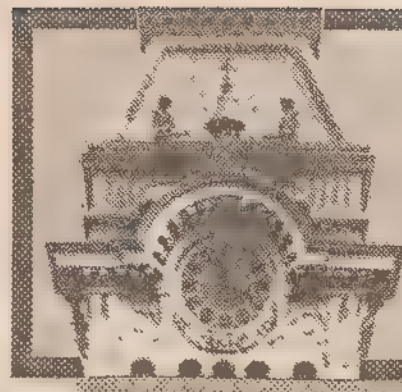
Corsi intensivi di spagnolo

Informazioni e iscrizioni Benedict School, piazza Ponterosso 2 tel. 368556.

Corsi intensivi di inglese

Informazioni e iscrizioni Benedict School, piazza Ponterosso 2 tel. 388556.

Cappotti e giacconi a L. 99.000

Gonne e maglie a 49.000 e tantissime altre occasioni nei saldi di fine stagione della boutique Vog 2 di via delle Torri 2. (Comm. eff.)

Ore della città

Inner wheel

Una visita guidata per le socie dell'Inner wheel alla mostra «Restauri e ritrovamenti 1987-90», allestita nella sala Franco del Palazzo Economo della Soprintendenza in piazza Libertà 7, è in programma domani alle 10.

Testimoni di Geova

Oggi alle 16 nella sala del regno dei Testimoni di geova di «Trieste-Servola» con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Giampiero Fortini pronuncerà il discorso biblico dal tema: «Come far fronte alle ansietà della vita». L'ingresso è libero.

San Giacomo: Nabucco

Oggi alle 18 presso il Circolo Mcl di Campo San Giacomo 10, Ennio Gerolini parlerà del «Nabucco» di G. Verdi, in scena da questa settimana al Teatro Verdi.

Corsi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi quadrimestrali di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana nella sede di via Roma 15. I corsi a vari livelli, condotti da insegnanti qualificati e di madrelingua, cominceranno il 1.o febbraio e si concluderanno il 31 maggio 1991.

Gite e soggiorni

Farit «Conosci Trieste»: domenica 24 febbraio nella mattinata, avrà luogo l'escursione sul Carso, guidata dal prof. Elio Polli nella zona di Corgnale e Divaccia, con visita alla Caverma «Dukovnica Jama» e alla «Dolina dei corvi». E' necessario avere il lasciapassare o la cartà d'identità non scaduta e predisposta per l'espatrio. Per informazioni telefonare alla Farit al numero 370667 nelle ore di segreteria e precisamente: martedì e giovedì sia al mattino dalle 9.15 alle 10.15 sia nei pomeriggi dalle 16 alle 20; nelle serate da lunedì a giovedì dalle 18.30 alle 20 e al sabato pomeriggio dalle 15.30 alle 19.

Mogli medici

Domani alle 10 presso l'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, incontro delle socie dell'Ammi. Tema: «Un'assicurazione integrativa per i sanitari comprendente tutte le malattie infettive compresa l'Aids».

Corsi intensivi personal computer

Inizio 15/2 durata un mese. Foscolo informatica via Pietà 29 tel. 775796.

Edilizia popolare

La Uil-Statali offre per il tramite della propria cooperativa edilizia 13 ville bifamiliari, vista mare con giardino proprio e box auto con progetto di lottizzazione già approvato e con possibile contributo ventennale al 4% e 5 villette a schiera a Muggia. Per informazioni rivolgersi in via Polonio 5, stanza 8, al mattino, da martedì per fissare appuntamento al pomeriggio.

Taglio cucito Medoto Sitam

Lezioni pomeridiane da febbraio. Informazioni ore 13-18 tel. 732664-767491.

Inglese tedesco intensivi L. 280.000

50 ore di lezione. Scuola Popolare, via Battisti 14/B, tel. 371452.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il padre deve fare la tavola tonda.

Le maree

Oggi: alta alle 6.56 con cm 41 e alle 20.51 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.11 con cm 4 e alle 14.03 con cm 59 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.45 con cm 45 e prima bassa alle 2.05 con cm 11.

Dati meteo

Temperatura massima: 7,1; Temperatura minima: 3,4; umidità: 74%; pressione: 1028,5 millibar in diminuzione; cielo: sereno; vento: calma; mare: calmo, temperatura 8 gradi.

Un caffè e via...

Una volta eliminato il pergamino, si ottengono i chicchi di caffè verde come siamo abituati a vederli prima di essere tostati. Degustiamo l'espresso al Bar Ai Pompieri - Largo Niccolini 1 Trieste.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13.
piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27 Basovizza.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27 Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Ginnastica 6, tel. 772148.

PICCOLO ALBO

Bruno Tramontini e Oscar Chersa ringraziano tutti coloro che hanno votato per «Trieste bela e avara».

Il giorno 4 gennaio mi è stata rubata l'autovettura Volkswagen Jetta 1300 di colore azzurro targata Ts 252619. Pregasi per eventuali informazioni in merito telefonare al 55960.

Alcuni giorni fa, passando per via Donadoni, ho raccolto una foto di matrimonio. Era a terra, infilata tra una vettura in sosta e il marciapiede. E' una bella foto, probabilmente degli anni '50, che ritrae un momento felice di una nuova famiglia. Chi l'ha smarrita può telefonare al 771131.

MOSTRE

Sala Comunale d'Arte
SILVANO CLAVORA
«Espressioni»

Galleria Cartesius
GRAFICA ITALIANA

BENZINA I turni di oggi

TURNO A

AGIP: via Revoltella (ang. via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri, lato monte); via Carducci 4; via Molino a Vento 158; via A. Valerio 1 (Università).

MONTESHELL: via Giulia 2 (Giardino pubblico), viale Campi Elisi 1/1; viale D'Annunzio 73; viale Miramare 37; viale Miramare 273; riva T. Gulli 8; S.S. 202 Sistiana, km 27.

ESSO: piazza della Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia).

I.P.: via F. Severo 2; viale D'Annunzio 38/A; via Baiamonti 2; viale Miramare 213.

ERG PETROLI: riva N. Sauro 14.

API: via F. Severo 2/5.

IL TEMPO IN ITALIA

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE — VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

DOMENICA 27 GENNAIO 1991 — S. ANGELA

Il sole sorge alle	7.33	La luna sorge alle	13.39
e tramonta alle	17.03	e cala alle	5.16

Temperature minime e massime in Italia

Città	min	max	Città	min	max
TRIESTE	3,4	7,1	MONFALCONE	2	8
GORIZIA	0	8	UDINE	-5,9	9,2
Bolzano	-8	8	Catania	11	14
Venezia	-3	8	Bologna	-2	7
Torino	-5	7	Milano	-7	6
Firenze	-4	12	Genova	5	12
Falconara	0	7	Pisa	-3	11
Pescara	3	11	Perugia	1	8
L'Aquila	-2	2	Campobasso	0	5
Roma	-2	11	Napoli	3	14
Bari	2	11	Palermo	9	14
Reggio C.	4	16	Cagliari	7	12

Sulle regioni più meridionali della penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sempre più probabili sulle zone joniche e sulla Sardegna meridionale. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei sulle zone appenniniche del centro. Foschie dense e nebbia sulle pianure del nord e, nottetempo, anche nelle valli del centro.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	cielo	min	max	Città	cielo	min	max
Amsterdam	nuvoloso	-1	2	Madrid	nuvoloso	1	11
Atene	nuvoloso	0	9	La Mecca	n.p.	np	np
Bangkok	sereno	24	34	C. del Messico	nuvoloso	9	21
Barbados	nuvoloso	23	28	Miami	nuvoloso	22	26
Beirut	nuvoloso	10	15	Montevideo	sereno	20	28
Bermuda	variabile	18	24	Mosca	nuvoloso	-3	-3
Brisbane	variabile	25	31	New York	nuvoloso	-9	-4
Bruxelles	sereno	3	4	Nuova Delhi	sereno	6	21
Buenos Aires	sereno	20	30	Nicosia	nuvoloso	2	11
Il Cairo	nuvoloso	9	15	Oslo	sereno	-5	3
Caracas	nuvoloso	15	27	Parigi	nuvoloso	-7	-1
Chicago	nuvoloso	-18	-9	Pechino	sereno	-6	4
Copenaghen	nuvoloso	2	5	Rio de Janeiro	nuvoloso	24	37
Francoforte	n.p.	0	5	San Francisco	nuvoloso	7	14
Hong Kong	nuvoloso	17	18	Santiago	sereno	13	30
Honolulu	sereno	15	26	San Juan	sereno	21	29
Islamabad	pioggia	8	14	Seul	sereno	-7	1
Istanbul	nuvoloso	0	7	Singapore	pioggia	24	30
Giakarta	pioggia	23	30	Taipei	nuvoloso	14	20
Gerusalemme	n.p.	np	np	Tel Aviv	n.p.	np	np
Johannesburg	pioggia	15	25	Tokyo	sereno	5	11
Kiev	nuvoloso	-2	0	Toronto	neve	-18	-9
Londra	nuvoloso	3	5	Vienna	n.p.	-4	-1
Los Angeles	nuvoloso	8	18	Varsavia	sereno	-4	0

STATO CIVILE

NATI: Martinelli Diana, Pockay Elena, Boneta Marco.

MORTI: Corso Antonino, di anni 86; Malalan Maria, 88; Pachiolat Rosina, 84; Tul Egidio, 60; Vernetti Giovanna, 67; Cosmini Ferruccio, 75; Cadelli Grazia, 71; Hunsky Augusta, 60; Umek Natalia, 83; Lupo Sarina, 64; Luchita Ervino, 76; Novacco Stefania, 82.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Dose Franco, impiegato con D'Ambrosi Arianna, musicista; Vargiu Alessandro, frigorista con Floro Maura, banconiera; Urlini Franco, ingegnere con Frezza Francesca, medico; Zobec Edi, biologo con Albi Dunja, professoressa scuola media superiore; Polonio Giorgio, tecnico telefonico con Pompilio Manuela, tecnico ospedaliero; Goglia Valter, insegnante con Pugnetti Marina, insegnante; Fontanini Mario, scenografo con Garella Andreina, attrice; Srebot Mauro, operaio con Zacchigna Emanuela, impiegata; Orlando Lucio, operaio con Rasman Roberta, in attesa di occupazione; Pepe Giovanni, commesso con Barin Cristina, commessa; Borrello Daniele, sottufficiale G. d F. con Della Giorgia Daniela diplomata; Villatora Fabio pittore con Uliveti Romina commessa; Pellegrini Fabrizio, consulente con Cocco Stefania, consulente.

Elargizioni

— In memoria di Alma per il compleanno e in ricordo di Vera dalla sorella Lia Trauba 25.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (riscaldamento poveri).

— In memoria del dott. Bruno Carbonaio nel X anniversario dalla sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'avv. Giorgio Amodeo nel XV anniv. (27/1) dalla moglie 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Ernesto Dobrigna per il compleanno (27/1) dai familiari 40.000 pro osp. lungodegenti (anziani).

— In memoria di Giacomo Bruno Finzi per il comepleanno dalla moglie Anna 15.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini), 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei genitori e del fratello Ennio Burich (27/1) da Alice ed Egle 100.000 pro Airc.

— In memoria di Elio Geppi nel trigesimo (27/1) da Mariuccia e Cinzia Gentilli 50.000 pro Ass. famiglie minorati udito e parola.

— In memoria di Angela Marzari nell'VIII anniv. (27/1) dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Michelli nel X anniv. (27/1) dalle figlie 50.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Giovanni Pavan per il compleanno (27/1) dalla moglie 50.000 pro Itis.

— In memoria di Giorgina Pleterski nel X anniv. dalla figlia Claudia Pleterski 100.000 pro fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.

— In memoria di Edoardo (Edy) Rosin per il compleanno (27/1) dalla famiglia 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pierantonio Romano per il compleanno (27/1) da Gabriella Rajna e Karim 20.000 pro Ass. giovani diabetici.

— In memoria di Erminia Sintich ved. Zocco nel II anniv. (28/1) da Fiorella 50.000 pro Astad, 50.000 pro Lega antivivisezionista lombarda Milano.

— In memoria di Noris Vanzetto per il compleanno (27/1) da Lella 15.000 pro Airc.

— In memoria di Laura Vidali nel IV anniv. (27/1) da Fabio 50.00 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna del Carmelo); dall'amica Duilia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria di Renato Viviani (27/1) dai familiari 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria dei propri cari da Pierina Nadalin 100.000 pro fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.

— In memoria di Ermeneglido Bettoso dalle amiche della moglie 70.000 pro Ist. infantile Burlo Garofolo, 60.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Emanuele Ricci dalle famiglie Gabrieli, Rebec, Muchich e Nordici 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Walter Stiffi dal condominio via Lotto 10/1 170.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marco Colombo per il compleanno (28/1) da mamma, papà e nonna 50.000 pro solidarietà Luca Malalan.

— In memoria di Bruno Degasperi nel XXI anniv. (28/1) da Claudio, Maria e Valentina 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Luciano Muggia nell'VIII anniv. (28/1) della moglie Mira e dalla figlia Adri 50.000; dalla sorella Ersilia e cognato 30.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Tullio Torcello nell'anniversario (28/1) dalla zia Meri Matteri 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Lorenzo Fernandelli da Nidia 100.000 pro fondo di studio «Lorenzo Fernandelli» per l'Ist. di Storia dell'Arte - Università.

— In memoria di Dario Nappi nel VI anniv. (28/1) dalla famiglia De Faveri 100.000 pro Ospedale di Cattinaria - div. chirurgia toracica (dott. Amoroso), 100.000 pro ospedale S.Santorio - div. pneumologica, 100.000 pro Pronto soccorso - ospedale Maggiore.

— In memoria di Caterina Pellegrin nel XXI anniv. (12/1) e di Leopoldo Pellegrin nel III anniv. (28/1) dalle figlie e, rispettivamente, sorelle 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giordano Rasini (28/1) dalla moglie Giuseppina Rasini 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— Da N.N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti (pulmino).

— In memoria di Guido Scrignani dalla moglie dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ernesto Sforza e Teresa Rocco da Marucci e Pino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guido Taccheo (21/1) dalla moglie Azzurra 50.000, dalla nipote Donatella Sabelli 20.000, dalla fam. Giorgio Sabelli 50.000, dalla fam. Massimo Musap 20.000 pro Airc; da Lilli ed Enrico Graziadei 50.000 pro Associazione nazionale alpini (borsa di studio prof. avv. Riccardo Camber).

— In memoria del cav. uff. Livio Tamaro da Gemma Saiz Rutter 50.000 pro Lega nazionale.

— In memoria di Raffaele Tarantino da Nerina Soranzo 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Vladimiro Ticulin da Franca e Livio Zamperlo 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Marcello Vasta da Pino e Antonietta de Gravisi 30.000 pro Fameia capodistriana.

— In memoria di Eva Vouk ved. Vattovani dalle fam. Carnieli, Macuglia e Pegani 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Giuliana Weinrich Carniel dalla sorella Marina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fernanda Zorzoni Piazza dai nipoti Guido e Maria 100.000 pro Associazione de Banfield.

— In memoria di Dante Zorini dai condomini di via Alberti 12 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Don Bosco).

— In memoria di Oliviero Zorzenoni da Giuseppina Vidini ved. Zorzenoni e fam. Giorgio Zorzenoni 40.000 pro Chiesa S. Lorenzo martire.

— In memoria dei propri defunti da N.N. 20.000 pro Solidarietà Luca Malalan.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOO

Ariete 21/3 — 20/4
Una domenica tutta da costruire, perchè ci sarà tanta voglia di fare e di creare, ma anche un po' di confusione mentale. Sarà meglio non dedicarsi ai lavoretti domestici, preferendo invece una pianificazione rigorosa del bilancio familiare per i prossimi mesi. Attenti ai colpi di freddo.

Toro 21/4 — 20/5
Se siete inclini alla meditazione, alla religione e alla spiritualità, questa è una domenica da non sprecare. Saturno e la Luna vi rendono più che mai ricettivi e inclini alla concentrazione, mentre le cose del mondo vi paiono vane e prive di significato. La forma fisica non sarà smagliante.

Gemelli 21/5 — 20/6
Liberatevi da qualunque remora e confessate a chi vi ama tutte le vostre perplessità, raccontate tutti i vostri problemi, mettete in chiaro, insomma, qualunque cosa non funzioni a dovere nel rapporto sentimentale. Vedrete che questo passo, per quanto antipatico, porterà dei benefici.

Cancro 21/6 — 21/7
Sarete più golosi del solito, godendo di un appetito davvero invidiabile. Approfittate del fatto che sia festa, allora, e improvvisatevi cuochi (o buongustai, scegliendo un bel ristorantino). Sarà sufficiente non eccedere nei beveraggi alcoolici, dato che il fegato non è del tutto a posto.

Leone 22/7 — 23/8
Sarete attratti dalla storia, dal passato, da ciò che è lontano. Potreste così leggere un bel romanzo dei tempi passati o godervi un film in costume. La salute sarà abbastanza buona, ma le vie respiratorie corrono pericolo di infiammazioni e indolenzimenti. In amore, tutto va al meglio.

Vergine 24/8 — 22/9
Potreste avere dei fastidi con tutto ciò che è meccanico o elettrico (elettrodomestici, automobili, ecc.). Non fate lavoretti casalinghi, dunque, ma non rimanete nemmeno con le mani in mano. Dedicatevi, piuttosto, allo sport o alle attività ricreative (hobby, pittura, giochi, ecc.).

Bilancia 23/9 — 22/10
Farete delle grasse risate con vecchi amici e sarebbe anche la giornata più indicata per... alzare un po' il gomito. Non troppo, s'intende, ma quel tanto che basta per rendere una domenica allegra e spensierata. Ricordate che domani, però, sarà di nuovo lunedì, e quindi non esagerate.

Scorpione 23/10 — 22/11
Meglio un uovo oggi che una gallina domani, cari Scorpione! Accontentatevi dunque di quel che passa il convento e non vogliate per forza essere scontenti: dopo tutto gli astri vi riservano una giornata tranquilla e rilassante, anche se forse un po' priva di emozioni. La salute è ok.

Sagittario 23/11 — 21/12
Usate tatto nei rapporti col partner, perchè oggi il feeling fra voi due non sarà dei più eccezionali. Dovrete mostrarvi decisi ma disponibili al colloquio, romantici ma non eccessivamente sognatori. E' una seccatura, senza dubbio, ma l'amore esige, ogni tanto, qualche sacrificio.

Capricorno 22/12 — 20/1
Alla lunga tutto stanca, anche pace ed il relax. Avete bisogno di un po' di movimento di baldoria, d'allegria. Andatela a cercare in una discoteca o in una festa tra amici. Forse sarà la volta buona per conoscere anche qualcuno molto, molto interessante... nati sotto i segni dell'Ariete.

Acquario 21/1 — 19/2
Mostratevi ben disposti ad effettuare qualche lavoretto domestico, se non volete che chi vive con voi ne abbia a male. D'altra parte, il vostro fisico sente la necessità di muoversi un po', e cosa c'è di meglio se non imbiancare, verniciare, segare, piallare, ecc. Salute buona.

Pesci 20/2 — 20/3
Ci vorrà una certa dose di coraggio per affrontare una questione di estrema importanza ma così antipatica che ve la state trascinando da settimane. Vedrete, però, che le cose andranno meglio di quanto pensavate e che le difficoltà si appianeranno quasi da sè grazie all'intervento di Giove.

UNA 'GRANA'

«Un tragico appello che arriva da terre scordate»

Egregio Direttore,
questo appello, un Sos tragico, vi giunge dai limiti del mondo, dalla giungla tropicale di Playa Grande, ai confini con il Messico. Mi trovo qui nel volontariato missionario da sei mesi. La situazione è disperata. Denutrizione, malattie con il 40 per cento di mortalità infantile e in più una feroce guerriglia da circa dieci anni, e una feroce repressione militare che ha causato già più 400 mila vittime, in particolare donne e bambini, e la distruzione di centinaia di villaggi. Sono stati massacrati vescovi, missionari e circa 3000 catechisti. I militari si accaniscono contro i cattolici che sono gli unici difensori dei poveri e anche noi viviamo in continuo pericolo. Il governo non fa niente e noi facciamo il possibile con le nostre scarse possibilità. Per questo chiedo il vostro intervento e cioè promuovere una sottoscrizione a favore di questa missione. Rientrerò in Italia a fine gennaio.

Giuseppe Bau

«Quelle due fontane vanno sistemate»

Con riferimento al previsto e imminente trasloco della giunta regionale in piazza Unità, nel palazzo già del Lloyd Triestino, è prevista una serie di lavori di ristrutturazione del palazzo stesso. Penso di esprimere il desiderio di molti, suggerendo che vengano rimesse in funzione e debitamente illuminate le due fontane poste ai lati del palazzo rappresentanti rispettivamente l'«acqua dolce» e «l'acqua salata».

Lettera firmata

JUGOSLAVIA / CENSIMENTO

«Dobbiamo aiutare gli italiani in Istria»

Nella prima metà di aprile, come è noto, dovrebbe tenersi in Jugoslavia il censimento della popolazione, comprendente una voce relativa alla «nazionalità».

Ciò comporterà una nuova quantificazione della consistenza del gruppo nazionale italiano in Slovenia e in Croazia.

Sono ovviamente del tutto contrario a censimenti che esplicitamente o implicitamente rapportino a quantità i diritti all'identità delle minoranze. Resta però il dato che quel censimento si terrà e che i suoi risultati «peseranno». Sono convinto, perciò, che si ponga il problema di come nei prossimi mesi le forze politiche del nostro Paese, le istituzioni culturali, la società italiana, insomma, e in particolare Trieste e la Regione, potranno essere vicini ai nostri connazionali di Jugoslavia; di come, cioè, contribuire a creare le condizioni culturali e psicologiche per cui un istriano oggi possa naturalmente dichiararsi di nazionalità italiana; e non soltanto a Rovigno, a Pirano, nei luoghi cioè dove, nel bene o nel male, ha «tenuto» una comunità organizzata di italiani.

Parlo di altre zone dell'Istria, di Parenzo, di Albona — per citare solo i casi più evidenti di «vuoti» imposti dalle autorità jugoslave —, parlo in generale di atteggiamenti diffusi nel complesso della società istriana, dove tuttora, anche dopo l'esodo e dopo le successive decennali politiche di «cancellazione», esiste ancora un sentimento e una tendenza a una identificazione per anni bloccata da misure coercitive (la chiusura delle scuole, ad esempio), ma soprattutto da una cultura politica che considerava ciò derivato dal nazionalismo e dal fascismo.

Ma così non è. E' invece evidente che per capire la portata di tale atteggiamento bisogna rifarsi a una ben altra dimensione.

Esso infatti affonda le sue radici in secoli di storia, in un'appartenenza al sistema politico e civile che Venezia lungamente organizzò e di cui l'Istria non fu semplice periferia, ma luogo di una originale esperienza civile e culturale, quella istro-veneta.

«L'importante ruolo di Trieste nelle prossime vicende etniche»

Da quelle lunghe esperienze, condivise, dall'accumularsi di elementi quotidiani nei riferimenti, nei modi di vita, nella simbologia stessa, viene la naturalezza di considerarsi parte dei lineamenti culturali e civili italiani.

Tale retroterra culturale bisogna aver presente, per capire come si sia formata nel tempo una condivisione culturale, un senso comune che ha coinvolto larga parte dell'Istria anche al di là della componente etnica italiana.

Del resto anche l'Istria austriaca — Pisino, Gallignana, Pedena, Gimino, ecc. — mostra i segni di una pluralità e di un intreccio di presenze, fra le quali anche la veneta, che è la caratteristica della penisola.

Capire l'Istria fuori e oltre gli schemi dei nazionalismi significa appunto riconoscere questi processi profondi e non derivati dall'artificiale assimilazione che il fascismo con la violenza cercò di imporre nei vent'anni del regime; così come non si può, ovviamente, far coincidere questa larga parte di presenza italiana in Istria con l'intera storia della cultura e della società istriana, che ha altre componenti autoctone, la slovena e la croata, accanto a quella italiana.

Si pone dunque oggi il problema di un collegamento normale, e non certamente revanscistico della società e della cultura italiana, con la componente formata dai nostri connazionali e con l'intera società istriana, nelle varie identità che la compongono e nella quotidianità di un rapporto in cui il dichiararsi italiani sia il neutrale riferirsi a questo concreto processo storico-culturale.

Credo sia una questione attualissima contribuire a un risveglio di cultura italiana autoctona e di identità italiana in Istria e in generale della regione istro-quarnerina.

E ciò in termini di una «vicinanza», di una collaborazione che ha antiche motivazioni, di una circolazione di idee e di proposte che superino i confini: quell'attività, insomma, di interscambio e di collegamenti che è dentro la storia di queste terre e che oggi è «normale» perché i confini non determinano recinti etnici o ideologici.

Tutto ciò richiede a Trieste e nella regione grande attenzione e una sensibilità «quotidiana» per i problemi e il futuro degli italiani che vivono in Jugoslavia e della società istriana nel suo complesso.

In questa prospettiva credo sia da porre anche, in concreto, il problema di un reinserimento e di un ritorno in Istria degli esuli, come iniziative, come presenze, come interventi che nascono dalla conoscenza dei luoghi e dalla memoria.

Non dunque come «rivincita», ma come fattore di crescita e di ricomposizione di queste regioni, come riequilibrio almeno parziale dell'habitat originario, e come contributo che essi possono dare allo sviluppo dell'Istria; e si tratta di un contributo, secondo me, decisivo; anche nell'interesse degli sloveni e dei croati istriani (come è ben consapevole una parte crèscente di loro) e, più in generale, dell'insieme delle regioni dell'Adriatico settentrionale.

Un'altra preoccupazione, infine, dobbiamo avere molto presente quando poniamo il problema dei rapporti fra società italiana e società istriana; le conseguenze che possono derivare dalle divisioni statali di Slovenia e di Croazia per la minoranza italiana in Jugoslavia, che dovrà fare riferimenti a sistemi legislativi diversi e a diversi trattamenti.

Ciò richiede una specifica attenzione politica da parte del governo italiano — che va sollecitata con fermezza — ma sono convinto che richieda anche un'attenzione particolare da parte della società triestina e regionale.

Stelio Spadaro,
consigliere comunale Pci

NETTEZZA URBANA / UNA SITUAZIONE INSOSTENIBILE

«Intervenga la magistratura»

Ho letto con stupore la nota dell'Uffico stampa del Comune del 22 gennaio, in risposta alle lamentele della cittadinanza in fatto di pulizia della città, evidenziate anche dal Comitato città pulita. Ritengo che questo modo di affrontare il problema abbia lo scopo di lasciare le cose come sono, nonché di allontanare il cittadino dalla partecipazione della cosa pubblica, per il semplice motivo che segnalazioni e proteste,anche di fatti macroscopici, non condizionano il sistema politico, probabilmente perché il politico non deve rendere conto all'opinione pubblica del proprio operato, ma alla segreteria del proprio partito, dove la realtà della vita pubblica e i bisogni del cittadino passano in secondo piano, rispetto alle tematiche delle segreterie politiche: la staffetta agli enti locali dimostra una volta di più come è intesa la politica.

Per quanto riguarda l'alta burocrazia dirigenziale, in base al Dpr n. 347 del 1983, applicato nel 1986, ha ottenuto un sostanziale miglioramento retributivo, onde incentivarne e premiare la managerialità, oggigiorno in quali settori si possono verificare quei miglioramenti che ci avvicinano all'Europa dei servizi e per contro ci allontanano dalla logica operativa del bizantinismo formale, inconcludente sul piano pratico nella vita di ogni giorno.

Per rimanere in tema di Nettezza Urbana, considerato che ai ripetuti aumenti della tassa immondizie corrisponde una diminuzione del personale impiegato nella pulizia della città, infatti ci sono strade che non vengono pulite da mesi e per questa incuria non si trova di meglio che incolpare il cittadino, penso che a questo punto sarebbe utile un'indagine della magistratura, altrimenti insieme alle immondizie e al degrado cittadino, aumenteranno in proporzione le tasse da pagare e la rabbia della cittadinanza, che si sente impotente di fronte a un sistema che manca d'autorità, ma esterna solo autoritarismo, che considera il cittadino un suddito a cui si fa mancare anche i servizi essenziali.

Dopo questa lettera, probabilmente poco cambierà, giacché altre persone anche più qualificate di me hanno espresso il proprio punto di vista e il proprio rammarico per questo stato di cose, però anche se debole e indifeso nell'ottica degli ingranaggi partitici, protesto contro il sopruso e non mi rassegnerò mai al degrado della città.

Antonio Lucio Franca

«Una pace a senso unico»

Desidero pubblicamente esprimere il mio apprezzamento ai Verdi che hanno manifestato la loro solidarietà ad Israele: in questi giorni si assiste solo a manifestazioni in favore della pace, contro la guerra, ma che, in realtà, sono segni di solidarietà a Saddam Hussein.

Sono anch'io contraria alla violenza e ho un profondo orrore per la guerra, ma mi domando: perché non si sono fatte manifestazioni quando è stato invaso il Kuwait, perché non si denuncia con altrettanta forza quanto avviene a Vilnius e a Riga, perché non si insorge contro la minaccia di un secondo olocausto che incombe sullo Stato di Israele?

Non mi sembra che sia il momento di alimentare spaccature nel Paese: ora che la guerra è in atto, è necessario essere uniti e sostenere quanti sono impegnati nel Golfo, con la speranza che finisca presto e con il minor danno possibile.

Ho partecipato a una veglia di preghiera per la pace: ora, a mio parere, si dovrebbero fare veglie di preghiera perché la guerra finisca presto e siano risparmiate sofferenze e lutti ai popoli coinvolti, ma, in particolare, si dovrebbe pregare il Dio comune perché salvaguardi il popolo d'Israele.

Romanita Molinari,
consigliere comunale Dc

LETTERE

Indirizzo necessario

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste.

I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono sempre necessari per un controllo della veridicità del testo.

Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.

I TEMI DI UNA V B ELEMENTARE DEL 1915

I bambini raccontano i fatti di una guerra d'altri tempi

Altri tempi di guerra. Questo, in sintesi, il significato del quadernetto, conservato nell'archivio diplomatico della nostra Biblioteca Civica, che raccoglie le testimonianze di una classe di 26 bambine della VB della scuola elementare popolare di via dell'Istria che hanno composto un tema in classe sui fatti di Trieste del 23 e 24 maggio 1915.

Che cosa hanno visto i bambini del 1915 in quei giorni? Come hanno vissuto e descritto i fatti della guerra che hanno coinvolto la nostra città? Per cercare di dare una risposta a questi e ad altri interrogativi riportiamo fedelmente, senza metter mano all'ortografia e alla sintassi degli elaborati originali, i compiti che la maestra elementare di quella scuola affidò ai propri allievi come tema in classe intitolandolo «I fatti di questi giorni». La madre di questa maestrina conservò e più tardi rilegò, pur fortunosamente, questi fogli che oggi sono prezioso lascito donato dalla famiglia Sfetez all'archivio diplomatico e che oggi pubblichiamo, per gentile concessione della direzione della Biblioteca Civica. Ogni altro commento infine sarebbe forse superfluo. Lasciamo parlare, dunque, i bambini.

I FATTI DI QUESTI GIORNI

è un compito che mia figlia Maria, assistente maestra della V B femminile nella scuola popolare di Via dell'Istria, diede da svolgere alle sue scolare. Ogni compito era scritto in un foglietto di fascicolo. I fascicoli li portò a casa, per farne le correzioni. La consigliai di staccare i fogli che sarebbero preziosi documenti per la storia della cronaca cittadina.

I compiti da me rilegati in fascicolo li consegno

Allo Spett.

ARCHIVIO DIPLOMATICO

della città di Trieste

Febbraio 1922

Gio. Sfetz

(Castellaz Anna)

I fatti di questi giorni

Questi giorni c'era molta confusione. Io non sono andata vedere, ma mi hanno raccontato le mie compagne. Adesso ve le racconterò queste cause. Domenica e lunedì molta gente erano andate

Trieste, 27 Maggio 1915

(Castellaz Anna)

Nelle fotografie riproduciamo (in alto) la prima pagina del quadernetto, lascito della famiglia Sfetez alla Biblioteca Civica e l'originale di uno dei temi in classe.

«I fatti di questi giorni sono stati molto tristi, domenica fu il primo e poi sempre avanti. Domenica fui stata dalla cugina della mamma in greta. Alla sera venendo giù in città una gran folla di gente sappressava sopra i volti di Chiozza accorrevano uomini da ogni parte. Dopo pochi passi vidi una grande fiamma di fuoco. Io ero tutta spaventata, tutti piangevano avevano dato fuoco alla casa dove sotto è il caffè dei volti di Chiozza. Mio fratello si perdette da noi e non potevamo a trovarlo, da nessuna parte non ci lasciavano passare, finalmente arrivamo a casa. Alla sera più tarda dettero fuoco al Piccolo aprirono i negozi dei italiani e portarono fuori tutto quello che c'era dentro. Io andai a letto alle due ore, perché nella nostra casa cera molta costernazione tutti erano spaventati e non facevano altro che parlare degli italiani. In molti luoghi hanno fatto bene a rompere ma anche hanno fatto male andare a rompere nei negozi degli Austriaci ai suoi propri fratelli di patria. (Trieste, 27 maggio 1915, Lucia Craibig, VB)».

«Questi giorni c'era molta confusione. Io non sono andata vedere, ma mi hanno raccontato le mie compagne. Adesso ve le racconterò queste cause. Domenica e lunedì molta gente erano andate in città ed hanno preso molti stivali giuocatoli liquori e tante altre cose. Poi il Caffè di Chiozza lo anno incendiato e tutta quella gente che abitavano sopra il Caffè sono scappate per la paura che non piglino loro fuoco. La statua di Giuseppe Verdi la hanno spezzata. La Ginnastica la anno incendiata. Il Piccolo lo hanno anche bruciato e perciò per parecchi giorni non si riceverà il piccolo fino a che non governeranno le macchine. E tutta questa cosa è successa perche alle ore 4 di dopopranzo L'italia a intimato la guerra all'Austria per terra e per mare, e per ciò adesso si combattono. E perciò questa gente hanno fatto bene. (Trieste, 27 maggio. 1915, Anna Castellaz, VB)».

«Domenica sera una folla di gente s'affacciava al Piccolo e ad altri caffè, dopo pochi minuti il Piccolo era già in fiamme. Poi andarono via di la e sono andati a rompere dei negozi e delle botteghe e anche delle salumerie degli di italiani. E questa confusione a durato quasi tutta la notte. E poi al lunedì hanno rotto anche altri negozi. E adesso si vedono delle donne che vanno a vendere delle scarpe. E questa confusione e perché L'italia a dichiarato la guerra all'Austria. Ma ora quella confusione non cie più. (Trieste 27 maggio. 1915, Amelia Cossich, VB)».

«Chissà quanti ricchi sono diventati poveri perché una folla di gente andavano per tutte le botteghe e i negozi più ricchi rompevano, poi prendevano tutto quello che era dentro scarpe o stivalise era una bottega prendevano fagiuoli risi, olio, patate, e così via. Poi rompevano dove c'erano Italiani. Poi hanno incendiato il Piccolo il caffè ai volti di Chiozza. Poi hanno sporcato il viso di nero alla statua Verdi. Poi hanno dato Stato d'assedio perché era quella confusione. (Trieste, 27 maggio. 1915, Norma Gobez, VB)».

«Domenica dopopranzo ero dá una mia amica che giuocavamo, quando venne una signora ad annunciarci che l'Italia ha dichiarata la guerra all'Austria e alla Germania. Tutti ci facemmo serii e quasi spaventati e una signora si mise a piangere perché l'era partita la mamma per Ronchi e aveva paura che le succeda qualche accidente. Io corsi a casa a raccontarle alla mamma quanto avevo udito, la mamma mi disse d'andare a vedere un po' in Corso. Difatti andammo e girando siamo arrivate in Barriera dove vedemmo vicino ad un negozio di ombrelli un enorme folla che davano colpi alle porte, finché ruppero. Tutti si precipitarono dentro e venivano fuori con tre o quattro ombrelli ognuno. Dopo siamo andate in giù nel negozio di Rossi, portavano fuori stivali, scarpe d'ogni genere. Le guardie spingevano la folla senza poterla frenare. Dopo vennero i soldati allora si quietarono un po'. Dalla piazza Goldoni si vedevano le fiamme, colonne di fumo, allora capii che avevano incediato il Piccolo. Vennero i vigili per spegnere il fuoco ma la gente non volevano a lasciarli e andarono via senza spegere. Era la mezzanotte quando siamo andate a casa. Ma dopo mia mamma, mio fratello, mia sorella erano di nuovo in Corso. (Trieste, 27 maggio. 1915, Feriancich, VB)».

(continua)

Sono nato

«Il Piccolo» offre ai suoi lettori un nuovo servizio. Il nostro giornale dà, infatti, l'occasione alle mamme e ai papà di immortalare uno dei momenti più belli della loro vita. «Sono nato» è un omaggio da inserire nell'album dei ricordi più intimi, più familiari. Una pagina da conservare con affetto.

In una città dove domina il primato della terza età, dove i servizi socio-assistenziali rappresentano un futuro professionale destinato a crescere, e dove si gioca la sfida di una società diversamente organizzata proprio per la sua peculiarità demografica, la nascita di un bambino è certamente motivo di orgoglio, segno che il «testimone» generazionale è comunque una fiaccola accesa.

Il servizio è aperto a tutti: chiunque lo desideri, telefoni alla segreteria di redazione de «Il Piccolo», al numero 7786226, ogni giorno, dalle ore 11.30 alle 12.30.

Verrà il nostro fotografo che provvederà a «ritrarre» questo splendido ricordo, che sarà pubblicato sul giornale, come omaggio al neonato.

Prima foto per mamma Fiorella Rossana Sineri che stringe tra le braccia la piccola Denise (kg 3), venuta alla luce lunedì.

Ritratto di famiglia per mamma Renata Adamo e papà Fabio Guerin che abbracciano il piccolo Gian Marco (kg 3,7), nato giovedì.

I GIOCHI

INDOVINELLO

ORDINANDO UN CAPPOTTO

Lo preferisco buono, senza pelo,
di tinta rossa e che mi batta bene;
sarà, se non avrà nessun difetto,
compensato siccome si conviene.

Renato il Dorico

INDOVINELLO:

LIBRI DI DE BOURDEILLE

Li lessi. Se il piccante non ti piace,
prova a sfogliarli ed a gustarli in pace.

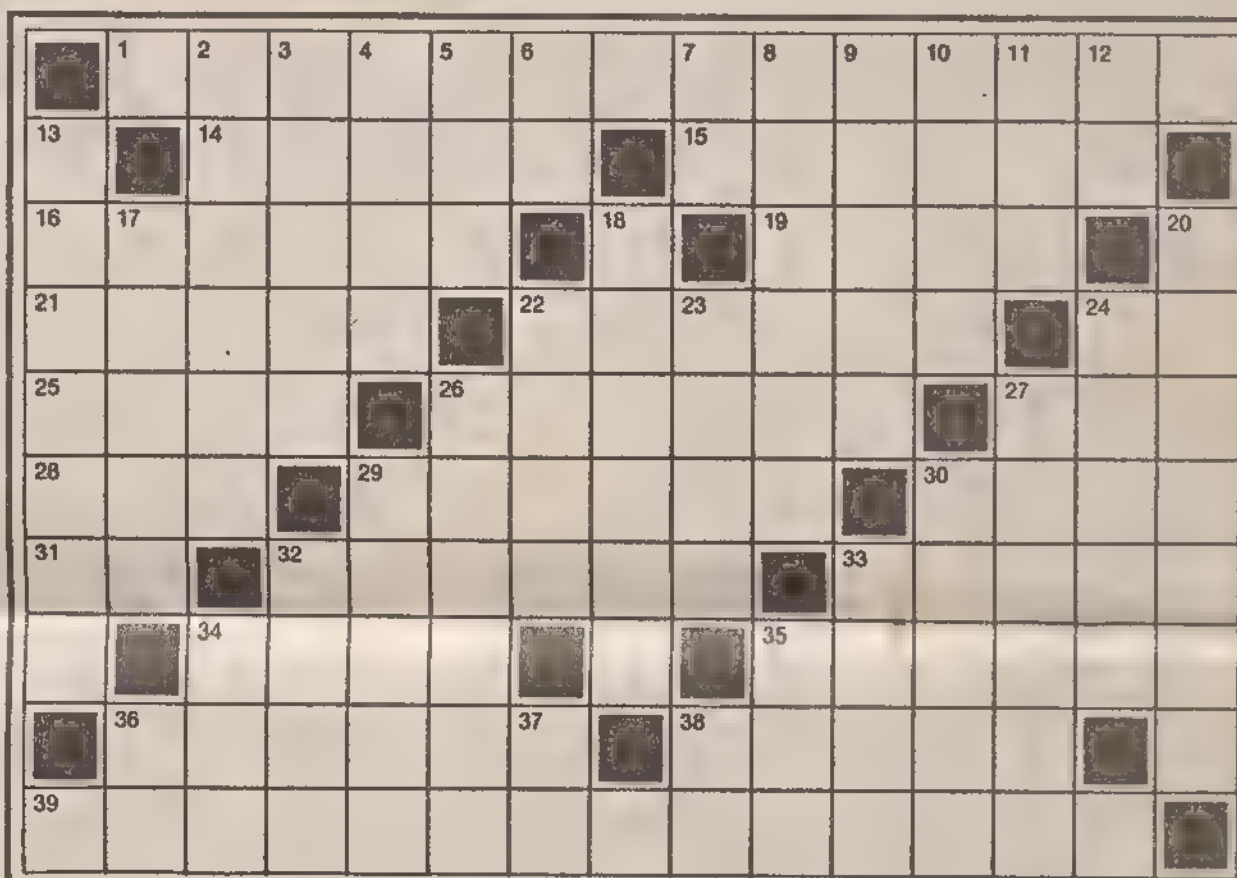
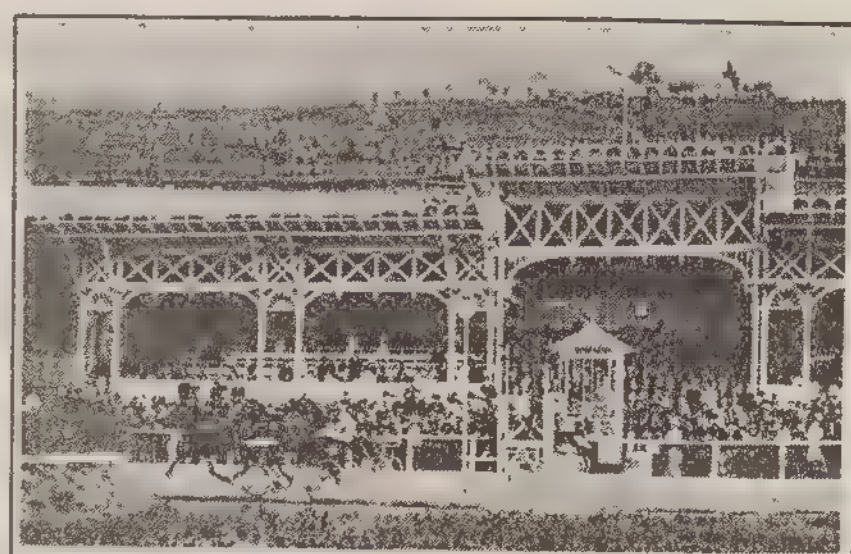
SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: Il sole
Indovinello: La sposa

Cruciverba

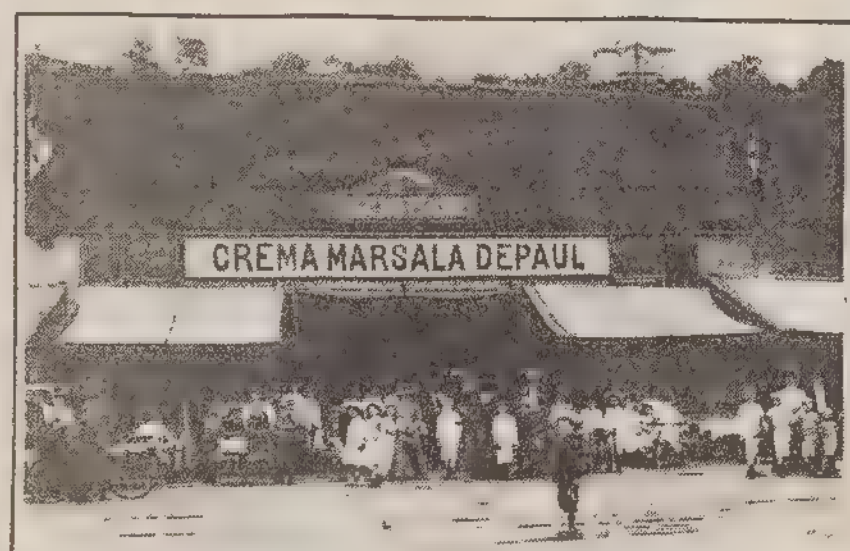
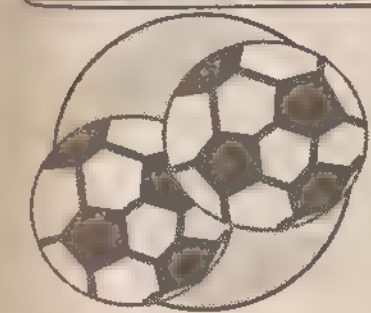
D	R	A	G	A	■	S	T	R	O	F	A	■	R	S
I	E	R	I	■	S	P	I	A	T	A	■	L	E	E
S	T	O	■	S	C	O	N	T	O	■	S	I	A	M
S	E	■	S	P	O	R	T	A	■	P	E	S	T	I
U	■	S	P	A	L	T	I	■	C	I	N	C	I	N
A	L	T	U	R	A	■	B	A	R	E	S	I	■	A
D	U	O	M	O	■	A	R	T	U	R	O	■	F	T
E	R	M	A	■	S	T	A	R	N	A	■	A	I	O
R	I	A	■	C	O	R	S	I	A	■	S	T	A	R
E	O	■	M	O	R	O	S	O	■	P	R	E	T	E

ORIZZONTALI: 1 Allenatore della squadra di calcio del Genoa (nome e cognome) - **14** Danneggia i denti - **15** Poema omerico - **16** Appellativo per Roma - **19** Danno materiale... - **21** Si corre a Siena - **22** Spiazzi nel bosco - **24** Firenze - **25** Nome del regista Preminger - **26** Organo essenziale del mulino - **27** Fra Marco e Basten - **28** Firma di Tofano - **29** E' un altro giorno - **30** Fra loro c'è un portiere - **31** Chiudono il conto - **32** Non si bagna nell'ombrello - **33** La partita decisiva - **34** Servizio militare obbligatorio - **35** Carro armato - **36** Antichi navigatori mediterranei - **38** E' migliore accanto all'osso - **39** Allenatore della squadra di calcio del Cagliari (nome e cognome).

VERTICALI: 2 Selezionato - **3** Diverso - **4** Dal Falterona al Tirreno - **5** Nome dell'attrice Tanzi - **6** In fondo, è grande - **7** Prima di bere - **8** Poche persone - **9** Grosso recipiente per olio - **10** Piroscafo - **11** Poesia impegnata - **12** Lecce - **13** Privato del trono - **17** Le buone maniere - **18** Scimmia senza coda - **20** Dipingere con grande finezza - **22** Portano frutti - **23** Nome dell'allenatore Zoff - **24** Squarci - **26** Dormono in cella - **27** Un ballo - **29** Abbattè Golia - **30** Le maestre da non rimetterci - **32** Elenco di portate - **33** Imbroglioni - **34** Nome di donna - **35** Dio dei boschi - **36** Un po' fluido - **37** E' quasi come me - **38** Cagliari.

CALCIO

INTERREGIONALE / I ROSSONERI TORNANO AL «GREZAR»

San Giovanni spera in San Donà

I triestini inseguono la prima vittoria, mentre i veneti cercano affannosamente punti-salvezza

CALCIO

Campi e orari

INTERREGIONALE
S. Giovanni-S. Donà
Stadio «P. Grezar» (14.30)

PROMOZIONE
S. Sergio-Fontanafredda
B.go S. Sergio (14.30)

PRIMA CATEGORIA
S. Marco Sistiana-Pro Fagagna
Visogliano (14.30)
Ponziana-Tamai
Via Flavia (14.30)
Fortitudo-Aquileia
«Zaccaria» di Muggia (14.30)
S. Canzian-Costalunga
S. Canzian, v. S. Spirito (14.30)
Pro Osoppo-Portuale
Osoppo, v. Batterie (14.30)
Varmo-S. Luigi V.B.
Varmo, v. Zuttioni (14.30)

SECONDA CATEGORIA
Pocenia-Edile Adriatica
Pocenia, v. Stroppagallo (14.30)
Codroipo-Zaule Rabuiese
Codroipo, v. delle Acacie (14.30)
Maranese-Olimpia
Marano Lagunare, v. Lignano (14.30)
Gonars-Muggesana
Gonars, C.so Comunale (14.30)
S. Vito Torre-S. Nazario
S. Vito al Torre (14.30)
Malisana-Campanelle
Malisana, v. Romagnoli (14.30)
Domio-Santamaria
Domio (14.30)
Primorje-Gaja
Prosecco, 14.30
Vesna-Zarja
Rupingrande (14.30)

TERZA CATEGORIA
Azzurra-Kras Koimpex
Gorizia, V. Baiamonti (14.30)
Sovodnje-S. Anna
Savogna d'Isonzo (14.30)
Cus-Isonzo S. Pier
«Ervatti» di Prosecco (14.30)
Junior Aurisina-Poggio
Aurisina (14.30)
San Vito-Breg
Aquileia (14.30)
Fin.Ri. Ts-Giarizzole
Domio (10.45)
Chiarbola-Primorec
Villaggio Fanciullo (14.30)
Exner-Opicina
S. Luigi (14.30)
Cgs-Montebello
Via Alpini (14.30)
Roianese-S. Andrea
Villaggio Pescatore (14.30)
Don Bosco-Stock
Campanelle (14.30)
Riposa: Union

Quarto turno del girone di ritorno questo pomeriggio sui campi dell'Interregionale. Una giornata che vede impegnata direttamente la metà della rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia nella lotta per evitare gli ultimi sei posti in classifica che condurranno inesorabilmente alla condanna della retrocessione.
Se nel derby di Brugnera in cui i biancocelesti isontini cercheranno di salutare con una vittoria il presidente della rinascita Giancarlo Pozzo, cui succederà in settimana il giornalista Massimo Vosca, è in gioco la supremazia in regione oggi ancora saldamente in mano al Centro del Mobile, Sevegliano (in casa con il Montebelluna), Sacilese e Monfalcone (rispettivamente a Oderzo e a Caerano) tenteranno di incamerare i preziosissimi punti salvezza in palio.
Anche nell'incontro di Trieste fra il San Giovanni e il San Donà il bottino in palio è importantissimo, ma solo per l'undici veneto, anch'esso impelagato nei problemi delle pericolanti, non fosse altro per l'alto numero delle retrocessioni: un terzo esatto del lotto delle concorrenti.
Ai rossoneri infatti non sarebbero sufficienti nemmeno i punti oggi a disposizione per alimentare la più flebile delle speranze. Tuttavia, con l'entusiasmo e la vitalità mai venuti a mancare dall'inizio del campionato i ragazzi di Jimmy Medeot riproveranno per l'ennesima volta a conquistare quella prima vittoria in campionato, che ancora manca per appagarli almeno in parte della loro fugace apparizione in una categoria dove la professione è di casa, neppure tanto camuffata dalle sembianze di un dilettantismo di facciata.
Per l'occasione il San Giovanni ritrova ospitalità allo stadio Grezar dopo oltre un mese di inutili battaglie (tre trasferte e un incontro casalingo disputato a Ronchi), contando di raccogliere nuovamente sugli spalti il pubblico che l'aveva applaudito nelle ultime esibizioni... cittadine, cui aveva elargito prestazioni più che generose al cospetto di Pro Gorizia e Montebelluna.
E, dall'inizio del campionato, è forse la prima volta che il tecnico rossonero avrà l'imbarazzo della scelta sugli undici giocatori da mandare inizialmente in campo e su chi affidare le maglie di rincalzo, essendo praticamente a sua disposizione l'intero suo organico.
Un San Giovanni quindi nuovamente smanioso di far bella figura e tutt'altro che demotivato dalla classifica deficitaria che pur lo penalizza.
La formazione non è stata comunicata ufficialmente, ma non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Ramani, Busetti, Bravin, Candutti, Calvani, Frontali, Gerin, Butti, Torre, Proni; con Galdolfo, Pianella, Stigliani, Podrecca e Bigarella probabilmente in panchina.
Questo il quadro completo delle partite in programma: Inabelluno-Bassano, Caerano-Monfalcone, Conegliano-Ponte Piave, Centro Mobile-Pro Gorizia, Giorgione-Mira, Opitergina-Sacilese, Sevegliano-Montebelluna, San Giovanni-San Donà e Venezia-Fulgor.

[Luciano Zudini]

PROMOZIONE / IMPEGNO DIFFICILE PER IL SAN SERGIO

Arrivano i «babau» di Fontanafredda

Bonifacio a Fontanafredda fu l'autore del gol del pareggio per il San Sergio Agriverde.

Un ospite di tutto rispetto è atteso oggi sul campo di Borgo S. Sergio: a far visita alla truppa di Edy Pribac è il blasonato Fontanafredda. I pordenonesi, dopo un avvio stentato, sono stati capaci di rimettersi in carreggiata attestandosi con diciotto punti a ridosso delle prime.
«Siamo un tantino sfortunati a ospitarli proprio ora — esordisce il dirigente segretario tuttofare Antonio Spina — loro vengono da un periodo estremamente positivo e si annunciano alquanto battaglieri. «Sottolinea ancora il dirigente del S. Sergio Agriverde: "I ragazzi sono abbastanza tranquilli, li ho visti lavorare sodo tutta la settimana agli ordini di Pribac e del preparatore Cionini. Sono finite le festività e non siamo più disposti a 'regalare' punti preziosi a chi ci viene a trovare.
«Riguardo alla formazione che Pribac farà scendere in campo — aggiunge ancora Spina — non ci dovrebbero essere grandi variazioni: assente ancora Luigi Tentindo che finisce così di scontare la sua squalifica, e assente pure Massimiliano Sigur che è già a La Spezia con la nuova divisa da marinaio; dovrebbe esserci anche Lacosegljaz che ha recuperato la botta subita nel suo esordio a Pasiano».
All'andata, ricordano le statistiche, finì 1-1 grazie a una bella rete di Bonifacio siglata a una manciata di minuti dalla fine; fu una delle più convincenti esibizioni della matricola giallorossa, che seppe tenere il campo per tutta la prima frazione di gioco ai più titolati avversari, per poi trovare il guizzo giusto per recuperare lo svantaggio grazie al veloce contropiede della sua giovane punta.
Molte cose sono cambiate da quel tiepido settembre: i rossoneri della Destra Tagliamento si sono ricordati di tornare all'altezza della loro fama, mentre a Trieste ci si è resi conto fin da subito di dover affrontare un'avventura ardua. La classifica, come già sottolineato altre volte, è severa: da parte dei giocatori deve saltar fuori uno stimolo sempre più convinto per non vedere compromessa troppo presto questa difficile esperienza in Promozione. La società del presidente De Bosichi è apparsa sempre serena anche nei momenti più bui: Edy Pribac e i suoi atleti possono lavorare in un ambiente tranquillo che ha fiducia nella seconda parte di campionato da percorrere comunque in salita alla ricerca di quel piazzamento che alla vigilia sembrava alla portata dei triestini. L'appuntamento odierno è delicato dato il valore dell'avversario e promette uno spettacolo di sicuro gradimento per gli affezionati che hanno a cuore le sorti del club giallorosso. Il pronostico è difficile ma non è impossibile sperare in un successo che già da troppo tempo si fa attendere.

[Claudio Del Bianco]

PRIMA CATEGORIA / LA CAPOLISTA IN VIA FLAVIA

Ponziana, Tamai con furore

Secondo turno del girone di ritorno abbastanza favorevole alle nostre compagini che militano nei due gironi della Prima categoria. Solamente il Ponziana dovrà misurarsi con una compagine di tutto rispetto e attuale capolista che risponde al nome di Tamai.
I pordenonesi sono attesi in via Flavia dai ragazzi del tecnico Di Mauro a piè fermo. Non ci si lascia intimorire in casa biancoceleste dal ricordo dell'ultima partita disputata dal Tamai a Muggia e ampiamente vinta dagli ospiti con un vistoso 5-0. Di Mauro analizza così questo delicato impegno: «Sarà il caso ma è già la quarta o quinta volta che veniamo ad affrontare una capolista; ben per la squadra che i ragazzi davanti alle difficoltà si caricano e triplicano il loro impegno.
«Finora — è sempre Di Mauro che parla — non abbiamo mai sfigurato davanti alle compagini più titolate. Ora siamo un tantino più tranquilli dopo i due successi che ci hanno fatto fare un salutare salto in avanti in graduatoria. Ho già detto ai ragazzi, continua il tecnico dei biancocelesti, di non rilassarsi proprio ora, che la battaglia è appena cominciata e non dimentichiamo l'obiettivo, anche se lontano e difficile, di piazzarci entro i primi sette».
All'andata in casa del Tamai il Ponziana conobbe una sconfitta severa nel punteggio, maturata nell'ultimo quarto d'ora. Ad una traversa colta con Voljc replicarono i pordenonesi con due reti con le quali chiusero la contesa. Nelle file dei «veltri» l'allenatore ci segnala il rientro di Voljc e del militare Damiani. In panchina c'è sempre il giovane Vecchiet pronto all'inserimento; il resto ordinaria amministrazione se si eccettua l'assenza di Toffolutti squalificato per una giornata dopo il burrascoso finale di partita con il Percoto.
L'ultima parola del tecnico Di Mauro è rivolta ai «cugini» della Fortitudo con un simpatico ma deciso: «Vi vendicheremo!».
Sempre restando nel girone «B» da segnalare l'impegno casalingo della Fortitudo con l'Aquileia impegnata a sfatare la maledizione dello «Zaccaria» e incamerare i primi due punti casalinghi. In viaggio a San Canzian d'Isonzo è il Costalunga. I ragazzi di Macor prima di poter ringraziare di un eventuale favore i «cugini» del Ponziana, dovranno cercare di tornare indenni dalla tana del San Canzian, compagine temibile, in special modo tra le mura amiche.
Nel girone «A» l'unica formazione che gioca in casa è il San Marco Sistiana. A Visogliano, Claudio Braico e i suoi giocatori attendono la Pro Fagagna ansiosi di ritornare a gustare una seconda vittoria. La squadra è apparsa in ripresa, e il passo falso in casa della capolista Gemonese non deve a far testo. Tutti si sono rimboccati le maniche pronti a lavorare sodo: il tempo è ancora dalla parte dei giallobiù.
Impegno accessibile per il Portuale in casa della Pro Osoppo. I friulani hanno giocato e pareggiato mercoledì il ricupero con lo Spilimbergo e precedono così i triestini di una lunghezza in graduatoria. Il morale di Fonda e della sua truppa è buono dopo la convincente affermazione con il Fiumignano.
Infine il San Luigi Vivai Busà. Continua il bel momento per Palcini e i suoi giovani atleti: a Varmo l'ennesima verifica delle reali capacità di questa squadra, che si è già conquistata con il suo gioco, la sua correttezza e la sua intraprendenza la stima di tutti gli sportivi della regione.

[c. d. b.]

SECONDA CATEGORIA / VESNA-ZARJA E PRIMORJE-GAJA

Sfide incrociate sul Carso

L'attenzione di tutti gli sportivi in questa seconda giornata di ritorno è rivolta al girone «F» dove sono in programma ben due derby: Vesna-Zarja e Primorje-Gaja: promettono spettacolo agonismo e anche folclore stante l'accesa sportivissima rivalità che accompagna le gesta sportive di questi quattro centri carsici.
A Rupingrande, campo d'adozione del Vesna in questo campionato e probabilmente anche per il prossimo, è attesa la capolista Zarja. Sadar ci proverà con i suoi ragazzi a dare il primo dispiacere «all'invincibile armata» di Milan Micussi. All'andata sul campo di Basovizza finì con un perentorio 2-0 per i «rossi» di casa.
«Fu l'inizio di una serie positiva che ci permise di attestarci in testa fin dalle prime giornate...», così l'allenatore dello Zarja ricorda il suo brillante inizio di campionato. «Ora le cose sono diverse: tutti ci conoscono e aspirano a farci lo sgambetto. Sono contento — è sempre Micussi che parla — che questo impegno difficile sia capitato adesso: i ragazzi capiranno che non è ancora venuto il momento di sedersi e che ogni domenica c'è una battaglia da vincere. Per questo derby non ho grossi problemi di formazione: ho fuori rosa Borelli squalificato e Damja Fonda».
«E' la prima volta che io e Sadar ci affrontiamo in un incontro ufficiale — ricorda ancora Micussi — il destino sportivo ci ha già visti sotto la stessa società negli anni '68/'69 quando Sadar indossava la casacca rossoalabardata e io mi cimentavo nelle rappresentative juniores e Berretti... ».
Il ricordo dei tempi gloriosi strappa un sorriso al bravo Milan che conclude la sua chiacchierata parlando dell'altro ghiotto appuntamento in programma a Prosecco, protagonisti il Primorje di Bidussi e il Gaja ritornato nelle mani di Cermelj.
«E' un incontro apertissimo: alla forza reale di Milani e compagni, fa riscontro la gran voglia di riscatto dei gialloverdi. Il derby ha un fascino particolare, qui poi — Micussi si riferisce all'Altipiano — ogni borgata carsica è orgogliosa dei propri beniamini: quest'anno ci hanno raggruppato tutte assieme ed è un occasione unica per poterci contendere un mini-primato provinciale».
«Ancora una considerazione sullo Zarja: come già detto assieme alla Torreanese è l'unica compagine imbattuta dei sei gironi della 2.a categoria ma con i suoi 27 punti totalizzati nel girone d'andata, la compagine di Basovizza ha centrato un record assoluto regionale per un campionato a sedici squadre».
Negli altri due gironi spicca su tutti gli incontri il delicatissimo impegno esterno della Muggesana. I verdearancio allenati dal bravo Ispiro devono difendere la loro supremazia sul nuovissimo e difficilissimo terreno del Gonars. I friulani inseguono a una lunghezza i rivieraschi e hanno già avuto modo di farsi ammirare come la più attrezzata formazione del girone.
Ispiro è fiducioso e con il morale alto: «Rientrano Lapaine e Scrignani dopo la squalifica — afferma l'allenatore muggesano —, potrò contare sull'apporto di Franca che sta guarendo dal disturbo ai tendini. I ragazzi sono su di giri e conto su un'altra prova buona del nostro gioiellino Tenace che avrà ben modo di mettersi in mostra in questo delicato match».
Mentre Muggia difenderà il suo primato, le altre compagini provinciali hanno impegni decisamente più agevoli, come il Campanelle Prisco impegnato con la Malisana, il Domio impegnato in casa con il Santamaria e infine il S. Nazario che avrà vita più difficile in quel di S. Vito al Torre.
Nel «D» sono in programma: Codroipo-Zaule Rabuiese, Pocenia-Edile Adriatica e Maranese-Olimpia.

[c. d. b.]

UNDER 18 / REGIONALI

Una giornata senza grandi sussulti

Cinque delle prime sei in classifica hanno vinto - Ha fatto eccezione l'Itala sconfitta dal San Luigi

La quarta giornata di ritorno del campionato Under 18 regionale girone C è stata vissuta senza grossi sussulti. Delle prime sei in classifica, infatti, ben cinque hanno vinto i loro rispettivi incontri e la sola Itala, che del resto ha incontrato il San Luigi terzo in graduatoria, è restata al palo.
Iniziamo il nostro commento alla giornata proprio da questo importantissimo incontro che ha visto i triestini meritatamente imporsi per 3-2. La partita è stata vivacissima e ben giocata da entrambe le squadre e molti sono stati i capovolgimenti di fronte. Già all'8' del primo tempo l'Itala ha approfittato di una difesa avversaria non ancora assestata e Procopio ha portato in vantaggio i suoi.
Il San Luigi, da compagine di rango qual è, però prima con Rebetz, al rientro dopo una lunga assenza, e poi con Benic, ha chiuso in vantaggio la prima parte della gara. Nella ripresa i due rigori, uno per parte, realizzati da Mislei e da Marega, hanno fissato il risultato sul 3-2 per i triestini.
Nel San Luigi che ha destato un'ottima impressione, buona la prova della punta Rebetz mentre per l'Itala San Marco Visintin e Procopio sono risultati una spanna sopra gli altri.
La capolista, invece, ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per aver ragione del Portuale. Hanno risolto due tiracci dalla distanza di Pozzar e Spessot, mentre il momentaneo pareggio per i triestini era stato firmato da Palmisano.
Se per Gallina, allenatore dei goriziani, il Portuale ha pensato solo a non prendere, è pur vero che i triestini hanno interpretato molto bene la partita non gettandosi allo sbaraglio e negli ultimi venti minuti hanno addirittura chiuso i locali nella propria metà campo. Facili le vittorie della Cormonese, seconda in classifica, contro il sempre rimaneggiato Lucinico e del San Giovanni contro il San Canzian. I triestini, infatti, dopo solo 25' già si sono trovati in vantaggio per 3-0 grazie alle reti di Polacco e due di Bigarella.
Poi c'è stato il ritorno del San Canzian con la doppietta di Pausci ma nella ripresa Bigarella, autore così di una tripletta e Facciuto hanno fissato il risultato sul 3-2 finale che non ammette repliche. Partita quindi viva dove Pugliese e Bigarella, che del resto gioca in pianta stabile nella prima squadra, hanno fatto la differenza. Il Monfalcone è andato a vincere in trasferta a Sevegliano e così si è mantenuto tra le prime in graduatoria.
Gran bella gara quella disputata dallo Zaule che ha stravinto contro il forte Latisana. Sugli scudi Sila e Leban che con una tripletta il primo e una rete il secondo hanno spento le velleità dei friulani. Tutto lo Zaule però ha disputato una gara magistrale dove, oltre ai marcatori, Rupolo e Loggia si sono sicuramente distinti per le buone prestazioni al servizio del collettivo. Mastica amaro invece il San Sergio che si è fatto battere inopinatamente dalla Gradese.

[Gaetano Strazzullo]

I risultati: Ronchi-S. Marco Sistiana n.d., Cormonese-Lucinico 2-0, San Giovanni-San Canzian 5-2, Sevegliano-Monfalcone 1-2, San Sergio-Gradese 1-2, Pro Gorizia-Portuale 2-1, S.Luigi V. Busà-Itala San Marco 3-2, Zaule-Latisana 4-0.
Pro Gorizia-Portuale 2-1. MARCATORI: al 16' Pozzar, al 32' Palmisano, al 60' Spessot. PRO GORIZIA: Bianco, Trampus, Menegaldo, Pozzar, Regant, Bergamin, Viola, Spessot, Goriup, Bizai, Polvar, Cappelli, Canciani, D'Angelo, Germinario, Spangher. PORTUALE: Calabrese, Del Rio, Armani, Ingrao, Tuntar, Valli, Roitero (Ianello), Zucca, Macchia, Palmisano, Skrinjar (Grison), Valente, Capecchi.
San Giovanni-San Canzian 5-2. MARCATORI: al 15' Polacco, al 20' e 25' Bigarella, al 30' (rigore) e 40' Pausci, al 60' Facciuto, al 65' Bigarella. SAN GIOVANNI: Castellano, Capolino, Cimolino, Subelli, Pugliese, Visintin, Facciuto, De Pangher, Bigarella, Di Vita, Polacco, Furlan, Salvadei. SAN CANZIAN: Marchesan, Visintin, Ravasin, Pacor, Culata, Zanola, Pellegrin, Pausci, Feliciosi, Zentil, Albanese, Colautti, Milani, Minin.
S.Luigi V. Busà-Itala 3-2. MARCATORI: all'8' Procopio, al 12' Rebetz, al 35' Benic, al 50' Mislei (rigore), al 70' Marega (rigore). SAN LUIGI VIVAI BUSÀ: Apollonio, Bretz, Giursi, Crocetti, Lando, Biloslavo Al., Bisani, Dri, Benic, Mislei (dall'84' Mauro), Rebetz. Crosilla, Favento. ITALA: Furlan, Sabini, Ripellino, Cavalli, Spessot, Bergomas, Zorzin, Canziani, Marega, Visintin, Procopio. Spessot, Acampora, Cecchet, Martellossi, Visintin.
San Sergio-Gradese 1-2. MARCATORI: al 10' Zlatich, al 65' aut. San Sergio, al 75' Lugnan. SAN SERGIO: Padovan, Grassovec, Policardi, Giuressi, Silvestri, Macovazzi, Leghissa, De Bosichi, Zlatich, Srebernich, Peres. Bolzano, Giovannini, Martincich, Pontelli. GRADESE: Facchinetti, Marin, Maricchio, Bottin, Tognon, Attura, Olivotto, Pozzetto, Iussa, Lugnan, Perosa.
Zaule-Latisana 4-0. MARCATORI: al 5' Leban, al 20', 65' e 70' Sila. ZAULE: Francavilla, Sovelli, Cristofaro, Ellero, Novak, Stefanutti (Sabadin), Benet, Sila, Leban, Rupolo (Tripani), Loggia. Savron, Sabadin D. LATISANA: Galletti, Buffon, Martinello, Businaro, Sbrugnera, Zanelli, Simonin, Fabbroni, Canal, Chiaradia, Di Santo.
La classifica: Pro Gorizia 33, Cormonese 27, San Luigi Vivai Busà 26, Itala San Marco e San Giovanni 25, Monfalcone 24, Zaule 19, Latisana e Ronchi 18, San Sergio 16, San Canzian e Sevegliano 13, Lucinico 12, Gradese 10, Portuale 9, San Marco Sistiana 6.

UNDER 18 / PROVINCIALI

La prima vittoria per l'Azzurra

Sant'Andrea: sconfitta inattesa - Chiarbola in vetta

La prima giornata di ritorno degli under provinciali è all'insegna dell'Azzurra. I giovani della Repubblica dei ragazzi, sono riusciti a conquistare la prima vittoria stagionale, vittoria a cui erano andati vicino varie volte ma che gli era sempre sfuggita per un soffio. A farne le spese è stata l'Olimpia di Giannella, che forse avrebbe anche meritato un pari come gli stessi avversari riconoscono. La gioia per il successo è stata grande per il duo Apollonio-Marini, che ci tengono a sottolineare il grande impegno dei loro atleti.
Altro risultato per certi versi sorprendente è la sconfitta del Sant'Andrea ad opera dell'Edile Adriatica. Sorprendente sarebbe guardando la classifica, ma chi conosce i ragazzi di Vattovani, sa che sono capaci di qualsiasi impresa.
A trarre maggiormente vantaggio dai risultati odierni è stato il Chiarbola di Curzolo. Infatti grazie alla vittoria con il Campanelle è ora solitario in vetta alla classifica. Primi della classe che non hanno più la compagnia dell'undici di Potasso. I verdearancio hanno alzato bandiera bianca di fronte a un Costalunga che sembra tornato in gran forma. Per la Muggesana non è un periodo ottimo e l'espulsione di Karlicek, troppo nervoso ultimamente, non è una scusante per giustificare la seconda sconfitta consecutiva.
Undici punti in sei partite questo il ruolino di marcia per i caffettieri di Dazzara, che si stanno avvicinando alle posizioni di testa. A soccombere è stato questa volta il Montebello, reduce da una bella vittoria nel recupero infrasettimanale sul Breg. Un Primorje in dieci per buona parte dell'incontro causa un'espulsione, non è invece riuscita ad evitare la sconfitta per 1-0, rete di Tamaro, ad opera di un Breg sospinto da Svab e Reia.

[Paris Lippi]

I risultati: Olimpia-Azzurra 0-1, Campanelle-Chiarbola 1-2, S.N.S.Caffè-Montebello 1-0, Opicina-Fortitudo 1-1, Muggesana-Costalunga 0-1, Breg-Primorje 1-0, Sant'Andrea-Edile Adriatica 1-2.
Olimpia-Azzurra 0-1. MARCATORE: Angelini. OLIMPIA: Bioise, Scudiero, Zaccaron, Bossi, D'Introno, Pines, Stepancic, Bercè, Bianch, Sibelia, Fabbri, Lumian, Nicolli, Burg. AZZURRA: Donadini, Giugovaz, Ambrosino, Ruzzier, Biagini, Benci, Esteban, Devetta P., Angelini, Suffi, Devetta G., Bertoli, Cascone, Benedetti.
Opicina-Fortitudo 1-1. MARCATORI: Versa, Giovannini. OPICINA: Opatti, Garziera, Arena, Drozina, Strisovich, Furlan, Iavarone, Versa, Persich, Soggia, Cergol, Opatti, Blau, Apollonio. FORTITUDO: Pacchietto, Gori, Sbrizzai, Toffoletti, Bidoli, Chert, Roici, Della Pietra, Petronio, Giovannini, Grilanc, Pintus, Duratore, Della Pietra.
Sant'Andrea-Edile Adriatica 1-2. MARCATORI: Bancovich, Trevisini, Marino. SANT'ANDREA: Simbula, Messina P., Vivoda, Monteduro, Messina A., Salierno, Manolis, Liberale, Rota, Spanu, Trevisini, Vlach, Famulari, Strazza, Gulic. EDILE ADRIATICA: Giorio, Fattori, Vidmar, Clementi, Bagordo, Aquilante, Kirkmair, Bellantuono, Bancovich, Gaspardis, Marino, Fernetti, Gabrielli.
Campanelle-Chiarbola 1-2. MARCATORI: Bozzi, Tafuro, Canelli. CAMPANELLE: Canistracci, Pradel, Sodomaco, Mazzoccola, Alessio, Braini, Gianolla, Corelli, Diaferio, Tafuro, De Felice, Arancio, Rudez. CHIARBOLA: Segnani, Apollonio, Campagnola, Zaccari, Davia, Canelli, Russo, Sanson, Favretto, Paoli, Bozzi, Babudri, Serazin, Chiari.
Montebello-San Nazario 0-1. MARCATORE: Pinto. MONTEBELLO: Mezzetti, Terrano, Svara, Pertot, Cino, Renzi, Gherdina, Grisoni, Covassi, Serra, Baselice, Loche, Ciuffi, Guarente, Russo. SAN NAZARIO: Cazzato, Fassi, Valner, Grisonich, Cattaneo, Bergliamaz, Indiano, Troiano, Pinto, Vrabec, De Pase, Lubich.
Muggesana-Costalunga 0-1. MARCATORE: Naperotti. MUGGESANA: Gregori, Zuliani, Pecchi, Vitrari, Norbedo, Frausin, Budicin, Bassanese, Costantini, Ghersini, Tenace, Piergianni, Podrecca, Karlicek. COSTALUNGA: Romano, Bartoli, Rustici, Bubbi, Fabbro, Vuk, Marchesi, Naperotti, Sircelli, Maniglia, Catalano, Koren, Tomizza, Coronica.
La classifica: Chiarbola 22, Muggesana 20, S.Andrea e Costalunga 19, S.N.S.Caffè 18, Fortitudo 17, Breg ed Edile Adriatica 16, Primorje Domio e Montebello 14, Opicina 13, Campanelle 10, Olimpia 4, Azzurra 3.

IPPICA / A MONTEBELLO

Flipper Piella è la vedette ma Limbonero si ribella

Servizio di
Mario Germani

Ecco gli anziani a intraprendere ruoli di protagonisti nella recita più importante di questo pomeriggio a Montebello. Va in scena il Premio del Tokay, un handicap a invito dalla durata di un paio di minuti abbondanti pari a due giri e mezzo di pista.
Chi dei sette trottatori chiamati a eseguire la recita si presenterà al termine della stessa al rituale del giro d'onore? Noi crediamo che questi possa essere Flipper Piella, l'erede di Wayne Eden, l'autentico campione americano che vide allargata la sua fama per essere stato una delle prime, se non la prima, vittima dei rapimenti in terra toscana.
Appunto Flipper Piella si candida a un ruolo di «vedette» che indubbiamente si merita dopo tanta anticamera, un ruolo che l'allievo di Nicky Esposito si appresta a intraprendere nella maniera più consona. Al vaglio di un esaminatore di acclarate doti qual è Flipper Piella, si presenterà il romano Limbonero, affidato a Renato Pennati che è uno che le redini le sa reggere con estrema sicurezza. Erede di Desert King, Limbonero arriva sulla nostra pista con un curriculum apprezzabile, anche se non certo risonante. La distanza non lo spaventa, Flipper Piella, invece, sì.
Ma pure Gialy è atteso con curiosità alla prova. Terzo al debutto sulla pista, il nuovo allievo di Claudio de Zuccoli, anche in virtù di una accertata regolarità di rendimento, che va ad accoppiarsi alla bontà di uno spunto acuminato, può nuovamente imporsi all'attenzione e, con i suoi compagni di nastro, puntare a un risultato appagante.
Penalizzati favoriti dunque? La carta è esplicita a proposito, ma non per questo è propensa a indicare pollice verso per il quartetto che si avvierà allo start e che comprende Gimarza, Friulano, Inoki Pf e Folgore Sbarra.
... Già vincitore all'ultima uscita sulla pista, Migliore si ripresenta in veste di favorito fra i 4 anni che in apertura di convegno (ore 14.30) si daranno battaglia sulla media distanza. Metallo Ks, penalizzato di un nastro, va indicato subito dopo il cavallo di Pennati, mentre Matt Dillon e Magnolia Db completano degnamente il campo.
I 3 anni alle prese nel successivo miglio. Nice Ami sembra la più attendibile, ma Neutralità, a percorso netto, può vincere; sorpresa Novia d'Anzola.
Passato sotto i colori di Livio Cepak, Golden Mir dovrebbe intitolare la «gentlemen», un miglio che, dopo il figlio di Surrogate, propone i nomi di Ireneo Jet, Gufo Rl e Imalulast.
Nella riserva Totip c'è la novità Garrison Gar, al rientro proveniente da Montegiorgio. Solo una sorpresa, anche per via del numero più alto, il cavallo di De Cristofaro, mentre Ianna e Druzar sono indubbiamente i più raccomandabili e Ibalu Mo, Isidoro di Vho e Imp Gin le sorprese più attendibili. Miscuglio di forme, e novità, fra i 3 anni del Premio del Prosecco. C'è anche qualche debutto (Nado Last) il che mischia abbondantemente le carte. La positiva Nord Horse è, comunque, il soggetto che di più ci convince.
Anche la «reclamare» per 4 anni si presenta in una veste abbastanza complessa. La bolognese Marquesa potrebbe dire la sua, ma i locali Mark Db, Milan Sir e Mirkost hanno la possibilità di respingere l'ospite. Invito per discreti anziani in chiusura di convegno. Sul miglio, sono in molti a sperare in un risultato utile, compreso quel Luggage che all'ultima uscita ha visto interrompersi una prodigiosa serie di successi. Assieme al cavallo di Andrian, andranno seguiti i ben situati Gianni Gius e Isoni del Rio, ma un occhio di riguardo andrà rivolto anche a Iman Dechiari e a Introverso.
I nostri favoriti:
PREMIO DEL PICOLIT: Migliore, Metallo Ks.
PREMIO DEL VERDUZZO: Nice Ami, Neutralità, Novia d'Anzola.
PREMIO DEL CABERNET: Golden Mir, Ireneo Jet, Gufo Rl.
PREMIO DEL PINOT: Ianna, Druzar, Garrison Gar.
PREMIO DEL PROSECCO: Nord Horse, Nerinaz, Nilost.
PREMIO DEL TOKAY: Flipper Piella, Limbonero, Gialy.
PREMIO DEL MERLOT: Marquesa, Mark Db, Milan Sir.
PREMIO DEL TRAMINER: Luggage, Gianni Gius, Isoni del Rio.

CALCIO

TRIESTINA / COMINCIA DA CREMONA IL GIRONE DI RITORNO

Sperare è ancora possibile

Servizio di
Gualberto Niccolini

Veneranda ricupera Urban e può schierare in campo sia Consagra che Scarafoni: finalmente una squadra completa che provoca preoccupazione a Burgnich. Gli alabardati puntano sulla velocità e sul pressing.

TRIESTE — Paradossalmente c'è maggior preoccupazione, nervosismo, timore nella Cremonese che nella Triestina. Burgnich non può schierare la miglior formazione proprio nella giornata in cui è costretto a vincere per cancellare il ricordo della sconfitta di domenica scorsa ad Avellino e ridare credibilità agli annunciati programmi di promozione. Per costituzione la sua Cremonese è abituata a giocare di rimessa mantenendosi molto coperta dietro. Se però è costretta dalle circostanze a gettarsi in avanti per far presto il risultato, spesso ne rimane castigata e la sua arcigna difesa si fa perforabile. Oggi, contro la Triestina, è una di quelle occasioni che Burgnich non ama ma alle quali non può sottrarsi ed ecco perché l'ambiente grigiorosso non è sereno e c'è quasi paura dell'ultima della classe. Secondo le ultime indicazioni la formazione della Cremonese dovrebbe essere la seguente: Rampulla in porta, Verdelli libero, Gualco e Garzilli in marcatura, Favalli sulla fascia sinistra, Lombardini, Piccioni, Ferraroni e Maspero a centrocampo, quest'ultimo con funzioni di regista, De Zotti punta avanzata, Chiorri seconda punta arretrata. Completiamo con la panchina sulla quale dovrebbero sedere il secondo portiere Violini, Montorfano, Marcolin, Neffa e Paronio o Bonomi.

Senza tanti timori ma con non minore tensione la Triestina di Veneranda, decisa a cominciare il girone di ritorno con una prestazione ad alto livello e soprattutto con un risultato che consenta di dare impulso alle speranze di salvezza. Come abbiamo già scritto, Veneranda ha battutto per tutta la settimana il tasto della necessaria concentrazione per evitare quelle assurde reti incassate nelle ultime gare. Non sono ammesse distrazioni, ha detto l'allenatore, distrazioni che vanno troppo spesso ad annullare quanto di buono si fa in fase offensiva. Inoltre, considerando le caratteristiche della Cremonese, Veneranda ha anche istruito i suoi sulla necessità di un asfissiante pressing in tutte le zone del campo proprio per evitare le pericolose puntate in contropiede.

Oggi in alabardato c'è la novità Urban, un ritorno tanto atteso e che secondo Veneranda potrebbe risultare decisivo ai fini del ribaltamento della perdente logica che ha contraddistinto l'ultima brutta fase del campionato. Dalle indicazioni emerse ieri mattina a Turriaco, prima della partenza, pare che saranno oggi utilizzabili sia Consagra che Scarafoni ed anche questa è una confortante notizia che potrebbe giustifacre pure un certo ottimismo.

Triestina dunque con Riommi in porta, Consagra libero, Corino e Costantini a guardia di De Zotti e Chiorri, Di Rosa e Levanto sulle fasce, Urban, Conca e Cerone centrocampisti e Scarafoni e Rotella in prima linea. Drago, Marino, Luiu, Donadon, e Runcio o Rizzioli in panchina.

A due mesi dall'incidente di Cosenza Alberto Urban riprende il suo posto in squadra ed è la prima volta, dall'inizio della sua gestione, che Veneranda può vedere una Triestina abbstanza completa. All'appello mancano ancora tre giocatori del calibro di Picci, Trombetta e Terracciano, ma almeno per oggi dovrebbe bastare un solo «primavera» a completare la panchina e non quattro come successe a Reggio Emilia.

La possobilità di avere la difesa al completo è già un fatto estremamente positivo, ma quel che più fa ben sperare è la forma, la volontà e la grinta con le quali Urban si ripresenta in campo all'inizio di questo tremendo ciclo di diciannove partite che deve servire alla Triestina per un ribaltamento della propria classifica.

Gli alabardati partono dunque con tanta determinazione e tanta fiducia. Non si sentono ancora sconfitti e rifiutano con convinzione ogni discorso di condanna annunciata. Il loro allenatore sa bene quanto sia difficile ragrannellare risultati positivi e soprattutto quanto improbo sia raccogliere punti su campi come quello di Cremona, eppure non lascia niente di intentato per cominciare con le sorprese. «Pressing e velocità devono essere le nostre armi» diceva ancora venerdì a chiusura della preparazione e su questi due parametri sta conducendo gli allenamenti singoli e collettivi. Le partite con l'Udinese e il Pescara hanno già dimsotrato una certa crescita della squadra, ora è il momento del salto di qualità con la raccolta di qualche punto affinché il cambio di marcia risulti effettivo e concreto. Forse ha ragione Burgnich di temere questa Triestina.

UDINESE / DELICATO L'APPUNTAMENTO CON LA LUCCHESE

Buffoni fra De Vitis e Mattei

Servizio di
Guido Barella

UDINE — La storia dice Udinese: otto precedenti, otto successi dei bianconeri. Insomma, nemmeno una virgola d'imbarazzo. La realtà, invece, è ricca di dubbi. Potenzialmente Udinese e Lucchese sarebbero lì: 21 punti (in teoria, 16 in realtà) i friulani, uno in più i toscani. Ma oltre all'equilibrio dettato dal ritmo tenuto nel girone d'andata, vi è l'incertezza ispirata dalla perfetta diversità delle due squadre. Vivace, zonaiola, votata anima e corpo al pressing, tanto da apparire quasi impenetrabile in difesa, la Lucchese. Tradizionale, spesso bella (anzi: anche travolgente, se solo lo vuole però) dalla cintola in sù ma vagamente distratta (tanto per usare un eufemismo) in difesa, l'Udinese. Insomma, a confronto una delle difesa più ermetiche e uno degli attacchi più prolifici. A confronto, soprattutto, una squadra che sogna (la Lucchese) e un'altra che sognare vorrebbe ma non può (l'Udinese). Adriano Buffoni è convinto: «Sarà una bella partita, proprio perchè si affrontano due squadre tanto diverse» andava ripetendo ieri mattina, all'ultimo appuntamento della settimana al campo d'allenamento. E sì, gli ingredienti non mancano davvero. Ma intanto deve, Buffoni, pensare a come schierare la squadra, a come, in particolare, sostituire Marronaro, influenzato: ingresso a tempo pieno di De Vitis, come desiderano gli ultras della curva Nord (ma correndo tutti i rischi del caso), oppure recupero (anche psicologico) di Mattei?

L'immediata vigilia di Udinese - Lucchese è dunque vissuta così, tra mille attese tutte giustificate. E se non bastasse ecco subito pronto un altro motivo d'interesse: il riaffacciarsi al «Friuli» del faccione sornione di Corrado Orrico. Adesso Lucca con lui 'vede' la serie A. Ma l'Orrico la serie A l'ha già vista. Proprio dalla panchina dell'Udinese. All'inizio della stagione, ricordando quell'avventura interrottasi bruscamente in un giorno di marzo, il tecnico diceva: «Io e la squadra non eravamo all'altezza della situazione. E me ne andai nonostante le preghiere di Dal Cin e di Sanson». Parole sincere di un uomo che a troppi appuntamenti è arrivato forse in anticipo. Troppi ingredienti delle squadre vincenti di oggi erano già ingredienti della sua Carrarese di un tempo. Altri uomini, altre categorie, altri traguardi: ma metodiche simili, «fotocopie sbiadite» dice lui parlando delle squadre che lo hanno imitato. Solo il grande calcio l'ha appena sfiorato da Udine, vincendo peraltro sempre tutto nelle categorie inferiori, dalla Promozione in su: gli manca il salto sul campo dalla B alla A. Ci prova con la Lucchese. Poi, ha annunciato, potrebbe anche fare le valigie per finalmente abbronzarsi su una panchina che vale.

Intanto c'è tutto un girone di ritorno da disputare. L'andata..., beh, l'andata era iniziata davvero alla grande. Con l'Udinese. Primo tempo bianconero, con mille occasioni a grappoli gettate al vento da Abel Balbo, ripresa rossonera, e gol vincente di Simonetta al 52', pronto a scattare alla prima di una lunga serie di 'bambole' difensive dei bianconeri. Oggi Simonetta non ci sarà, e non ci sarà nemmeno Donatelli, ma sono assenze alle quali ormai la Lucchese a fatto l'abitudine. Anche perchè nel frattempo potrebbe già a Udine rientrare Monaco. Nel caso il mediano finisse in panchina, la squadra potrebbe essere la stessa di Padova. Si sa: Orrico fa sempre pretattica. Ma in questa vigilia in particolare: perchè a Udine ci tiene davvero a fare bella figura.

SERIE A / PER MILAN E GENOA UN RECIPROCO ESAME DI MATURITA'

Marassi fra scudetto e Uefa

GENOVA — Scudetto e coppa Uefa. Sono i due rispettivi traguardi che Milan e Genoa tenteranno di non perdere di vista, cercando entrambe un risultato positivo nell'odierno incontro sul terreno di Marassi. Per i giocatori di Sacchi dopo la sconfitta di Parma, parzialmente rimediata dal succeseso infrasettimanale sul Pisa, un nuovo insuccesso farebbe aumentare notevolmente le difficoltà per il raggiungimento della vetta del campionato. Ma anche i padroni di casa, apparentemente più tranquilli degli ospiti (nessuno all'avvio del campionato avrebbe pensato ad un così «onorevole» piazzamento) non possono permettersi passi falsi, pena il probabile abbandono del sogno, ormai cullato da molti tifosi, di un inserimento nella zona per la partecipazione al torneo europeo di Coppa. Quindi entrambe le squadre alla ricerca della vittoria o in alternativa del risultato di parità.

Tra i due allenatori quello che alla vigilia sembra avere i maggiori problemi è Arrigo Sacchi il quale oltre alle assenze di Ancellotti, Maldini ed Evani dovrà risolvere il dubbio sull'inserimento o meno del centravanti Van Basten che non trova più di suo gradimento i moduli del tecnico. L'olandese si è allenato regolarmente con i compagni di squadra, ma non è escluso che in campo possa scendere Agostini.

Osvaldo Bagnoli con il rientro di Ruotolo (squalifica) e Bortolazzi (infortunio) potrà invece contare su tutti i titolari. Quindi nell'ambiente rossoblù non manca la fiducia, avvalorata dagli ultimi risultati conseguiti dalla squadra: sconfitta immeritata subita a San Siro con l'Inter e successi con Atalanta e Juventus. La «sfida» principale si giocherà a centrocampo, dove i più tecnici Bortolazzi, Onorati ed il neoazzurro Eranio si avvarranno del maratoneta Ruotolo per frenare le iniziative di Rijkaard e compagni. Tra i due reparti arretrati, attualmente quello più compatto appare quello rossonero, mentre in attacco è in costante progresso l'intesa tra il cecoslovacco Skuhravy e l'uruguaiano Aguilera, felicissimo per essere tra i «top 11».

Osvaldo Bagnoli non si fa illusioni: «Non mi fido della presunta crisi del Milan. Sono sicuro che i rossoneri scenderannó a Marassi per conquistare l'intera posta in palio e poi è difficile che gli uomini di Sacchi perdano due partite di seguito in trasferta». Molti però fanno notare che il Genoa tra le mura di casa è avversario di tutto rispetto, tanto che è in serie positiva dalla 14.a giornata dello scorso campionato.

SERIE A / SCONTRO D'ALTA CLASSIFICA

Juve-Parma per il secondo posto

Assenti i due bomber squalificati: Schillaci e Melli

TORINO — Pochi avrebbero scommesso, il 9 settembre '90, dopo la vittoria, nella prima di campionato, della Juve a Parma che, quattro mesi dopo, il ritorno avrebbe avuto il sapore della sfida d'alta classifica. Ed invece, allo stadio «Delle Alpi» di Torino, si troveranno di fronte due squadre con 22 punti, al terzo posto, entrambe con grandi ambizioni. Juve e Parma vivono il clima della vigilia con sentimenti opposti, accomunate soltanto dalla necessità di trovare un sostituto ai propri cannonieri, Schillaci e Melli squalificati.

La Juventus è reduce dalla sconfitta casalinga di domenica scorsa contro il Genoa e l'amarezza del passo falso si respira ancora nell'aria. L'allenatore Maifredi, però, è ottimista: la squadra c'è, il gioco anche e, nonostante le tante critiche, la Juve è al terzo posto a soli due punti dall'Inter. Anche la squalifica per due turni a Schillaci viene accolta positivamente: «Servirà a Totò per rimettersi in sesto» sostengono nell'ambiente bianconero. Toccherà a Paolo Di Canio sostituirlo.

Le espulsioni di Alessandro Melli e di Stefano Cuoghi invece, hanno frenato gli entusiasmi in casa parmense. Se dopo la vittoria con il Milan i giocatori di Scala sembravano euforici, ieri il clima della squadra è sereno, senza toni eccessivi. Il Parma è da venerdì pomeriggio a Torino e ieri mattina si è allenato al campo Combi, dove saltuariamente si prepara anche la Juventus. Nevio Scala ripete il solitario ritornello di tutte le vigilie: «Per noi ogni avversario è uguale; cercheremo di impostare la gara secondo le nostre caratteristiche e giocheremo per vincere».

L'allenatore non si è pronunciato sui probabili sostituti di Melli e Cuoghi, ma è possibile avanzare qualche ipotesi dopo aver seguito la partitella d'allenamento. Al centro dell'attacco dovrebbe essere schierato Giovanni Sorce, 21 anni, mentre a centrocampo Rossini andrebbe sulla fascia destra e Grun al centro.

Lo sport in TV

Ora	Rete	Programma
10.00	Rai 3	Sci, Biathlon da Anterselva
11.00	Rai 1	Da Moena Marcialonga di Fiemme e Fassa
11.00	Teleantenna	Basket A1: Stefanel-Rangers
11.40	Telequattro	Anteprima sport (replica)
12.30	Italia 1	Guida al campionato
12.30	Teleantenna	Pianeta basket
12.30	Rai 3	Sci, Biathlon da Anterselva
12.30	Montecarlo	Sci, discesa libera maschile
12.30	Rai 1	Sci, discesa libera maschile
14.20	Rai 1	Notizie sportive
16.00	Capodistria	Sport
16.05	Rai 3	Da Parigi ippica, Gran Premio d'Amerique
16.20	Rai 1	Notizie sportive
18.00	Rai 2	Studio Stadio
18.10	Rai 1	«90.o minuto»
18.35	Rai 3	Domenica gol
19.40	Telequattro	Telequattro Sport
19.45	Rai 3	Sport regione
20.00	Rai 2	Domenica Sprint
20.30	Montecarlo	Galagoal
22.10	Rai 1	La domenica sportiva
22.30	Teleantenna	Rta sport
23.00	Telequattro	Telequattro Sport (replica)
23.40	Rai 3	Rai Regione calcio
24.00	Teleantenna	Rta Sport (replica)

TENNIS / GLI INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA

La Seles è reginetta a Melbourne

La diciassettenne jugoslava ha battuto in finale la sorprendente cecoslovacca Novotna

MELBOURNE — La jugoslava Monica Seles ha conquistato il titolo del singolare femminile agli internazionali d'Australia di tennis battendo in tre set, 5/7 6/3 6/1 la cecoslovacca Jana Novotna. Per la Seles si tratta della seconda vittoria in un torneo del grande slam dopo quella negli internazionali di Francia dello scorso anno. La tennista jugoslava, che ha compiuto 17 anni il due dicembre scorso, è ora la più giovane vincitrice degli internazionali d'Australia.

Monica Seles non è ancora la regina del tennis femminile, ma ieri a Melbourne, vincendo la finale australiana ha conquistato la seconda corona della sua vita stabilendo lo stesso record fatto registrare al Roland Garros come più giovane vincitrice del torneo.

Ma non sono state tutte rose per Monica Seles sugli infuocati campi australiani. Già in semifinale la jugoslava aveva dovuto annullare un matchball contro la statunitense Marie Joe Fernandez. Ieri nella finale, la vincitrice del masters 1990 ha concesso il primo set a Jana Novotna, che da parte sua aveva fatto registrare la più grossa sorpresa del torneo eliminando nei quarti la campionessa uscente Steffi Graf.

Quel set ha avuto l'effetto di una frustata sulla Seles che — come ha confessato più tardi — ha ritrovato improvvisamente grinta e misura nei colpi. Ha cominciato ad essere più regolare proprio mentre l'avversaria si è messa a commettere errori come mai le era successo nel corso del torneo. La stanchezza ha fatto il resto e la Seles ha potuto far suo l'incontro senza dover correre ulteriori rischi.

Contro la Seles, Jana Novotna non è riuscita a mettere in pratica quel gioco a rete che era risultato l'arma vincente contro la Graf. Il passante della Seles ha annullato impietosamente tutti i tentativi della cecoslovacca di avvicinarsi a rete per piazzare la volée che resta il suo colpo migliore, per cui con il trascorrere dei minuti la Novotna ha perso fiducia finendo con lo sbagliare un'infinità di colpi, attaccando spesso fuori tempo e spianando così la strada al successo della Seles.

Archiviati gli internazionali d'Australia, le due finaliste guardano al futuro. La Seles, incamerati i 245.000 dollari di premio (un po' meno di 300 milioni di lire), pensa adesso a scalzare Steffi Graf dal trono di numero uno della classifica femminile mondiale. Per farlo, senza correre i rischi di Melbourne, dovrà lavorare molto sul servizio e sul gioco al volo, per cui nei suoi programmi più immediati è previsto un lavoro specifico su questi colpi.

Per la Novotna il bilancio in terra Australiana è nettamente positivo. Ha vinto a Sydney il torneo che ha preceduto gli internazionali, ha disputato la finale a Melbourne dopo aver battuto la numero uno, ma soprattutto ha dimostrato di essere migliorata moltissimo negli ultimi tempi. Al prossimo torneo del grande slam a Parigi potrà prendersi la rivincita su chi l'ha battuta ieri.

E vediamo gli altri risultati della 13/ma giornata degli internazionali d'Australia. Doppio maschile (finale): Scott Davis-David Pate (Usa) battono Patrick McEnroe-David Wheaton (Usa) 6/7 (4/7) 7/6 (10/8) 6/3 7/5. Singolare femminile juniores (finale): Nicole Pratt (Aus) Batte Kristin Godridge (Aus) 6/4 6/3; Singolare maschile (semifinali): Thomas Enqvist (Sve) batte Jamie Holmes (Aus) 7/5 6/2, Stephen Gleeson (Aus) batte Massimo Calvelli (Ita) 6/3 6/2.

Doppio misto (finale): Jeremy Bates-Jo Durie (Gbr) battono Scott Davis-Robin White (Usa) 2/6, 6/4, 6/4.

IPPICA / L'AMERIQUE

Imbattuto dopo 29 corse è il sei anni Tenor de Baune il super favorito di Parigi

PARIGI — Fatto unico negli annali del Prix d'Amerique, un cavallo si presenterà oggi imbattuto alla partenza dopo 29 corse. A sei anni, il francese Tenor de Baune, non ha ancora trovato infatti un avversario capace di precederlo al traguardo. I prececedenti della più importante prova europea di trotto consigliano tuttavia prudenza nelle previsioni. La famosa Une de Mai, grandissima favorita del Prix d'Amerique in più occasioni, non è infatti mai riuscita a trovare la meritata consacrazione in questa corsa classica. Quanto a Atol du Vivier, che in 24 corse era stato superato soltanto una volta prima di presentarsi alla prova, nel 1978 riuscì solo ad ottenere un modesto quarto posto.

Secondo gli esperti, Tenor de Baume ha tuttavia una forza tale da fare la differenza. Opposto ad una coalizione in cui si distinguono, per la parte francese Reve d'Udon, Queila Gede e Ultra Ducal e tra gli stranieri lo svedese Piper Cub e l'italiana Fiaccola Effe, «Tenor» resta a giudizio generale il cavallo più in forma del momento. Questa prova internazionale di trotto offre un totale di 3,5 milioni di franchi (circa 800 milioni di lire) di premi da ripartire tra i concorrenti classificati ai primi cinque posti. Il proprietario del vincente si assicurerà un assegno di 1,75 milioni di franchi oltre ad un «buono» equivalente al 60 per cento dell'incasso d'ingresso.

Battezzata «Prix d'Amerique» in omagio del contingente americano impegnato nella prima grande guerra, questa corsa lunga 2,650 metri è riservata ai cavalli, maschi o femmine, «di qualsiasi origine» vincitori in carriera di almeno un milione di franchi. Con condizioni di partecipazione così rigorose, la gara non ha tardato ad essere considerata ufficiosamente il campionato d'Europa, se non del mondo, della specialità. Ourasi è l'unico cavallo nella storia del Prix d'Amerique ad avere accumulato quattro primi posti (1986-87-88 e 1990).

RALLY / MONTECARLO

Per Didier Auriol speranze finite

MONTECARLO — Sono finite le speranze di vittoria per il francese Didier Auriol nel Rally di Montecarlo: il pilota della Lancia, vincitore dell'edizione 1990, ha perso quasi otto minuti nel corso della quarta prova speciale, 27.370 metri al Col Saint Jean. «All'11.o chilometro — ha spiegato Auriol — il motore si è spento di colpo. Ho aperto il cofano per cercare di capire cosa fosse successo ed il motore è ripartito. Non so proprio cosa sia capitato».

Dopo quattro «speciali» Sainz ha 16'' di vantaggio sul sorprendente francese Francois Delecour, all'esordio al volante della Ford Sierra Cosworth 4x4. Al terzo posto, al 21'' da Sainz, la prima delle Lancia, quella del francese Bruno Saby (vincitore del rally nel 1988) che precede quella dell'italiano Massimo Biasion, quarto a 48''.

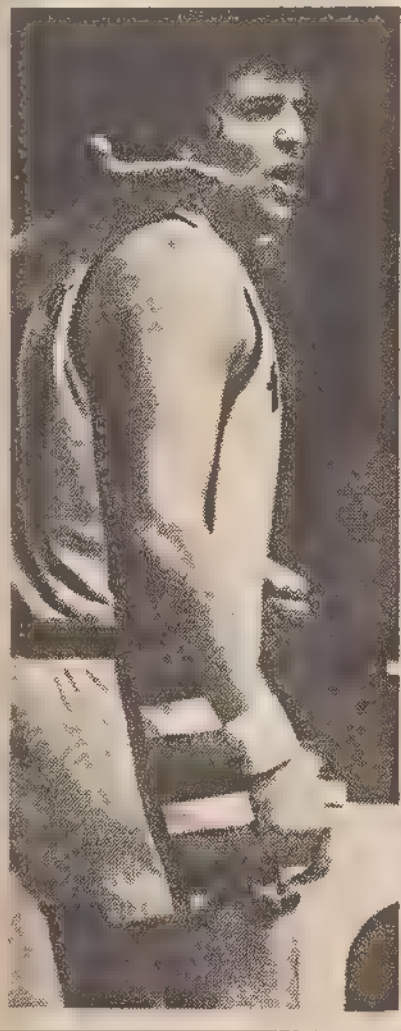
STEFANEL / IN TOSCANA A CACCIA DI RISCATTO

Visita scortese ai nonni di Firenze

Tanjevic in apertura metterà Sylvester Gray alla costole di «Gei Gei» Anderson, il bomber della A1

A2 / EMMEZETA

«Ora basta con le chiacchiere»

Per capitan Bettarini in gioco la permanenza in A

UDINE — «Basta con le chiacchiere. All'Emmezeta servono ora solamente i fatti, perché è in gioco la permanenza del basket udinese in serie A. E poi, egoisticamente, non mi andrebbe proprio di essere ricordato come il capitano della retrocessione in serie B».
Così Lorenzo Bettarini offre una testimonianza della voglia di riscatto della formazione udinese da pochi giorni affidata a Paolo Bosini dopo l'esonero di Giovanni Piccin. Ed è ancora fresco nella mente del play friulano l'ultimissimo secondo della gara d'andata con Livorno, avversario odierno dell'Emmezeta, quando il tiro della disperazione del capitano si concluse con una clamorosa tabellata vincente.
Ma da allora la formazione toscana, inguaiatissima, seppe trovare gli stimoli per una risalita e la portarono gradualmente nelle posizioni medio alte della classifica. Ed oggi, rispetto a quella sera d'ottobre, le parti sono invertite.
«Il calendario ci assegna un ciclo temibilissimo — dice ancora Bettarini —. O troviamo in noi stessi la forma per risorgere oppure potrebbe scavarsi fra noi e le dirette concorrenti per la salvezza un solco difficile da colmare».
E in effetti quella odierna con Livorno, su un parquet fra i più caldi della penisola, non è gara fra le più abbordabili da parte dell'indigente Emmezeta. Perché, ferma restando la bontà dell'accoppiata straniera Addison-Rolle, è lo stesso nucleo italiano dei labronici ad offrire le più ampie garanzie, con Bonaccorsi, Sonaglia, Picozzi e Coppari artefici non di secondo piano dell'entusiasmante recupero toscano.
Nell'Emmezeta mancherà Graberi, rimasto a Udine in preda all'influenza. Per fare dieci Bosini ha portato con sè il giovane David in un gruppo che il tecnico goriziano vuol veder girare all'insegna della massima velocità.

[Edi Fabris]

I triestini non vincono in trasferta da tre mesi, ma stavolta un k.o. metterebbe per la prima volta in forse la conquista dei play-off

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — In un'atmosfera da autentico terremoto cestistico, la Stefanel risciacqua oggi in Arno la sua classifica che da metà dicembre in qua si è mossa in modo quasi impercettibile. La netta vittoria della Panasonic sulla Philips nell'anticipo di ieri trasmesso dalla Rai, ha impressionato centinaia di migliaia di appassionati. Il colpaccio non sarebbe troppo clamoroso se otto giorni fa Reggio Calabria non avesse già surclassato la capolista Benetton Treviso, e se non viaggiasse in questo primo scorcio del girone di ritorno con medie da scudetto.
Domenica la caduta delle prime quattro non era dunque casuale, nè sembra del tutto velleitaria la rimonta cominciata da Filodoro Napoli e Auxilium Torino. La metà bassa della classifica si è messa a correre e ora la parola d'ordine è guardarsi le spalle. Con l'approssimarsi della fine della regular-season, il fuoco divampa in coda e tutti si precipitano verso l'uscita da questa situazione d'incubo. Chi è davanti, come Trieste, rischia, se non allunga il passo, di venir travolto e calpestato.
Da questo discorso sembra tagliata fuori soltanto la squadra dei «nonni» di Firenze, ultimi isolati a quota 6, ai quali i neroarancio fanno oggi visita. Chi pensa che il palasport del capoluogo toscano sia una casa di riposo però si sbaglia, perchè Firenze, ormai quasi una scheggia impazzita del campionato, mena colpi alla cieca. Uno di questi manrovesci ha centrato quindici giorni fa proprio la Philips rispedita a casa con quindici punti sul groppone.
All'asciutto in trasferta da tre mesi, e con un altro ben più difficile impegno esterno fra sette giorni a Caserta, la Stefanel non può nemmeno pensare di farsi rivedere a casa a mani vuote. Se accadesse, per la prima volta in questo campionato la conquista dei play-off verrebbe messa in forse. La squadra è a Firenze da ieri sera con Bonventi e De Pol come nono e decimo uomo. A «Gei Gei» Anderson, il bomber del campionato, che da solo tocca oltre metà dei palloni giocati dai fiorentini, Tanjevic appiccicherà in apertura Sylvester Gray. Un'ala piccola, Fucka o Sartori, dovrà dunque marcare il secondo lungo di Firenze che a Kea affianca Andreani, Esposito o addirittura Vecchiato.
Il recupero di una certa vena realizzativa (Trieste ha un non esaltante 49 per cento complessivo di realizzazione identico proprio a quello di Firenze) sarà indispensabile per aprire la zona toscana, per non farsi irretire dalla difesa schierata, per non invitare al contropiede addirittura questi vecchi lugagnoni toscani. L'abbozzato recupero di forma di Pilutti e Bianchi è consolante da questo punto di vista. Ma tutta la squadra deve riacquistare l'aggressività e l'intensità difensiva, la voglia di tuffarsi su ogni pallone, e la concentrazione per non sprecare contropiedi e azioni importanti, qualità tutte che contro la Ranger sono scese a uno dei gradini più bassi dall'inizio del campionato.
I massaggiatori Klatowsky e Michelini dovranno ancora una volta mettere acqua attinta alla fonte della giovinezza nella borraccia di Meneghin, perchè quello che si vede quest'anno sul parquet, inutile negarlo, non è il vero Cantarello, tormentato da acciacchi di varia natura e costretto a esibirsi con una vistosa ginocchiera. Sylvester Gray venerdì sera aveva qualche linea di febbre, ma si è allenato comunque e l'allarme è rientrato immediatamente. Fucka non è certo tornato a quel peso forma che non ha mai raggiunto. Stavolta però Trieste comincia a sentire il fuoco sotto il sedere e non c'è niente di più appropriato per provocare una decisa reazione.

A1 DONNE / AROMCAFFE'

Di fronte play-off e salvezza

TRIESTE — Per l'Aromcaffè è quasi giunta l'ora X. L'incontro in programma oggi a Chiarbola, alle 17.30, assomiglia tanto, per la società triestina, ad un'ultima spiaggia. Un'eventuale sconfitta, oltre a compromettere ancor di più una situazione già abbastanza complessa, relegherebbe l'Aromcaffè tra i fanalini di coda, una posizione dalla quale sarebbe sempre più difficile riuscire ad emergere.
L'incontro odierno si preannuncia molto impegnativo per le ragazze biancocelesti. Scenderà sul parquet triestino, infatti, l'Italmeco Bari, squadra che non nasconde di mirare, e di avere la possibilità di farlo, ai play-off. E' per questo motivo che oggi le baresi cercheranno la vittoria: due punti significherebbero un notevole passo avanti verso il loro obiettivo.
L'Italmeco attualmente occupa il centroclassifica e alle spalle ha il ricordo di domenica scorsa quando ha sconfitto la seconda in classifica Cesena con una quindicina di punti di differenza. L'incontro del turno di andata contro l'Aromcaffè aveva visto vincere la squadra pugliese per una decina di punti.
In quell'occasione tra le baresi si era fatta notare positivamente la Melon, mentre tra le file biancocelesti si erano distinte le Leake e la Meucci. Ma, al di là delle prestazioni del girone di andata, l'Italmeco presenta uno spauracchio che si chiama Nemeth, un pivot di 2,02: una vera barriera.
L'altra straniera è la Harris che a inizio campionato aveva sostituito la Bullet. La Harris, comunque, dopo un avvio un po' lento che faceva rimpiangere la Bullet, sembra essersi ben integrata nella squadra e il merito della vittoria di domenica scorsa contro il Cesena è anche suo.
L'Aromcaffè si presenterà davanti al proprio pubblico al completo: si sono infatti ristabilite sia Lisa Ingam sia Franca Pavone, colpita in settimana da uno stato influenzale. Rimane il fatto che, ancora una volta, Pituzzi non ha avuto la possibilità di allenare la squadra al completo. In vista dell'incontro odierno l'allenatore biancoceleste appariva preoccupato: «L'Italmeco — afferma — è una buonissima squadra, con una panchina molto lunga e valida».
Tra le giocatrici non nasconde di temere la lunga Nemeth. «E' velocissima nei contropiedi — dice — ed è aiutata dalla Imperio e dalla Melon, che sono molto valide: soprattutto quest'ultima ha un tiro molto buono e preciso». L'Aromcaffè questo pomeriggio non affronta un impegno facile, ma deve cercare di giocare con grinta per continuare a sperare ancora nella salvezza.

[Fulvia Degrassi]

TORNA IL CAMPIONE DELL'ANNO

Da oggi il via al referendum sullo sport nella regione

Comincia oggi, con la pubblicazione della scheda per i referendum, l'edizione 1991 del «Campione dell'anno», il referendum che, come da tradizione, decreterà il nome dell'atleta e della squadra che maggiormente si sono distinti degli ultimi dodici mesi o che più si sono fatti amare dagli sportivi triestini.
Da oggi, dunque, e fino a domenica 17 febbraio, la giuria dei nostri lettori potrà partecipare al referendum segnalando il nome dello sportivo preferito.
Dopo le fortunate ultime edizioni degli anni passati, edizioni che hanno laureato «Campioni dell'anno» l'Interclub Muggia nell'89 e Marco Braida nel '90, ritorna dunque il referendum rivolto non solo agli addetti ai lavori, il referendum che meglio rappresenta una sorta di inchiesta-bilancio sul passato sportivo più recente.
Insieme con il campione dell'anno si rinnova, inoltre, l'appuntamento del «Premio simpatia» che ha avuto nella Società ginnastica triestina e in Bepi Stefanel gli ultimi beniamini. I nomi dei vincitori verranno resi noti nel corso di una festa che terrà nella palestra della Ginnastica triestina, la società sportiva che anche quest'anno ha voluto essere vicina al nostro giornale per concorrere alla riuscita della più grande festa dello sport che si svolgerà nella nostra città.
La parola, dunque, spetta ora ai lettori, che con il proprio voto determineranno le classifiche finali nelle quali i nomi dello sport triestino già noti si affiancheranno a quelli che saranno altrettanto famosi in un futuro più o meno prossimo e dove gli sport più popolari si alternano a discipline ancora trascurate dal grande pubblico.

ANTICIPO
Panasonic in grande

105-98

PANASONIC: Santoro 11, Sconocchini 10, Lanza 2, Bullara 3, Laganà, Righi 4, Garett 27, Tolotti 15, Young 33. Non entrato: Rifatti.
PHILIPS: Bargna 2, Aldi, Pittis 22, Ambrassa 3, Vincent 28, Mc Queen 9, Riva 31, Blasi, Montecchi 3. Non entrato: Alberti.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Zancanella di Este.
NOTE: tiri liberi: Panasonic 23/28; Philips 14/23. Tiri da tre punti: Panasonic 4/10 (Santoro 0/2, Sconocchini 0/1, Bullara 1/2, Tolotti 0/1, Young 3/4); Philips 14/27 (Pittis 3/6, Ambrassa 1/1, Vincent 5/9, Riva 4/8, Montecchi 1/3). Uscito per cinque falli: Pittis a 39'53". Falli tecnici: Aldi a 34'37", Montecchi a 36'09". Spettatori ottomila circa.

SERIE B1 / DIANA

Attraversa il Campobasso la via verso i play-off

GORIZIA — La Diana, oggi pomeriggio, nell'incontro che la vedrà opposta al temibile Campobasso dovrà fare a meno della prestazione di Fabio Spagnoli. Il giocatore non è riuscito, infatti, a recuperare in tempo dopo l'infortunio alla caviglia occorsogli nell'amichevole di mercoledì con la Stefanel. Al suo posto l'allenatore Minni Gebbia ha a disposizione due scelte: Mian o Sensa. Una decisione verrà presa solo stamattina.
La partita ricopre una particolare importanza per il prosieguo del campionato. Una eventuale vittoria su una diretta concorrente come il Campobasso potrebbe, infatti, spianare il cammino della squadra goriziana verso i play-off.
Per sentire il polso della squadra abbiamo interpellato capitan Andrea Masini che non nasconde la sua fiducia su una affermazione della Diana. «E' un momento favorevole che non possiamo lasciarci sfuggire — dice il giocatore — ci attendono due partite in casa prima il Campobasso e poi il Cagliari. Sono occasioni che non possiamo perdere se vogliamo ambire ai play-off. In casa dopo i due passi falsi iniziali abbiamo finora dimostrato di non aver paura di nessuno quindi dobbiamo assolutamente vincere. Ora la nostra attenzione va rivolta unicamente al Campobasso. Non è certo un impegno facile visto che, la squadra di Vandoni, dopo aver cambiato a novembre due giocatori, sta andando a mille. Ma non dobbiamo pensare troppo ai nostri avversari ma solo a noi stessi. Sono convinto che quando la Diana gioca come sa e come può non deve aver paura di nessuno».

[Antonio Gaier]

SCI
Maratona della neve

CAVALESE — Sulla 18.a Marcialonga splende tutto il sole delle Dolomiti. Le previsioni offrono una giornata di bel tempo senza riserve, con una neve bellissima e veloce, «l'ideale — dice Franco Nones, medaglia d'oro di Grenoble — per gareggiare e divertirsi».
Oggi, alle 8.30, il grande prato di Moena mette al via 5.500 concorrenti, una cifra elevata se si pensa che la Marcialonga esce da due inverni (il 1989 e 1990) di silenzio.
Dopo il lancio dalla piana di Moena che si chiude ben presto a imbuto incanalando la coda dei concorrenti lungo il sentiero di neve, la pista risale la val di Fassa, gira di boa a Canazei, ai piedi della Marmolada e scende costeggiando le acque dell'Avisio fino a Cavalese, traguardo quasi leggendario.

REFERENDUM 1991

CAMPIONE DELL'ANNO

....

PREMIO SIMPATIA

....

Nome e cognome del votante..

Indirizzo ....

Tel. ....

Da spedire o consegnare in busta a:
Referendum Campioni «Il Piccolo», via Guido Reni 1 - 34123 Trieste, entro sabato 16 febbraio, oppure alle redazioni di Udine (piazza Marconi 9), Gorizia (corso Italia 74), Monfalcone (via Fratelli Rosselli 20).

SCI / I CAMPIONATI DEL MONDO A SAALBACH

Kronberger, una libera d'oro

SAALBACH — L'austriaca Petra Kronberger non ha tradito le attese; la «regina» del circo bianco femminile, ha conquistato nella libera la sua prima medaglia d'oro e tutto lascia intendere che le sue concorrenti faranno molto fatica a ritagliarsi un po' di spazio, anche nelle altre specialità, di fronte a questo fenomeno che si accinge a rinverdire gli allori della grande Anne Marie Moser Proell, vincitrice assoluta di sei coppe del mondo.
La kronberger ieri non è partita molto veloce e al secondo intertempo era soltanto ottava. Ma da metà pista in giù ha spinto come una forsennata, sempre composta, non una sbavatura, sempre dentro la linea ideale, scivolando più veloce di tutte le altre. Al terzo intertempo è riuscita a portarsi al secondo posto e sul traguardo, chiudendo in 1'29"12, ha battuto, di ben 44 centesimi, la sorprendente francese Nathalie Bouvier e di 51 la sovietica Svietana Gladishiva che è stata l'autentica rivelazione della giornata.
Le grandi sconfitte sono risultate la svizzera Bournissen (quarta), l'austriaca Sabine Ginther, che venerdì aveva vinto la libera per la combinata e ieri si è classificata sesta e, soprattutto, la tedesca Katrin Gutensohn, che condivideva quasi con la Kronberger i favori dei pronostici ma è finita ottava, a più di un secondo dalla vincitrice.
La vittoria dell'austriaca, come è naturale, ha mandato in visibilio il foltissimo pubblico assiepato lungo i bordi della pista Aster, inondata di sole. Dopo il secondo posto di venerdì nella libera di combinata, la Kronberger aveva detto che avrebbe potuto vincere spingendo soprattutto nella parte scorrevole della pista, cioè da metà percorso in giù. Così è stato: «Con questa medaglia d'oro — ha detto subito — mi sono tolta un peso che avevo sullo stomaco». E ha aggiunto: «Adesso così caricata, mi sarà tutto più facile».
L'ultima vittoria austriaca, in campo femminile, risaliva al 1979 quando la Proell conquistò la sua ultima coppa del mondo. «Ma — ha osservato la Kronberger — adesso i tempi sono cambiati, gli scarti si riducono al minimo ed è impossibile fare un confronto con la Proell, che era "super" in tutto». La vincitrice manifesta una gioia indescrivibile: «Sono emozioni impressionanti, — confessa — con i pensieri che non sai bene tradurre e passa per la testa tutto il lavoro che hai fatto, le fatiche per ottenere il successo». Per riposarsi un momento, la Kronberger farà un salto a casa, nel vicino paese di St. Johann, per tornare domani ad allenarsi per il Superg,e forse per conquistare un'altra medaglia.
Nathalie Bouvier, ventunenne di Les Rousses, occhi nerissimi come i capelli che le scendono sulle spalle, senza aver fatto molto nelle libere di coppa del mondo della stagione, ha conquistato la medaglia d'argento: «Oggi — dice con forza — ho fatto di tutto per vincere questa medaglia nella discesa, che è la regina delle gare». Ma divide il merito con il fidanzato, Christophe Pie', forte discesista francese che, all'arrivco, la abbraccia entusiasta. «Mi ha aiutata molto, soprattutto sul piano psicologico — dice la Bouvier e aggiunge — e anche i miei sci erano stati preparati alla perfezione».
Quasi sorpresa del suo terzo posto è, invece, Svetiana Gladishiva, che ha regalato all'Urss la seconda medaglia nella storia dello sci alpino. La prima, sempre di bronzo, la conquistò nel 1956 Engeliva Siderova, alle Olimpiadi di Cortina. La ragazza, che ha 19 anni ed è nata a Ufa, negli Urali, in questa stagione non aveva fatto nulla, ma lo scorso anno aveva vinto i ondiali juniores, in Svizzera. A 12 anni voleva fare la ciclista, ma poi è stata dirottata nello sci. E' studentessa all'università dello sci di L'Vov nei Carpazi. «Sono stata soltanto fortunata — commenta con modestia — questa medaglia è una grossa sorpresa anche per me».

SCI / AI MONDIALI PROVE PER LA LIBERA MASCHILE

Runggaldier copre la velocità

SAALBACH — Nell'ultima prova per la discesa libera mondiale di oggi, i tempi migliori sono risultati quelli degli svizzeri Mahrer e Heinzer, ma l'azzurro Peter Runggaldier, pur figurando sesto al traguardo, è stato protagonista della miglior discesa in assoluto. Ha fatto registrare il miglior tempo nel secondo e terzo dei sei tratti della pista in cui venivano eseguiti i rilevamenti cronometrici, dopo che nel primo era soltanto 12.o. Poi è risultato secondo, nel quarto tratto, è tornato primo nel quinto e infine ha chiuso al sesto posto. Ma, prima del traguardo, ha fatto delle gran serpentine, per accumulare un po' di ritardo. «Nella parte finale — ha spiegato subito dopo l'arrivo — ho fatto un bel salto e poi naturalmente ho frenato perché bisogna adeguardi alle strategie». Ed è sbottato in una gran risata. Molto soddisfatto della sua prova, l'azzurro ha detto: «Oggi sono andato bene anche sul piano e sono riuscito a correggere l'errore che avevo commesso ieri nella curva, su in alto, perché la neve era più dura». Le prove infatti, dopo le proteste degli atleti, invece che alle 12.30, sono state anticipate alle 11, e alla stessa ora si correrà la gara oggi.
Nonostante le misure di sicurezza, anche ieri ci sono stati incidenti: il norvegese Kjetil Andrè Aamodt, che venerdì scorso aveva vinto la medaglia d'argento nel Supergigante, è caduto nella compressione, in alto, ed è finito fuori pista. Con l'elicottero è stato portato in ospedale dove i medici gli hanno riscontrato commozione cerebrale per il trauma alla testa e una ferita al labbro. Uno sconosciuto cileno, Alexis Racloz, si è invece fratturato un polso.
Tutto sommato, nella parte alta, più tecnica e difficile, sono andati megli gli svizzeri Heinzer, capoclassifica della specialità nella coppa e Mahrer, il norvegese Skaardal e Runggaldier. Nella parte più filante invece hanno prevalso Hoeflehner e Kristian Ghedina. L'austriaco, che è stato il più veloce nelle prime due prove, ha detto di aver frenato molto: «Sarebbe stato troppo — ha detto — fare il miglior tempo anche oggi, ma domani sarà tutta un'altra cosa».
Kristian Ghedina ha chiuso l'ultima prova con il 25.o tempo e se ne è invece andato senza parlare con nessuno. Più tardi, si è saputo che ha preferito andare a mangiare per allenarsi poi sulla pista di slalom. In casa Italia dicono ch e l'azzurro sta benissimo e che non ha problemi di sorta. Il direttore tecnico degli azzurri Helmuth Schmalzl ha intanto sciolto le sue riserve; la squadra sarà composta da Ghedina e Runggaldier, ai quali si affiancheranno Pietro Vitalini e Michael Mair.

PALLAMANO / CIVIDIN

A Modena triestini da dominatori

Su tutti Settimio Massotti vero mattatore della serata

20-25

MODENA: Niederwiser, Zanfi, Mileta 4, Raschi 5, Lugli, Nocetti 2, Bonazzi 1, Grazioli 2, Morselli 3, Ucchino 3.
CIVIDIN: Marion, Mestriner, Limoncelli, P. Sivini 1, Oveglia 1, Strbac 5, Schina 5, Massotti 10, L. Sivini 1, Bozzola 2, Lo Duca, Kavrecic.
ARBITRI: Masi e Di Piero di Roma.

TRIESTE — Una Cividin formato gigante, che ha interpretato finora impeccabilmente il ruolo di inseguitrice delle prime, ruolo piuttosto nuovo nel carnet dei verdeblù, ha conquistato un successo molto importante su un campo difficile come quello del Modena.
I triestini sono stati in vantaggio per l'intera gara, presentando in porta Paolo Marion in condizioni smaglianti, dopo una settimana di duro lavoro in allenamento. Unitamente alla conferma dell'estremo difensore c'è stata l'esplosione di Settimio Massotti, prim'attore nella classifica marcatori. Contro una Cividin in queste condizioni, per il Modena, pur forte e al completo, non c'è stato nulla da fare. I triestini hanno preso subito le redini dell'incontro saldamente in mano, portandosi al massimo vantaggio di 10-5. Nella ripresa la Cividin accusava necessariamente, dopo una mezz'ora di grande ritmo, un leggero calo, ma il Modena poteva soltanto avvicinarsi ai triestini fino al 17-19.

[Ugo Salvini]

WATERPOLO
Lazarevic non basta

11-7

TRIESTINA: Negro, Brazzati 1, Amato, Coppola, Ingannamorte, Tommasi, Pecorella 1, Poboni 2, Pino, Lazarevic 1, L. Giustolisi 2.

TRIESTE — Lo scotto dell'emozione per il ritorno in serie A ha giocato un brutto scherzo ai giovani della Triestina. Un primo tempo negativo, che si è chiuso con un parziale di 5-1 a favore dei padroni di casa del Caserta, ha condizionato poi l'intera gara.

IN ATTESA DI UNA SVOLTA NEL CONFLITTO

I mercati con il fiato sospeso

Il dollaro si sta rafforzando - In sofferenza le Borse ma con qualche sintomo di ripresa

ROMA — E' stata un'altra settimana di tensione sui mercati mondiali legati a doppio filo all'andamento della guerra nel Golfo. Il dollaro ha chiuso la settimana in ripresa sfruttando la positiva reazione del mercato ai dati trimestrali sull'andamento dell'economia americana. Il movimento rialzista è stato tuttavia cauto e limitato per la riluttanza degli investitori ad accendere posizioni compromettenti nel mezzo di uno scenario di guerra. «48 ore sono lunghissime quando è in atto un conflitto di questa portata», ha commentato un operatore. Il mercato è parso inoltre reagire meno alle notizie provenienti dal Golfo e si è concentrato maggiormente sui «fondamentali» dell'economia statunitense.

«Il Golfo è ancora importante», ha detto un analista, «ma il mercato aspetta adesso una svolta del conflitto e non si accontenta più dei soliti titoli sui giornali». La reazione principale è dunque venuta dopo la pubblicazione dei dati trimestrali del prodotto nazionale lordo statunitense. La contrazione del 2,1%, attribuita all'economia Usa nell'ultimo trimestre dello scorso anno, lungi dall'essere inattesa, è stata invece accolta favorevolmente in quanto inferiore alle aspettative che parlavano di un calo del 3,1% del Pnl.

La reazione, pur positiva, non è stata naturalmente tale da imprimere una spinta robusta al dollaro ma ha coinciso con la notizia del nuovo attacco missilistico iracheno su Israele e Arabia Saudita. Alla chiusura delle contrattazioni, a New York, il dollaro ha potuto così segnare valori di 1120,5 lire, 1,4910 marchi e 132,55 yen, superiori alle 1117,75 lire, agli 1,4868 marchi e ai 132,35 yen della chiusura del giorno prima. Il venerdì precedente, il dollaro aveva chiuso a New York a 1126,5 lire, a 1,4975 marchi e a 132,25 yen.

Il movimento del dollaro è stato fin qui limitato perché non c'è stata la prevista reazione di Israele contro gli attacchi iracheni, dicono gli analisti. Ma gli investitori adesso si chiedono: quanto Israele potrà resistere senza rispondere a questo stillicidio di morti e feriti, a questo costante stato di angoscia in cui versa la gente delle maggiori città ebraiche? Se il fine settimana non porterà sviluppi di una certa entità allo scenario bellico, aggiungono gli analisti, è dunque prevedibile che il dollaro affronti la ripresa delle contrattazioni in ribasso.

Una settimana di sofferenza per i mercati borsistici, con qualche segnale di leggera ripresa.

Londra. Inizio in perdita per la Borsa di Londra (-0,89%) a cinque giorni dallo scoppio delle ostilità nel Golfo Persico. Martedì ancora ribasso, anche se limitato (-0.12%), dovuto questa volta ai dati, pubblicati lunedì, sul calo della produzione industriale e del costo del lavoro, che fanno presagire una pesante recessione per l'economia britannica. Il ribasso prosegue fino a giovedì, quando il listino segna il primo rialzo della settimana (+0,91%). Venerdì marginale rialzo ma anche grande cautela.

TOKYO. Pesante perdita per Tokyo in apertura della settimana (-1,92%), sul mercato hanno prevalso i realizzi in attesa che gli avvenimenti nel Golfo Persico si chiariscano. Ancora un ribasso martedì (-0,43%) dopo una seduta povera di scambi anche a causa dell'incertezza che continua a dominare nel Golfo Persico e in Unione Sovietica. Anche mercoledì il tono è lo stesso (-0,88%) mentre giovedì una serie di fattori tecnici e speculativi connessi ai recenti ribassi hanno propiziato una chiusura positiva (+0,95%). Venerdì chiusura positiva (+1,31%) per assenza di notizie sfavorevoli dal Golfo.

Francoforte. Lunedì è iniziata, alla Borsa di Francoforte, una serie di ribassi che si è interrotta soltanto giovedì, quando la chiusura è stata positiva (+1,21%). Sulla Borsa tedesca hanno pesato, come del resto sugli altri mercati, le incognite e i timori connessi allo scoppio delle ostilità nel Golfo Persico. Sulla Borsa tedesca ha pesato anche l'annuncio, da parte di funzionari governativi tedeschi, della possibilità di un aumento fiscale a sostegno di un incremento dell'aiuto finanziario promesso dalla Germania alle forze alleate per la guerra contro l'Iraq. Venerdì positivo (+0,5%) per la ripresa del mercato monetario.

Parigi. Inizio negativo (-0,43%) per la Borsa di Parigi a causa della preoccupazione che circonda gli avvenimenti nel Golfo e il possibile coinvolgimento di Israele. Mercoledì l'annuncio del deficit commerciale interno di 10 miliardi di franchi in dicembre rispetto ai 600 milioni di novembre ha depresso definitivamente l'umore degli operatori (-1,70%). Giovedì il listino si riprende (+2,07%). Venerdì (+2,67%) per ottimismo sui tassi di interesse e afflusso di liquidità dovuto all'inizio del nuovo ciclo borsistico.

New York. La Borsa ha aperto la settimana in ribasso, dopo l'euforia delle sedute precedenti, per la cautela degli investitori circa la durata della guerra nel Golfo Persico. I guadagni dei giorni precedenti hanno innescato una corrente di vendite di realizzo e il volume delle contrattazioni si è adeguato al nuovo clima di incertezza scemando rispetto alle sedute precedenti. A metà settimana si è registrata una fase di consolidamento anche in seguito alle dichiarazioni del presidente della Riserva federale, Alan Greenspan, il quale ha ammonito contro un eccessivo ammorbidimento della politica monetaria statunitense. Nelle ultime sedute dell'ottava appena conclusa, il mercato ha tuttavia mostrato una leggera tendenza al rialzo proprio nella speranza di un allentamento dei tassi d'interesse Usa. Le contrattazioni hanno comunque mantenuto un tono irregolare con molti segni di incertezza per i ripetuti attacchi iracheni su Israele e Arabia Saudita con i missili Scud.

PERDITA DEL 4,90 PER CENTO

Piazza Affari: depressione Gioca l'effetto capital gain

Servizio di **Maurizio Fedi**

MILANO — Borsa completamente a terra nella settimana: la media dei corsi azionari ha perso il 4,90 per cento, con numerosi titoli guida scesi di oltre il doppio e gli scambi sono rimasti su livelli depressi, tranne per quelle azioni dove si è concentrata l'offerta. E così il convincimento di un imminente riscatto delle borsa ha trovato pochissimi adepti.

Per tutti gli adetti ai lavori di ogni ordine e grado, quindi, piazza degli Affari dovrà soffrire molto tempo ancora prima di tornare a dare soddisfazioni agli investitori.

Oltre alla guerra nel Golfo, le cadute a candela di Pirellona (-13,7 per cento da un venerdì all'altro) e Fiat (-13,1) hanno accelerato la discesa del mercato nelle prime tre sedute della settimana. Il vero e proprio colpo di grazia è però sopraggiunto solo nelle ultime due, quando si sono sparse le notizie sul nuovo colpo di scena alla Mondadori e le prime anticipazioni sul decreto Formica «ter».

Nel primo caso si è soprattutto accentuata l'ormai cronica debolezza del gruppo De Benedetti, con Cir e Olivetti che hanno chiuso la settimana in ribasso del 9,6 e 12,4 per cento. Nel secondo, invece, l'intero listino è stato influenzato dalla complessità pratica del provvedimento e dai costi aggiuntivi — soprattutto nel regime forfettario — che questo comporta per gli intermediari specializzati nella gestione del risparmio privato.

In attesa di verificare domani l'effettivo impatto del provvedimento fiscale — reso noto ufficialmente solo venerdì pomeriggio — vale la pena di condensare le due scuole di pensiero che attualmente dominano in piazza degli Affari. Entrambe hanno per oggetto le prospettive di medio termine del mercato, nell'ipotesi che la variabile Saddam Hussein sia tornata sotto controllo.

La borsa si riprenderà abbastanza presto. Ne sono convinti soprattutto coloro che hanno «azzeccato» le punte rialziste registrate dal mercato nel 1981 e nel 1986. Alla base di questi ragionamenti, che partono dall'oggettiva constatazione delle capitalizzazioni ridicole delle società quotate, vi è la valutazione di un imminente ritorno dello sviluppo economico nel mondo sia per l'atteso rilancio dei mercati dell'Est, sia per una possibile caduta del prezzo del petrolio.

Emblematico risulta pertanto ai loro occhi il caso della Fiat che avrebbe risentito in modo esagerato della sensibile riduzione della redditività accusata dal settore automobilistico nel secondo semestre dell'anno scorso.

La borsa scenderà per molto tempo ancora. Di questa scuola di pensiero fanno parte numerosi analisti finanziari e, in genere, gli operatori più giovani. Sia gli uni che gli altri giustificano l'attuale livello delle quotazioni in quanto ritengono che le società italiane abbiano davanti una strada in forte salita se la recessione dovesse rivelarsi più dura del previsto. Una strada, poi, molto meno facile delle concorrenti estere. Tra i motivi più preoccupanti delle difficoltà del Sistema Italia vengono in particolare indicate una lira troppo forte (in seguito ai tassi mantenuti alti per consentire il collocamento dei titoli dello Stato) e un'inefficiente rete di servizi pubblici.

Quanto alla Fiat e al suo difficile momento borsistico, i sostenitori di questa linea di pensiero sottolineano come la crisi dell'auto potrebbe quasi azzerare nel '91 gli utili delle altre attività del colosso piemontese. Potrebbe inoltre deludere il prossimo dividendo in quanto — nonostante l'utile sull'esercizio '90 della Fiat spa sia migliorato — l'eventuale conferma del precedente consentirebbe un rendimento stratosferico: il 10,39 per cento (lordo) per la Fiat rnc.

MERCATI

Incollati alla Cnn

NEW YORK — Nei saloni elettronici delle grandi case di brokeraggio, il nervo vitale di Wall Street, l'attenzione si è spostata, negli ultimi giorni, dagli schemi dei computer a quelli dei televisori sintonizzati sui notiziari della Cnn.

In un'attività già di per sé frenetica, le «notizie dal fronte» portate in diretta dalla Cnn hanno l'effetto di autentici terremoti, determinando brusche oscillazioni sui valori dei titoli che possono, nel giro di un'istante, creare o distruggere fortune.

«La tv sta influenzando in modo sempre più globale al febbre del mercato — conferma Mel Swanborn, un alto funzionario americano della società nipponica 'Yamaichi International' — nessuno può permettersi di perdere di vista, anche per un solo istante, i notiziari del Golfo».

Gli apparecchi televisivi — insieme ai «tickers» che sputano ogni secondo le quotazioni dei titoli, ai computer che analizzano le variazioni del mercato e ai telefoni che squillano in continuazione — sono diventati in questi giorni di guerra uno strumento indispensabile per i brokers americani, che si sono trasformati in analisti bellici.

I prezzi del petrolio e le quotazioni delle compagnie petrolifere e delle aziende collegate salgono e scendono a seconda delle notizie che rimbalzano dal Golfo: qualsiasi incremento dei combattimenti ha riflessi negativi sui titoli petroliferi e positivi sui classici «beni rifugio» come l'oro.

Le conferenze stampa del presidente George Bush, del segretario di stato americano James Baker, dei capi del Pentagono vengono seguite con spasmodica attenzione a Wall Street dove una sola parola, un solo giudizio possono trasformarsi in ondate sismiche sui mercati finanziari. Un esempio da manuale è la conferenza stampa di Baker a Ginevra, al termine di sei ore di colloqui col collega iracheno Tareq Aziz che avevano fatto sorgere la speranza di una soluzione diplomatica alla crisi: quando Baker, dopo due frasi neutre, ha cominciato la terza con un «purtroppo» i mercati finanziari sono impazziti e il dollaro è andato alle stelle.

SINDACATI

Un segnale di pace l'intesa con la Fiat sulla Qualità totale

Benvenuto (nella foto): «Inversione di tendenza»

ROMA — L'intesa tra Fiat e sindacati metalmeccanici sul progetto «Qualità-totale» rappresenta un utile contributo alla distensione, una bella notizia in un momento di rapporti non idilliaci tra confederazioni e mondo imprenditoriale. L'intesa inoltre completa un disegno di relazioni sindacali partecipative avviata in Fiat negli ultimi tre anni.

E' questa la valutazione data da Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil, da Giorgio Benvenuto, leader della Uil e da Raffaele Morese, segretario confederale della Cisl all'accordo sindacale sulla «Qualità-totale». Il numero due della Cgil Del Turco sostiene che quello di venerdì «è un primo accordo che dimostra come certe materie abbiano bisogno di un periodo di sperimentazione e di assimilazione».

Ne deriva che «un giudizio compiuto — avverte Del Turco — sarebbe perciò prematuro». Quel che è certo — aggiunge Del Turco — è che «in una fase di rapporti non idilliaci col mondo imprenditoriale, ogni confronto che si concluda con la sottoscrizione di un'intesa è un utile contributo alla distensione».

Ciò — prosegue Del Turco non è «indifferente sia in rapporto all'evolversi del quadro economico che ha bisogno di un livello di grande serenità nelle relazioni sindacali, sia — conclude Del Turco — per il negoziato di giugno per il quale qualunque intesa costituisce una premessa importante».

Il leader della Uil Benvenuto parla di «buona notizia» rispetto all'intesa Fiat-sindacati. Da Torino — osserva Benvenuto — arrivano due segnali importantissimi in vista della trattativa di giugno: l'intesa Fiat sulla qualità ma anche l'intesa tra l'unione industriali e i sindacati sulle procedure per i licenziamenti nelle piccole aziende.

«Due fatti — aggiunge Benvenuto — in controtendenza rispetto alla non bella vicenda del rinnovo contrattuale dei metalmeccanici. Questi fatti nuovi possono essere le premesse per un rapporto più costruttivo tra sindacati e imprenditori».

Dopo aver sottolineato come «l'accordo sulla qualità valorizzi l'uomo-lavoratore» il leader della Uil si augura che «possono essere sconfitte sia nel sindacato che nel mondo imprenditoriale le vecchie posizioni antagonistiche, i superstiti che ancora credono alla lotta di classe e alla conflittualità esasperata tra le parti».

Secondo Benvenuto sono state proprio «le vecchie posizioni antagonistiche a ritardare il contratto dei metalmeccanici che ci ha lasciati tutti con la bocca amara». Adesso sembra in atto un'inversione di tendenza — rileva Benvenuto — che può migliorare i rapporti sindacali. «Il contratto dei metalmeccanici — conclude Benvenuto — ha lasciato aperti diversi problemi. Con le intese di Torino emerge l'intenzione di poterli risolvere in un confronto che non sia improntato alla conflittualità».

Raffaele Morese, segretario confederale della Cisl sostiene che «con l'accordo si completa un disegno di relazioni sindacali partecipative avviato con la Fiat negli ultimi anni con la costituzione delle commissioni paritetiche sulla sicurezza e la prevenzione nonché sul salario legato alla produttività».

Per Morese «l'accordo costituisce anche la piena rivalutazione del ruolo del lavoratore». Più del valore economico «L'accordo è importante — continua Morese — per il coinvolgimento e la partecipazione del sindacato.

LA BORSA DEI NOLI

Armatori in allarme per i venti di crisi

Le ripercussioni della guerra del Golfo sul settore del trasporto marittimo sono contrastanti. Da una parte, sul breve periodo, gli eventi bellici sembrano sostenere la domanda di stiva e di conseguenza i noli rimangono a un buon livello. Per contro nell'ambiente c'è grande incertezza per il futuro, tutti si interrogano su quanto il conflitto può durare e sono seriamente preoccupati da un possibile ampliamento del teatro di operazioni con conseguente chiusura del Canale di Suez; vi è inoltre il concreto timore che questa crisi possa innescare un processo di recessione dell'economia dei Paesi occidentali.

Prima di esaminare l'andamento dei vari comparti va puntualizzato che il maggiore problema per le navi che operano nei mari vicini al Golfo non è dato dalle bombe di Saddam ma dagli elevati tassi assicurativi imposti dai Lloyds di Londra. La tipologia navale più legata al Golfo Persico è quella delle grandi petroliere. Fino alla prima settimana di gennaio si è registrata una notevole richiesta sia da parte degli acquirenti occidentali che dei produttori, iraniani in particolare.

Le navi da circa 250.000 tpl ottenevano WS 70-80, equivalente a circa 20-25.000

/giorno. Dopo il 15 gennaio il prezzo del greggio è crollato e la richiesta di stiva si è mantenuta buona. Continuano a lavorare tutti i principali terminali di caricazione posti al di sotto della linea di sicurezza individuata dal 27.o parallelo, le rate sono salite, a causa del costo della copertura assicurativa, ad oltre WS 100, ma gli armatori ottengono sempre circa 20.000

/giorno netti.

Passando alle petroliere di medie dimensioni troviamo una richiesta sempre buona, in particolare in Africa Occidentale, con rate che assicurano agli armatori più di 20.000

/giorno. Molto interessante è la situazione delle navi per prodotti raffinati. Qui si può dire che la guerra sta dando un aiuto più concreto del freddo invernale; c'è una sensibile richiesta di trasporto dal Mediterraneo al Golfo di combustibile per le Forze Alleate, e dunque i noli sono in netta salita. Il comparto del carico secco è più lontano dalla guerra ma è più sensibile ai problemi di Gorbaciov. I continui acquisti russi di cereali, in particolare sul mercato nord-americano, hanno ridato fiato a un comparto che stava perdendo colpi.

In questi ultimi giorni le «Panamax» per viaggi circolari in Atlantico sono sui 10.000

/giorno. La situazione è meno brillante per le rinfusiere di grandi dimensioni la cui richiesta è condizionata dalla stagnazione dell'industria siderurgica. Va ricordato anche il fatto che si è sempre in attesa di un incremento di domanda di trasporto di carbone da utilizzare nelle centrali termoelettriche. Una ulteriore indicazione dell'incertezza del momento viene dal mercato delle navi di seconda mano, che è praticamente fermo.

Come si vede gli armatori vivono alla giornata e sperano in una evoluzione positiva della crisi. Secondo alcuni operatori, almeno nel settore marittimo, la guerra ha già dei vincitori: sono gli assicuratori che da più di una settimana stanno incassando premi molto elevati ma che fino ad oggi non hanno ancora pagato nessuna perdita.

[g.a.]

ASSEMBLEA DELL'ACRI

Le Casse ai blocchi di partenza

Quale modello in vista della trasformazione in Spa? - Il rilancio della «public company»

PARLA NOBILI

«Alitalia e Ansaldo colpite dalla guerra nel Golfo»

ROMA — Conseguenze «pesanti» per l'Iri dall'effetto Golfo, tanto che il presidente Nobili preede un peggioramento del bilancio 1990 dell'istituto. In una inervista Nobili sottolinea come «l'effetto Golfo si aggiungerà agli oneri finanziari dovuti al ritardato arrivo dei fondi di dotazione, con una notevole ripercussione sul conto industriale».

«E ancora prematuro — osserva — poter fornire cifre precise sui conti del '90. Si deve comunque prevedere un peggioramento del bilancio, non certo imputabile a noi»

La prima azienda a risentire dell'effetto — precisa il presidente dell'Iri — sarà l'Alitalia, dove «sarà necessario prevedere una riduzione dei voli non solo per le zone a rischio». Oltre al settore dei trasporti ci sono problemi anche per tutte le aziend che stavano concludendo commesse in Medioriente. «Ad esempio l'Ansaldo — spiega — ha dovuto sospendere la realizzazione delle centrali termiche in Iraq. E non è la sola. Sono infatti pregiudicati tutti i lavori nella zona calda». Una situazione di pesantezza acuita anche dall insorgere della recessione. «Prima dello scoppio del conflitto — dice Nobili — pensavo in tutta onestà che la recessione potesse essere superata con il varo di nuovi accordi in Medioriente. Adesso cambia tutto».

Quanto al polverone attorno alla vicenda Comit-Credit, Nobili sottolinea «che chi l'ha sollevato non l'ha fatto per difendere l'interesse della comunità nazionale». «Trovo estremamente superficiale — ribadisce — che alcuni osservatori emettano verdetti definitivi, e talvolta anche sprezzanti, senza avere tutti gli elementi di giudizio». Rispondendo alle critice dei socialisti, avanzate da Massimo Pini, membro del comitato di presidenza dell'Iri, Nobili osserva che «Pini non poteva assolutamente avanzare riserve perché quando le ha espresse ancora non conosceva il piano McKinsey. Del resto, anche lui si era trovato d'accordo quando in novembre fu deciso di affidare l'incarico a questa società».

Rispetto all'ipotesi di fuzione, Nobili domanda «ma chi ha mai parlato di fusione? Non ci ho mai penstao». Stessa fermezza anche sul caso Iritecna: «Ho cerato di far ragionare gli altri». Quanto al progetto di Supersip o Superstet, Nobili preisa che «potrà andare in porto soltanto quando si saprà se l'azienda dei telefoni di Stato sarà trasferita o meno all'Iri». Sulla Rai, il presidente dell'Iri sottolinea «che gli amministratori stanno facendo il possibile, anche attraverso la vendita di mobili, per ridurre l'indebitamento».

Alla domanda se si ricandiderà per un altro triennio alla presidenza Iri, Nobili osserva che «occorre avere il coraggio di pensare anche un po' a sé stessi».

Servizio di **Paolo Fragiacomo**

ROMA — Unite nel metodo, pienamente libere nella scelta delle alleanze. Le casse di risparmio italiane si mettono ai blocchi di partenza di quella che si preannuncia come una tappa cruciale nella loro storia — la trasformazione in società per azioni — in modo apparentemente unanime. L'assemblea straordinaria dell'Acri, l'Associazione fra le casse di risparmio italiane, si è chiusa ieri a Roma approvando per acclamazione la relazione del presidente, Roberto Mazzotta, e un ordine del giorno unitario.

Sia nella relazione, sia nel documento finale, viene però solo delicatamente sfiorata, senza entrare nel merito, la questione delle alleanze: «Deciderà il mercato», ha concluso Mazzotta. Il dibattito e la sotterranea battaglia politica per il futuro delle casse resta dunque aperto, in vista del prossimo congresso di primavera. Si confrontano tre progetti: una «Supercassa», o comunque una «rete» fra tutti gli istituti; l'ipotesi di far ruotare l'universo delle casse attorno ad alcuni «poli» più forti (Milano, Roma, Torino, dorsale adriatica); infine l'idea di un gruppo creditizio imperniato sull'Iccri, l'istituto centrale delle casse.

L'assemblea straordinaria conclusasi ieri a villa Miani si è tenuta in un momento decisivo: le casse avranno tempo fino a tutto il 1992 per completare la loro trasformazione in società per azioni, secondo i dettami della legge Amato, godendo di sostanziali benefici fiscali in tutte le operazioni di fusione e di conferimento. Pur senza toccare il «nodo» delle alleanze, dall'assemblea dell'Acri sono comunque arrivate importanti indicazioni su come le casse italiane intendono comportarsi in questi due anni cruciali.

Mazzotta (foto) sulle alleanze: «Deciderà il mercato»

IL CONTROLLO. Prima questione, il controllo pubblico. La legge Amato stabilisce che il 51 per cento del capitale della nuova Spa deve restare in mano pubblica. «Appare opportuno — ha detto Mazzotta nella sua relazione — che la maggioranza sia detenuta in modo fortemente preferenziale da enti e società originati da Casse di risparmio. Pertanto gli statuti della Spa dovranno prevedere a favore di enti e società della categoria un diritto di prelazione».

La logica è dunque quella del «tutto in famiglia». Nessun vincolo tuttavia viene posto ad alleanze di tipo diverso. Del resto, l'unico accorpamento finora realizzato (la Cassa di Roma con Banco di Roma e il Banco di Santo Spirito) è avvenuto con partner al di fuori della «famiglia». Mazzotta ha commentato con una battuta: «Quando un membro fa un buon matrimonio, diventa utile per tutta la famiglia».

L'AZIONARIATO. Seconda questione, cosa fare del restante 49 per cento del capitale della nuove Spa? Anche su questo fronte è emersa un'indicazione netta: la preferenza per il modello della «public company», dell'azionariato diffuso. L'obiettivo è di «mantenere e rinforzare il radicamento della banca nel territorio», uno dei tradizionali punti di forza delle casse.

LE ALLEANZE. E' il punto più delicato della relazione del presidente dell'Acri. Si pensa a un processo in due tappe. In una prima fase, definita di carattere «primario», le casse dovranno porsi l'obiettivo di ridurre i costi e promuovere importanti razionalizzazioni nei servizi e nelle partecipazioni.

Senza entrare nel merito, vengono indicati alcuni principi generali: procedere in modo coordinato, nonché partire dalle realtà territoriali circostanti. In questo senso vengono giudicati positivamente gli accordi di collaborazione e di integrazione patrimoniale finora realizzati al di fuori della legge Amato.

I diversi gruppi scaturiti da questa fase «primaria» potranno andare più avanti ancora, sulla base delle esigenze «di concorrere a gestire e di poter offrire sul mercato prodotti e servizi che richiedano un elevato standard di dimensione minima e di efficienza, e una buona presenza sui mercati nazionali e internazionali». Come? La risposta — ha detto Mazzotta — può essere fornita da una sola «autorità»: il mercato.

EQUO CANONE

Prandini: «Tempi rapidi per il pacchetto-casa»

ROMA — Tempi rapidi per l'esame e l'approvazione del Parlamento del «pacchetto casa». E' quanto ha chiesto il ministro dei Lavori pubblici, Giovanni Prandini, intervenendo a Verona. Il ministro ha espresso l'auspicio che «il Parlamento avvii al più presto, per concluderlo nei tempi più rapidi possibili, compatibili con l'importanza della materia, l'esame del "pacchetto casa"».

Secondo Prandini si tratta di «provvedimenti molto attesi che interessano praticamente l'intera comunità. Di qui la necessità — ha aggiunto — che Senato e Camera, dove nei giorni scorsi sono stati presentati rispettivamente il provvedimento che comprende l'equo canone, il risparmio casa e nuove norme per l'edilizia residenziale, quello per la riforma degli Iacp e il cosiddetto "provvedimento ponte", fissino subito tempi e modi di discussione nelle competenti commissioni, senza frapporre rinvii».

Prandini ha confermato la sua disponibilità, anche in sede di esame parlamentare, «al più aperto confronto con tutte le forze politiche ed i rappresentanti delle categorie interessate».

A PRAGA

Privatizzazioni: finisce all'asta anche il celebre ristorante Mosca

PRAGA — Sono cominciate ieri mattina al municipio di Praga le aste pubbliche con le quali vengono venduti ai privati immobili, ristoranti e negozi di proprietà statale o dei Comuni. Al «primo round» delle aste possono partecipare solo cittadini cecoslovacchi, ma vi sono già molti operatori stranieri, soprattutto austriaci e tedeschi, che si preparano al probabile «secondo round».

Molti di loro, in associazione con cittadini cecoslovacchi, stanno tra l'altro cercando di provocare il fallimento del «primo round» di vendite all'asta. Vengono messi all'incanto venti proprietà del comune di Praga (tra cui il famoso «ristorante Mosca», un intero piano al centro di Praga al prezzo base di 20 milioni di corone, circa 820 milioni di lire). Si tratta dell'avvio della «piccola privatizzazione» che non riguarda cioè le grandi fabbriche e aziende agricole per le quali devono ancora essere emesse le norme per la «grande privatizzazione».

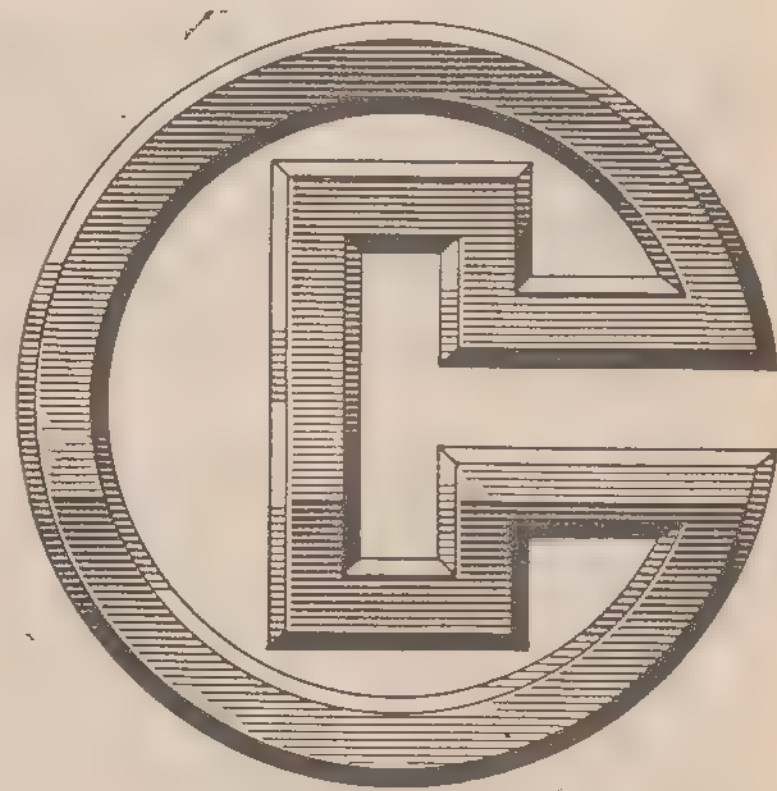
Sono escluse per ora dalle aste le proprietà delle cooperative e delle «organizzazioni sociali» (compresi i partiti) e gli immobili che stanno per essere restituiti ai proprietari espropriati dal precedente regime comunista.

Altre aste si svolgeranno in tutta la Cecoslovacchia nei prossimi fine settimana. Si prevede che nel solo territorio di Praga saranno messi all'asta immobili al ritmo di 200 al giorno.

La legge stabilisce che i cittadini stranieri non possano partecipare al «primo round» delle aste, ma solo nel caso che sia necessario un «secondo round» (a un prezzo base diminuito del 20 per cento) nel caso che la prima asta per un determinato immobile o esercizio venga disertata.

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

IN COLLABORAZIONE CON
crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

VETTURE FINO A 2,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Renault R4 850	1981	6 m.	ALPINA
Fiat 126 Personal 4	1982	6 m.	ALPINA
Fiat Panda 30M	1981	3 m.	ALPINA
Fiat Ritmo 60 1.100	1980	3 m.	A. CATULLO
Audi 80 GLS	1981		A. CATULLO
Alfa Sud 1.2 4 p.	1982		A. CATULLO
Fiat Panda 30	1981	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat 500 R	1973		AUTOSANDRA
A.R. Alfetta GTV	1979		AUTOSANDRA
Fiat Ritmo 65 3 p.	1981		AUTOSANDRA
Volvo 343 GL	1980	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 30	1982	3 m.	L. DAGRI
Fiat Ritmo 75	1981	3 m.	L. DAGRI
Renault R.5 GTL 1.1	1981	3 m.	L. DAGRI
Mini Metro	1981	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro 1.0	1983	6 m.	DINO CONTI
Citroen Axel 11R	1985	6 m.	DINO CONTI
Citroen GSA Break	1984	6 m.	DINO CONTI
Citroen LNA	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 60	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127 familiare	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 TC 1.6	1980	6 m.	DINO CONTI
Austin Mini Clubman	1979	6 m.	DINO CONTI
Seat Fura GL 3 p	1984	3 m.	GIENNE
Renault R5 GTL	1981		GIENNE
Renault R5 TL	1982		GIENNE
Fiat 131 Supermirafiori	1981		GIENNE
Opel Kadett 1.300 S	1980		GIROMETTA
Autobianchi A112 Elegant	1977		PADOVAN & DE CARLI
Lancia Delta 1500	1980		PADOVAN & DE CARLI
Fiat 127 Sport	1980		PADOVAN & DE CARLI
Austin Mini 90	1981		PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 104 ZL	1983	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo 60	1979		PADOVAN & DE CARLI
Ciao PV	1990	3 m.	SERRI
Fiat Ritmo 60 CL	1979		SERRI
Fiat Panda 45	1980		SERRI
A.R. Alfetta 2 000	1977		SERRI
Fiat Ritmo 60 1.1	1981		SERRI
Opel Kadett City 1.0	1977		SERRI
Opel Ascona 1.3 4 p.	1981		SERRI
A.R. Alfasud	1981		SERRI
Fiat 126 Brown	1980		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 126 Personal T.A.	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 45	1980		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 128 familiare	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 131 CL 1.3	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R18 GTL	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
A.R. Alfetta 1.8	1979		TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R4 GTL	1980		ZAGARIA
A.R. Alfasud	1981		ZAGARIA
VW Golf 1.1 GL	1983	3 m.	A. CATULLO
Fiat 128 1100	1979		ALPINA
Fiat 127 3 p	1982	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1300 L	1981		LA CONCESSIONARIA
Austin Metro	1982	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Fiesta 950	1980	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Fiesta 950	1982	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 127 3 p.	1983	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault R14 GTL	1980		AUTOSANDRA
Citroen GSA	1981		ZAGARIA
Autobianchi A112	1979		SERRI

VETTURE DA 3 A 5,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Renault R9 GTC 1100	1984	5 m.	ALPINA
Seat Ibiza GL 1.2	1985	5 m.	ALPINA
A.R. Giulietta 1.8	1982	3 m.	A. CATULLO
Lancia Delta LX 1300	1982	3 m.	A. CATULLO
VW Golf 1.100	1982	3 m.	A. CATULLO
Fiat Ritmo 105	1985	3 m.	A. CATULLO
Austin Rover Metro LS 3 p.	1987	3 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GL 1.1 3 p.	1979	3 m.	AUTOSANDRA
Austin Rover Metro Surf 3 p.	1984	3 m.	AUTOSANDRA
VW Polo CL	1985	3 m.	AUTOSANDRA
Range Rover 3.5 3 p.	1974		AUTOSANDRA
Lancia Delta 1.3	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R11 TCE 1.1	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Panda 30 S	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 Turbo Alp.	1984	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 TSE 1.4	1985	3 m.	L. DAGRI
Alfa 33 q. oro	1984	3 m.	L. DAGRI
Autobianchi A112 Elegant	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Uno 70 Sx	1984	3 m.	L. DAGRI
Fiat 127 1.050	1985	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro LS	1984	6 m.	DINO CONTI
A112	1986	6 m.	DINO CONTI
A112	1983	6 m.	DINO CONTI
Citroen Visa Cabrio	1984	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 2.000	1983	6 m.	DINO CONTI
Ford Fiesta	1982	6 m.	DINO CONTI
Austin Métro Surf	1986	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Austin Mini Myfair	1985	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Ford Escort Laser	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Talbot Samba Sympa	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Panda 750 L	1987	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Renault Super5 TL	1985	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo 60 in.	1985	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
A112	1983	6 m.	PANAUTO
Lada Niva	1981	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa LS	1984	6 m.	PANAUTO
Peugeot 305	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R18 Turbo	1983	6 m.	PANAUTO
Seat Ibiza GLX 1.5	1985	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1983	3 m.	SERRI
Renault R4 TL	1984	3 m.	SERRI
VW Polo 1.1 GL	1983	3 m.	SERRI
Opel Ascona 1.6 SR 5 p.	1982	3 m.	SERRI
Fiat Panda 30 S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 750 L	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno Sting	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino Promiscuo	1981	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
A112 Elite	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R11 Turbo	1984	sì	ZAGARIA
Renault R5 GTL	1983	sì	ZAGARIA
Ford Escort GL	1984	sì	ZAGARIA
Renault R9 TCE	1982	sì	ZAGARIA
Fiat Panda 30 CL	1985	sì	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1985	sì	ZAGARIA
Fiat 127 1050	1985	sì	ZAGARIA
A112 Junior	1985	sì	ZAGARIA
Fiat 126 P4	1982		ZAGARIA
Fiat Panda 30	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30 S	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Volvo 345 GL	1983	3 m.	SERRI
Volvo 345 GLT 2.0	1984	3 m.	AUTOSANDRA
Audi 100 CD 5	1981		AUTOSANDRA
Fiat furgone 900T	1981	6 m.	PANAUTO
Fiat Regata diesel 1.9	1985	3 m.	ALPINA
Austin Metro 1.0	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 TL 950	1983	3 m.	L. DAGRI
VW Polo Fox	1985	6 m.	A. CATULLO
A.R. Giulietta 1 8	1982	6 m.	A. CATULLO
Ford Fiesta 1100 Ghia	1985	sì	GIROMETTA
Renault Super 5 GTL	1985	sì	GIROMETTA
Alfa Romeo Giulietta 1.8	1981		LOVE CAR
Volvo 343 GL aut.	1980		LOVE-CAR
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Regata 70	1984	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Austin Metro Surf	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Seat Ibiza 1200	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1300 GL	1982	6 m.	LA CONCESSIONARIA
A112 Elegant	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra 1600	1983		LA CONCESSIONARIA
Mercedes 200 benz.	1979	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 131 S.m.	1981		ZAGARIA
Renault R5 GTL 1.1	1984	3 m.	DAGRI
Renault Super 5 TL 1.1	1985	3 m.	DAGRI
Lancia Beta HPE 2 0	1982	3 m.	DAGRI
Fiat Uno 45 Fire	1985	3 m.	DAGRI
Renault R9 TSE	1983	3 m.	DAGRI
Fiat Panda 750	1987		ZAGARIA
Fiat Panda 45	1985	3 m.	SERRI
Ford Fiesta Sport 1.1	1980	3 m.	SERRI
Renault R5 TF	1982	3 m.	SERRI
Fiat 127	1983	3 m.	SERRI
Lada Samara 1300	1988		GIROMETTA

VETTURE DA 6 A 9,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Seat Ibiza 1.5 GLX	1986	12 m.	ALPINA
Fiat Regata 85S	1986	12 m.	ALPINA
Fiat Uno 60S	1987	12 m.	ALPINA
Seat Ibiza 900 5 m.	1987	12 m.	ALPINA
A.R. 33 Q. verde	1986	6 m.	ALPINA
Fiat Panda 1000 S	1986	6 m.	ALPINA
Seat Malaga 1.5 GLX	1986	6 m.	ALPINA
VW Golf Gl 1600	1986	6 m.	A. CATULLO
Fiat Uno 70 SL 5 p.	1986	6 m.	A. CATULLO
Renault Super 5 GTX	1987	6 m.	A. CATULLO
VW Jetta automatica	1986	6 m.	A. CATULLO
Alfa Romeo Giulietta 2000	1985	6 m.	A. CATULLO
Fiat Panda 4x4	1985	6 m.	A. CATULLO
Seat Ibiza GLX 1.2 3 p.	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 750 CL	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 4x4	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Tipo 1.4	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Austin R. Metro V.D.P. 5 p.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Ritmo Cabrio 1.3	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Regata 70 S	1985	3 m.	L. DAGRI
Renault S.5 GT turbo	1985	3 m.	L. DAGRI
Renault Super5 GTL	1987	12 m.	L. DAGRI
Lada Niva 4X4	1989	12 m.	L. DAGRI
Aro Ischia 4X4	1987	12 m.	L. DAGRI
Renault Super 5 GTR 1.2	1988	12 m.	L. DAGRI
Renault R4 950	1988	12 m.	L. DAGRI
Alfa Romeo 33 SW 4x4	1984	6 m.	DINO CONTI
Rover 213	1986	6 m.	DINO CONTI
Autobianchi Y10 LX	1987	6 m.	DINO CONTI
Citroen AX K-Way	1989	6 m.	DINO CONTI
Citroen AX TZS	1988	6 m.	DINO CONTI
Fiat Regata 70S	1986	6 m.	DINO CONTI
Fiat Uno 60S	1987	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 205 GR 5p.	1984	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 505 TRD	1985	6 m.	DINO CONTI
Renault R4 TL	1989	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 130 TC	1986	6 m.	DINO CONTI
Opel Corsa Swing	1989	6 m.	DINO CONTI
Alfa 33 1500 Q.O.	1984		GIROMETTA
Alfa 33 SW 4x4	1985	sì	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Abarth 130	1986	sì	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Cabrio 70S	1985	sì	A. GIROMETTA
Fiat Uno i.e. Turbo	1987	sì	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo 70 automatica	1985		LOVE CAR
Renault R11 TLE	1985		LOVE CAR
Suzuki Santana 410	1986	12 m.	LOVE CAR
Austin Metro Tipo 2	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 XR 1.1	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 GR Open	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 XS	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Uno 60S	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Citroen BX 16 TRS T.A.	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Autobianchi Y10 Fire LX	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Autobianchi Y10 Fire	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Regata 70 S SW	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Alfa 33 SW 4x4	1984	6 m.	PANAUTO
Autobianchi Y10 4 WD	1986	6 m.	PANAUTO
Citroen AX 11 TRE	1988	6 m.	PANAUTO
Fiat Regata 70 S	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno Turbo	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 60 S 3 p.	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 70 SL	1986	6 m.	PANAUTO
Lancia Delta GT 1600	1983	6 m.	PANAUTO
Renault R11	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Panda 1000 S	1987	3 m.	SERRI
Seat Marbella	1987	3 m.	SERRI
Peugeot 205 XS	1987	3 m.	SERRI
Opel Manta 2000 GTE	1984	3 m.	SERRI
Opel Corsa 1000 3 p.	1984	3 m.	SERRI
Fiat Uno Diesel 1.3	1984	3 m.	SERRI
Fiat Panda 750 CL	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 750 Super	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 1000 S	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 60 S 5 p.	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino furg. diesel	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 900 e furgone	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Autobianchi Y10 Fire	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro Myfair	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R11 TSE	1985	sì	ZAGARIA
Alfa 33	1984	sì	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1987	sì	ZAGARIA
Renault S 5 Flash	1987		ZAGARIA
Fiat Uno 60 S	1986		ZAGARIA
Ford Fiesta S	1987		ZAGARIA
Fiat Uno 60 SL	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 60 SL	1986	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 70 SX	1985	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1988	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Alfa 90 2.0	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Lancia Prisma 1.6	1984	sì	GIROMETTA
Seat Ibiza 1.2 GLX	1989	12 m.	LOVE CAR
VW Jetta GL 1.3	1986	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa 1.2 T.A.	1989	6 m.	DINO CONTI
Renault R4 TL	1987	sì	ZAGARIA
Renault R11 TSE	1988	sì	ZAGARIA
Renault Super 5 1.4 Limited	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Renault Super 5 1 4 TSE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Peugeot 205 GR 1100	1986	5 m.	ALPINA
Fiat Uno 70 SX	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno Turbo	1987		LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1.300 Ghia	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Citroen BX 1.100	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Autobianchi Y10 Fire	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Lancia Delta 1300 5 m.	1983		LA CONCESSIONARIA
Renault R9 Spring	1987		ZAGARIA
Renault S 5 GTR	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault S 5 GT turbo	1986		ZAGARIA
Fiat Regata 70S	1984		ZAGARIA
Fiat Uno 60S	1986	3 m.	SERRI
Opel Kadett 1.3 GL S.W.	1985	6 m.	DINO CONTI
Ford Orion 1.6 Ghia	1987	6 m.	DINO CONTI
Mercedes Benz 240 TD	1980		NASCIMBEN
VW Polo	1986		NASCIMBEN
VW Golf GL 1.3	1985		NASCIMBEN
Renault Supercinque GTL 1.1	1986		NASCIMBEN

VETTURE DA 10 A 14,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
VW Golf GTI	1987	6 m.	A. CATULLO
Fiat Regata 100S i.e.	1987	6 m.	A. CATULLO
Bmw 316 1.8	1985	6 m.	A. CATULLO
Suzuki 413 Samurai	1989	6 m.	A. CATULLO
Opel Kadett GT 1.3	1989	6m.	A. CATULLO
Alfa 33 SW 1.5	1985	6 m.	AUTOSANDRA
VW Jetta 1.6 T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 S	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Alfa 33 1.5 T.I.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Honda Civic 1.3 16V	1988	12 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GTI 1.8 3P	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Suzuki 410	1988	6 m.	DINO CONTI
Seat Ibiza SXI	1988	6 m.	DINO CONTI
Range Rover	1981	6 m.	DINO CONTI
Opel Kadett GSI	1988	6 m.	DINO CONTI
Range Rover A.C.	1979		GIENNE
Alfa 33 1.7 I.E	1989	12 m.	GIENNE
Alfa 33 SW 4X4	1986	3 m.	GIENNE
Alfa 75 1.6 A.C.	1987	12 m.	GIENNE
Lancia Delta I.E. HF turbo	1987	12 m.	GIENNE
Lancia Delta LX	1989	12 m.	GIENNE
Opel SW 1.3 GL	1987	12 m.	GIENNE
Fiat Tipo 1.4	1988	12 m.	GIENNE
Peugeot 309 GTI	1987	12 m.	GIENNE
VW Golf GTI T.A.	1985	3 m.	GIENNE
Daihatsu Rocky ben.	1986	12 m.	GIENNE
BMW 318 is	1986	12 m.	GIENNE
Ford Skorpio	1986	3 m.	GIENNE
Saab 900 turbo 8 Sedan	1984	sì	GIROMETTA
Opel Kadett 1300 GL	1988	sì	GIROMETTA
Fiat Croma I.E. turbo	1986	sì	GIROMETTA
VW Golf 1800 GTI	1987	sì	GIROMETTA
Fiat Croma 2.0 CHT	1988	12 m.	LOVE CAR
Ford Scorpio 2.0i Ghia	1985	12 m.	LOVE CAR
Fiat Tipo 1.6 DGT	1988	12 m.	LOVE CAR
VW Golf GTI 5p	1986	12 m.	LOVE CAR
VW Golf GTI	1986	12 m.	LOVE CAR
Fiat Uno 70 SX Digit	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 405 GR 1.6	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Alfa 33 SW 4X4	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Suzuki SJ 410	1989	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Tipo Digit 1.6	1988	6 m.	PADOVAN E DE CARLI
Peugeot 205 Rally	1988	6 m.	PADOVAN E DE CARLI
Citroen AX GT	1989	6 m.	PANAUTO
Lancia Prisma 1.6 I.E.	1987		NASCIMBEN
Bmw 520 i.	1982		NASCIMBEN
Fiat Tipo 1.6 Digit	1989	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Alfa 33 1.3 S	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R 21 TSE	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R 21 RS	1987	sì	ZAGARIA
Fiat Croma T D.	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 70S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 70	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 100S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Tipo Digit 1.4	1989	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Volvo 360 GLE	1987	12 m.	LOVE CAR
Fiat Croma 2.0 ie turbo	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra 2000 i. S	1989	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Croma 2.0 CHT	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Lancia Thema TD access.	1986	6 m.	PANAUTO
Opel Kadett cabrio	1988	6 m.	PANAUTO
A.R. 75 1600	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Panda 4x4 Sisley	1987	6 m.	PANAUTO
VW Golf GL 1.3	1988	6 m.	DINO CONTI
VW Golf GTI	1984	6 m.	DINO CONTI
VW Golf Syncro	1986	6 m.	DINO CONTI
VW Golf Manhatan	1989	6 m.	DINO CONTI
Suzuki Samurai	1990	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Peugeot 405 GR	1988	6 m.	A. CATULLO
VW Golf GTI	1987	6 m.	A. CATULLO
Ford Sierra 2000 carb. 4p. Ghia	1988	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1300 CLX	1989	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Alfa Romeo 33 4x4 fam.	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Citroen BX 1900 GTI	1989	6 m.	LA CONCESSIONARIA
VW Golf GTI 1.8 T.A.	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
VW Golf 1600	1988	sì	GIROMETTA
Renault R19 TXE	1989	sì	ZAGARIA
Suzuki Santana 413	1989	6 m.	CATULLO
Renault R21 GTS LOGOS	1988	12 m.	L. DAGRI

VETTURE OLTRE 15 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Mercedes 190E T.A.	1988	6 m.	A CATULLO
Range Rover 3.5 5p	1981	6 m.	AUTOSANDRA
Volvo 740 turbo TA	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 820 Sterling AC	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 820 Sterling	1988	6 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GTI 1.8 3p AC	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Renault Espace AC	1986	12 m.	L DAGRI
Mercedes 230 16v	1987	6 m.	DINO CONTI
Bmw 325 Touring Abs	1988	12 m.	GIENNE
Bmw 320i cabrio Abs	1985	12 m.	GIENNE
Bmw 318i Touring TA	1990	32 m.	GIENNE
Daihatsu Rocky 80 LV	1988	3 m.	GIENNE
A.R. Alfa 75 T. Spark	1987	12 m.	GIENNE
Saab 900i 5p	1987	3 m.	GIENNE
Ford Cosworth Sierra	1988	12 m.	GIENNE
Rover 820 Sterling AC	1988	12 m.	GIENNE
VW Golf GTI	1987	12 m.	GIENNE
Saab 9000 T16 5p	1987	sì	GIROMETTA
Saab 9000 T16 5p	1989	sì	GIROMETTA
Saab 9000 T16 CD	1988	sì	GIROMETTA
Saab 900 T16 Sedan	1988	sì	GIROMETTA
A. R. Alfa 75 T.S.	1987	sì	GIROMETTA
Lancia Delta integrale	1988	sì	GIROMETTA
Mercedes 280 SE	1985	sì	GIROMETTA
Toyota LC TD	1986	sì	GIROMETTA
Volvo 480 ES	1988	12 m.	LOVE CAR
Volvo 240 Polar	1990		LOVE CAR
Volvo 740 GLE 2.0 I	1986	12 m.	LOVE CAR
Volvo 440 Turbo	1990	casa	LOVE CAR
Maserati Biturbo 420 I	1987	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 405 SRI AC	1990	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Croma CHt	1988	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Thema SW TD AC	1988	12 m	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Thema i.e.	1988	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Croma 2000 IE	1988	6 m.	PANAUTO
Citroen CX 2.5 GTI turbo	1987	6 m.	PANAUTO
Citroen XM	1989	6 m.	PANAUTO
Peugeot 405 SRI 1.9	1987	6 m.	PANAUTO
Mercedes Benx 200	1988	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 200E	1987	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 190E	1987	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 190E	1985	12 m.	NASCIMBEN
Renault R25 TDX de luxe	1986	sì	ZAGARIA
Renault R21 Nevada GTS	1990	sì	ZAGARIA
Nissan Blue Bird turbo	1990	sì	ZAGARIA
Bmw 316 ie 3 p.	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Volvo 740 GLE 2.0i ABS	1987	12 m.	LOVE CAR
Volvo 740 turbo interc.	1987	12 m.	LOVE CAR
Volvo 740 turbo interc.	1985	12 m.	LOVE CAR
Opel Vectra 1.4 GLS	1989	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 405 SRI 1.9	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Croma 2000 IE	1988	6 m.	PANAUTO
VW Golf GTI	1988	6 m.	A. CATULLO
Mercedes 190E T.A.	1988	6 m.	A. CATULLO
Ford Sierra Cosworth	1988		LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra Cosworth 2000	1989	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra 2000 i S.W Ghia	1989	12 m.	LA CONCESSIONARIA

A0512

RAIUNO

7.00 «IL RITORNO DI BULLDOG DRUMMOND» (1937). Film. Regia di Louis King. Con J. Barrimore, J. Howard, L. Campbell.
8.00 «Il mondo di Quark». A cura di Piero Angela.
9.00 Disney club.
10.00 Dalla Basilica di Santa Chiara in Napoli: «La notte della meraviglia».
10.50 Santa Messa dalla Basilica di S. Croce in Torre del Greco (Napoli).
11.55 «Parola e vita: le notizie».
12.25 Eurovisione. Austria-Saalbach. Sci alpino: campionato mondiale, discesa libera maschile.
13.30 Telegiornale.
14.00 Domencia in... Con i Ricchi e Poveri, Carmen Russo, Gigi Sabani, Brigitta Boccoli, Le Compilation, Elisa Satta.
14.20 Notizie sportive.
14.30 Domenica in...
15.20 Notizie sportive.
15.30 Domenica in...
16.20 Notizie sportive.
16.25 Domenica in...
18.10 90.o minuto.
18.40 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «TIGRE IN AGGUATO» (1963). Film. Regia di Norman Tokar. Con Sabu, Briann Keith, Vera Miles, Pamela Franklin, Kevin Costner, Edward Andrews.
22.20 La domenica sportiva.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.20 «SORRIDI» (1975). Regia di Michael Ritchie. Con Bruce Dern, Barbara Feldon, Michael Kidd, Geoffrey Lewis.

RAIDUE

7.00 Kissyfur. Cartoni.
7.55 Mattina 2. Conducono Alberto Castagna e Isabel Russinova.
8.00 Tg2 Mattina.
10.05 In diretta da Pieve Bovigliana (Mc): Giorno di festa. (7). «Tessuti dall'arcolaio all'alta moda».
11.05 Appuntamento al circo. Il circo russo di Rostov.
12.00 Fuori onda. In attesa di Ricomincio da due. Con Raffaella Carrà, Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani, La Premiata Ditta.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Nonsolonero. Meteo 2.
13.45 Week-end. Con Raffaella Carrà. Ricomincio da due. Domenica di spettacolo: musica, giochi, personaggi e ospiti. Con Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani, La Compagnia del buon umore.
16.35 Tutti i bambini... di Comencini. (3.a puntata). Alla ricerca del padre.
18.00 Tg2 Studio e Stadio. Ercolano, biliardo, 1.a prova nazionale pool.
18.30 Calcio. Sintesi di due partite di Serie A.
19.45 Tg2 Telegiornale. Meteo 2.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
21.05 Beautiful. Serie Tv.
22.15 Enza Sampò presenta: Scrupoli.
23.15 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.30 Protestantesimo. A cura della Federazione delle Chiese evangeliche.
24.00 Rally di Montecarlo 1991.
0.10 L'architettura nel giardino contemporaneo. Giappone.
0.40 Rock, pop, jazz. Miti e personaggi della storia della musica.
1.15 Jackie e Mike. Telefilm.

RAITRE

10.00 Anterselva. Biathlon, staffetta.
11.00 Moena. Marcialonga di Fiemme e Fassa.
12.25 Il maestro Toscanini dirige G. Verdi. Aida (1.o e 2.o atto). Orchestra della Nbc. Presentazione di Roman Vlad.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 «LA BANDA DI EDDIE» (1983). Film. Regia di Martin Davidson. Con Tom Berenger, Michael Parè, Joe Pantoliano,
16.05 Eurovisione. Parigi, ippica. Gran Premio d'Amerique.
16.35 «IN LICENZA A PARIGI» (1958). Film. Regia di Blake Edwards. Con Tony Curtis, Janet Leigh, Keenan Wynn, Linda Cristal, Elaine Stritch, Troy Domahue.
18.10 Schegge.
18.35 Tg3. Domenica gol.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Schegge.
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?».
23.15 Tg3 notte.
23.40 Rai regione. Calcio.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 18, 19.05, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 10.16, 13, 19.09, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale, 8: Meteo; 8.30: L'occhio magico; 8.50: Gr1 Agricoltura e ambiente; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.20: Marcello Casco presenta «La nostra domenica»; 13.20: Alberto Testa presenta «Belle da morire»; 14.01: La vita è sogno; 14.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Carta bianca stereo; 18.20: Gr1 sport tuttobasket; 19.29: Ascolta, si fa sera; 19.34: Noi come voi; 20.04: Musica sera, musica del nostro tempo; 20.30: Stagione lirica di Raiouno; 21.20: Saper dovreste; 21.28: W.A. Mozart, sceneggiato; 22: Pagine operistiche; 23.09: In diretta a Radiouno; 23.28; Chiusura.

STEREOUNO
14.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Carta bianca stereo; 18: Ondaverdeuno; 18.20: Gr1 sport tuttobasket; 19.05: Ondaverdeuno; 19.09: Gr1 sera-Meteo; 19.29-23.59: Stereounosera; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione, Meteo. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.21: Bolmare; 8: Radiodue presenta; 8.16: Oggi è domenica rubrica religiosa; 8.45: Il re di denari «John Pierpont Morgan»; 9.36: I maestri del sorriso; 11: «Parole nuove» di Enrico Castaldi; 12: Gr2 anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.49: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.10: Gr regione; 14.25: Una domenica così; 16.30: Bolmare; 20: L'oro della musica; 21: Buonasera Mrs. Robinson; 21.30: Lo specchio del cielo; 2.46: Buonanotte Europa; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.25-19.26: Stereosport, tutto il calcio minuto per minuto (I e II tempo); 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereosport. Lo sport della domenica in diretta; 18.27: Ondaverdedue; 18.30: Gr2 notizie; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera, Meteo; 20-23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo, in studio C. Donti e F. Firli; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.15: Disconività; 21.30: Fm news; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 radionotte, Meteo.

Radiotre

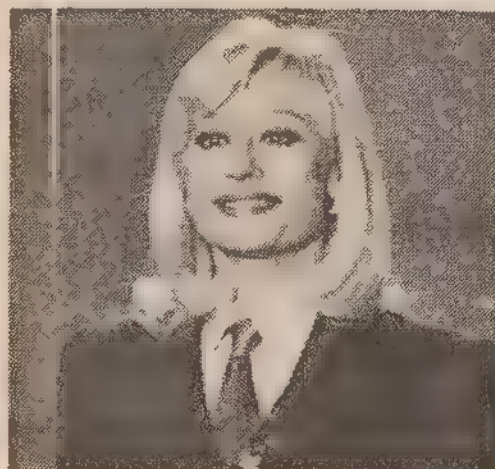
Giornali radio: 7.15, 13, 15.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: «Il viaggio di Mozart a Praga»; 9.05: Praga; 11: Vienna. Dalla chiesa dei Domenicani. Messa solenne secondo l'uso austriaco al tempo di Mozart; 13.05: Mantova. Dal teatro scientifico W. A. Mozart; 15: Parigi. Dall'auditorium di Radio France W. A. Mozart; 16: Londra. Dalla cattedrale di Westminster funzione del vespro; 17: L'Aja. Dall'aula del Senato olandesse W. A Mozart; 18.05: Bratislava. Dall'auditorium della radio cecoslovacca. W. A. Mozart; 19: Salisburgo. Dal Landestheater. Il flauto magico; 23: «Sonata a Beckett»; 23.50: Chisura.

STEREONOTTE
Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: «Dove il sì suona», punto d'incontro fra Italia ed Europa a cura di Costanza Baracchini e Luigi Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Complessi di musica leggera; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Jazz e folklore; 2.36: Applausi a...; 3.06: Italian graffiti; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Per sola orchestra; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul Golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Ondaverdenotte.
Notiziari in italianoi: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Cafè chantant babel; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programma per gli Italiani in Istria: 14.30: Cafè chantant babel; 15: A tu per tu; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.
Programma in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «Anche le nuvole giocano», di Alenka Juvan; 10.30: Soft music; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 12.30: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Sergej Verc-Boris Kobal: «Lei + lo noi due»; 14.40: Country music; 15.30: Musica e sport; 17: In studio con voi: Igor Tuta; 19: Gr.

RTA TELE ANTENNA

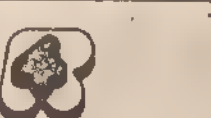
11.00 Telecronaca basket: Stefanel Trieste-Ranger Varese.
12.30 Pianeta basket (r.).
13.15 Caleidoscopio alabardato.
13.30 Cartoni animati.
14.30 Film: «ASTRONAVE DEGLI ESSERI PERDUTI».
16.00 Cartoni animati.
17.00 Film: «LA STELLA DEL SUD».
18.30 Documentario: «L'uomo e la Terra».
19.00 Telefilm: «Taxi driver».
20.00 Telefilm: «Allenatore Wolff».
20.30 Film: «IL MISTERO DELL'ISOLA DEI GABBIANI».
22.30 Tele Antenna notizie. Rta Sport.
23.00 Telefilm: «Selvaggio West».

Raffaella Carrà (Raidue, 13.45)

CANALE 5

8.30 Rubrica: Frontiere dello spirito. Attualità religiosa.
9.15 News: «L'arca di Noè» (replica).
9.45 Film: «I FIGLI DEL DESERTO». Con Stan Laurel, Oliver Hardy, Mae Busch. Regia di William A. Setter. (Usa 1934).
11.30 Attualità: Nonsolomoda (replica).
12.00 Rubrica: «Cerco e offro».
12.30 «Anteprima». Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 «Superclassifica Show».
14.15 Rivediamoli.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Programma contenitore: «Bim bum bam».
18.00 Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
19.45 Quiz: La ruota della fortuna.
20.30 News: «Controcorrente».
20.35 Film: «TARZAN A MANHATTAN». (1.a visione Tv). Con Lara Joe, Kim Crosby. Regia di Michael Schultz. (Usa 1989). Commedia.
22.35 News: Speciale sul fim «Air America».
23.05 «Nonsolomoda».
23.35 News: Italia domanda.
0.35 Telefilm: Marcus Welby.

ITALIA 1

7.00 Show: Bim bum bam.
10.30 Film: «GLI ORSI VANNO IN GIAPPONE». Con Tony Curtis, Jackie Earle Haley. Regia di John Berry. (Usa 1978). Brillante.
12.30 Sport: Guida al campionato.
13.00 Sport: Grad prix, settimanale motoristico.
14.00 Musicale: Be bop a Lula.
14.45 Attualità: Domenica zip (1.a parte).
15.00 News: Buzz (r).
15.30 Attualità: Domenica zip (2.a parte).
16.00 Film: «SCUOLA DI GENI». (1.a Tv). Con Val Kilmer, William Atherton. Regia di Marta Coolidge. (Usa 1985). Brillante.
18.00 Telefilm: Il giustiziere della strada.
19.00 Cartoni: Siamo quelli di Beverly Hills.
19.30 Cartoni: The real ghostbusters.
20.00 Cartone animato: Conosciamoci un po'.
20.30 Telefilm: I vicini di casa.
21.00 Sport: Pressing.
23.00 Show: Mai dire gol.
23.35 Musicale: Rock a mezzanotte. Fela live, a midsummer concert.
0.35 Telefilm: Kung fu.
1.35 Telefilm: «Samurai».

RETEQUATTRO

8.00 Rubrica: «Il mondo di domani».
8.30 Telenovela: «Marilena».
10.30 News: «Gaia», progetto ambiente.
11.00 Telefilm: I Jefferson.
12.20 News: «Parlamento in».
13.00 Telenovela: «Piccola Cenerentola».
14.00 Show: «Domenica al cinema».
14.10 Film: «IL VEDOVO». Con Alberto Sordi, Franca Valeri. Regia di Dino Risi. (Italia 1959). Brillante.
16.05 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
17.05 Telenovela: «Per Elisa».
18.45 News: «Speciale cronaca». «Microcriminalità».
19.30 News: «Linea continua».
19.40 Telenovela: «Marilena».
20.35 Show: «Il ficcanaso».
22.05 Telefilm: Le inchieste di padre Dowling.
0.05 Musicale: «Domenica in concerto». Orchestra filarmonica della Scala diretta da Carlo Maria Giulini. Sinfonia n. 39 K 543 mi bem. maggiore di W. A. Mozart.
0.55 Film: «I DUE VOLTI DELLA VENDETTA». Con Marlond Brando, Karl Malden. Regia di Marlon Brando. (Usa 1961). Drammatico.

ITALIA 7-TELEPADOVA

16.45 Andiamo al cinema.
17.00 Borsaffari, settimanale di informazione economica.
17.30 «TRAPPOLA SILENZIOSA», film, regia di Michael Tuchner, con Marsha Mason.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «GOLIA ALLA CONQUISTA DI BAGHDAD», film, con Rock Stevens, Helga Linè.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo.
23.45 Andiamo al cinema.
24.00 Usa Today, news.
1.00 «COLPO DOPPIO DEL CAMALEONTE D'ORO», film, con Mark Damon, Magda Kanopka.
2.45 Week-end, rubrica di informazione cinematografica.

TELEQUATTRO

11.40 Anteprima sport (replica).
12.10 Ciao Unione (replica).
13.00 Non solo musica.
18.30 Non solo musica (replica).
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Telequattro sport.
23.00 Fatti e commenti (replica).
23.10 Telequattro sport (replica).

TELEPORDENONE

13.30 Dalla parte del consumatore.
14.00 Danguard, cartoni.
14.30 Ryu, cartoni.
15.00 I predatori del tempo, cartoni.
15.30 Angie girl, cartoni.
16.30 Pondles, cartoni.
17.00 Calendar man, cartoni.
17.30 Fiabe ed eroi, cartoni.
18.00 Veronica il volto dell'amore, telenovela.
18.45 I Ryan, telefilm.
19.30 Tpn Friuli sport.
21.40 Il potere delle stelle, rubrica di magia.
23.00 Tpn Friuli sport, replica.
0.30 «PRIMAVERA CARNALE», film.

TELECAPODISTRIA

18.00 Tutti frutti, settimanale di musica giovane (replica).
19.00 Telegiornale, 1.a edizione.
19.20 Videoagenda.
19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 «L'ULTIMO GIORNO», film (Usa 1975), con Richard Widmarrk, Barbara Rush, Loretta Switt.
21.30 Nati per vivere, documentario.
22.15 Telegiornale, 2.a edizione.
22.25 Superstar of wrestling.

ODEON-TRIVENETA

13.00 Telefilm, Capitan Power.
13.30 Telefilm, Supercarrier, oltre il muro del suono.
14.30 Film «FEBBRE DA CAVALLO», regia Steno, con Enrico Montesano, Luigi Proietti.
16.00 Film «UNA VITA LUNGA UN GIORNO», regia Sam Livingstone, con Mino Reitano, Ewa Aulin.
17.30 Film «L'ULTIMA CORSA», regia Jerrold Freedman, con Robert Mitchum, Katleen York.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Telefilm, Houston Knights.
20.30 Film «L'EVASO», regia Robert Conrad, con Shane Conrad, Christian Conrad.
22.30 Film «IL MOSTRO», regia Luigi Zampa, con Johnny Dorelli, Sydne Rome.

TELE + 3

«GLI EROI DELLA DOMENICA». Film. Regia: Mario Comerini. Interpreti: Marcello Mastroianni, Raf Vallone, Paolo Stoppa. (Italia 1952). Commedia brillante. Ogni due ore dall'1.00 alle 23.

TELEMONTECARLO

8.00 Snack, cartoni.
12.00 Angelus, benedizione di s.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo.
12.20 Sci, discesa maschile, in diretta da Hinterglemm, campionati del mondo.
14.00 London Beat, concerto.
14.55 Pattinaggio artistico, campionato d'Europa, in diretta da Sofia Galà.
19.00 Automan, telefilm.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Galagoal.
22.30 Matlock, telefilm.
23.30 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
0.30 Cinema di notte: «LA GUERRA DI GORDON», (Usa 1973). Drammatico. Con Paul Winfield, Carl Lee, David Downing.

TELEFRIULI

12.30 Telefriuli oggi.
13.00 Anteprima sport.
13.30 Album: Storie friulane.
14.00 Aria di festa.
19.00 Telefriulisport sera.
20.30 Film: «YANKEE PASCIA'», con Jeff Lander, Rhonda Fleming.
22.00 Sembra facile. Telefilm.
22.30 Telefriulisport notte.
0.00 Prima pagina, settimanale di informazione.

TELE + 1

17.30 Film: «DON CAMILLO». Con Fernandel, Gino Cervi, Franco Interlenghi. Regia di Julien Duvivier. (Italia-Francia 1952). Commedia.
19.30 Telefilm: Questa è Hollywood.
20.30 Film: «NEW YORK, NEW YORK». Con Robert De Niro, Liza Minnelli, Lionel Stander. Regia di Martin Scorsese. (Usa 1977). Drammatico.
22.42 Film: «ZELIG». Con Woody Allen, Mia Farrow. Regia di Woody Allena. (Usa 1983). Commedia.
0.30 Film: «WOLFEN LA BELVA IMMORTALE». Con Albert Finney, Diane Venora. Regia di Michael Wadleigh. (Usa 1981). Thriller.

TVM

18.55 «George», telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo. Rubrica.
20.30 «Detective», telenovela.
21.20 «STIRPE MALEDETTA», film.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo. Rubrica.
23.00 Parliamone con Kira.

TELEVISIONE

RETEQUATTRO

Al via le inchieste di padre Dowling

Tom Bosley (padre Dowling) e Tracy Nelson (sorella Steve) in una scena del telefilm «Le inchieste di Padre Dowling», in onda oggi alle 22.05 su Retequattro.

L'attore americano Tom Bosley, noto al pubblico italiano per il ruolo del capofamiglia interpretato nel «serial» «Happy Days», è il protagonista della serie di telefilm «Le inchieste di padre Dowling», che prenderà il via oggi su Retequattro alle 22.05. Bosley interpreta il ruolo di un prete cattolico, parroco a Chicago, specializzato nella risoluzione di intricati casi criminali. Con lui collabora una suora, interpretata da Tracy Nelson. I telefilm, che verranno proposti ogni domenica, sono tratti dai racconti dello scrittore americano Ralph McInery.

Italia 1, ore 20.30

«I vicini di casa»: i «Bauscia» in festa

Athina Cenci, Enrico Beruschi, Walter Carbone e Chicco Evani saranno interpreti al fianco di Teo Teocoli, Silvio Orlando e Gabriella Golia della puntata odierna dei «Vicini di casa», la «situation comedy» in onda su Italia 1 alle 20.30. Tema dell'episodio sarà una festa organizzata da Teo in «casa Bauscia» per presentare in società suo fratello Orlando. A guastare l'atmosfera del «party» interverranno ben presto divergenze sui cavalli sui quali scommettere.

Sulle reti private

«Golia alla conquista di Baghdad»

«**Tarzan a Manhattan**», in onda alle 20.35 su Canale 5, è la proposta per la prima serata della programmazione cinematografica allestita dalle reti private. Il leggendario «re della giungla» si ritrova questa volta per le strade di Manhattan alla ricerca degli assassini della scimmia che l'ha adottato. A Joe Lara è affidato il ruolo di Tarzan: nel cast Tony Curtis, Kim Crosby e Jean Michel Vincent.
Alle 22.30 Odeon Triveneta trasmette «**Il mostro**», diretto da Luigi Zampa e interpretato da Johnny Dorelli, Sidney Rome. Al centro della trama un giornalista che riceve in anticipo le notizie sulle gesta di uno spietato assassino. Mezz'ora dopo la mezzanotte Tmc ha in programma «**La guerra di Gordon**» mentre all'una di notte Retequattro propone «**I due volti della vendetta**» diretto e interpretato da Marlon Brando. Una curiosità: alle 20.30 Italia 7 ha in programma «**Golia alla conquista di Baghdad**» avventura storico-mitologica con Rock Stevens.

Raidue, ore 22.15

I nuovi «Scrupoli» di Enza Sampò

«Un candidato che potrebbe diventare in futuro per voi un avversario pericoloso si presenta ad una selezione. Siete voi a dover decidere. Lo assumete?». «Un uomo vi chiede di salire sul suo yacht di lusso. Le sue intenzioni sono chiare. Cosa fate?». Questi i quesiti posti da Enza Sampò nella decima puntata di «Scrupoli», il programma in diretta di cui sono autori Fabrizio Mangoni, la stessa Sampò e Paolo Taggi, in onda oggi alle 22.15 su Raidue.

Sulle reti Rai

«Tigre in agguato» della Walt Disney

L'unico film della prima serata di oggi è «**Tigre in agguato**», proposto alle 20.40 da Raiuno. E' la storia di una tigre che, per una serie di circostanze, si trova a circolare libera per le strade di una città della provincia americana. Il sindaco cerca di approfittare della situazione, mentre lo sceriffo, insieme a un domatore indiano, tenta di salvare l'animale. Il film è prodotto dalla Walt Disney.
Venti minuti dopo la mezzanotte ancora Raiuno trasmette «**Sorridi**», di Michael Ritchie. Da segnalare, alle 14.10 su Raitre, un film per una platea di appassionati del rock: «**La banda di Eddie**», storia inventata di un mito del rock dietro la quale si possono indovinare molti riferimenti a personaggi reali. Buona la colonna sonora. Nel cast Tom Berenger e Michael Pare, protagonista di «Strade di fuoco».

Italia 1, ore 23

La satira della domenica calcistica

Consueto appuntamento, oggi alle 23 su Italia 1, con «Mai dire goal», il programma di satira sui protagonisti e sulle immagini della domenica calcistica a cura della «Gialappa's Band». In scaletta, le fasi più curiose dell'incontro Genoa-Milan, gli errori grammaticali di giornalisti e calciatori protagonisti di interviste televisive e le «gaffes» calcistiche dei calciatori dei campionati esteri.

TV

Cento volte in comune

MILANO — Domani «Gente comune» compie 100 puntate. Il talk-show mattutino condotta da Silvana Giacobini — in onda dal lunedì al sabato su Canale 5, dalle 10.25 — con il suo affrontare temi legati all'attualità e ai problemi quotidiani, ha ottenuto nei primi mesi un'audience media di mezzo milione di telespettatori.
La quasi-diretta (già sperimentata in alcune puntate di gennaio) diventerà da domani un appuntamento bisettimanale. Il mercoledì e il venerdì, infatti, la trasmissione verrà registrata in mattinata e mandata in onda con una differita di dieci minuti. «E' una soluzione — dice la Giacobini — che rispetta la normativa sull'uso della diretta, ma che non toglie alla trasmissione la chance del rapporto immediato con i telespettatori».

TV

Pordenone a Raiuno

**ROMA — L'Auditorium dei geometri di Pordenone sarà lo scenario della settimana friulana di «Piacere Raiuno», in onda da domani a venerdì alle 12.05 su Raiuno.
Ospiti della trasmissione saranno il regista Damiano Damiani, l'attrice Dalila Di Lazzaro, Christian De Sica, che racconterà il suo debutto come regista con il film «Faccione», i cantanti Mal e Bobby Solo e il pugile Nino Benvenuti che ricorderà Primo Carnera. Tra i temi proposti: le industrie Zanussi, la grappa, gli attivi animalisti della regione e la Scuola di diplomazia di Gorizia. Sarà proposto anche un collegamento diretto da Buenos Aires con gli emigranti friulani. Nello spazio dedicato alla musica si esibiranno la cantautrice Stefania Noacco, Mal, la Trieste Harp Ensemble e Bobby Solo.**

RADIO

Maratona di «auguri» per Mozart

**ROMA — Oggi, giorno della ricorrenza della nascita di Wolfgang Amadeus Mozart, la radiofonia europea ha organizzato una maratona dedicata al grande compositore. Nove delle maggiori emittenti del nostro continente trasmetteranno dalla 9 del mattino alle 23 una vasta antologia musicale che ripercorre le occasioni e le situazioni della carriera di Mozart durante il suo viaggio in Europa.
Per l'Italia «Radiotre» si collegherà con le diverse città impegnate nell'omaggio. Il primo collegamento sarà con Praga, alla quale seguiranno, nell'ordine, Dresda, Vienna, Augsburg, Parigi, Londra, L'Aja, Bratislava e Salisburgo. La cadenza del percorso sarà scandita dall'orologio: a ogni ora si cambierà città, fatta eccezione per le due ore accordate a Vienna e per il finale salisburghese.
La Rai partecipa all'iniziativa con l'Orchestra sinfonica di Milano diretta da Vladimir Delman che eseguirà il suo concerto nel Teatro scientifico di Mantova, scelto per ricordare il luogo dove Mozart si esibì quattordicenne (questa parte del programma andrà in onda alle 13.05 e sarà ripresa da Raitre, che lo trasmetterà in febbraio).
La «Giornata Mozart» cercherà di dare il senso della dimensione europea della musica di Mozart, dell'intreccio di vari stimoli culturali con la potenza trasfigurante del suo genio. Non si tratta, dunque, di una qualsiasi antologia di capolavori mozartiani, ma piuttosto di una ricostruzione dei suoi rapporti culturali con musicisti, istituzioni, pubblici di diverse tradizioni.**

TV / RETEQUATTRO

Ficcanaso, in realtà

Da oggi un nuovo show basato sul pettegolezzo

Flavio Andreini (nella foto) è il conduttore del «Ficcanaso», il nuovo show sui fatti degli altri che andrà in onda ogni domenica da oggi su Retequattro.

*ROMA — Visto che mettere in piazza la privacy dei personaggi famosi costituisce da sempre la fortuna dei giornali «rosa», anche la televisione tenterà di giocare la carta del pettegolezzo per raccogliere ascolti.
«Il ficcanaso», in onda da stasera su Retequattro alle 20.35, affiderà alle telecamere proprio aneddoti e curiosità sulla vita dei Vip. Scritto da Flavio Andreini e Riccardo De Stefani, il programma vedrà scontrarsi due concorrenti che dovranno rispondere a domande sulle vicende private di personaggi noti del mondo della politica, dello sport, della finanza, del giornalismo e dello spettacolo.
«La trasmissione — hanno spiegato gli autori — ci è stata suggerita dal fatto che molto spesso la realtà è più divertente e fantastica dell'immaginazione. Per le nostre informazioni attingeremo esclusivamente alle notizie e agli articoli pubblicati sui settimanali, sui quotidiani e sulle riviste anche serie». A controllare la preparazione dei concorrenti, che per premio riceveranno una macchina fotografica (proprio lo strumento indispensabile per cacciare notizie maliziose), ci sarà Flavio Andreini che, oltre a firmare questo programma, ha scritto numerosi testi televisivi e radiofonici per molti comici di successo.
«Tutto quello che mostreremo in televisione — ha detto Andreini — saranno fatti realmente accaduti e riportati dai vari organi di stampa. Insomma, non ci inventeremo niente ma tutto sarà scrupolosamente vero. E se vorranno, le nostre vittime potranno intervenire al programma per smentire o confermare».
Tra gli scoop proposti, assisteremo alle lacrime versate da De Mita durante un congresso, alle dichiarazioni di Cristina Sinagra che si dichiara madre del presunto figlio di Maradona mentre nella prima puntata si vedrà Marilyn Monroe a seno nudo in un inedito filmato.
«Il ficcanaso», che s'ispira al pettogolezzo come «C'era questo c'era quello» di Telemontecarlo (anche se gli autori sostengono che «la nostra idea è vecchia di due anni e poi noi non ci occuperemo soltanto di cronaca rosa»), si avvale della presenza di Fabrizio Rocca e Vito Oliva, due intervistatori speciali. I personaggi presi di mira nella prima puntata saranno Pippo Baudo, Sandra Milo e Serena Grandi.*

[Umberto Piancatelli]

LIRICA: TRIESTE

Nabucco fin troppo generoso

Un'eccessiva forza di suono è il segno più evidente dell'edizione andata in scena al «Verdi»

Servizio di
Giampaolo de Ferra

TRIESTE — «Verdi come il padre» intitola Massimo Mila un suo saggio in occasione del cinquantesimo anniversario della morte di Verdi. «Verdi non è artista problematico ed oscuro, tale che richieda una paziente opera di riscoperta analitica. Le sue riuscite sono gloriosamente palesi; non lasciano luogo ad altre reazioni che non siano o un'inconciliabile avversione o l'entusiasmo». La progressione verdiana parte dal coinvolgimento nella passione collettiva per approdare alla sottile analisi psicologica di Falstaff. Man mano che si allontana dalle origini, Verdi approfondisce le peculiarità del singolo personaggio, che mai rimane però musicalmente isolato.

I grandi concertati verdiani rappresentano l'esigenza della comunicazione e del contatto che, nel «Nabucco», non può non coinvolgere il depositario della verità popolare: il coro. Certamente «Nabucco» appartiene ai cosiddetti anni di galera. E' opera giovanile, nata in un periodo di crisi familiare e professionale, e difetta di una ragionata evoluzione logica. Nelle quattro parti si giustappongono situazioni definite senza un visibile legale sistematico, e l'opera intera appare come un grande, sommario disegno, che contrappone due popoli in lotta e che, all'interno di questo conflitto, sviluppa momentanei conflitti individuali.

Eppure «Nabucco» ha entusiasmato ed entusiasma perché per noi sarà, forse, come il padre, ma per tutti è un soffio di vita per le energie inesauste, per la fede e per l'entusiasmo, per la irrevocabilità delle scelte che fanno dell'opera un blocco compatto al di là delle sue evidenti cesure.

L'unità, la coesione, la forza derivano dalla struttura musicale che poggia tutta su alcuni grandi temi. Tra di essi certamente prevale nel sentimento e nella memoria quello del terzo atto, annunciato sin dalla sinfonia iniziale, anche se poi nell'opera non ricompaia nella sua completezza.

Non solo per il «Va' pensiero», ma per la molteplicità e l'importanza degli interventi, autentico protagonista del «Nabucco» è il coro. E il coro del Teatro Verdi, diretto da Ine Meisters, ha dimostrato ancora una volta la solidità, la compattezza, l'espressività, la duttilità che di esso hanno fatto il dominatore incontrastato della serata.

Accanto al coro va subito ricordata l'orchestra, che ha

Domina il coro. E il successo comincia dal «Va' pensiero»

suonato compatta e precisa sotto la giovane guida di Piergiorgio Morandi, al quale si potranno contestare certe scelte dinamiche, ma cui vanno riconosciuti scatto e chiarezza di idee che gli consentono di tenere lo spettacolo saldamente in pugno. Un pugno, tuttavia, di ferro, che non conosce morbidezze e che, quasi costantemente, spinge il suono dal mezzoforte in su, tanto nella fossa quanto in palcoscenico.

Su di esso ha agito una compagnia prevalentemente giovane, mossa con apprezzabile, tradizionale discrezione dal regista Pasquale D'Ascola entro le scene di Tito Varisco, asettiche e improbabili, ma non per questo meno macchinose da gestire. Di Nabucco ha dignitosamente vestito i panni Mihàly Kàlmàndi, un baritono dalla voce brunita ed espressiva, che ha saputo controllare l'emissione cercando di cogliere le diverse situazioni emotive del personaggio. Il suo grande antagonista è Zaccaria, una figura di basso che in sé racchiude l'afflizione e la speranza del popolo di Israele. Branislav Jatich ha prestanza fisica e volume, ma anche gravi problemi di intonazione. Tra le figure maschili va positivamente ricordato per i suoi rilevanti interventi il tenore Fabrio Armiliato, che ha dato a Ismaele voce perentoria e squillante.

Per la parte di Abigaille è stato scelto un mezzosoprano: Gail Gilmore. Il primo impatto è difficile perché la Gilmore possiede in realtà due timbri: quello di mezzosoprano e quello di soprano, e il passaggio da un registro all'altro è traumatico perché, a cagione della disuguaglianza, par di sentire un'altra cantante. Tuttavia la straordinaria intelligenza musicale, la precisione, l'intensità del fraseggio, l'agilità fanno dimenticare la severità dell'impatto e l'orecchio si abitua alla particolarità, che si risolve semplicemente in una caratteristica peculiare della voce.

Accanto a lei un altro mezzosoprano, cantante ben nota ed apprezzata da tempo! Eleonora Jankovich, che è ritornata a interpretare con esperta autorevolezza il ruolo di Fenena. Completavano i ruoli vocali, con risultati apprezzabili, Carlo Striuli, Dario Zerial e Francesca Arnone.

L'allestimento di «Nabucco» rappresenta un impegno ambizioso: quest'opera elementare è intrisa di grandiosa sacralità. Essa dunque richiede eccezionale ampiezza di respiro e senso del mistero. Non si può affrontare «Nabucco» se non si ha dentro il senso dell'inesprimibile, mentre il segno più evidente di questa edizione è (salvo individuali, momentanee, lodevoli eccezioni) l'eccessiva generosità del suono.

Vanno comunque e in ogni caso apprezzate le intenzioni (anche le meno felici nell'esito pratico, quale la proiezione su siparietti di passi biblici) e a nessuno sono sfuggiti lo sforzo, l'impegno, la professionalità di quanti hanno partecipato: compresa la Casa d'arte Fiore per gli indovinatissimi costumi.

Il pubblico ha inizialmente seguito lo spettacolo con cordiale cortesia, lasciandosi progressivamente coinvolgere sino alla richiesta del bis dopo «Va' pensiero». Richiesta esaudita, dalla quale è cominciato il vero successo.

Il mezzosoprano Gail Gilmore (Abigaille) e il baritono Mihaly Kalmandi (Nabucco), protagonisti dell'opera.

APPUNTAMENTI

MUSICA

Il vincitore del Premio «Barison» al Ridotto

Oggi alle ore 11 nella sala del Ridotto in via S. Carlo 2 la IV Rassegna di musica da camera «Cesare Barison» si conclude con il concerto del violinista friulano Alfonso Mosesti, vincitore del premio Barison 1990, che sarà accompagnato al pianoforte dalla figlia Cecilia.

Musiche di Stradella, Geminiani, Barison, Dvorak, Prokofiev.

Cinema Lumiere

Film di Rene

Da oggi a martedì al cinema Lumiere si proietta «Che mi dici di Willy» (Usa, '90) di Norman Rene, vincitore a Cannes '90 nella sezione «Un certain regard».

Cinema Nazionale 4

«Verso sera»

Al Cinema Nazionale 4 si proietta il film di Francesca Archibugi «Verso sera» con Marcello Mastroianni e Sandrine Bonnaire.

Società dei Concerti

Concerto sospeso

La Società dei Concerti di Trieste comunica che, per cause di forza maggiore, il concerto per quartetto in programma domani sera al Politeama Rossetti è sospeso.

A Gorizia

Sanzin-Krizman

Oggi alle 11 al Kulturni dom di Gorizia per i Concerti della Domenica dell'associazione Lipizer si esibirà il duo formato da Nicoletta Sanzin arpa e Giuliana Krizman flauto.

Musiche di Pollini, Lauber, Bizet, Rota e Andres.

Nuovo Cinema Alcione

A casa di Alice

Ancora oggi e domani al Nuovo Cinema Alcione si proietta «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone.

TEATRO / MILANO

Il mare e una donna inquieta

Andrea Jonasson (foto Ciminaghi) nella «Donna del mare».

Servizio di
Giorgio Polacco

MILANO — Il Piccolo Teatro di Milano si è sempre mostrato troppo avaro con Henrik Ibsen: un lontanissimo «Piccolo Eyolf» di Strehler e, una ventina d'anni fa, «L'anitra selvatica» diretta da Costa. Poi, più nulla fino a questo «La donna del mare», in scena da venerdì nella gloriosa sala di via Rovello.

Il dramma, scritto nel 1988, ruota intorno alla figura di Ellida, vicina al mare da cui si sente misteriosamente attratta (la vediamo entrare in scena con i lunghi capelli zuppi, appena uscita dalle onde), seconda moglie del dottor Wangel, col quale vive assieme alle sue due figlie, ormai donne. Nel suo cuore c'è però posto per il Forestiero, un marinaio conosciuto dieci anni prima e che ancora attende infatuata. Quando lo sconosciuto si ripresenta per condurla via con sé, Ellida ne è invincibilmente attratta e lo confessa al marito: ma proprio quando questi acconsentirà a lasciarla andare, seppure col cuore straziato, la protagonista non seguirà il Forestiero, che partirà da solo.

Ellida, creatura imprigionata e nostalgica di libertà, sembra negare la scelta dirompente e la fuga risoluta della Nora di qualche anno prima: ma l'importante è che essa sia egualmente libera, libera nelle sue scelte e nel suo comportamento: «Si inserisce — è un'idea di Claudio Magris — nel legame e nella durata del Valore; purché però tutto avvenga per sua autonoma volontà e non per costrizione; rimane nel matrimonio proprio nel momento in cui le viene data la possibilità di uscirne».

Ellida è una donna del Nord, come tutte le sue sorelle ibseniane, ma è costretta a languire in vincoli esterni che non la riguardano nella morale sociale del fiordo chiuso anziché nel mare aperto, con le sue «ondate di petto». E' in questa sua irresolutezza, in questa freudiana costrizione che stanno la dilacerata inquietudine ma anche la tanto dibattuta questione dell'inerzia drammatica dell'opera: fin dalla celebre stroncatura del nostro Scipio Slataper che ebbe a giudicarla «falsa», «di natura patologica» e di «poesia fittizia».

Certo, oggi abbiamo ben altri motivi per rileggere «La donna del mare»: primo fra tutti, quello dell'assoluta respinta di naturalismo, confinato nell'Ibsen giovanile; subito dopo, la metafora del mare: «Un mare così importante — scrive nelle note di regia Henning Brockhaus — che Ibsen considera, più che un elemento naturale, una rappresentazione della vita, della vitalità, dell'energia umana come istinto e pulsione...».

Non direi, in tutta sincerità, che questa gigantesca Metafora (il «doppio» della vita) riesca a evidenziarsi durante tutto lo spettacolo incastonato nelle nude scene di Joseph Svoboda (costumi di Luisa Spinatelli, musiche di Fiorenzo Carpi), ma come irrigidito da un'immobilità drammaturgica, come raffreddato da un'ipotesi psicologica che contiene la viva pulsione scenica, incastrato quasi irremovibilmente dal contrasto fra calcolo materiale e impulso cieco, che rimane però, purtroppo, più nelle parole che tradotto in palcoscenico.

Così, lo spettacolo del giovane regista tedesco (da una decina d'anni assistente di Strehler) poggia tutte le sue forze sulle spalle della protagonista Andrea Jonasson e sulla sua recitazione — in lei, sì — spiccatamente antinaturalistica in cui l'attrice sfodera tutta la gamma di sfaccettature che le conosciamo, dall'irrequietudine alla pacatezza, dai toni sognanti a quelli quotidiani, dalla fanatica ossessione per il mare alla dipendenza della volontà umana alla libertà, che è l'unica cosa che possa guarircene. La Jonasson costruisce da sola la forza della sua salvezza dalla Malattia: si salva perché agisce con piena responsabilità e autonomia. Il resto del «cast» è francamente debole, eccetto i sicuri professionismi di Massimo Foschi, Umberto Ceriani e Piero Sammataro.

«La donna del mare» non regge, in ultima analisi, il confronto con «Casa di bambola». Se il matrimonio di Nora dovette rompersi per difetto del «meraviglioso», Ellida, potendo restare col marito, sceglie di farlo liberamente. Nel momento decisivo può vivere questa «meraviglia»: vedere il marito capace di sacrificarle la sua felicità. Ma tutto questo, nello spettacolo (pur applauditissimo, con ovazioni per la Jonasson), rimane più nella mente che non nell'azione scenica. Ibsen è più «letto» che vissuto.

TEATRO / UDINE

Corpo a corpo con l'attore

TEATRO

Il «Vortice» denuncia

ROMA — Debutta martedì al Teatro Eliseo di Roma, dopo una fortunata tournée nazionale, «Vortice» di Noel Coward, primo esempio (è del 1924) di teatro di denuncia che impose praticamente Coward autore drammatico, attore, cantante, compositore, spregiudicato dominatore di mezzo secolo del teatro inglese.

In questa prima edizione italiana, diretta da Mino Bellei, recitano nei ruoli principali Rossella Falk, Milena Vokotic, Fabio Poggiali e Carlo Reali.

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Un tempo, quando un autore di teatro si sentiva tradito da un regista e da attori che ne mettevano malamente in scena l'opera, era facile che da una parte all'altra fioccassero velenosissimi bigliettini d'insulti. Oggi non si usa più. La tradizione — che qualcuno dovrà pur prendersi la briga di documentare — s'è persa assieme al gusto della scrittura a mano e al piacere dell'insulto inesorabile ma educatissimo. Oggi gli autori sputano due o tre parolacce, sempre le solite, e al regista e agli attori gliene recapitano col fax.

Quando fu allontanato dal teatro dove si stava allestendo il suo «Atelier volant», perché manifestava troppo esplicitamente il proprio dissenso sull'allestimento dell'opera, Valère Novarina non vergò un bigliettino d'insulti. E poiché s'era ancora nel 1974, non mandò nemmeno un fax. Scrisse una lunga, virulenta, passionale «Lettera agli attori». La fece ciclostilare, la distribuì.

«Il teatro è letame», scrisse. Ma aggiunse: «Letame fine». E precisò: «L'Atelier volant, non si tratta di metterlo su, ma di mettercela tutta. Attori d'intensità ci vogliono, non attori d'intenzione. Mettere il corpo all'opera. Per prima cosa, da materialista: annusare, masticare, respirare il testo».

A quindici anni di distanza, l'attore italo-belga Pietro Pizzuti ha preso in mano quell'irruento pamphlet teatrale. L'ha recitato a Bruxelles e in Francia. Poi ha pensato di realizzarne anche una versione italiana (con la traduzione di Gabriella Drudi) e ha scelto Udine e la stagione di Teatro Contatto per debuttare nel nostro Paese.

«Lettera agli attori» è — francesemente — il frammento di un discorso amoroso. Senza la souplesse che ci metteva Roland Barthes, ma con lo stesso, desiderante spostamento verso l'oggetto di riflessione. Che in questo caso è l'attore. Un corpo che produce senso teatrale, che ha la sua incontenibile materialità, la sua differenziale sapienza. «Il corpo dell'attore deve verificare tutto quello che l'anima gli dice, deve dire la sua».

Pietro Pizzuti è il portavoce della «Lettera» di Novarina

Non è un testo facile «Lettera agli attori». Ha una sua speciale qualità linguistica: scorre dentro un idioma torrenziale e gioioso, pieno di invenzioni e di trabocchetti di senso. E ha una speciale qualità teatrale: riflette sul lavoro di scena, espone una convinta teoria dell'attore. Un invito a nozze per chi si picca un po' di semiologia e dentro ci può scoprire tutto il dibattito che ha attraversato la cultura francese degli anni Settanta, abituata a scorrere le pagine della rivista «Tel quel», e i saggi di Jacques Derrida e di Julia Kristeva.

Un po' meno attraente, «Lettera agli attori», è per lo spettatore d'ogni giorno, quello che due settimane fa si è smascellato alle banalità qualunquiste di Gioele Bix. Pietro Pizzuti (e il suo regista Bernard De Coster) ne fanno comunque uno spettacolo che merita d'essere visto. La riflessione «alta» di Novarina si imparenta — nel gesto e nel parlare estroflesso, elettrico di Pizzuti — con un glorioso repertorio di gag da «comédien comique». E non a caso al testo della «lettera» si alternano, ogni tanto, bocconi da un lavoro più recente di Novarina: l'elegia «A Louis De Funès».

Pietro Pizzuti se ne sta appollaiato su una poltrona rossa e sbrindellata, e da lì spedisce al mondo l'incontenibile «Lettera». Portavoce oracolare dell'autore, recita, mastica, inghiotte, risputa e «polmona» — è l'espressione cara a Novarina — il testo. Brucia dentro la grana della voce e della sua orgiastica oralità, le espressioni che l'autore gli ha affidato, così come si affidano le offerte ai sacerdoti di una religione che esige il sacrificio di quanto di astratto è nel linguaggio. Nel nome sovrano della parola. Della sua ruvida, sensuale, sessuale, desiderabile materialità.

MUSICA: MONFALCONE

Trionfale debutto italiano della violinista Issakadze

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — C'è poco da dire: metti assieme una violinista carica di temperamento e un Concerto come quello di Ciaikovski e il successo, ma che dico, il tripudio è assicurato! E' inutile dire che è una partitura di facile ascolto o asserire, con una punta di saccenteria, che piace all'ascoltatore «medio», o cercar di scindere la forza delle vibranti frasi musicali dall'immagine pubblicitaria che i mass-media a esse hanno connesso; resta il fatto che questo sapiente «mélange» di ombre e di luce, di rilievi patetici e di cantabilità «semplice», di malinconia e titanismo, di dolcezza e focosità, avvince e incanta sempre.

Poco importa che dal punto di vista formale denoti un non perfetto padroneggiamento delle strutture, poco importa che di tanto in tanto vi siano degli smarrimenti dall'essenza del discorso o che a tratti si rimugini lo stesso concetto per il piacere di crogiolarsene dentro, e ancor meno importa la lontana eco delle feroci critiche di una messe di musicologi (con in testa il bilioso Hanslick che sosteneva che qui il violino non suona, ma gratta, lacera e raschia, che è musica selvaggia, grossolana, di pessimo gusto e che puzza di vomito!), tanto già dagli iniziali svolazzi del violino, ancor prima dell'enunciazione del notissimo e patetico tema principale, il respiro di chi ascolta si è modellato sulle sinuosità della musica ciaikovskiana. E gli applausi sono così irrefrenabili, come puntualmente è avvenuto al termine del primo movimento al Comunale di Monfalcone con la violinista georgiana Liana Issakadze e l'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Anton Nanut.

Vincitrice nel '70 di Concorsi quali il Long-Thibaud, il Ciaikovski e il Sibelius, la Issakadze (che si presenta in Italia per la prima volta) è stata allieva del grande Oistrach e assume in sé le doti tipiche di quella scuola: grande naturalezza di suono, un vibrato caldo e sensibile nel sottolineare anche l'espressività di alcune piccole note, apparentemente poco significative, e una scioltezza infinita nell'uso dell'arco.

Estremamente estroversa e comunicativa, la Issakadze ha concentrato, però, la lettura sulla continuità, a tratti priva di qualche grande e necessario respiro, il che forniva una concitazione esagerata ai due movimenti estremi (impedendo la cura di qualche particolare), ma nello stesso elettrizzava l'atmosfera (e depistava l'Orchestra, irrimediabilmente in bilico).

Splendido il suono del violino nel secondo tempo, intenso, luminoso e sofferto, reso in tutta la bellezza delle sue frasi velate di liederistica malinconia; giocato invece sui contrasti più stereotipati il Finale, dove la vivacità popolaresca non scaturiva tanto dal «modo» quanto dalla spinta alla velocità, combattivamente contrapposta all'elemento idilliaco, vibrante di nostalgia, della seconda idea tematica.

Grande successo anche per Nanut e la sua Orchestra che, con la solita generosità, hanno offerto due pagine di Rachmaninov, «L'isola dei morti» e le «Danze Sinfoniche», sottolineandone il descrittivismo naturistico, più che una profonda conflittualità esistenziale.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Oggi ore 16 (Turno D) seconda de il «Nabucco» di G. Verdi. Direttore Piergiorgio Morandi, regia Pasquale D'Ascola. Martedì ore 20 (Turno B) terza. Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Domani alle 17 per il Teatro di W.A. Mozart «La clemenza di Tito» (parte seconda). Direttore James Levine. Lit. 2.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 29 gennaio al 10 febbraio il Teatro Stabile del F.-V.G. presenta «Stadelmann» di C. Magris, con Tino Schirinzi e Barbara Valmorin. Regia di E. Marcucci. In abbonamento tagliando n. 5. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - 8 spettacoli a scelta tra quelli ancora in programma al Politeama Rossetti al costo di 3 biglietti. Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ore 16.30 «Emigranti» di Slawomir Mrozek, con Cochi Ponzoni, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO VIA ANANIAN. Ore 16.30 «Armonia» presenta «Amici S. Giovanni» in «Un solo 13» di R. Grenzi che ne cura anche la regia. Prevendita biglietti Utat.

GLASBENA MATICA. Stagione di concerti '90/'91 - Kulturni dom di Trieste, v. Petronio 4. Venerdì 1 febbraio ore 20.30: Orchestra da camera Slovenicum. D. Vejzovic soprano, J. Felicijan corno, D. Stanetti pianoforte. Direttore Uros Lajovic (Starzer, Mozart, Kozeluh). Prevendita dei biglietti Galleria Protti - Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 16 per il turno di abbonamento G - «Donna Rosita nubile» di Federico Garcia Lorca. Regia di Meta Hocevar.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 375119). Domani, per «I lunedì del fantastico»: ore 20 e 22: serata Cronenberg con «Rabid-Sete di sangue» (1977) con Marilyn Chambers. Sala video, ore 20 e 22: «Shivers» (vers. originale, 1974) con P. Hampton e B. Steel. Inoltre: musica, manifesti, libri, fanzine, riviste, ecc.

TEATRO MIELA. (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi 27 gennaio, ore 16.30: «Il mistero di Mozart» video di E. Schwarzbraun, e H. Peseckas. Prima proiezione assoluta. «Amadeus» di M. Forman (Usa, 1984). Ingresso interi L. 5.000, ingresso riduzione L. 4.000.

TEATRO MIELA. (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Martedì 29 gennaio, ore 20.30: «Salzburger Kammerorchester» direttore Harald Nerat, solisti Massimo Belli (violino) e Jacopo Scalfi (violoncello). Musiche di Haydn e Mozart. Prevendita: Biglietteria Centrale - Galleria Protti.

TEATRO DEI SALESIANI - via dell'Istria 53. Oggi ore 17 «La Barcaccia» presenta la commedia in 3 atti «No go sposado miga la suocera» di D. Cuttin. Regia di Carlo Fortuna. Prevendita biglietti e prenotazioni posti all'Utat, galleria Protti.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì «Dersu uzala» (Il piccolo uomo delle grandi pianure) di A. Kurosawa.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.50, 22.15. Dalla Mostra di Venezia: «Mo' Better Blues» di Spike Lee (Usa 1990), con Denzel Washington, Spike Lee, Cynda Williams, Joie Lee. Sesso, amore e jazz nel musical newyorkese del regista di «Fa' la cosa giusta». V.m. 14. N.B. Al 400.o spettatore in omaggio dal negozio Ricordi la colonna sonora del film.

ARISTON «speciale». Solo oggi e domani, ore 15: versione originale inglese con sottotitoli italiani del film «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci. Riduzioni ai soci del British Film Club e dell'Associazione Italo-Americana. Spettacolo unico ore 15. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Mamma, ho perso l'aereo» di Chris Columbus, con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern, Una commedia di famiglia senza la famiglia.

SALA AZZURRA. 11.o Festival del Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Palma d'oro per la migliore regia al Festival di Cannes '90: «Taxi blues» di Pavel Lounguine (Urss 1990). Candidato al Premio Oscar 1991.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Swoosie la sposa ingorda». Una donna bestialmente ninfomane disposta a tutto pur di godere! Un super porno da non perdere assolutamente! V. m. 18.

GRATTACIELO. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Tom Selleck, Steve Guttemberg, Ted Danson in un film divertentissimo e commovente «Tre scapoli e una bimba».

MIGNON. 15, 17.20, 19.40 ult. 22: «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger e John Malkovich.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: Steven Spielberg presenta: «Aracnofobia» con Jeff Daniels e Julia Sands. Anni 60: Gli uccelli, anni 70: Lo squalo, anni 80: Alien, anni 90: Aracnofobia, l'ultima parola in fatto di suspense! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Atto di forza» con Arnold Schwarzenegger e Rachel Ticotim. Solo per pochi giorni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «In nome del popolo sovrano» con Alberto Sordi, Serena Grandi, Nino Manfredi. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Verso sera» di F. Archibugi con Marcello Mastroianni e Sandrine Bonnaire.

CAPITOL. 15.45, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «La sirenetta» il nuovo capolavoro di Walt Disney. Al film è abbinato un cortometraggio di Paperino. (Adulti 5000 - anziani 3000).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16, 18, 20.10, 22.10: «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto. Un triangolo di situazioni comiche in una commedia divertentissima. Domani ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Che mi dici di Willy?» di Norman Rene con Bruce Davieon, Mark Lames, Osmpbell Scott. Un film in cui si mostra in modo critico ed onesto l'impatto che la «peste» del Duemila ha sulla comunità gay, le sue reazioni, la sua quotidianità nella convivenza con la malattia. «Il grande freddo degli anni 90». Premiato a Cannes 90. I premio United States film Festival.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10 e 11.30: «Le olimpiadi della giungla». Un bellissimo cartone animato alla maniera Disney.

Continuaz. dalla 6 pagina

FURGONE Fiat 242 promiscuo imm. 1981 a gasolio occasione vendesi. Telefonare 040/306374 mattina. (A416)
GARAGE Ferrari 040/761863. Mercedes 500 '85. 280 '82, 500 CE nuovo, 200 nuovo, Thema 16 valvole '90, familiare '87, Bmw 325 IX '87, 325 I '90 catalitico, Volvo 760 intercooler '85, Audi '80 1.8, Golf cabriolet '90, '84, Panda 4X4, Uno '89, Terrano, altre. Permute finanziamenti. (A490)
LANCIA Thema i.e. Turbo nero full optional vendo. Tel. 040/231288. (A51142)
PANDA dance luglio '89 cedesi con contratto leasing iniziato pari data telef. ore ufficio 040-371039. (A446)

15 Roulotte nautica, sport

IMBARCAZIONI usate: Mousse, G.S. 34, CAT34 Comet 1000, Sunfizz 42 con dotazioni ed accessori per informazioni telefonare allo 040-307921. (A51175)
STOREBRO ROYAL made in Svezia 10 m 2 motori, Volvo Turbo Diesel 130 cv imbarcazione importante con 85.000.000 di accessori. Vendesi con garanzia presso officina Volvo De Marchi Monfalcone 0481/410271. (A400)

16 Stanze e pensioni Richieste

STUDENTE medicina cerca stanza silenziosa zone Basovizza, S. Dorligo, Longera... 0432/672195. (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A. FAMIGLIA referenziatissima ricerca in affitto appartamento prestigioso ampia metratura oppure villa. Trattative riservate, telefonare al 764004 lunedì 28.01 ore 10-13/16-19.
A.A. PER non residenti ricerchiamo arredati, massime garanzie; L'ALVEARE, 040/724444. (A450)
ARREDATI cerchiamo urgentemente per clientela selezionata non residente. Serietà, riservatezza. Nessuna spesa proprietari. Casapiù 040/60582. (A07)
MEDICO non residente cerca in affitto bicamere ben arredato zona centrale massimo 1.000.000. 0432/690566. (B19)
NON residente cerca appartamentino arredato in affitto zona centrale. Telefonare ore 13-15. Tel. 040/281284. (A455)
NON residente, cerca urgentemente appartamentino arredato in affitto zona centrale o semiperiferica. Telefonare ore pasti. Tel. 040/947579. (A455)
RAPPRESENTANTE non residente cerca in affitto per 1 anno piccolo decoroso. Tel. 040/362158. (A476)
SIGNORA tedesca cerca da privato appartamento in affitto preferibilmente vuoto 3 stanze, cucina, doppi servizi, zona alta e verde. Tel. 040/733696 pomeriggio.(A51127)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. PIRAMIDE affitta locale centrale ottimo come rappresentanza 700.000. 040/360224.
A. PIRAMIDE affitta uso foresteria e non residenti casetta ristrutturata non arredata zona fiera cortiletto accesso auto 1.500.000. 040/360224. (A010)
A. QUATTROMURA centralissimo ufficio 200 mq 3.000.000 mensili. 040/578944. (A451)
A. QUATTROMURA centrale affittasi ambulatori. 600.000 mensili. 040/578944. (A451)
A. QUATTROMURA centrale 140 mq uso ufficio, 1.000.000 mensili. 040/578944. (A451)
A. QUATTROMURA Tribunale ufficio, ottimo, tricamere, bagno, ripostiglio. 1.750.000 mensili. 040/578944. (A451)
A. QUATTROMURA Sistiana in villa cucinino, soggiorno, bicamere, bagno, posti auto, giardino, ammobiliato. 1.500.000 mensili. 040/578944. (A451)
ABITARE a Trieste. Conti. Locale circa 35 mq acqua, luce. 040-371361. (A444)
ABITARE a Trieste. Conti appartamento non residenti arredato. Circa 80 mq 500.000. 040-371361. (A444)
ABITARE a Trieste. Elegante locale-negozio. Grande metratura. Vasto parcheggio. 040-371361. (A444)
ABITARE a Trieste. Franca non residenti arredato. Soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno. 700.000. 040-371361. (A444)
ABITARE a Trieste. Mansardine arredate non residenti. 350.000/500.000. 040-371361.
ABITARE a Trieste. Uffici nuovi Sistiana. Circa 70 mq. 040-371361. (A444)
ABITARE a Trieste. Ufficio centrale. Circa 90 mq 500.000. 040-371361. (A444)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/60780 affitta splendido appartamento arredato v. Romagna uso foresteria. (A454)
AFFITTASI bellissimo appartamento ammobiliato zona Boschetto, tutti comfort in casa recente adatto tre studenti. 600.000 mensili. Tel. 040/371126 Centro Immobiliare. (A459)
AFFITTASI grazioso appartamentino ammobiliato non residenti via Lucrezio. Centro Immobiliare tel. 040/371339.
AFFITTASI posti auto, moto, in garage zona Rotonda Boschetto. 040/728012. (A398)
AFFITTASI uso ufficio via Milano prestigioso circa 230 mq. Informazioni nostri uffici. GRIMALDI. 040/371414. (A1000)
AFFITTO tutto rimesso nuovo 3 stanze anche brevi periodi. Telefonare 0423/949822. (A51123)
AGENZIA GAMBA 040/762702 Miramare in villa prestigioso salone, quattro stanze, cucina, dispensa, tripli servizi, terrazza, giardino, box. (A440)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Commerciale magazzino 45 mq 400.000 mensili; altro Cattinara locale affari con servizi.
AGENZIA GAMBA 040/768702 centrale signorile, matrimoniale, soggiorno, cottura, bagno, non residenti; altro panoramico, Ginestre, soggiorno, due stanze, bagno, nicchia, cottura, terrazza. (A440)
AGENZIA MERIDIANA 040/733275 affitta locale zona Svevo adatto ufficio o magazzino. (A428)
AGENZIA MERIDIANA 040/733275 affitta uso ufficio o foresteria via Mazzini, 4 vani, cucina, in ristrutturazione. (A428)
ALPICASA Coroneo ampia metratura adatto ufficio abitazione, ambulatorio, contratto fuori equo canone, D'Annunzio 2 camere, servizio, uso ufficio 320.000. 040/733229. (A05)
ALPICASA Ospedale 2 camere, bagno, primingresso, uso ufficio, ambulatorio 800.000. 040/733209. (A05)
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona S. Giusto appartamento arredato soggiorno, due stanze, servizio, splendida vista, non residenti. Tel. 040/69425. (A455)
CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento arredato, zona Ginnastica soggiorno, tre stanze, biservizi, non residenti. Tel. 040/69425. (A455)
CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento vuoto zona centralissima in stabile prestigioso, 120 mq, cinque stanze, servizi, adatto uso ufficio-ambulatorio. Tel. 040/69425.
CASAPIÙ 040/60582 arredato signorile, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, non residenti/foresteria. (A07)
COIMM non residenti ammobiliato termoautonomo salone due camere cameretta cucina bagno terrazzo panoramico. Tel. 040-371042. (A463)
COMUNE di Trieste affitta locali mq 110 sottotetto via Ginnastica 37 e locali mq 40 pt. lato corte via Zovenzoni 4, entrambi da adibire ad uso diverso visitabili il primo martedì 29 gennaio, il secondo mercoledì 30 gennaio, dalle ore 9.30 alle ore 10. (A420)
COMUNE di Trieste intende concedere locale mq 3,74 sito in viale Miramare n. 66 a soli pescatori professionisti. Per informazioni telefonare al n. 040/6754547. (A392)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Commerciale signorile piano alto arredato: soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza vista mare, box auto. Non residenti o foresteria. 800 mila. 040-366811.(A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Ghirlandaio box auto 6.90X3.20 acqua e luce. 250 mila. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Donota in stabile prestigioso, ottimo ufficio di 180 mq: sette stanze, servizi, ripostiglio. 2 milioni 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Servola casetta arredata in ottime condizioni: soggiorno, cucina, quattro camere, servizi. Autometano. 1.000.000. Non residenti o foresteria. 040-366811.(A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Borgo San Sergio casetta parzialmente arredata: soggiorno cucina, due camere, due bagni, giardino, accesso auto, autometano. 1.200.000. Non reside[illegible] foresteria. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Matteotti appartamento arredato, ottime condizioni: soggiorno, cucinino, camera, bagno, terrazzone. 600 mila. Non residenti. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Barcola appartamento non arredato: soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio. 500 mila. Non residenti. 040-366811. (A01)
GEOM. GERZEL: 040-308827 Franca locale affari uso ufficio contratto annuale. (A469)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta zona intenso passaggio piccolo locale con vetrine. Canone 750.000 mensili. Orario 8.30-12.30 14.30-18.30. (A447)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta Stazione ufficio in stabile recente quattro stanze servizi perfette condizioni. Canone 1.250.000 mensili. Orario 8.30-12.30 14.30-18.30. (A447)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta non residenti alloggi vuoti/arredati da una a tre stanze. Canoni da 350.000 mensili. Orario 8.30-12.30 14.30-18.30. (A447)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' appartamento per non residenti o uso foresteria vuoto, come primo ingresso, soggiorno, matrimoniale, stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio BORGO TERESIANO 2 stanze, stanzetta, servizi, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A426)
LORENZA affitta: depositi varie zone da 50, 30, 12 mq. 040/734257. (A422)
LORENZA affitta: Sistiana ammobiliaato 3 stanze cucina bagno confort 400.000. 040/734257 (A422)
LORENZA affitta: solo studenti Piccardi, 2 stanze cucina bagno (4 letti) 500.000. Ginnastica 4 stanze cucina bagno (5 letti). 040/734257. (A422)
MAGAZZINO mq 60 Villa Carsia, affittasi. Immobiliare Solario tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A464)
MONFALCONE affitta bellissimo ammobiliato due stanze soggiorno servizi posto macchina. 0481/411933. (A445)
MONFALCONE ALFA 0481/798801 Centrale magazzino mq 300, doppio ingresso, prestasi varie iniziative. (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi, affittasi centrale negozio 70 mq con licenza articoli sportivi. 0481-411430. (C00)
MULTICASA 040/362383 cede contratto d'affitto, centrale 3 stanze servizi uso ufficio compensando spese 450.000. (A476)
MULTICASA 040/362383 affitta recente matrimoniale cucina bagno zona Pam arredato non residenti 500.000. (A476)
OMEGA affitta locale d'affari adiacenze Battisti 160 mq 80 soppalco. Trattative riservate. Corso Italia 21 040-370021.
PAI S. Giuseppe in casa padronale 3 stanze cucina bagno 420.000 tel. 040/350644 10-12.30. (A483)
QUADRIFOGLIO affitta Corso Italia signorile ufficio primingresso 5 stanze archivio servizi 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO affitta zona TRIBUNALE ufficio 90 mq circa, ascensore riscaldamento autonomo 040/630174. (A012)
ROMANELLI, affittasi via Pindemonte appartamento mq 130 V piano 3 stanze salone 2 bagni cucina entrata 2 balconi cantina. Lire 650.000 + 150.000 mensili. Telefonare 040/366316. (A418)
RONCHI, affittasi centrale negozio, 70 mq con licenza articoli sportivi. 0481/411430. (C00)
VIA Piccardi recente uso ufficio cinque stanze doppi servizi poggioli GRIMALDI 040/371414. (A1000)

Gemini elettronica ai campionati europei maschili di tennis

Gemini Elettronica mantiene sempre viva la sua presenza nel mondo dello sport. E non solo nel calcio o nell'automobilismo.
Ultima sua sponsorizzazione è infatti per «L'European Men's Team Championship 1990» che si è svolto a Forlì dal 5 al 9 dicembre; manifestazione internazionale di grande successo seguita dalla Rai nelle sue fasi più salienti e di grande interesse per i mass-media sportivi e non.
Gemini Elettronica presente alla grande con il suo inconfondibile marchio, ha confermato — ancora una volta — la sua apertura al mondo dello sport, con la vivacità ed il dinamismo che contraddistinguono la politica di questa azienda e del suo management.

Convegno Monsanto

La responsabilità verso l'ambiente, la difesa della vita del pianeta, il rispetto per la natura... sono temi che, negli ultimi anni, sono diventati veri punti caldi del dibattito internazionale.
Ma se si è parlato molto delle piogge acide e dell'inquinamento industriale, uno dei problemi di cui si è discusso con maggior veemenza è stato l'inquinamento e il pericolo derivante da metodologie aggressive di trattamento del terreno in particolare dall'utilizzo di pesticidi decisamente non ecologici da parte di molti agricoltori.
Ed è proprio in questo senso che Monsanto ha fatto molto, aprendo la via a quella che oggi viene definita come una «nuova agricoltura».
Da sempre, infatti, lavora per trovare una soluzione a questi problemi, offrendo al mercato prodotti che, nel tempo, hanno provato di essere assolutamente sicuri per l'ambiente (basti pensare che il Glifosate è, ad esempio, meno irritante di uno shampoo per bambini).
E' nell'ambito di questo impegno ecologico che Monsanto organizza oggi un convegno che ha come tema centrale la nuova tecnica di controllo delle infestanti nel pieno rispetto della natura.
Scopo del Convegno è arrivare a dimostrare che prodotti come il Glifosate consentono all'agricoltura di usare prodotti chimici, e quindi di godere di tutti i vantaggi che possono offrire, nella sicurezza totale di non generare situazioni negative, né per l'ambiente né per l'uomo.
Il Convegno, organizzato dalla Monsanto Italiana Spa, avrà come tema portante la preparazione dei letti da semina e le numerose soluzioni offerte dal Glifosate ai problemi agronomici ed ecologici di maggiore attualità.
Si parlerà dunque di erosione del terreno, della compattazione del suolo, della degradazione della terra e dell'uso di equipaggiamento pesante.
L'appuntamento a cui parteciperanno il dr. Marco Trevisan dell'università Cattolica di Piacenza, Istituto di Chimica Agraria, il dr. Giorgio Marocchi dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante della Regione Emilia Romagna e il dr. Vittori Brusa, dell'azienda Agricola Torvis è patrocinato dalla Camera di Commercio Industria Artigiano e Agricoltura della Provincia di Udine e avrà luogo il 31 gennaio alle ore 9.30, presso la Sala Convegni della Camera di Commercio di Udine, in piazza Venerio.

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. IN giornata finanziamo casalinghe, dipendenti, artigiani, assoluta discrezione, serietà: 040/365797. (A475)
A.A.A.A.A. A. APEPRESTA a tutti prestiti in 2 giorni tel. 040/722272. (A417)
A.A.A.A.A. A. APEPRESTA artigiani commercianti 20.000.000 immediati istruttoria telefonica nessuna documentazione. Tel. 040/722272.
A.A.A. A tutti prestiti velocissimi senza formalità bollettini postali tassiagevolati. 040-302523. (A466)
A. PIRAMIDE licenza tabella 12 casalinghi elettricità zona tre 39.000.000. 040/360224. (A010)
A. QUATTROMURA zona forte passaggio tabacchi, ottimo reddito. 170.000.000. Trattative riservate. 040/578944. (A451)
ABBIGLIAMENTO cedesi licenza tab. IX, X, XIV/5. Tel. 040/306226. (A415)
ABBIGLIAMENTO centralissimo, prestigioso, discreta metratura, posizione esclusiva, geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A4670
ABITARE a Trieste. Centrale da restaurare completamente. Mq 310 200.000.000. 040/371361. (A444)
ABITARE a Trieste. Licenza fiori, piante. Subentro qualificato avviatissimo negozio. 040/371361. (A444)
ABITARE a Trieste. Licenza accessori nautica, varie. Subentro locale adiacenze Rive. 040/371361. (A444)
ABITARE a Trieste. Negozio S. Giacomo mq 50. Restaurato, riscaldamento. 040/371361. (A444)
ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Disponibilità appartamenti recenti arredati, box. 040/371361. (A444)
ADRIA 040/68758 cede RIVENDITA PANE-DOLCI zona viale XX Settembre piccola metratura ottimo prezzo 35.000.000. (A454)
ADRIA 040/68758 cede FIORI-PIANTE zona signorile prezzo occasione 15.000.000. (A454)
ADRIA 040/68758 cede LATTERIA zona stadio tabelle I, VII, XIV/40 comprensivo del bene immobile ottimo prezzo 40.000.000. (A454)
ADRIA 040/68758 cede EDICOLA zona signorile adatta conduzione familiare. (A454)
ADRIA 040/68758 cede LEGATORIA zona Ospedale ottimamente attrezzata prezzo interessante. (A454)
ADRIA 040/68758 cede TRATTORIA zona passaggio ampia metratura ottimamente avviata. (A454)
ADRIA 040/68758 cede CRISTALLERIA-OGGETTISTICA centralissima arredamento completamente rinnovato contratto locazione nuovo. (A454)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/68758 cede FRUTTA-VERDURA ben attrezzato ottimo prezzo. (A454)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/68758 cede DOLCI CAFFE' zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A454)
ADRIA v. S. Spiridione 040/68758 cede LOCANDA posizione centrale ampia metratura ottima come casa di riposo. (A454)
AGENZIA GAMBA 040/768702 supermarket centrale ottimo reddito passaggio trattative riservate, altro attività antiquariato profumeria, drogheria e gastronomica ben avviata centrale. (A440)
AGENZIA MERIDIANA 040/733275 cedesi licenza foto-ottica compresi macchinari avviatissima, trattative riservate. (A428)
AGENZIA MERIDIANA 040/733275 cede solo licenza tabelle IX-X-XIV zona 2, altre abbigliamento centralissime muri in affitto. (A428)
BAR con superalcolici zona S. Giovanni, vendesi. Immobiliare Solario, tel. 040/728674, orario 16-19. (A464)
CASALINGHE 3.000.000 immediati - firma unica - basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G15005)
CASAPIÙ 040/60582 cedesi urgentemente salone parrucchiera, zona signorile, ottimo avviamento, incassi. Prezzo interessantissimo, trattative riservate. (A07)
DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (G15003)
DOMUS IMMOBILIARE avviatissimo negozio di dischi, apparecchi e accessori video-audiotelevisivi, ottima posizione, cedesi. 25 milioni. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE Barbuffet-trattoria, zona Fiera, locale in ottime condizioni in locazione; cedesi. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE rivendita generi monopolio, forte passaggio, locale ottime condizioni in locazione. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE elegante ristorante posizione semicentrale, buon avviamento, bellissimo locale in affitto. Informazioni previo appuntamento. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE edicola grande chiosco di nuova costruzione con aria condizionata riscaldamento. Ottima posizione. Informazioni in ufficio. 040-366811.(A01)
DOMUS IMMOBILIARE viale XX Settembre cedesi ampia licenza abbigliamento, prodotti tessili, giocattoli, casalinghi, mobili, apparecchi radiotelevisivi. Negozio con vetrine in locazione. 90 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE: Lignano Sabbiadoro cedesi licenza calzature e pelletterie. Prestigioso negozio in locazione attività trentacinquennale con alto giro d'affari. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste.
FARO 040/729824 licenza biancheria intima e per la casa 25.000.000. (A017)
FARO 040/729824 licenza ambulante alimentari (tab. I) 8.000.000. (A017)
FINANZIAMO dipendenti, pensionati, autonomi. Tassi agevolati Sifa 040/370090. Valdirivo 19. (A485)
GORIZIA centralissimo prestigioso negozio abbigliamento avviatissimo occasione. Elle B Immobiliare 0481/31693. (B002)
GORIZIA RABINO cede licenze commerciali varie tabelle. Trattative riservate, per informazioni 0481/532320. (B003)
GRADO Pineta vendesi attrezzatissimo bar trattoria con possibilità acquisto muri GORIZIA RABINO 0481/532320. (B003)
GRATTACIELO 040/774517 ristorante con giardino arredamento e attrezzature nuovi ottimo reddito buona zona adatto conduzione familiare occasione interessante. (A478)
GREBLO 040/362486 Sistiana licenza alimentari, rivendita pane, prodotti ortofrutticoli, drogheria, ferramenta, cartoleria. (A016)

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, telefono 370980. (G14946)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 cede negozio articoli medico/sanitari posizione interessante. Prezzo 15.000.000. Orario 8.30-12.30 14.30-18.30. (A447)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 cede zona semiperiferica mini supermercato bene avviato. Prezzo 80.000.000. Orario 8.30-12.30 14.30-18.30. (A447)
LOCALE centrale mq 150, altezza 5, vetrine, passo carraio vendesi 040/734257. (A422)
LOCALI d'affari centralissimi da 150-300-450 mq vendonsi eventualmente affittansi a Istituto di credito. Tel. 040/755991.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Piccolo negozietto alimentari specializzato, zona centro, solo 28 milioni. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Osterie con griglia, bar-trattorie, ristoranti, pizzerie, gelaterie, meublè, locande... varie località. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Negozietto lattepane, generi alimentari, lavora una persona, (Ronchi).
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Occasione! Edicola-chiosco rivendita giornali, riviste, interessante posizione. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Mandamento avviata attività lane e filati con licenza abbigliamento e calzature. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Mandamento attività in merceria, cartoleria e cancelleria prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
MONOPOLIO tabacchi, giornali, vasta licenza, massimo passaggio. Geom. Sbisà 040/942494. (A405)
PROGETTO TERZA ETA': vendesi nuda proprietà appartamento Valmaura cucina camera cameretta bagno poggiolo. 040/630174. (A012)
PRONTOCREDITO: è un prestito senza cambiali fino a 30.000.000; risposta alle richieste di finanziamento in giornata: Assifin, piazza Goldoni 5, 040/773824. (A474)
QUADRIFOGLIO Campi Elisi si propone in gestione attività latteria alimentari salumeria con gastronomia. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO posizione CENTRALE licenza latteria caffè bar analcolico arredamento e attrezzatura nuovi. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO rionale licenza avviamento arredamento tab. VI frutta verdura alcolici. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO zona BAIAMONTI attività con possibilità acquisto muri, drogheria profumeria bigiotteria 040/630175. (A012)
RINOMATO bar-pasticceria con laboratorio produzione propria dolci, posizione centralissima, vendesi licenza, ampio locale in affitto. Scrivere a Cassetta n. 13/D Publied 34100 Trieste. (A099)
SIMI 040/772629 casalinghi ferramenta buona posizione commerciale, vastissima licenza, prezzo interessante. Simi 040/772629. (A477)
VENDESI bar superalcolici adatto due persone ottima posizione ed avviamento. Tel. lunedì 040/774221. (A51190)
VENDESI o affittasi licenza macelleria libera zona passaggio. Iscritto rec. Telefonare 040/823214. (A51134)
VENDO attività trattoria semicentrale con giardino. Tel. 040/577882. (A414)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. ECCARDI acquista contanti APPARTAMENTI STABILI VILLE. Trattative riservate, 040/732266. (A458)
A.A. ALVEARE 040/724444 pronto acquisto, grande centrale, altro due, tre stanze, cucina, bagno; interpellateci, garantiamo serietà. (A450)
ACQUISTO da privato a privato soggiorno due camere e servizi preferibilmente in casa recente e zona periferica pagamento in contanti. 040/369710. (A014)
B.G. 040/272500 dovete vendere la vostra casa? Rivolgetevi alla BG Immobiliare saremo lieti prenderci cura di voi, nessuna spesa, mediazione a Vostro carico. (A04)
B.G. 040/272500 ricerchiamo per nostro cliente villetta indipendente con garage, giardinetto, zona Muggia-Chiampore, max 400.000.000, nessuna spesa mediazione per il venditore. (A04)
CASAPIÙ 040/60582 pronto acquirente per soggiorno, cucina, due stanze, bagno, zone periferiche, disponibilità 200.000.000. (A07)
CERCO appartamento bi/tricamere possibilmente con garage in Gorizia o dintorni 0481/534858. (B003)
CERCO in stabile recente, soggiorno, due camere, cucina, servizi, telefonare 040/774470. (A09)
CERCO mansarda anche da ristrutturare, qualsiasi zona, definizione immediata, 040/765233. (A453)
CERCO urgentemente zona Giulia, Boschetto, Sanzio, recente, 2 camere, cucina, bagno, DEFINIZIONE IMMEDIATA 040/732395. (A05)
CERCO zona tranquilla, recente, soggiorno, una-due camere, contanti, 040/765233. (A453)
GEOM. SBISA': L'AGENZIA IMMOBILIARE A TUTELA DEL CLIENTE vende i vostri immobili garantendo operazioni chiare, trasparenti. Informazioni viale Ippodromo, 14. 040/942494. (A405)
GREBLO 040/362486 cerca urgentemente per clienti: villa con terreno anche da ristrutturare; altro zona centrale 3-4 stanze, cucina, servizi, anche da ristrutturare in casa anche d'epoca purché con ascensore. (A016)
PRIVATO cerca urgentemente appartamento con giardino proprio o villino di 130 mq circa zona valida prima periferia con box o posti auto telefonare dalle 9 alle 20.30 allo 040-911938. (A51166)
SOCIETÀ cerca urgentemente per propri dipendenti appartamenti composti da tre camere salone zone residenziali possibilmente box pagamento contanti conclusione immediata 040/774882. (A449)
STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti solo da privato indispensabili servizi interni telefonare 040/734355. (A014)
URGENTEMENTE cerco appartamento da ristrutturare, qualsiasi metratura, pagamento contanti. 040/765233. (A453)
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti zone centrali e periferiche da 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, telefonare 040/730344. (A437)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI adiacenze piazza Vico cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento 90.000.000. 040/732266. (A458)
A.A.A.A. ECCARDI vende zona Cattinara BOX varie metrature, 040/732266. (A458)
A.A. ALVEARE 040/724444 San Giacomo mansardati primingresso bistanze, cucina, bagno, autometano, possibilità garage; da 25.000.000 più 50.000.000 di mutuo. (A450)
A.A. ALVEARE 040/724444 Conti recente stabile uso uffici/mostre, da mq 500, possibilità accesso auto, da 380.000.000 mutuabili. (A450)
A.A. ALVEARE 040/724444 Stazione locale piano terra magazzino/ufficio, mq 75, 38.000.000. (A450)
A.A. L'IMMOBILIARE V p., tel. 040/733393 S. Croce in costruzione ente in villa bifamiliare su due piani, zona soleggiata tranquilla, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, balcone, porticato su giardino di proprietà, garage, cantina.(A430)
A.A. L'IMMOBILIARE V p., tel. 040/733393 Stadio adiacenze recente, ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone. (A4300)
A.A. L'IMMOBILIARE V p., tel. 040/733393 Campi Elisi in costruzione ultimo alloggio, I piano, soggiorno, camera o cameretta, cucina, bagno, balcone, terrazza di 60 mq, posto macchine di proprietà, cantina. (A430)
A.A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393 Aurisina, adiacenze, recente, stabile, luminoso, ottimo appartamento con mansarda, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ingresso, balconi, box di proprietà. (A430)
A.A. L'IMMOBILIARE, V piano, tel. 040/733393 presenta palazzo Mioni nuova costruzione, con appartamenti dal monolocale al salone, tre stanze, mansarda, posto macchina. Consegna primavera '93, ottime rifiniture ampia scelta di capitolato. Informazioni su appuntamento telefonico presso nostri uffici via Carducci 22. (A430)
A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre stanze, cucina, disponibili fino 200.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)
A. CERCHIAMO casette/villette con giardino. Disponibili fino 400.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)
A. PIRAMIDE Barriera luminossissimo tranquillo da risistemare cucina, saloncino, camera, camerino, bagno, 55.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Goldoni adiacenze signorile anni '40, saloncino, 3 stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo, 180.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Gretta primo ingresso prossima consegna uso ufficio due stanze, bagno, due posti auto, giardinetto 90.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE in prestigioso stabile centralissimo uffici di ampia metratura 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE S. Giovanni recente, ultimo piano, panoramico, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, terrazzetta 76.000.000. 040/360224. (A010)
A. QUATTROMURA Aurisina disponibili costruende casette unifamiliari, bifamiliari, giardino privato, box, taverna. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A451)
A. QUATTROMURA Carpineto recente soggiorno, camera, cucinino, bagno, posto macchina. 85.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA centrale mansardina, camera, cucina, servizio esterno. 18.000.000. 040/578944. (A451)
A. QUATTROMURA centrale perfetto, soggiorno, tricamere, cucina, bagno, 139.000.000. 040/578944. (A451)
A. QUATTROMURA Costalunga casa con giardino, due appartamenti, uno occupato, 185.000.000. Vendesi anche frazionatamente. 040/578944.
A. QUATTROMURA Faro villa indipendente, ampia metratura, vista golfo, giardino. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A451)
A. QUATTROMURA Opicina piccolo rustico da ristrutturare. 39.000.000 040/578944. (A451)
A. QUATTROMURA piazza Ospedale epoca, soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 85.000.000. 040/578944. (A451)
A. QUATTROMURA Piccardi epoca, discreto, camera, cucina, bagno. 45.000.000. 040/578944. (A451)
A. QUATTROMURA Roiano mansardina da sistemare 55 mq 17.000.000. 040/578944. (A451)
A. QUATTROMURA San Giovanni terreno edificabile possibilità 5.500 metri cubi. Trattative riservate. 040/578944. (A451)
A. QUATTROMURA San Giusto stabile occupato sei appartamenti adatto investimento. 134.000.000. 040/578944. (A451)
A. QUATTROMURA San Giusto, recente, salone, quadricamere, cucina, bipoggioli. 040/578944. (A451)
A. QUATTROMURA Sistiana costruende ville, salone, tre camere, cucina, triservizi, taverna, box, giardino. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A451)
A. QUATTROMURA terreni agricoli: Sgonico 12.000 mq possibilità casa colonica 70.000.000; Opicina 10.000 mq 040/578944. (A451)
ABITARE a Trieste. Garibaldi. Piano alto. Salone doppio, cucina, quattro camere, bagno. Riscaldamento. 155.000.000. 040-371361. (A444)
ABITARE a Trieste. Maddalena. Magazzino 65 mq. Facile parcheggio. 040-371361. (A444)
ABITARE a Trieste. Occupato. Stadio. Ultimo piano, ascensore. mq 70. 60.000.000. 040-371361. (A444)

TRIBUNALE C. e P. DI TRIESTE

N. 101/83 R.E.

Si rende noto che alle ore 12 del giorno 21.2.1991 si procederà nell'aula n. 276 alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di **SCHERLICH ONDINA,** P.T. 14962 di Trieste con 75/1000 p.i. della P.T. 1954 (alloggio nella soffitta di via Guerrazzi nr. 11 — di mq 40 — con suoi accessori e pertinenze).

Prezzo base: L. 11.200.000.

Offerte minime in aumento non inferiori a L. 300.000.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuarsi entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per la pubblicità: almeno 15 giorni prima della vendita.

Termine per il saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva con versamento diretto all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie di Verona della parte del prezzo che corrisponde al credito del predetto istituto per capitale, accessori e spese ai sensi dell'art. 55 R.D. 16.7.1905 n. 464 (T.U. leggi sul Credito Fondiario) salva la facoltà dell'aggiudicatario di profittare del mutuo ai sensi dell'art. 61 T.U. sopra indicato.

Con obbligo di deposito in Cancelleria dell'eventuale residuo.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, li 4 dicembre 1990

Il Cancelliere
(G. Ciccarelli)

TRIBUNALE DI TRIESTE

N. 167/85 R.E.

Il Cancelliere rende noto che alle ore 12 del giorno 21.2.1991 si procederà alla vendita con riduzione di 1/5 del seguente immobile di proprietà di **GEI BRUNO**: «P.T. 1532 di Cologna C.T. 1 unità condominiale: alloggio sito al II piano seminterrato e ripostiglio al I semin. della casa civ. 8/3 e 8/4 di v.lo dell'Edera costruita sulla p.c. n. 154/1 marcato A in rosso con 24/1000 p.i. della p.c. 154/1 in P.T. 12777 (madre) di Cologna e con 24/1000 p.i. del C.T. I in P.T. 1342 (passaggio) e p.c. n. 143/4 del C.T. I in P.T. 1342».

Il prezzo base ridotto è di Lire 38.000.000.

Offerte minime non inferiori a Lire 1.000.000.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuarsi entro le ore 10 del giorno precedente la vendita.

Termine per la pubblicità: almeno 15 giorni prima della vendita.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria: stanza n. 241.

Trieste, li 20 novembre 1990

Il Direttore di sezione
(G. Ciccarelli)

TRIBUNALE DI TRIESTE

N. 106/88 R.E.

Si rende noto che alle ore 9.45 del 14.2.1991, stanza n. 275 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di **EGLE ZOK,** via Petronio n. 9, Trieste, P.T. 18919 costituito dall'alloggio sito nello scantinato nella casa civ. n. 9 di via Petronio, Trieste, costruito sulla P.T. 2441 di Trieste — composto di due stanze, stanzino, gabinetto, corridoio, marcato RR in azzurro.

Piano al GN 1646/58 con 11/1000 p.i. del CT 1 in P.T. 2441 di Trieste.

Prezzo base: L. 33.600.000.

Offerte minime in aumento: L. 1.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, li 19 dicembre 1990

Il Cancelliere
(G. Ciccarelli)

TRIBUNALE DI TRIESTE

N. 95/86 R.E.

Si rende noto che alle ore 11 del 14 febbraio 1991 avrà luogo la vendita con incanto del seguente immobile, di proprietà di **MONTESTELLA MASSIMILIANO e CINZIA BRATOLICH**: P.T. 8150 del CC di S.M.M. Inf. c.t. 1.o, Unità cond. costituita da alloggio al 14.o p. e soffitta casa civ. n. 7 di via Alpi Giulie, costituita sulla pcn 1875/13 in P.T. 8062 con 1/280 pi. ct. 1.o in P.T. 7648,1/276 pi. in P.T. 7791 di S.M.M. Inf., al **prezzo base di L. 78.200.000,** con offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per il saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, li 18 gennaio 1991

Il direttore aggiunto di cancelleria
(G. Ciccarelli)

ABITARE a Trieste. Paraggi Stazione. Negozio mq 35. Ingresso, vetrina. 040-371361. (A444)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa indipendente, primo ingresso. Salone, cucina, tre camere, due bagni, terrazzi, garage, taverna, giardino. 040-371361. (A444)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Monrupino. Casa con giardino. Salone, cucina, quattro camere, due bagni. 350.000.000. 040-371361. (A444)

ACROPOLI 040/371002 Gretta signorili panoramicissimi consegna inizio 1992 salone 2 stanze servizi poggioli mansarde o taverne giardini propri box. (A022)

ADRIA 040/60780 vende AURISINA villette accostate con ottime rifiniture consegna primavera '91 senza revisione prezzo composte da salone 3 stanze cucina doppi servizi garage giardino. (A454)

ADRIA 040/68758 vende S. VITO appartamento nel verde soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 ampi poggioli cantina buone condizioni. (A454)

ADRIA v. S. Spiridione 12, vende LOCALE D'AFFARI centralissimo ampia metratura con 3 vetrine trattative riservate. (A454)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/60870 vende splendido appartamento paraggi GIARDINO PUBBLICO composto saloncino matrimoniale cucina bagno ripostiglio cantina terrazzo arredamento nuovo. (A454)

ADRIA vende APPARTAMENTI CENTRALISSIMI ampia metratura da restaurare. (A454)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Baiamonti due stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza. (A440)

AGENZIA GAMBA 040/768702 GRADO fronte mare, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, posto macchina. (A440)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Opicina villa signorile, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazze, veranda, giardino, tre posti macchina, trattative riservate. (A440)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Vergerio IV piano ottimo salone, due stanze, cucina, bagno, stanzino, poggiolo. (A440)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Manna ristrutturato matrimoniale, soggiorno, cottura, bagno, cantina. (A440)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Sansovino tre stanze, cucina abitabile, bagno, 60.000.000. (A440)

AGENZIA GAMBA 040/768702 centralissimo 280 mq adatto ufficio o due appartamenti da ristrutturare. (A440)

AGENZIA GAMBA 040/768702 attico Rossetti salone, matrimoniale, cucina, bagni, terrazze. (A440)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Commerciale 45 mq magazzino locale d'affari, altro Garibaldi 20 mq. (A440)

ALPICASA Barriera ascensore, autometano, 4 stanze, cucina, servizi, 195.000.000. 040/733209. (A05)

ALPICASA garage Donatello in viale Sanzio, vendiamo posti auto, posti moto. 040/733229. (A05)

ALPICASA ospedale mansarda, primingresso, ascensore, autometano, soggiorno, cucina, bistanze, bagno. 040/733229. (A05)

ALPICASA palazzetto soggiorno, cucina, recente, bistanze, bagno, poggiolo, 25.000.000 + mutuo. 040/733209. (A05)

ALPICASA RESIDENZA LE QUERCE appartamento lussuosissimo su due piani 200 mq più sottoportico 400 mq giardino. 040/733229. (A05)

ALPICASA Sansovino come primingresso tinello cottura camera, bagno, piccolo cortile, 15.000.000 più mutuo 040/733209. (A05)

ALTURA ottimo 4.o piano, perfetto famiglia 3 persone, panoramico geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A467)

AMPIA vista golfo prestigioso appartamento casa epoca giardino condominiale salone pranzo 4 stanze guardaroba cucina doppi servizi cantina vende privato telefonare 040-306411. (A51180)

APPARTAMENTI e locali d'affari in fase di costruzione, in strada del Friuli, zona Contovello vendesi tel. 040/763997 dalle 16 alle 19. (A51027)

APPARTAMENTI occupati, zona Giardino pubblico vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/728674, orario 16.30-19.

APPARTAMENTO a schiera recentissimo con giardino Servola soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, autometano, posti auto coperti, 230.000.000. Faro 040/729824. (A017)

APPARTAMENTO in villetta vicino CAMIONALE 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, accesso macchina, terreno proprio, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A426)

B.G. 040/272500 Muggia attici/appartamenti nuovi ingressi in Residence nel verde, possibilità due-tre stanze, salone, servizi, terrazze, garage, giardino privato, notevole vista mare, pagamento stato avanzamento lavori. (A04)

B.G. 040/272500 Puglie Domio ultima villetta schiera primingresso, bistanze, cucina, soggiorno, doppi servizi, porticato, giardino proprio 210.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Puglie Domio ultima villetta schiera primingresso, bistanze, cucina, soggiorno, doppi servizi, porticato, giardino proprio 210.000.000. (A04)

B.G. 040/273356 Gradisca terreno edificabile pianeggiante con progetto approvato per sette ville schiera, 110.000.000. (A040

BARCOLA vendesi primo piano libero 1992, mq 125 L. 260.000.000. Tel. 040/411579. (A215)

BESENGHI villa padronale 360 mq con ampio giardino. Inintermediari. 040/773868. (A488)

CARDUCCI vende stabili interi centro città e appartamenti vari punti città. Tel. 040/761383. (A488)

CASAPIÙ 040/60582 Fiera adiacenze, recente, due appartamenti, attigui, complessivi mq 120 terrazza 60 mq. Possibilità acquisto singolo. (A07)

CASAPIÙ 040/60582 epoca, da rimodernare, soggiorno, cucina, tre stanze, stanzino, bagno, prezzo interessante. (A07)

CASETTA al grezzo Servola giardinetto vendesi telefonare 040/68537 pomeriggi feriali. (A51116)

CASETTA con cortile adiacenze giardino pubblico 80 mq. 90.000.000. Faro 040/729824. (A017)

CENTRALI vari appartamenti adatti ufficio, abitazione, studio, laboratorio, ecc. con ascensore geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A467)

COIMM locale d'affari S. Giacomo ampia metratura sette vetrine adatto diverse attività tel. 040-371042. (A463)

COIMM mansarda centrale tre camere cucina bagno ascensore riscaldamento. Tel. 040-371042. (A463)

CORMONS appartamenti villette giardino privato da 45.000.000 + mutuo regionale concesso. Elle B Immobiliare 0481/31693. (B002)

CORMONS locale commerciale ampia metratura + area scoperta. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

DOMUS IMMOBILIARE disponibilità terreni agricoli: Rupingrande, Basovizza, Banne, San Lorenzo. A partire da 15 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Viale Terza Armata in stabile signorile, appartamento occupato di 110 mq: soggiorno, cucina, due stanze, stanzino, servizio, ripostiglio. 100 milioni 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Perugino casa signorile ammezzato di 75 mq uso ufficio: tre vani, servizio, autometano. Possibilità box. 95 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via San Sergio stabile ristrutturato, ultimo piano, perfetto, arredato: soggiorno, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, soffitta. 68 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti panoramico piano alto con ascensore: atrio, soggiorno, grande cucina, due camere, cameretta, due bagni completi, ripostiglio, due poggioli. Cantina, ottime condizioni. 270 milioni. 040-366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scala dell'Erica in palazzina signorile appartamento: atrio cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostigli, grande vano taverna, terrazzo, box auto. 240 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Trenta Ottobre ufficio di otto stanze, servizi, doppio ingresso, autometano. 260 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ghirlandaio box auto con acqua, luce e grande magazzino soprastante. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona d'Annunzio tranquillo appartamento: ingresso, soggiorno cucina, due stanze, stanzetta, bagno, balcone, soffitta. Autometano. 160 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Locchi in stabile signorile luminoso piano alto con ascensore: atrio, salone, cucina abitabile, due camere, camerino, doppi servizi, ripostiglio, due balconi. 280 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Prosecco prossimità svincolo autostradale, costruzione recente; prossima disponibilità: 1000 mq uffici, 2000 mq capannoni, ampio scoperto accesso e manovra Tir, area di parcheggio. In blocco o frazionatamente. Informazioni previo appuntamento. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Commerciale appartamento in bel palazzo d'epoca: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, stanzino, servizi separati, balcone, cantina, autometano. 120 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Capodistria in stabile recente con ascensore appartamento in ottime condizioni: atrio, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 150 milioni. Possibilità box auto. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito appartamento di circa 85 mq atrio, due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, terrazza abitabile, cantina. 120 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Verga attico in palazzina recente: ingresso, soggiorno, con veranda, cucina, due camere, bagno, ripostigli, terrazzone, soffitta, box auto. Autometano 250 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia primo ingresso prestigioso appartamento in villa: salone, cucina, due camere, due bagni, grande mansarda con terrazzone vista mare, taverna, giardino, garage. Informazioni e visioni planimetrie in ufficio. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina villa unifamiliare primo ingresso prossima consegna 300 mq abitativi, portico, garage, giardino, prestigiose rifiniture. Possibilità di permuta. Visione planimetrie in ufficio. 040/366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE via del Rivo intero stabile occupato di quasi 300 mq con miniappartamenti, soffitte, cantine, magazzini, 160 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Muggia magazzino con uffici e servizi, quasi 700 mq totali con passo carrabile, 250 milioni. 040/366811. (A01)

DUINO, villa bifamiliare con giardino possibilità anche un solo appartamento. Tel. 040/369082. (A303)

EDILIS 0481/92976-99954 vicinanze Gradisca villaschiera prontingresso vendesi 140.000.000. (B27)

EDILIS 0481/92976-99954 vicinanze Gradisca villaschiera nuova costruzione con 650 mq di giardino vendesi. (B27)

EDILIS 0481/92976-99954 Gorizia villaschiera di testa con 500 mq di giardino vendesi 190.000.000. (B27)

EDILIS 0481/92976-99954 vicinanze Monfalcone vendesi capannone prontingresso 1100 mq. (B27)

ESPERIA VEDE (pressi) GARIBALDI - MODESTO. Stanza, cucina, wc interno. 17.000.000. Trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A433)

ESPERIA VENDE (1.o tratto) VENTISETTEMBRE. Appartamento 2 entrate, mq 220, 5 stanze, salone, cucina grande, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento metano. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A433)

ESPERIA VENDE (inizio) COMMERCIALE mq 130 bellissimo appartamento, 3 stanze, stanzetta, salone, poggiolo sul verde, cucina grande, doppi servizi, cantina, ascensore, centralriscaldamento. LIBERO ESPERIA. Battisti 4, tel. 040/750777. (A433)

ESPERIA VENDE BARRIERA BELLISSIMO mq 115 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo sul verde, ascensore, centralriscaldamento. LIBERO ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A433)

FIUMICELLO (PAPARIANO) recente, in palazzina, 3 letto, garage + posto macchina coperto. GRIMALDI 0481/45283.

GEOM. SBISA': Commerciale casetta indipendente: due camere cucina wc giardino. 040/942494. (A405)

GEOM. SBISA': locale Piccardi possibilità garage mq 94, 34.000.000. 040/942492. (A405)

GEOM. SBISA': muri negozio occupato/libero mq 25 più servizio. Donadoni-Settefontane. 040/942494. (A405)

GEOM. SBISA': Opicina centro storico casa occupata sei appartamenti, vendesi in blocco. 040/942492. (A405)

GEOM. SBISA': RESIDENZA PETRARCA via Mameli in costruzione appartamenti lussuosi ultime disponibilità con mansarde, taverne, giardini terrazze vista mare. Vendite viale Ippodromo 14. 040/942494. (A405)

GEOM. SBISA': Roiano perfetto: camera cameretta cucina servizio ripostiglio. 040/942494. (A405)

GEOM. GERZEL: 040-308827 villa monofamiliare ampio terreno via Verga. 320.000.000.

GEOM. GERZEL: 040-308827 Rittmeyer, epoca ampia metratura ristrutturato 190.000.000. (A469)

GEOM. GERZEL: 040-308827 Franca, uso ufficio, ammezzato stabile signorile. 59.000.000. (A469)

GORIZIA appartamenti in residence con campo tennis 38.000.000 dilazionati sino a dicembre + mutuo regionale concesso. Elle B Immobiliare. 0481/31693. (B002)

GORIZIA centro appartamento soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, garage, Elletre 0481/33362. (B22)

GORIZIA prestigioso in palazzina centrale suddivisione e finiture a scelta. Altri uso ufficio o abitazione-giardino. Teseo 0481/531357. (B24)

GORIZIA Rabino 0481/532320 S. Lorenzo in ampio terreno edificabile servito d'impianti totalmente recintato. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 vicinanze Gradisca casetta bipiani indipendente totalmente ristrutturata con giardino.

GORIZIA RABINO 0481/532320 Corso Italia recente cucina salone bicamere biservizi ampia terrazza. (B003)

GORIZIA Rabino 0481/532320 appartamento cucina soggiorno bicamere bagno da risistemare 86.000.000. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Villesse villetta unifamiliare cucina, salone, tricamere, biservizi, cantina, garage, giardino. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Corona casetta da ristrutturare bicamere, bagno, cortile, con annessi 65.000.000. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Peci villetta bipiani ristrutturata con ampio giardino. (B003)

GORIZIA villa salone, cucina, 3 camere, 3 bagni, Elletre 0481/33362. (B22)

GRADISCA vicinanze, villa unifamiliare, panoramica, possibilità due alloggi. 0481/93700 feriali. (B23)

GRADISCA villette bifamiliari appartamenti da 50.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Elle B Immobiliare 0481/31693. (B002)

GRADO AGENZIA dr SCAVONE viale Europa Unita 35 tel. 0431/80090 vende monovani, bivani, trivani centralissimi varie occasioni anche fronte mare. In costruzione fronte diga, porto, canale, via Carducci, viale Europa Unita. Città giardino 50 m dal mare, reddito garantito per affittanze turistiche, ottime rifiniture. (C039)

GREBLO 040/299969 Carso terreno a prato ottime condizioni recintato, portone d'accesso, acqua, luce 830 mq. (A016)

GREBLO 040/299969 Carso pressi Sistiana casa su due piani, con cortile, possibilità bifamiliare. (A016)

GREBLO 040/362486 adiacente Perugino soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, servizi, poggiolo, autometano, cantina, buono stato 69.000.000.

GREBLO 040/362486 casa panoramica 2 piani, recente, perfetta, salone, 3 stanze, cucina, servizi, box, terrazza, ampio terreno, con edifici, uso deposito 500.000.000. (A016)

GREBLO 040/362486 Gretta soleggiato, vista mare, cucina abitabile, soggiorno, 2 stanze, ripostiglio, servizi, come nuovo 185.000.000. (A016)

GREBLO 040/362486 Redipuglia villetta con giardino salone, cucina, 2 stanze, doppi servizi, terrazzi, garage, 270.000.000. (A016)

GREBLO 040/362486 San Giovanni ultimo piano, recente, panoramico nel verde, saloncino, 1 stanza, cucina, servizi, poggiolo, cantina. (A016)

GRETTA «RESIDENCE BELLEVUE» prenotiamo appartamenti lussuosissimi vista totale disponibili attici con mansarda, appartamenti con giardino proprio visione progetti via Slataper 10 ALPICASA. (A05)

GRIMALDI 040/371414 S. Giacomo locale d'affari libero circa 60 mq 2 fori servizio 68.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 proponiamo locali d'affari e magazzini liberi primo ingresso varie metrature a partire da 115.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 via Cumano liberi locali d'affari ottime condizioni acqua luce riscaldamento servizi circa 400 mq. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 S. Giacomo libero luminoso appartamento camera cucina bagno 34.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 S. Giacomo libero tranquillo 2 camere cucina servizio 40.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Roiano adiacenze 2 camere cucina servizi 34.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 via Franca soggiorno 2 camere cucina servizi 44.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 P.zza Hortis libero 2 camere cucina servizio ripostiglio cantina 40.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 San Giacomo libero luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno 68.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Roiano casetta libera 2 camere cucina servizio cantina giardinetto 80.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 P.zza Perugino libero matrimoniale cucina bagno poggiolo soffitta 44.500.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Molino a Vento libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 57.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 via Milano libero soggiorno 3 camere cucina abitabile servizi poggiolo 170.000.000. (A1000)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio da ristrutturare saloncino tre stanze cucina servizi separati poggiolo. Prezzo 108.000.000. Orario 8.30-12.30 14.30-18.30. (A447)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Piazza Venezia in stabile con ascensore appartamento da ristrutturare di ampia metratura salone sei stanze cucina doppi servizi poggiolo. Prezzo 210.000.000. Orario 8.30-12.30 14.30-18.30. (A447)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vergerio stabile recente soggiorno due stanze cucina servizi separati poggioli. Prezzo 138.000.000. Orario 8.30-12.30 14.30-18.30. (A447)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Garibaldi locale fronte strada disposto su tre piani con ampie vetrine complessivi 218 metri quadrati. Prezzo 350.000.000. Orario 8.30-12.30 14.30-18.30. (A447)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Piccardi posto per auto e moto in cortile condominiale. Prezzo 15.500.000. Orario 8.30-12.30 14.30-18.30.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posizione centrale ufficio primingresso 193 metri quadrati possibilità modifiche interni. Orario 8.30-12.30 14.30-18.30. (A447)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro città uffici in stabile primingresso disponibilità da 65 a 144 metri quadrati. Orario 8.30-12.30 14.30-18.30. (A447)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona centrale primingresso moderni comforts saloncino due stanze cucina bagno. Prezzo 170.000.000. Orario 8.30-12.30 14.30-18.30.(A447)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Carducci ufficio totali 340 metri quadrati con ingresso indipendente. Orario 8.30-12.30 14.30-18.30. (A447)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona verde alloggio su due piani con giardino di propietà; soggiorno due stanze studio cucina doppi servizi lavanderia taverna posto auto. Prezzo 210.000.000. Orario 8.30-12.30 14.30-18.30.

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Zona Costalunga, villetta vista mare, soggiorno, matrimoniale, stanza, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, box, giardino 500 mq. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' zona Giulia, appartamento in casa d'epoca, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VALMAURA in villetta a schiera recente, soggiorno, cucina, 3 stanze, due bagni, taverna, giardino, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A426)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato GIARDINO PUBBLICO 4 stanze, cucina, bagno, soleggiatissimo, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A426)

IMMOBILIARE CIVICA vende provincia UDINE casetta restaurata, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 2 mansarde, 700 mq giardino, accesso macchina, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A426)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento ROSSETTI 3 stanze, cucina, bagno, S. Lazzaro, tel. 040/61712. (A426)

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A426)

IMMOBILIARE TERGESTEA Lignano Pineta perfettissimo settimo piano panoramico, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, balcone. 040-767092. (A471)

IMMOBILIARE TERGESTEA Giuliani locale d'affari mq 60 con cucina, servizi. 040-767092. (A471)

IMMOBILIARE TERGESTEA Gatteri locale d'affari mq 90 ampie vetrine, 040-767092. (A471)

IMMOBILIARE TERGESTEA Romagna bassa perfettissimo quattro stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, poggiolo. 040-767092. (A471)

IMMOBILIARE TERGESTEA Muggia zona terreno agricolo fronte strada pianeggiante, mq 2200. 040-767092. (A471)

IMMOBILIARE TERGESTEA Marconi box per due macchine. 040-767092. (A471)

IMMOBILIARE TERGESTEA Hermet locale deposito mq 240 040-767092. (A471)

LORENZA vende: centrali, primingresso da 2-3 stanze, cucina, servizi tutti conforts 040/734257. (A422)

LORENZA vende: viale, mq 120, salone, 3 stanze, cucina, servizi terrazza da restaurare 140.000.000 040/734257. (A422)

MEDIAGEST Campi Elisi appartamento in casetta rifinitissimo, soggiorno, due matrimoniali, tinello, cucinino, bagno, 97.000.000. 040/733446. (A453)

MEDIAGEST D'Annunzio epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagni, 65.000.000 040/733446. (A453)

MEDIAGEST Ghirlandaio, recente, terzo piano, ascensore, tinello cucinino, matrimoniale, bagno, veranda, 67.500.000. 040/733446. (A453)

MEDIAGEST Giardino pubblico, epoca, da ristrutturare, soggiorno, due matrimoniali, cameretta, cucine, servizio, 80.000.000. 040/733446. (A453)

MEDIAGEST Ginnastica, epoca, da sistemare, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio 47.000.000. 040/733446. (A453)

MEDIAGEST Giulia ottimo, soggiorno matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, 137.000.000. 040/733446. (A453)

MEDIAGEST Marconi, epoca, luminosissimo, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, poggiolo, 115.000.000. 040/733446. (A453)

MEDIAGEST Ospedale paraggi, bellissima mansarda ristrutturata, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 68.000.000. 040/733446. (A453)

MEDIAGEST Roiano, epoca, da ristrutturare, matrimoniale, cucina, bagno, 27.000.000. 040/733446. (A453)

MEDIAGEST Roiano, recente matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, 62.000.000. 040/733446. (A453)

MEDIAGEST Rossetti paraggi, recente, ottimo, monolocale con bagno, 27.500.000 040/733446. (A453)

MEDIAGEST San Giacomo, epoca, matrimoniale, cucina, servizio esterno, 28.500.000. 040/733446. (A453)

MEDIAGEST San Giusto, epoca, soggiorno, tre matrimoniali, cucina, bagni, poggiolo, 150.000.000. 040/733446. (A453)

MEDIAGEST Settefontane, tre primi ingressi, rifinitissimi, soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno, 180.000.000/190.000.000 040/733446. (A453)

MEDIAGEST Strada del Friuli, casetta panoramicissima 110 mq due piani, giardino, adiacente terreno edificabile, senza accesso auto, 278.000.000. 040/733446. (A453)

MEDIAGEST Vasari, epoca, parzialmente ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, 100.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST via Udine, signorile, rifinitissimo, salone, matrimoniale, cameretta, tinello, cucina, bagni, 160.000.000. 040/733446. (A453)

MEDIAGEST Viale alto, semirecente, terzo piano, ascensore, soggiorno, tre matrimoniali, cucina, bagni, poggioli, 186.000.000. 040/733446. (A453)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 TURRIACO bifamiliare 3 letto studio doppiservizicucina soggiorno taverna garage. (C042)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Sagrado villeschiera di testa consegna dicembre 91 3 letto taverna mansarda giardino. (C042)

MONFALCONE ABACUS RONCHI 0481/777436 terreno edificabile mq 950 zona centrale.(C042)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Interessantissima casa bifamiliare Staranzano centro, ristrutturata, ottimo prezzo. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Libero bicamere, salone, cucina abitabile, grandi terrazze, doppio garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Negozio mq 110 adiacenze centro, completamente ristrutturato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Prestigioso appartamento in villa, taverna, giardino, occasione! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Affare! San Pier: casetta indipendente con orticello, zona tranquilla. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: STARANZANO casetta parzialmente da ristrutturare 85 mq + giardino. Possibile ampliamento. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: zona Posta nuova appartamenti 2/3 letto, cucina, soggiorno, posto auto coperto, garage. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: PIERIS rustico con progetto approvato 400 mq giardino. L. 50 milioni. Affare. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: ultime 2 villeschiera una di testa su 3 livelli. 400 mq giardino. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: zona Stazione appartamento luminosissimo 105 mq, 2 letto, salone, cucina + tinello. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI mansarda recente 1 letto garage in palazzina con giardino. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI RONCHI negozi primoingresso con magazzino ampie vetrate. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI ZONA GRADISCA villetteschiera in costruzione 3 camere doppiservizi garage ottimo prezzo. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI centralissimo recente bicamere cucina soggiorno postomacchina autoriscaldato. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE KRONOS Appartamento V piano, 2 letto, poggiolo 58.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Pieris, appartamento bicamere, ottimo stato, riscaldamento, autonomo, box auto. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Appartamento in villetta, 170 mq 4 stanze, riscaldamento autonomo, box auto, consegna febbraio 1992. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Casa su due piani più scantinato, soffitta e giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Grado Pineta, attico vista mare, bicamere, 100 mq di terrazzo, tre posti auto. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, casa bifamiliare, parzialmente da ristrutturare, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ville a schiera 210 mq più porticati e giardino, materiali pregiati, prossima consegna. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa bifamiliare in costruzione, ottime finiture, zona residenziale. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE Omega vende terreno 600 mq per villa bifamiliare progetto approvato. 0481/411933. (A445)
MONFALCONE Omega vende centrale recente due stanze saloncino cucina bagno ripostiglio terrazza garage 35.000.000 contanti saldo mutuo. Garibaldi 35 0481/411933.
MONFALCONE permuto appartamento in villino bifamigliare 3 letto 2 bagni soggiorno cucina abitabile garage con villino unifamiliare conguagliando scrivere a cassetta n. 14/D Pubblied 34100 Trieste. (C29)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissima casa accostata due piani locale commerciale piano terra e alloggio c.a. mq 200 primo piano piccolo scoperto interno. (C038)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 splendido attico palazzina esposizione due piani salone caminetto tre stanze letto doppi servizi biposto auto coperto. (C038)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco centralissimo caseggiato locali commerciali piano terra sovrastante abitazione due stanze letto piccolo giardino interno doppio garage. (C038)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari capannone industriale mq 350 ampliabile mq 1500 scoperti vendesi/affittasi. (C038)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fogliano Redipuglia bivilla mq 140 due stanze letto posti auto scoperti mini appartamento indipendente mq 400 giardino. (C038)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari bivilla due piani biletto doppi servizi taverna garage mq 300 giardino. (C038)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Pieris centralissima casetta indipendente da sistemare mq 400 giardino L. 95.000.000. (C038)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento piano alto libero due stanze letto riscaldamento autonomo. (C038)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Cervignano del Friuli zona residenziale appartamento palazzina tre stanze letto mq 100 L. 95.000.000. (C038)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento palazzina uso ufficio/ambulatorio mq 100 con servizio autoriscaldato. (C038)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Largo Anconetta doppio posto auto coperto vendesi L. 10.000.000. (C038)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento palazzina uso ufficio/ambulatorio mq 100 con servizio autoriscaldato. (C038)
MONFALCONE ultima spaziosa villaschiera 4 livelli, altra a San Pier d'Isonzo con mutuo 75.000.000 concesso. 0481/93700 feriali. (B23)
MORARO ville bifamiliari 110.000.000 dilazionati + possibile mutuo regionale. Elle B Immobiliare 0481/31693. (B002)
MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 vende S. Canzian d'Isonzo ville schiera consegna entro 1991. Altre a Turriaco. (C040)
MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 vende via Bixio Monfalcone appartamenti antisismici autoriscaldati metano signorili consegna agosto '91. (C040)
MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 vende villa bifamiliare Monfalcone consegna maggio '92. (C040)
MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 vende Begliano appartamenti 1, 2, 3 letto consegna marzo '92 mutuo concesso da 81.000.000 a 122.000.000. (C040)
OMEGA Roiano vende 600 mq terreno per villa progetto approvato vista golfo. Corso Italia 21 040-370021. (A445)
OMEGA Vico una stanza soggiorno cucinino doccia ripostiglio giardino proprio 14.000.000 mutuo saldo contanti. Corso Italia 21 040-370021. (A445)
PAPARIANO (FIUMICELLO) recente in palazzina 3 letto garage + postomacchina coperto. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)
PERUGINO camera cameretta cucina servizi separati poggiolo soffitta 53.000.000. Faro 040/729824. (A017)
PIZZARELLO 040/766676 accettansi prenotazioni per appartamenti varie metrature in palazzina a Roiano zona verde molto tranquilla, acconto alla prenotazione 25% consegna luglio '92 senza revisione prezzi. (A03)
PRIMAVERA 040/767993 MILANO recente 100 mq piano alto soleggiatissimo. (A456)
PRIVATO vende appartamento 3 stanze, soggiorno, cucina con cucinino, bagno, veranda, 2 poggioli, terrazzo, piano alto, ascensore, luminoso, via Piccardi. Telefonare ore ufficio 040-727653. (A51169)
PRIVATO vende camera cucina w.c. S. Giacomo, L. 12.000.000. Tel. 040-567286. (A51147)
PRIVATO vende F. Ulpiano stanza cucina gabinetto/doccia piano terra lato cortile Lit. 54.000.000 trattabili. Telefonare 040/410230. (A51108)
PRIVATO vende Moreri recente, ristrutturato, 1.o piano, zona verde, matrimoniale, soggiorno, cucinetta, poggiolo, posto macchina, 60.000.000 + mutuo. Scrivere a cassetta n. 30/C Publied 34100 Trieste.
PROGETTOCASA adiacenze Sansovino proponiamo primingressi composti: soggiorno, una-due stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, garage, terrazze, giardini pensili, prezzi partire 28.000.000 + mutuo. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA altipiano lussuoso, appartamento su due piani, salone, due stanze, cucina, balconi, box, 205.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Altura saloncino, due camere, cucina, servizi, terrazzino, 135.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Cattinara costruendi appartamenti, soggiorno, tre camere, terrazze, giardino, box, da 260.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Catullo attico, salone, tre stanze, cucina, lastrico solare, 370.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Ciamician recente soggiorno, due camere, cucinino, bagno 80.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Cologna soggiorno, camera, cameretta, servizi, poggiolo, termoautonomo, 115.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Ippodromo adiacenze, attico, saloncino, camera, cucina, terrazza, 148.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Roiano casetta, soggiorno, camera, cucina, bagno, cortile, 92.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Servola casetta completamente da restaurare, ampia metratura, 75.000.000. 040/367667. (A013)
QUADRIFOGLIO ALTIPIANO terreno pianeggiante alberato 4.600 mq circa, 23.000.000. 040/630175. (A016)
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO perfetto piano alto salone cucina 4 stanze doppi servizi poggioli. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO CENTRALE I piano adatto ufficio, 300 mq circa, in ottime condizioni. 040/630175. (A016)
QUADRIFOGLIO Foro Ulpiano luminosissimo ampia metratura cucina salone 4 stanze stanzetta pluriservizi balconi cantina. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO propone in zona centrale recente intero immobile con uffici appartamenti locali d'affari. Trattative riservate 040/630174. (A016)
QUADRIFOGLIO TORREBIANCA recente 1.o piano adatto ufficio ambulatorio, 6 stanze servizi doppia entrata. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO zona COMMERCIALE in recente signorile palazzina panoramica, appartamento 150 mq circa, più 2 terrazze, cantina, ampio garage. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO zona FORAGGI recente luminoso soggiorno cucina 2 stanze bagno ripostiglio poggioli. 040/630174. (A012)
RONCHI: splendide villeschiera in nuova zona residenziale tricamere triservizi eleganti rifiniture: sufficienti 100 milioni, più 75 milioni conveniente mutuo agevolato. Consegna estate '91. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)
RONCHI: SPLENDIDE VILLESCHIERA in nuova zona residenziale, tricamere, triservizi, eleganti rifiniture: sufficienti 100 MILIONI, più 75 milioni conveniente MUTUO AGEVOLATO. Consegna estate '91. Agenzia Italia, Monfalcone 0481/410354. (C00)
SAN LORENZO ISONTINO casa 2 piani ampia metratura con giardino. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)
SEMICENTRALE 3.o piano epoca, bella casa, 110 mq completamente ristrutturati, nuovissimo, 148.000.000. Geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A467)
SIMI 040/772629 centralissimo primingresso consegna settembre, saloncino, cucina, due camere, servizi, garage. (A477)
SIMI 040/772629 periferico recente, cucina, soggiorno, matrimoniale, servizio, ripostiglio, parcheggio 25.000.000 + mutuo. (A477)
TRE I 040/774881 Barriera matrimoniale soggiorno cucina servizi 66.000.000 mutuabili. (A449)
TRE I 040/774881 Corso Italia adiacenze prestigioso primo ingresso piano alto salone tre camere cucina doppi servizi.
TRE I 040/774881 Commerciale epoca salone tre camere cucina doppi servizi cantina. (A449)
TRE I 040/774881 Severo adiacenze epoca camera cucina bagno da riadattare. (A449)
TRE I 040/774881 terreni edificabili panoramici varie zone. (A449)
TRE I 040/774881 via Pietà matrimoniale soggiorno cucina doppi servizi 75.000.000 mutuabili. (A449)
TRIBUNALE 4.o piano epoca, 90 mq da ristrutturare completamente, adatto giovani volenterosi 58.000.000. Geom. Marcolin 040-773185 mattina.
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Strada Friuli lotto edificabile 1.000 mq. (A425)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Conti monolocale buone condizioni, cucinino, bagno, 45.000.000. (A425)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Valmaura capannone con uffici magazzino annesso buone condizioni.
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Matteotti posti macchina coperti 23.000.000.
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Berlam ottimo appartamento panoramico zona cottura, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, posto macchina. (A425)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Luciani magazzino ottime condizioni 49.500.000. (A425)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Teresiano mansarde, discrete condizioni, ascensore. (A425)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 appartamento rifinitissimo cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. (A425)
TURRIACO vendesi appartamento 60 mq posto macchina riscaldamento autonomo. Telefonare ore pasti 0481/769149.
UNIONE 040/733602 Cherubini recente, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, 78.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 Ginnastica, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, 115.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 San Giusto soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 85.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 via Madonna del Mare salone, due camere, cucina, servizi separati, poggiolo 105.000.000.
UNIONE 040/733602 viale soggiorno, due camere, cucinino, doppi servizi, autometano 115.000.000. (A09)
USO negozio o agenzia bancaria vendesi locali d'affari circa 200 mq + magazzinio uffici. Eventuale licenza. Zona via Udine tel. 040/411579. (A0001)
VENDESI appartamento 160 mq zona Gatteri da restaurare, tel. lunedì 040/774221.
VENDESI villa a Gradisca d'Isonzo centro storico con 4 appartamenti, parco, L. 500.000.000. Telefonare 0481/99718. (B36)
VESTA vende box libero zona Valmaura, telefonare 040/730344. (A437)
VIA Boccaccio, via Ariosto, anche possibilità vista mare, vendo privatamente 2 o 3 stanze soggiorno, cucina abitabile, servizi. Tel. 040/411579.
VIA Udine privatamente vendo 1-2 stanze soggiorno, prezzi contenuti tel. 040/411579.
ZINI & Rosenwasser vendono ultimi appartamenti in prestigiosa nuova costruzione via San Giusto 80 mq soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, cucina, posto auto, cantina. Telefonare 8-12, 15-18 allo 040/418750. (A438)
ZINI Rosenwasser ristruttura signorilmente casa d'epoca; vende appartamenti lussuosi. Prezzi contenuti. Tel. 040/411579. (A215)

25 *Animali*

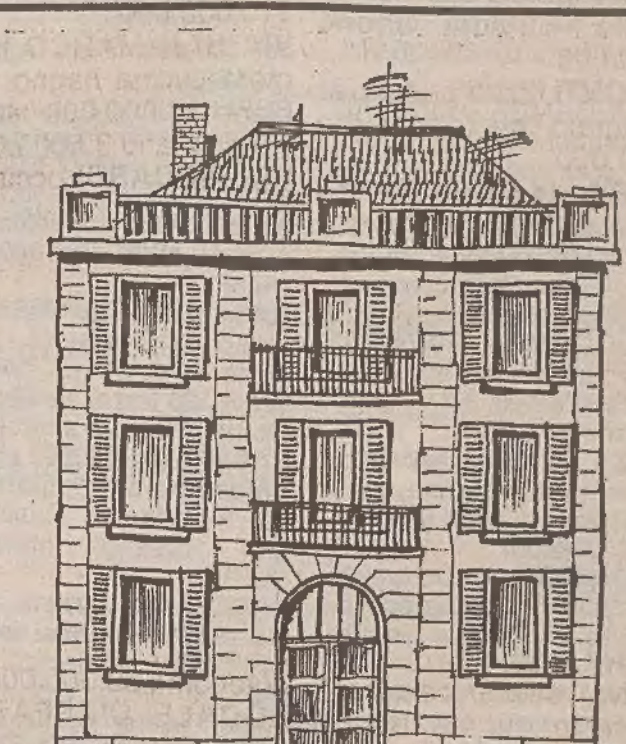
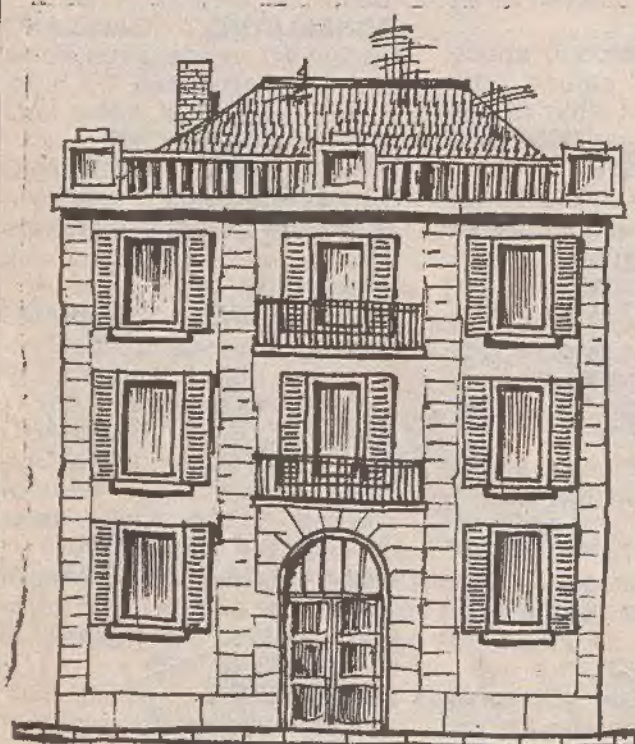
CUCCIOLO shitzu maschio iscritto Loi, pedigree, sano, vendo. Tel. 040/274022. (A51119)
YORKSHIRE due mesi maschio 700.000 vendesi. Tel. 040/200188. (A51052)

26 *Matrimoniali*

PER trovare una partner basta un sorriso; per trovare la persona giusta meglio Tandem. Telefono 040/574090. (A234)
VEDOVO 50enne scopo matrimonio, contatterebbe giovanile, sincera, bella presenza preferibilmente senza figli anche divorziata possibilmente 40/45enne. Gradito numero telefono. Scrivere a cassetta n. 16/D Publied 34100 Trieste. (A51152)

27 *Diversi*

CARTOMANTE, chiaroveggente, vi risolve, vi consiglia, tutti i giorni a disposizione, clienti, telefonando 040/362158. (A476)
CARTOMANZIA e serietà per appuntamento. Tel. 040/417268. (A51185)
CASA di riposo dispone di posto per donna in villa signorile, ambiente tranquillo, familiare. Tel. 040/214404. (A448)
MAGO Aniello Palumbo SAGGIO maestro di VITA. Riunsce amori riconcilia coniugi DISTRUGGE ogni sorta di maleficio. Risultati pienamente GARANTITI. Monfalcone 0481/480945. (A51120)

PAGINA DI INFORMAZIONI IMMOBILIARI

RABINO INFORMA

Pagina immobiliare curata e offerta dalla RABINO s.a.s. Trieste - via Coroneo 33 - tel. 762081 (6 linee r.a.) e via Diaz 7 - tel. 368566 (4 linee r.a.)

Desidera vendere una casa, un appartamento, uno stabile intero, desidera una stima gratis, ne parli con la Rabino

Se é proprietario di un immobile (appartamento, casetta, villa, stabile, locale d'affari, magazzino, box, terreno, capannone ecc.) o di un'azienda commerciale, di qualsiasi tipo e dimensione ed ovunque sia ubicato ed intende venderlo o farlo stimare o permutarlo, ne parli con la Rabino, senza impegno da parte Sua e del tutto gratuitamente, la Rabino Le farà la stima richiesta e le esporrà le particolari, esclusive, vantaggiosissime condizioni Rabino, nel caso desiderasse venderlo o permutarlo.

Rabino mette a Sua disposizione 2 uffici e 10 linee telefoniche a Trieste, 6 uffici e 26 linee telefoniche in Friuli Venezia Giulia e sopratutto la propria organizzazione, professionalità, efficenza, esperienza, maturata in oltre 12 anni di lavoro e di successi in campo immobiliare, tanto da essere unanimemente riconosciuta come la più importante ed affermata organizzazione immobiliare di Trieste e del Triveneto e da essere ormai considerata l'agente immobiliare di fiducia dei Triestini.

Rabino offre un servizio completo, esclusivo, altamente professionale, efficente, segue e assiste il cliente sino alla conclusione della compravendita, informandolo preventivamente di ogni cosa, in modo che il cliente sappia in anticipo quali e quante tasse ed oneri sono a Suo carico e quale sarà la cifra netta che incasserà effettivamente.

Rabino fa sempre incassare al venditore la cifra concordata interamente per contanti, essendo convenzionata con i più importanti Istituti di Credito per la concessione di finanziamenti agli acquirenti e vende in tempi brevissimi (mediamenti sono sufficenti 20 giorni), ricevendo circa 1.000 telefonate settimanali da clienti che desiderano acquistare e disponendo di un archivio "RICHIESTE ACQUISTO" ricco di oltre 20.000 nominativi di persone, Società, Enti che si sono rivolti alla Rabino alla ricerca di immobili da acquistare.

Ecco perché quando si tratta di immobili conviene rivolgersi alla Rabino, per qualsiasi problema immobiliare ci telefoni o venga a trovarci, saremo a Sua completa disposizione, gratis e senza nessunissimo impegno da parte Sua, ma con tutta la professionalità, disponibilità, efficenza, cortesia, che contraddistingue la Rabino.

RABINO VENDE

Per informazioni e appuntamenti di tutti gli annunci pubblicati su questa pagina rivolgersi esclusivamente a
RABINO via Diaz 7 Trieste tel. 368566
e
RABINO via Coroneo 33 Trieste tel. 762081

LOCALE D'AFFARI libero via Udine 20 mq. con un foro e una vetrinetta 36.000.000
SERVOLA (via Vigneti) libero recentissimo signorile in piccola palazzina saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo posto macchina di proprietà giardino condominiale 185.000.000
ROIANO (via Sara Davis) libero economico camera cameretta cucina bagno 38.000.000
VIA CONTI libero primo piano camera cucina bagno 31.000.000
ALTURA via Monte Peralba libero recente soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale 95.000.000
TERRENO inedificabile boschivo via Monte Valerio 510 mq. 13.000.000
DUINO appartamento in palazzina primo ingresso pronta entrata finiture signorili grande salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina 255.000.000
CENTRALISSIMO libero (via Valdirivo) salone camera 2 camerette cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 160.000.000

GIULIA adiacenze (via Piccolomini) libero soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento centrale 130.000.000

VIA LOCCHI
appartamento libero recente signorile
composto da soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli box auto di proprietà
L.181.000.000

GRIGNANO (Strada Costiera) libero lussuosissimo recente in palazzina con parco condominiale appartamento di 110 mq. interni più 40 mq. di terrazze box auto e posto macchina 585.000.000
OPICINA libero in palazzina camera cameretta tinello cucinino bagno terrazzo box auto giardino proprio 100 mq. 122.000.000
VIA CERERIA appartamento occupato camera cameretta cucina bagno 40.000.000
VIALE xx Settembre libero rimesso a nuovo camera cucina bagno cortile proprio di 30 mq. 44.000.000
VIA BAIAMONTI inizio libero recentissimo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazzo 145.000.000
VIA COLOGNA libero recentissimo signorile saloncino camera cucina bagno poggiolo 110.000.000
VIA SAN MARCO libero camera cucina bagno al quinto piano 36.000.000 altro al secondo piano 39.000.000
VIA PICCARDI occupato ottimo per investimento soggiorno camera cameretta cucina servizio poggiolo riscaldamento autonomo 33.000.000
LOCALE D'AFFARI libero centro storico (via Fortino) 60 mq. con soppalco 67.000.000

CAPANNONE INDUSTRIALE
Muggia zona Noghere
libero in perfette condizioni di 200 mq. coperti più 1.400 mq. di terreno proprio adatto qualsiasi attività
L.360.000.000

PIAZZA BORSA angolo via Cassa Risparmio libero in signorile palazzo d'epoca grande salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo metano adatto ufficio e abitazione 390.000.000
VIA MOLINO A VENTO libero recente signorile saloncino camera cameretta tinello cucinino bagno terrazzo posto macchina in garage 165.000.000
MAGAZZINETTO libero Viale xx Settembre 10 mq. altezza 5,50 ml. 16.000.000

STRADA DEL FRIULI
appartamento in palazzina vista golfo
libero recente finiture signorili composto da salone con vetrate a mare camera 2 camerette cucina doppi servizi poggioli ampio terrazzo a mare di 40 mq. taverna di 40 mq. posto macchina per più auto
L.530.000.000

CASA libera completamente ristrutturata rifiniture signorili centro storico (via Fortino) piano terra 2 magazzini primo piano soggiorno 2 camere cucina tripli servizi piano secondo soggiorno 5 camere cucina doppi servizi in blocco 539.000.000
SAN GIACOMO (via Del Pozzo) libero camera cucina servizio 35.000.000
LOCALE D'AFFARI libero via Cologna 2 vetrine 81 mq. fronte strada 89.000.000

VIA DELL'UNIVERSITA' occupato ottimo investimento soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo metano 58.000.000
CASETTA libera da ristrutturare Servola (via Pirandello) camera camerino cucina servizio terrazzo cortiletto proprio 42.000.000
SAN GIACOMO (via Cancellieri) libero in stabile ristrutturato soggiorno camera cucina bagno 66.600.000
VIA UDINE adiacenze (via Manna) libero saloncino camera cucina doppi servizi 73.000.000
VIA BESENGHI adiacenze (via De Amicis) libero economico 2 camere cucina servizio 34.000.000
2 POSTI MACCHINA attigui in garage via Botticelli complessivi 45 mq. 45.000.000
VIA REVOLTELLA appartamento con usufrutto vitalizio a favore del venditore ottimo investimento recente saloncino 2 camere soggiorno cucinotto bagno poggioli 77.600.000
VIA UDINE libero primo piano camera cameretta cucina bagno 55.000.000
CASETTA estiva Rupinpiccolo libera 50 mq. terreno pianeggiante recintato 4.000 mq. accesso auto capanno attrezzi roulotte box cisterna con pompa elettrica 88.000.000
TERRENO pianeggiante Padriciano inedificabile accesso auto 70.000.000
VIALE XX Settembre libero terzo piano soggiorno camera cucina bagno 55.600.000
VIA BELPOGGIO libero da ristrutturare salone 3 camere cucina doppi servizi complessivi 150 mq. più terrazzo interno 10 mq. 106.000.000

VILLA libera adiacenze Castello Miramare splendida vista golfo oltre 250 mq. coperti giardino 800 mq. trattative riservate nostri uffici

VILLETTA MUGGIA
libera indipendente recente
in ottime condizioni composta da: piano terra garage per 3 auto cantina locale caldaia giardino di 400 mq. piano primo salone cucina bagno terrazzo piano secondo: 2 camere cameretta bagno mansarda
L.370.000.000

VIA MATTEOTTI libero terzo piano salone camera cameretta cucina bagno complessivi 100 mq. 85.000.000
STADIO adiacenze (via Frescobaldi) libero recentissimo signorile saloncino camera cucina bagno terrazzo posto macchina di proprietà 105.000.000
SAN GIACOMO (via Industria) libero piano ammezzato 2 camere cucina bagno 33.000.000
ROIANO (vicolo Rose) libero soggiorno camera camerino cucina servizio 53.000.000
AURISINA fabbricato composto da piano terra locale circa 100 mq. occupato da Pizzeria primo piano libero 4 camere corridoio bagno 190.000.000
GIULIA adiacenze (via Zovenzoni) appartamento libero al piano ammezzato composto da soggiorno camera cucina bagno 45.000.000

GRANDE LOCALE D'AFFARI
libero zona Ippodromo
via Montebello in costruzione recente 344 mq. con ufficio e bagno 2 ingressi, passo carrabile, uscita sicurezza, un foro con apertura elettrica, impianti antifurto e antincendio, adatto qualsiasi attività
L.389.000.000

BARRIERA (via Fonderia) appartamento libero da ristrutturare ubicato al terzo piano di complessivi 170 mq. possibilità di ricavare due appartamenti 85.000.000

SAN GIOVANNI primo ingresso vista mare in palazzina soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina 280.000.000
PIAZZA OSPEDALE adiacenze appartamento libero al terzo piano composto da soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi complessivi 90 mq. 75.000.000

IN VILLA BIFAMIGLIARE SERVOLA
appartamento libero recente
composto da salone 3 camere cameretta studio cucina bagno rifiniture signorili giardino condominiale posto macchina
L.187.000.000

VILLETTE BIFAMIGLIARI primo ingresso S.Giuseppe della Chiusa composte da salone con caminetto 2 camere cameretta cucina taverna tripli servizi 2 posti macchina giardino proprio a partire da 306.000.000 prezzi bloccati consegna Settembre 1991
TERRENO agricolo Prebenico 1.800 mq. 19.000.000
VIA CRISPI occupato ottimo investimento primo piano soggiorno camera cucina bagno 41.000.000

VIA PONZANINO mansardina libera perfetta luminosissima vista su tutta la città camera cucina bagno 35.000.000
CASETTA da ristrutturare Servola (via Bersezio) progetto approvato per casetta di 50 mq. più posto macchina e giardinetto proprio 60 mq. 35.000.000
VIALE xx Settembre adiacenze (via Timeus) occupato soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi 62.000.000
TERRENO EDIFICABILE Bagnoli 200 mq. edificabilità 5,0 metricubi per metroquadro edificabile casetta 33.000.000
ABBIGLIAMENTO accessori camiceria tendaggi adiacenze S.Giusto in ampio locale con 3 vetrine ottima posizione tab. IX-X-XIV 140.000.000
MOTORIPARAZIONI ricambi auto moto adiacenze piazza Garibaldi in ampio locale ottimo reddito 34.000.000
TABACCHERIA giornali cartoleria S.Giacomo ottima posizione 195.000.000
TABACCHERIA giornali cartoleria adiacenze Campanelle 77.000.000
NAUTICA accessori dotazioni sicurezza strumentazioni imbarcazioni da diporto a vela e motore motori fuoribordo abbigliamento nautico Duino in 2 ampi locali con 9 vetrine attività ultradecennale 440.000.000
CENTRALISSIMA attività prodotti tessili arredamento casa accessori abbigliamento biancheria intima mobili casalinghi elettrodomestici tab.X-XII-XIV in locale di oltre 300 mq. ampio giro affari 220.000.000
DROGHERIA profumeria adiacenze via Flavia in ampio locale 30.000.000
DISCOTECA piano bar notissima ottima posizione possibilità acquisto muri trattative riservate nostri uffici

MACROBIOTICA erboristeria profumeria tab.I-XIV/0 zona San Giacomo 76.000.000 altra centrale in ampio locale avviatissima 245.000.000

LIBERO IN VILLETTA BIFAMIGLIARE
a Prosecco (Campo Sacro)
recentissimo signorile appartamento composto da: piano terra ingresso saloncino con caminetto cucina bagno piano primo: 3 camere bagno ripostiglio soffitta inoltre barbecue esterno locale caldaia giardino proprio di 350 mq. 270.000.000

PULISECCO zona via Udine attrezzature e macchinari compresi 22.000.000
PELLETTERIA attività artigianale montoni e borse in locale rimesso a nuovo con ampio laboratorio adiacenze via Udine 44.000.000
PROFUMERIA drogheria bigiotteria zona via Fabio Severo 36.000.000
ORTOFRUTTA surgelati Servola 33.000.000
COLORIFICIO ferramenta moquette zona Servola in ampio locale con vetrine e magazzino 140.000.000
ALIMENTARI drogheria profumeria merceria tab.I-XIV Muggia posizione centralissima alto utile 167.000.000
LATTERIA surgelati uova tab.I/A zona viale D'Annunzio possibilità acquisto anche muri 15.000.000
PARRUCCHIERA zona via Ghirlandaio 89.000.000

DROGHERIA tab.XIV zona via Udine in ampio locale con 2 vetrine 45.000.000
BIGIOTTERIA cartoleria zona S.Giacomo 24.000.000
CENTRALISSIMA profumeria bigiotteria tab.XIV-IX-X in ampio locale arredamento signorile aria condizionata posizione prestigiosa marche in esclusiva 211.000.000
PANINOTECA zona Barriera arredamento nuovo ampio locale 60.000.000
ORTOFRUTTA centralissimo Mercato Coperto tab.VI posto prima categoria 15.000.000
BRENTONICO (Trento) località S.Valentino splendida zona di villeggiatura in piccola recentissima palazzina mansarda arredata di 30 mq. 4 posti letto 41.000.000
GRADO Pineta in recente costruzione splendido appartamento libero al primo piano con riscaldamento autonomo e ascensore composto da salone 2 camere cucina bagno terrazzo 88.000.000

TERRENO EDIFICABILE
San Dorligo (Mattonaia)
completamente pianeggiante con accesso auto, 4.000 mq. di cui 2.500 mq. edificabili indice 1,3 metricubi per metroquadro, superficie costruibile 3.227 metricubi, ricavabili 5 villette
L.250.000.000

EDICOLA con possibilità vendita giocattoli zona Valmaura ottima posizione 60.000.000
ALIMENTARI compresa di tutte le tabelle in ampio locale zona via Giulia 44.000.000
GRADO centro recente soggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo 155.000.000
GRADO centro storico casa con 2 appartamento e corte interna 280.000.000